DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 17
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 1 Maggio 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Domani *Il Gazzettino* non uscirà per la festa del 1° maggio. Tornerà in edicola mercoledì. Il sito *ilgazzettino.it* sarà regolarmente aggiornato

L'intervista
Adelino Carraro: «Al mio Burchiello quando arrivava l'amico Merckx»
Pittalis a pagina 10

Calcio
La Salernitana gela il Napoli, tra cori e lacrime festa rinviata
Taormina e Tina a pagina 14

«Ha perso quota, poi lo schianto sulla montagna»

▶Friuli, parlano i testimoni Morti carbonizzati il pilota delle Frecce e un parente

Cristina Antonutti

L'ultraleggero pilotato da un capitano delle Frecce Tricolori sorvola le Alti Valli del Torre e perde quota attirando l'attenzione di otto studenti universitari impegnati in un'escursione. Lo seguono con lo sguardo, va dritto contro il versante della montagna. Il boato dello schianto, poi una fiammata, il fumo e tre scoppi a distanza di diversi minuti l'uno dall'altro. Che cosa abbia causato il tragico incidente aereo saranno due inchieste a stabilirlo. Quella aperta dall'Ansv, l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo che già sabato sera ha inviato un investigatore in Friuli. E quella aperta dalla Procura di Udine per le ipotesi di disastro aereo colposo e omicidio colposo, fascicolo aperto a carico di ignoti. Alla cloche del velivolo, il Pioneer 300 I-8548, c'era il capitano Alessio Ghersi, 34 anni, originario di Domodossola (...)

Continua a pagina 2

PILOTA Il capitano Alessio Ghersi, 34 anni

Il ritratto
«Alessio, nato per il volo» Annullato lo show a Rivolto

Marco Agrusti

Quell'idea di volare ce l'aveva dentro prima ancora di imparare a leggere e a scrivere. Camminava da pochi mesi, il 34enne Alessio Ghersi, quando lo zio Giovanni gli fece il suo primo regalo. «Un aereo a dondolo, sul quale saliva mimando il gesto delle ali con le braccia». Aveva circa due anni, e un futuro già scritto che l'avrebbe portato a staccarsi da terra e realizzare il sogno: volare. Nato a Domodossola (...)

Continua a pagina 3

Veneto
Mascherine negli ospedali ecco dove resta l'obbligo

COVID Da oggi si allenta l'obbligo di mascherina nei luoghi di cura, ma il Veneto ha scelto la linea della massima prudenza

Oggi è il 1° maggio, giorno in cui scattano le nuove regole sulle misure anti-Covid. A livello nazionale il ministero della Salute ha deciso un allentamento della stretta, sostanzialmente confermando fino al 31 dicembre l'utilizzo delle mascherine nelle strutture sociosanitarie e negli ambiti ospedalieri dove sono ricoverati soggetti fragili e anziani, ma lasciando alle direzioni sanitarie dei singoli territori la decisione sugli altri reparti. Ebbene in Veneto sembra profilarsi la linea della massima prudenza: dopo una fase di incertezza dovuta all'attesa di indicazioni superiori nel lungo weekend del ponte, l'azienda ospedaliera di Padova ha prescritto l'obbligo praticamente dappertutto e pure il mantenimento dei tamponi prima dei ricoveri, così come l'Ulss 2 Marca Trevigiana ha prorogato l'uso dei dispositivi. Quanto all'Ulss 3 Serenissima i dipendenti erano in attesa di comunicazioni. I medici di medicina generale e i pediatri saranno liberi di definire le regole nei propri ambulatori.

Pederiva a pagina 8

Lavoro, cresce il taglio fiscale

▶Cuneo, beneficio più consistente ma durerà solo 5 mesi. Oggi il decreto tra le tensioni Meloni-sindacati

Tutti i soldi, o quasi, sul taglio del cuneo fiscale, che diventerà più visibile nel cedolino dello stipendio grazie alla scelta di "spalmarlo" soltanto su cinque mesi, da maggio a novembre, invece che sugli otto-nove (compresa la tredicesima) già ipotizzati. Il governo punta in modo più deciso sulla misura-bandiera del decreto legge oggi all'esame del Consiglio dei ministri. Intanto più di due ore di conclave a Palazzo Chigi tra il governo e i sindacati non bastano ancora per il disgelo. Meloni affronta le principali sigle alla vigilia di un primo maggio che promette scintille. E riesce almeno parzialmente a incrinare l'unità delle sigle. Impassibili la Cgil e Uil, aprono Cisl e Ugl. Sul tavolo ci sono appunto i provvedimenti all'esame del Cdm di oggi, dalla riforma che eliminerà il reddito di cittadinanza al decreto lavoro con il taglio del cuneo fiscale.

Bechis e Cifoni alle pagine 4 e 5

Le idee
L'antipolitica del Raphael che indebolì le istituzioni

Alessandro Campi

In occasione dei trent'anni dalla jacquerie plebea passata alla storia come "la notte del lancio delle monetine contro Craxi all'uscita dell'Hotel Raphaël" si sono lette cose persino divertenti nella loro manifesta falsità, come sempre capita quando nel rievocare il passato si tende a spacciare per storia i propri cattivi ricordi (che spesso sono tutt'uno con la propria cattiva coscienza).
Secondo Achille Occhetto, all'epoca segretario (...)

Continua a pagina 23

Trentino. Autopsia in Veneto per capire le cause. M62 era "confidente"

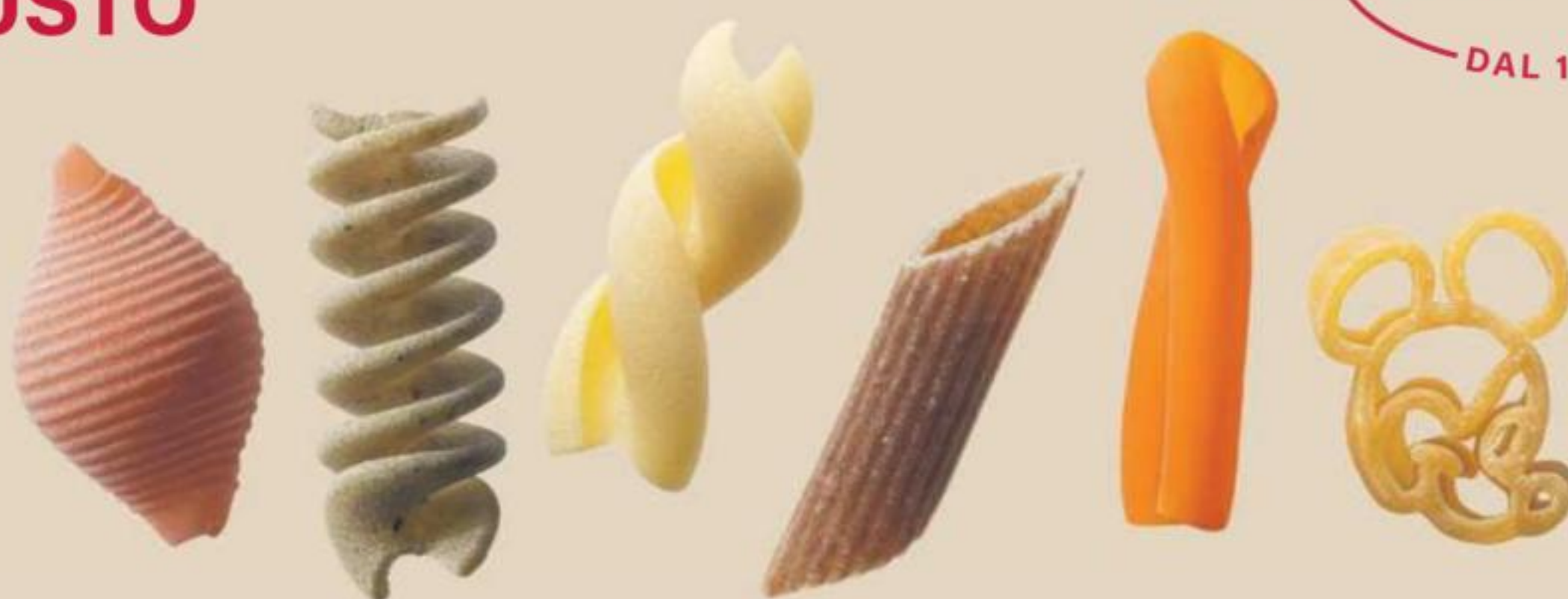
Trovato morto l'orso che non temeva l'uomo

PROBLEMATICO L'orso M62 nel 2021 dopo la cattura per mettergli il radiocollare. **Pederiva** a pagina 9

Passioni e solitudini
Educare i figli all'autocontrollo il ruolo dei genitori

Alessandra Graziottin

Il ragazzo s'infuria, attacca il vigile che gli contesta un'infrazione, e lo colpisce, violando una regola cardinale del vivere sociale. Come lui, mille altri mostrano una grave incapacità di controllare la loro rabbia. Questa emozione potente nasce da un'irritazione violenta prodotta da un'improvvisa delusione e contrarietà (...)

Continua a pagina 23

Mestre
Ladri durante la gara rubati anche gli anelli dell'arbitra

Si stava giocando il primo tempo dell'ultimo match di campionato. E intanto, negli spogliatoi delle due squadre e in quello degli arbitri, i ladri hanno svuotato tutti i portafogli, e non solo, visto che nel bottino sono finiti anche la fede nuziale ed un altro prezioso anello della direttrice di gara. L'amara sorpresa è arrivata all'intervallo, quando gli atleti del futsal, il calcio a cinque, hanno lasciato il campo per rientrare negli spogliatoi. Il raid si è consumato sabato pomeriggio a Mestre.

Fenzo a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. * "Nordest da vivere" + € 3,80

La tragedia dell'ultraleggero

«Ha perso quota andando dritto contro il versante» Poi il boato e la fiammata

▶Alcuni universitari sono i testimoni degli ultimi istanti prima dello schianto

▶Aperte due inchieste. «Non è esploso in volo, i tre scoppi successivi all'impatto»

DOPPIA INDAGINE

LUSEVERA (UDINE) L'ultraleggero pilotato da un capitano delle Frecce Tricolori sorvola le Alti Valli del Torre e perde quota attirando l'attenzione di otto studenti universitari impegnati in un'escursione. Lo seguono con lo sguardo, va dritto contro il versante della montagna. Il boato dello schianto, poi una fiammata, il fumo e tre scoppi a distanza di diversi minuti l'uno dall'altro. Che cosa abbia causato il tragico incidente aereo saranno due inchieste a stabilirlo. Quella aperta dall'Ansv, l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo che già sabato sera ha inviato un investigatore in Friuli. E quella aperta dalla Procura di Udine per le ipotesi di disastro aereo colposo e omicidio colposo, fascicolo aperto a carico di ignoti. Alla cloche del velivolo, il Pioneer 300 I-8548, c'era il capitano Alessio Ghersi, 34 anni, originario di Domodossola, "pony 5" nella formazione delle Frecce Tricolori. Al suo fianco Sante Ciaccia, 34 anni, originario di Monopoli e residente a Milano. Parente della moglie di Ghersi, era arrivato in Friuli sabato per assistere all'esibizione della Pan programmata per il 1° maggio e che l'Aeronautica militare ha annullato. Sono morti carbonizzati.

I TESTIMONI

Detriti sparsi ovunque tra la faggeta, un paracadute rimasto appeso tra i rami e qualche resto dell'ultraleggero ancora fiamme. È questa l'immagine della tragedia di Plan di Tapou, avvenuta sabato pomeriggio sotto il monte Chiadin, nella catena dei Musi. È rimasta fissata negli occhi dei primi soccorritori. Del Pioneer 300 restano soltanto il motore e qualche pezzo: è bruciato tutto. Soltanto una sacca azzurra è volata via ed è stata trovata in disparte, vicino a faggi sradicati dal velivolo al momento dell'impatto. Contiene i documenti dell'aereo (intestato a una donna) decollato dall'aviosuperficie di Pasian di Prato. A dare l'allarme è stato un gruppo di studenti. «Stavamo andando sul monte Tapou ed eravamo su una delle vette - spiega un 22enne di Sesto al Reghena che all'Università di Udine studia Scienze per l'ambiente e la natura - Uno di noi è riuscito a mettersi in contatto con il 112, in quella zona è difficile avere campo per i cellulari». Erano le 18.15. «Abbiamo sentito il boato dello schianto - precisa - L'aereo non è esploso in volo, i tre scoppi che abbiamo sentito sono successivi». I ragazzi sono stati raggiunti a piedi da due persone del posto, Tiziano Cher e Gianni Rainone, che stavano accompagnato i Vigili del fuoco sul luogo del disastro. Anche alcuni studenti si sono messi a disposizione per raggiungere il luogo esatto in cui hanno visto l'aereo cadere. Alle 19.30 erano lì. Prima di loro è arrivato il proprietario di una delle casere di Plan Tapou, anche per lui un lungo percorso in salita, a piedi, nel tentativo di portare soccorso. Aveva con sè un estintore. Lo ha utilizzato per spegnere il focolaio più importante, non ha potuto fare altro. «Quando siamo arrivati - testimonia il 22enne - dell'ultraleggero non era rimasto nulla. È bruciato tutto. Non si capiva nemmeno se fosse un aereo, c'erano solo detriti. Io mi sono tenuto in disparte per rispetto e per non intralciare». «Era impressionante - conferma Tiziano Cher, originario di Pradielis - C'erano pezzetti ovunque nel bosco di faggi, c'era ancora qualche fiamma residua».

INSIEME A GHERSI HA PERSO LA VITA SANTE CIACCIA, 34 ANNI, MARITO DI UNA CUGINA DELLA MOGLIE DEL PILOTA

Qui sopra i momenti drammatici successivi allo schianto del velivolo: le fiamme sul punto dell'impatto (foto di Tiziano Cher). A destra il capitano Alessio Ghersi

ACCERTAMENTI

Il procuratore di Udine, Massimo Lia, afferma che «al momento non si possono fare congetture». L'area è sotto sequestro, come i resti dell'ultraleggero, ieri a lungo esaminati dal personale dell'Ansv e dai carabinieri della Compagnia di Cividale, che ha operato con l'ausilio dei colleghi di Udine. Sulle cause dell'incidente ancora nessuna ipotesi. Scartato l'impatto contro i fili dell'alta tensione, di cui non vi è presenza nella zona in cui l'ultraleggero è caduto. Le salme delle due vittime, recuperate dai tecnici del Soccorso alpino della stazione di Udine e dalla Guardia di finanza, sono a disposizione dell'autorità giudiziaria, che dovrà valutare eventuali accertamenti medico legali.

Cristina Antonutti

Annullato lo show di oggi a Rivolto Il comandante: «Ora serve serenità»

LE CONSEGUENZE

CODROIPO (UDINE) Lungo la statale Pontebbana, che costeggia la base militare di Rivolto (una quindicina di chilometri a sud-ovest di Udine, la casa delle Frecce tricolori), c'erano già i divieti di sosta appesi ai grandi platani che delimitano la carreggiata. Era tutto pronto per lo show del Primo maggio, che da anni porta migliaia di amanti del volo acrobatico ad assieparsi vicino alla recinzione dell'aeroporto. L'ultimo addestramento prima dell'avvio ufficiale della stagione acrobatica delle Frecce tricolori: il Primo maggio, in Friuli Venezia Giulia, è anche questo. Il tutto in un 2023 iconico, coincidente con il centenario dell'Aeronautica militare. E invece oggi a Rivolto ci sarà solo il silenzio. Quello suonato all'interno della base per ricordare Alessio Ghersi e quello assordante di uno show cancellato già nelle prime ore di ieri. «Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale di squadra aerea Luca Goretti, a nome di tutta la forza armata, si stringe alla moglie e ai loro due bimbi in questo momento di profondo dolore. Il tradizionale evento di conclusione del periodo di addestramento della formazione in vista dell'avvio della stagione acrobatica non avrà luogo», questo lo stringato comunicato dei vertici dell'Aeronautica.

L'AERONAUTICA: «CI STRINGIAMO ALLA FAMIGLIA, L'EVENTO DI FINE ADDESTRAMENTO NON AVRÀ LUOGO»

LE DIFFICOLTÀ

Un pilota delle Frecce tricolori non si sostituisce. Non così in fretta. E il rispetto di un lutto tremendo quanto improvviso c'entra fino a un certo punto. Oltre al cordoglio e alla disperazione, infatti, entrano in campo fattori squisitamente tecnici, spiegati dal comandante del Secondo stormo di stanza a Rivolto, Paolo Rubino: «Per ripartire serve serenità, tranquillità, addestramento». Soprattutto addestramento, perché pilotare al limite l'Aermacchi Mb 339 con le insegne delle Frecce Tricolori è un'alchimia, ma anche una scienza esatta. E la pattuglia ragiona come un corpo solo.

Per questo la stagione acrobatica partirà in ritardo rispetto al programma. Non solo oggi con il naso all'insù non ci sarà nessuno a Rivolto. Come confermato dai vertici militari del Secondo stormo, infatti, è stato annullato anche il sorvolo previsto per mercoledì a Firenze, quando la pattuglia acrobatica simbolo del Paese sarebbe dovuta essere presente per omaggiare il giuramento degli allievi della scuola di Aeronautica militare. Niente da fare anche per lo show messo in calendario l'8 maggio ad Andora (Savona). «Ci sarà altra occasione per apprezzare la bravura della Pan - commenta il sindaco Mauro Demichelis -. Ora è il tempo del dolore, dello sconforto per quanto accaduto e per testimoniare tutta la nostra vicinanza ai familiari delle vittime dell'incidente aereo, alla Pattuglia acrobatica nazionale e all'Aeronautica militare».

«Ogni altra valutazione richiederà tempo - ha aggiunto il colonnello Paolo Rubino da bordo pista a Rivolto - e sarà presa per il bene della Pattuglia acrobatica nazionale». Un lavoro presumibilmente lungo, perché il vuoto lasciato a bordo dell'aereo con in coda il numero cinque, quello di Alessio Ghersi, non sarà facile da colmare non solo sotto il profilo delle emozioni, ma anche dal punto di vista del futuro a breve termine delle esibizioni targate Frecce tricolori. L'anno del Centenario dell'Aeronautica avrà ancora la sua pattuglia, ma la tragedia lascerà il segno almeno sulle date più prossime.

CANCELLATI ANCHE IL SORVOLO A FIRENZE E LO SPETTACOLO IN LIGURIA. IL SINDACO: «È IL MOMENTO DELLO SCONFORTO»

SECONDO STORMO IL DOLORE DEI COLLEGHI

Il dolore dei colleghi e di tutta la Pan è stato espresso da Paolo Rubino (nella foto), comandante del Secondo stormo che è di stanza a Rivolto

M.A.

IL PILOTA LASCIA DUE BIMBI DI 2 E 4 ANNI

Nato a Domodossola, ma di origini lucane, il 34enne capitano Alessio Ghersi nella Pattuglia acrobatica nazionale (Pan) era "Pony 5", il secondo gregario a destra del capo formazione. Qui sopra la bandiera a mezz'asta nella base delle Frecce tricolori di Rivolto

Il volo scritto nel destino «Alessio ce l'aveva dentro fin da quando era piccolo»

▶Il ritratto del capitano Ghersi: dal 2018 era nella pattuglia acrobatica nazionale

▶Il papà: «Era venuto a prenderci poco prima del maledetto giro su quel Pioneer»

IL PROFILO

CAMPOFORMIDO (UDINE) Quell'idea di volare ce l'aveva dentro prima ancora di imparare a leggere e a scrivere. Camminava da pochi mesi, il 34enne Alessio Ghersi, quando lo zio Giovanni gli fece il suo primo regalo. «Un aereo a dondolo, sul quale saliva mimando il gesto delle ali con le braccia». Aveva circa due anni, e un futuro già scritto che l'avrebbe portato a staccarsi da terra e realizzare il sogno: volare. Nato a Domodossola, ma di origini lucane (la famiglia arriva da Pisticci, provincia di Matera), Ghersi era uno di quei personaggi ai quali la vita riserva un disegno chiaro: voleva volare e avrebbe volato. Da cinque anni, da capitano delle Frecce Tricolori, nella formazione della Pattuglia acrobatica nazionale era "Pony 5", il secondo gregario a destra del capo formazione. Aveva indossato la divisa della Pan nel 2018. Viveva all'interno del Villaggio azzurro di Campoformido (Ud), una specie di paesino nascosto riservato all'Aeronautica. Lunghi viali, case tutte simili, tanti alberi. Lì sabato mattina erano arrivati parenti e amici: viaggio in treno fino a Udine, poi era stato Ghersi stesso a organizzare il trasferimento al villaggio. Tutti volevano vedere lo show del Primo maggio alla base di Rivolto, pochi chilometri da Campoformido.

IL RICORDO

Tra loro c'era il padre Francesco, che all'ombra degli alberi del Villaggio azzurro non versa lacrime. Dolore composto, fiero, il suo. «Prima della tragedia - racconta - ci siamo visti una decina di minuti, è venuto a prenderci in stazione e siamo arrivati al Villaggio. Poi è andato a fare quel maledetto giro con l'ultraleggero». Poche ore prima era arrivato a Udine anche Sante Ciaccia, 35enne residente a Milano ma originario di Monopoli, in Puglia, la seconda vittima dello schianto. «Il marito di una cugina della moglie di Alessio - spiegano lo zio e il padre del pilota delle Frecce Tricolori morto sabato a Lusevera (Udine) -. Volevano fare un giro, anche altri piloti delle Frecce volano pure dopo l'addestramento ufficiale con aerei privati». «Alessio - spiega lo zio Giovanni, arrivato in giornata da Bologna - volava spesso anche da solo, oltre che con colleghi e conoscenti». Decollava dall'aviosuperficie di Campoformido, come sabato pomeriggio. A conferma di come il volo non fosse un lavoro, ma la sua vita. Una vita che condivideva con i "fratelli" delle Frecce, per i quali organizzava sempre dei barbecue diventati celebri nella base di Rivolto.

LA VOCAZIONE

«A undici anni - spiega ancora papà Francesco - gli regalai un poster con un Tornado dell'Aeronautica (l'aereo di punta della flotta militare fino all'arrivo dell'Eurofighter, primo velivolo su cui poi avrebbe messo le mani Ghersi nella sua carriera, ndr) e lui mi disse che ci avrebbe volato davvero, un giorno. Quel poster era nella sua cameretta. Alessio era così orgoglioso di far parte delle Frecce Tricolori. E noi lo eravamo di lui. Un ragazzo meraviglioso, modesto, tranquillo. Le sue passioni? L'Harley-Davidson (faceva parte di un club di amanti della moto di Fiume Veneto, vicino a Pordenone, ndr) e la chitarra. Ne aveva quattro fin da adolescente». Di figli, invece, Ghersi ne lascia due: hanno due e quattro anni.

LA CARRIERA

Era entrato in Aeronautica militare nel 2007 con il corso Ibis V dell'Accademia Aeronautica. Dopo le scuole di volo (era uno studente modello, una mente brillante che all'ultimo corso aveva preso il massimo con lode) era stato assegnato al 4° Stormo di Grosseto, dove aveva conseguito la qualifica di pilota combat ready sul velivolo Eurofighter, svolgendo attività di difesa aerea sia in ambito nazionale sia in missioni Nato. Selezionato successivamente per le Frecce Tricolori, avrebbe a breve preso parte alla sua quinta stagione acrobatica con la Pattuglia acrobatica nazionale. «Era contento di vivere in Friuli - racconta ancora il padre del 34enne -. Dovevamo cenare assieme prima dell'esibizione». «Cieli blu, Alessio», come si dice a chi lascia questa terra da pilota.

Marco Agrusti

VIVEVA ALL'INTERNO DEL VILLAGGIO AZZURRO DI CAMPOFORMIDO. APPASSIONATO DI MOTO (SOCIO DI UN CLUB DI FIUME VENETO) E DI CHITARRA

ERA ENTRATO IN AERONAUTICA NEL 2007 «NON ERA UN LAVORO MA LA SUA VITA» «ERA CONTENTO DI VIVERE IN FRIULI»

La vicinanza della premier: «Siamo addolorati»

▶Il governatore Fedriga «Perdiamo una persona che ha onorato l'Italia»

I MESSAGGI

UDINE «Con dolore apprendo della prematura scomparsa del pilota delle Frecce tricolori, il capitano Alessio Ghersi, che ha perso la vita insieme a un parente precipitando con un ultraleggero in Friuli. A nome mio e del governo sentita vicinanza alle famiglie e un abbraccio all'Aeronautica militare». Anche la premier Giorgia Meloni, su Twitter, ha voluto ricordare il pilota morto nell'incidente aereo di sabato pomeriggio. Messaggi di cordoglio da tutto il mondo politico, sia nazionale che regionale. «Perdiamo una persona di grande valore - le parole del presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga -. Come uomo e pilota, costituiva simbolo e orgoglio della Nazione italiana che fa sentire fieri tutti i cittadini e le istituzioni. La Regione è vicina alle famiglie e a tutti i componenti dell'Aeronautica militare italiana ed esprime il suo massimo e sentito cordoglio. In un sol colpo questo incidente strappa una giovane vita e priva l'Italia di un suo figlio che, con onore e prestigio, ha portato il suo nome in alto nei cieli». «Profondo cordoglio» anche da parte del presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana. «Mi stringo commossa all'Aeronautica militare e ai componenti della Pattuglia acrobatica nazionale per la perdita di Pony 5. Cieli blu». Così il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti. Il ministro della Difesa Crosetto ha espresso «profonda tristezza», mentre il titolare delle infrastrutture Matteo Salvini ha manifestato «vicinanza anche alla moglie e ai due bimbi piccoli del pilota delle Frecce tricolori». Cordoglio anche dal gruppo parlamentare del Pd.

Il vertice a Palazzo Chigi

Meloni ai sindacati: mano tesa sul lavoro Ma resta la tensione

▸Landini contro il Cdm del 1° maggio Il premier: «Voi fate il Concertone»

▸La Cisl si smarca da Cgil e Uil: incontro utile, dialogo possibile

LA GIORNATA

ROMA Più di due ore di conclave a Palazzo Chigi tra il governo e i sindacati non bastano ancora per il disgelo. Ma aprono una prima incrinatura nell'unità delle sigle. Al ritorno dal viaggio a Londra la premier Giorgia Meloni affronta infine le principali organizzazioni sindacali alla vigilia di un primo maggio che promette scintille. E riesce almeno parzialmente nell'intento di dividere le parti sociali al tavolo. Impassibile il giudizio sulle riforme economiche della Cgil di Maurizio Landini e la Uil di Pierpaolo Bombardieri. Aperturista invece la Cisl di Luigi Sbarra che parla di «un incontro utile e un'inversione di tendenza rispetto al dialogo degli ultimi mesi». «Il giudizio è sospeso in attesa di vedere i testi», spiega uscendo il segretario del sindacato bianco che durante l'incontro ha espresso soddisfazione per il taglio del cuneo fiscale inserito nel decreto lavoro. È questo uno dei provvedimenti bandiera che atterrerà nel Cdm convocato questa mattina insieme alla riforma che eliminerà il reddito di cittadinanza.

IL VERTICE

Resta comunque forte lo scetticismo delle parti sociali che arrivano a Palazzo Chigi avendo espresso quasi tutte dubbi e contrarietà sul piano del governo. «Una follia» il taglio del Reddito per Landini che arriva al vertice con propositi bellicosi e definisce il Cdm convocato oggi, nella festa dei lavoratori, come «un atto di arroganza e offensivo». «Parole incomprensibili», risponde Meloni nel pomeriggio, «se pensa davvero che sia diseducativo lavorare il primo maggio, allora il concertone la triplice dovrebbe organizzarlo in un altro giorno». E a rattizzare i carboni prima della riunione a Chigi si aggiunge la Lega con una nota al vetriolo: «Tutto quello che piace alla Cgil non piace agli italiani. Landini e Schlein, dalle fabbriche a Vogue...». Il clima è questo e fa pendant con i nuvoloni neri che si addensano sul cielo della Capitale. I toni si fanno più concilianti durante il faccia a faccia anche se le distanze restano. Seduti insieme a Meloni i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, la ministra del Lavoro Marina Calderone e il vice leghista Claudio Durigon. Landini entra scortato dai leader delle altre sigle. Bombardieri varca il portone insieme a «Manuela, precaria da sette anni», iscritta e lavoratrice nei Trasporti che a Meloni racconterà di «una vita umiliante e senza certezze». «Per noi la lotta al precariato è una priorità», le garantisce la premier.

Al tavolo anche i leader di Cisl e Ugl Luigi Sbarra e Paolo Capone. E da entrambi non mancano aperture con la Cisl che chiede di «cambiare metodo» ma apprezza il «segnale di attenzione» mentre il segretario Ugl plaude al taglio del cuneo fiscale. Meloni da parte sua allunga un ramoscello d'ulivo e spende parole distensive verso i sindacati, «per il governo l'incontro con le parti sociali è molto importante, anche se questo non sarà esaustivo». Tenta anche di calare il sipario sul polverone per il Cdm del primo maggio, «non è una mancanza di rispetto ma un segnale, mi sarei aspettata un "bravi!"». Serve «un dialogo serio e costruttivo su tutte le materie che affronteremo», dice la premier. Il nodo più spinoso è il Rdc e qui la leader del governo tiene il punto: «Proseguiremo nella riforma per distinguere chi è in grado di lavorare e chi no», assicura. La misura bandiera dei Cinque Stelle dunque scomparirà dal prossimo anno, quando subentrerà l'Assegno di inclusione per una spesa complessiva calcolata in 5,4 miliardi di euro nel 2024. È il taglio del cuneo però il cavallo di battaglia rivendicato con più convinzione da Meloni, «su questo penso siamo tutti d'accordo» dice rivolta ai leader sindacali che sul punto sembrano concordare. Del resto rivendica la premier che «la priorità del governo è alleggerire la pressione fiscale sul costo del lavoro».

La premier Giorgia Meloni ieri con il segretario generale della Cigl Maurizio Landini

LE RASSICURAZIONI

Nell'arringa la premier sciorina le altre misure al vaglio del governo. Fra queste incentivi «fino al 60 per cento della retribuzione» ai datori di lavoro che assumono i Neet, i giovani senza un lavoro né un percorso di formazione. Sgravi, assicura a Landini, indirizzati quasi tutti alle «assunzioni a tempo indeterminato». In mano la premier ha i dati Istat che fotografano mezzo punto di crescita del Pil nel primo trimestre. Segnali di fiducia, ne è convinta Meloni reduce da un incontro nella City di Londra con banchieri e manager da cui è tornata rinfrancata perché, spiega ai sindacati, «gli hedge fund hanno smesso di scommettere contro l'Italia».

Di qui l'invito alle parti sociali di lavorare insieme anche sul fronte del Pnrr e del capitolo energetico Repower Eu. Insomma di «mettersi alla stanga» per riecheggiare il monito di Sergio Mattarella che sabato ha lanciato un appello contro il precariato e per politiche del lavoro eque tra Nord e Sud Italia. Meloni esce dal vertice convinta di aver aperto una crepa nel muro sindacale. Ma anche consapevole che l'ombra di uno sciopero generale non è del tutto scacciata. Fuori dal palazzo, la attende al varco Elly Schlein, «questo è un decreto per la precarietà» tuona la leader del Pd dimostrando ancora una volta una sincronia con la parte oltranzista dei sindacati che a Palazzo Chigi nessuno prende sotto gamba.

Francesco Bechis

La mancanza di lavoratori in Italia

Variazione dell'occupazione per settore (dati percentuali 2022-2035)

Settore	%
Servizi di alloggio e ristorazione	17,48
Servizi ICT	11,1
Sanità e assistenza sociale	10,36
Attività artistiche e ricreative	6,94
Attività amministrative	6,45
Attività finanziarie e assicurative	6,08
Costruzioni	4,83
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,53
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4,46
Trasporto e magazzinaggio	4,12
Istruzione	3,2
Acqua e trattamento di rifiuti	-2,06
Attività manifatturiere	-3,72
Amministrazione pubblica e difesa	-6,7
Attività estrattiva	-8,05
Fornitura di energia	-17,71
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-45,18

Withub

Dal web alla cyber-security La rincorsa delle scuole a formare i nuovi lavoratori

IL FOCUS

ROMA Sviluppatori di software, tecnici programmatori, esperti di applicazioni e cyber security: sono questi i lavori del futuro, quelli che nei prossimi anni saranno più richiesti dalle aziende. Le stesse aziende che, oggi, hanno enormi difficoltà nel trovare personale da assumere: nel 2022, 4 lavoratori su dieci sono stati di difficile reperimento. Serve quindi una formazione tecnica, sia scolastica sia post diploma, mirata su questi percorsi, per assicurare sbocchi lavorativi decisamente interessanti. A tracciare il profilo dei lavori del prossimo futuro è il report commissionato al think tank Tortuga da Talent Garden, tra i massimi operatori europeo nella formazione digitale, sulle competenze necessarie per accedere al mercato del lavoro, da cui emerge anche la necessità assicurare nei prossimi dieci anni quasi 1 milione di posti di lavoro. Su questa strada devono correre, quindi, le scuole superiori come gli istituti tecnici e professionali ma anche gli Istituti tecnici superiori, post diploma, e le facoltà come ingegneria e matematica. Ad oggi infatti l'offerta di lavoro, in troppi casi, resta senza risposta.

I DATI

Secondo i dati Excelsior, degli oltre 5 milioni di ingressi programmati dalle imprese nel 2022, oltre 2 milioni, vale a dire il 40%, sono stati di "difficile reperimento": una percentuale altissima, addirittura quasi il doppio rispetto ai livelli precedenti la pandemia. I problemi maggiori sono stati riscontrati soprattutto nelle professioni specializzate come i dirigenti, le professioni tecniche e gli operai specializzati. In 5 anni la difficoltà di reperimento di tutte le figure professionali è aumentata soprattutto per gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche. E nei prossimi sarà la transizione digitale a richiedere maggiori competenze.

NEL 2022 PER LE AZIENDE È STATO IMPOSSIBILE REPERIRE PERSONALE SPECIALIZZATO IN 4 CASI SU 10

«I lavori digitali saranno centrali tra le professioni del futuro - spiega Davide Dattoli, fondatore di Talent Garden - è importante formarsi ma la domanda è di gran lunga superiore all'offerta e per questo crediamo in un importante sforzo tra aziende, istituzioni e formazione privata, per formare i professionisti più richiesti, in grado di accelerare i processi aziendali, innovarli e migliorare la competitività delle aziende sul mercato. L'obiettivo è non far scappare i giovani talenti ma formarli correttamente, dandogli opportunità di lavoro sui lavori più richiesti come UX Designer, Digital marketing, Cyber Security e tanti altri percorsi formativi con enormi opportunità lavorative».

GLI SVILUPPATORI

Partendo dalle criticità di oggi è possibile capire dove investire in formazione, con percorsi tecnici di indirizzo informatica e telecomunicazione, elettronica e elettrotecnica, chimica, biotecnologia e meccanica, per trovare lavoro da qui ai prossimi anni: le professioni del campo digitale maggiormente richieste saranno quelle degli sviluppatori di software, degli esperti di applicazioni e dei tecnici programmatori. Si tratta dei tre profili più cercati dalle aziende che nel prossimo decennio si concretizzeranno in quasi 1 milione di posti di lavoro. Nello specifico, le categorie che riscontreranno il maggiore aumento di assunzioni rispetto agli anni passati, con un aumento medio di più di 4000 assunzioni annue, saranno gli analisti e progettisti di software, tecnici del marketing, tecnici esperti in applicazioni, tecnici elettronici e ingegneri elettronici e in telecomunicazioni. Da qui al 2035 aumenteranno le richieste di lavoratori anche nei settori dell'alloggio e ristorazione, dei servizi Ict per le telecomunicazioni, della sanità e assistenza sociale, delle attività artistiche e ricreative e delle attività amministrative.

Lorena Loiacono

Le mosse sugli stipendi

Cuneo, taglio fino a 7 punti Durerà per cinque mesi

▶Oggi il Cdm approva il decreto Lavoro Fino a 90 euro al mese in più in busta paga

▶Soglia fringe benefit alzata a 3 mila euro per i lavoratori dipendenti con figli a carico

LE MISURE

ROMA Tutti i soldi, o quasi, sul taglio del cuneo fiscale, che diventerà più visibile nel cedolino dello stipendio grazie alla scelta di "spalmarlo" soltanto su cinque mesi, da maggio a novembre, invece che sugli otto-nove (compresa la tredicesima) già ipotizzati. Il governo punta in modo più deciso sulla misura-bandiera del decreto legge oggi all'esame del Consiglio dei ministri: per i lavoratori interessati il beneficio aggiuntivo netto in busta paga - solo per le mensilità indicate - potrà arrivare ad una sessantina di euro al mese: sommato a quello già previsto dalla legge di Bilancio ne varrà una novantina, sempre in termini netti, per i più fortunati. Inoltre nel provvedimento è stata formalizzata la mossa già annunciata dal ministro dell'Economia Giorgetti: la soglia di detassazione per i *fringe benefit* che i datori di lavoro possono assegnare ai propri dipendenti sale da 258 a 3 mila euro per chi ha figli a carico, indipendentemente dal livello di reddito.

I DETTAGLI

Vediamo allora nel dettaglio cosa cambia per le retribuzioni. Quelle fino a 25 mila euro l'anno godono attualmente - secondo quanto previsto dalla legge di Bilancio - di un esonero contributivo di tre punti: il versamento finalizzato alla pensione e trattenuto al lavoratore è calcolato quindi con un'aliquota del 6,19 per cento invece che del 9,19. Per chi prende tra 25 mila e 35 mila lo sconto è di due punti, mentre non c'è nessun beneficio al di sopra di questa soglia. Ora, per le retribuzioni erogate tra luglio e novembre, vengono tolti altri quattro punti per entrambe le platee: i redditi fino a 25 mila euro l'anno arrivano quindi a sette punti di riduzione, quelli relativamente più alti a sei. Viene specificato che non ci saranno effetti sulla tredicesima mensilità. Naturalmente, come nel caso degli esoneri già in vigore, i minori contributi garantiranno la stessa pensione perché lo Stato si impegna a compensare la differenza. La mossa contenuta nel provvedimento in arrivo ha per il bilancio pubblico un costo teorico di 4,4 miliardi, che però scendono di fatto a poco meno di 3,2 perché l'incremento delle retribuzioni lorde porterà allo Stato consistenti maggiori imposte.

LO SCALINO

La decisione di limitare lo sgravio solo ad alcuni dei mesi disponibili rende ancora più difficile prevedere cosa succederà nel 2024. Di certo a dicembre si dovrebbe tornare alla situazione attuale, ovvero all'esonero di 2-3 punti; probabilmente l'esecutivo ha voluto evitare che si creasse un unico pesante "scalino" a fine anno. In ogni caso da gennaio andrà rifinanziata quanto meno la misura già in vigore, che su base annuale vale un po' meno di 5 miliardi; per fare di più serviranno ulteriori risorse.

IL VANTAGGIO

L'innalzamento della soglia di detassazione dei *fringe benefits* ha invece un costo molto più contenuto, anche se non trascurabile: circa 150 milioni. Naturalmente toccherà alle imprese decidere se venire effettivamente incontro ai propri dipendenti consentendo loro di sfruttare il vantaggio fiscale. Le erogazioni possibili, che sfuggiranno alla tassazione appunto fino al limite di 3 mila euro, possono riguardare prestazioni sanitarie, sportive o altri compensi indiretti. La soglia è la stessa che era stata prevista per il 2022 e come già accaduto allora vengono esplicitamente inseriti tra i possibili pagamenti a beneficio del lavoratore quelli relativi a utenze di acqua, gas o elettricità.

La differenza stavolta è proprio nella coloritura "pro famiglia" della nuova misura. Si parla di lavoratori dipendenti con figli a carico senza distinzioni di reddito, quindi il potenziale beneficio è riservato a tutti. La definizione di "a carico", in assenza di altre specificazioni, dovrebbe essere quella applicata ai fini Irpef: dunque i ragazzi non dovranno avere un reddito superiore a 4 mila euro l'anno se hanno fino a 24 anni, mentre non dovranno superare i 2.841 se sono già oltre questa soglia di età.

Luca Cifoni

I MINORI CONTRIBUTI GARANTIRANNO LA STESSA PENSIONE PERCHÉ LO STATO COMPENSERÀ LA DIFFERENZA

DA GENNAIO ANDRÀ RIFINANZIATA LA MISURA GIÀ IN VIGORE, CHE SU BASE ANNUALE VALE CIRCA 5 MILIARDI

Il Dl Lavoro

Le principali misure attese

DOPO IL REDDITO DI CITTADINANZA

ASSEGNO DI INCLUSIONE		STRUMENTO DI ATTIVAZIONE
1 gennaio 2024	QUANDO PARTE	1 settembre 2023
famiglie con disabili, minorenni o over 60	BENEFICIARI	18-59enni in condizioni di povertà assoluta
500 €/mese (6.000 €/anno) + 3.360 €/anno per l'affitto	BENEFICIO MASSIMO	350 euro/mese se partecipa a programmi formativi o progetti utili alla collettività
9.360 euro	LIMITE ISEE	6.000 euro
18 mesi prorogabili di 12 mesi dopo 1 mese di sospensione	DURATA MASSIMA	12 mesi

TAGLIO DEL CUNEO FISCALE
- Retribuzioni fino a 25.000 € -7 punti percentuali
- Retribuzioni fino a 35.000 € -6 punti percentuali

Quanto vale **80-100 euro al mese** Per 5 mesi

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO
- **Alleggerimento delle motivazioni** per i rinnovi per poter superare il divieto di prorogare i contratti a termine oltre i 12 mesi

VOUCHER E APPRENDISTATO
- **Si alza il tetto** (da 10.000 a 15.000 euro) per l'uso nel settore turistico
- **Tolto il limite dei 29 anni** per i contratti di apprendistato

Fonte: Public Policy, bozza del decreto | Withub

LA PAROLA

FRINGE BENEFIT

I fringe benefit sono compensi erogati in forma non monetaria, o in natura, che consistono nella messa a disposizione dei dipendenti di una azienda di beni o servizi che si aggiungono alla retribuzione monetaria. La bozza del decreto varato dal governo afferma che «limitatamente al periodo d'imposta 2023 non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti con figli a carico, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 3.000».

L'assegno di inclusione a 630 euro per gli over 67 Contratti a termine più facili

I SOSTEGNI

ROMA L'assegno di inclusione sarà un po' più generoso per i beneficiari di 67 anni o più. Nell'ultima bozza del decreto Lavoro, più o meno quella definitiva che dovrebbe entrare nel Consiglio dei ministri di oggi, spunta infatti un ritocco verso l'alto della somma riservata ai nuclei composti «da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza». Se saranno verificate queste condizioni, l'importo monetario salirà a 630 euro mensili per 12 mensilità, dai 500 previsti per tutti. La somma andrà poi "aggiustata" proprio in base alla composizione del nucleo familiare, attraverso una scala di equivalenza che resta un po' più penalizzante rispetto a quella del reddito di cittadinanza ormai destinato a scomparire. I 6 mila euro mensili (7.560 come abbiamo visto per i nuclei di anziani) vengono infatti moltiplicati per un numero che in partenza è pari a 1 e viene poi incrementato di 0,5 per ogni componente disabile, di 0,4 per ciascun ultrasessantenne o persona con carichi di cura. I carichi di cura sono riconosciuti nel caso in cui in famiglia ci sia un minore di tre anni, oppure almeno tre minori o ancora un componente con disabilità grave. Il moltiplicatore cresce poi di 0,15 per ciascun minore fino al secondo e di 0,10 per quelli successivi. Così ad esempio per un nucleo formato da due genitori e due figli i 500 euro saranno moltiplicati per 1,3 (1+0,15+0,15) e diventeranno 650. La scala di equivalenza del reddito di cittadinanza (pur meno generosa di quella usata per l'Isee) assegnava comunque un ulteriore 0,4 per ogni componente maggiorenne (quindi ad esempio al secondo genitore) indipendentemente dai carichi di cura, e "valutava" di più (0,2) i minori.

LA MODIFICA

Insomma dopo la riforma l'assegno finale risulterà in generale un po' ridotto rispetto a quello attuale. É vero che questa perdita dovrebbe normalmente risultare compensata per i ragazzi che percepiscono l'Assegno unico e universale, dal quale attualmente viene "scalato" l'importo già erogato sotto forma di reddito di cittadinanza. Ma la modifica, abbinata al piccolo vantaggio riconosciuto agli anziani, non sembra un segnale di attenzione per i nuclei con figli minori.

Nel testo è invece confermata la scelta di riportare a 9.360 euro, cioè la stessa del reddito di cittadinanza, la soglia Isee che permette di accedere al nuovo assegno: in precedenti bozze era stata abbassata a quota 7.200, soluzione che avrebbe ulteriormente ristretto la platea dei beneficiari. Platea già in parte "asciugata" dalla decisione di riservare l'assegno ai cnuclei con minori, ultrasessantenni o disabili.

Accanto all'assegno di inclusione farà il suo debutto, ma già dal prossimo settembre invece che da gennaio 2024, lo "strumento di attivazione" riservato a coloro che sono ritenuti sommariamente occupabili, in quanto minori di 60 anni, non disabili e senza figli piccoli. Queste persone percepiranno 350 euro al mese ma dovranno accettare di essere inserite in percorsi formativi o di avviamento al lavoro.

LE ASSUNZIONI

Altro capitolo rilevante è quello che riguarda i contratti a termine. Per assumere lavoratori a tempo determinato oltre un primo periodo di dodici mesi - in base alle regole attualmente in vigore che risalgono al Decreto dignità del 2018 - occorre dimostrare che ci sia un motivo reale come un inatteso picco produttivo. Il decreto rinvia invece la definizione delle causali ai contratti di lavoro, che sono diversi da settore a settore e, in assenza di questi ultimi (fino al 31 dicembre 2024) «per esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva individuate dalle parti».

Infine è confermato l'incentivo pari al 60 per cento della retribuzione per le imprese che assumono giovani Neet (disoccupati e che non studiano).

L. Ci.

ULTIMI MESI PER IL REDDITO DI CITTADINANZA Scade a fine agosto e si prevede una spesa di 384 milioni, mentre per lo Strumento di attivazione al lavoro, in vigore il primo settembre, è prevista una spesa di 276 milioni nel 2023.

NEL TESTO CONFERMATA LA SCELTA DI RIPORTARE A 9.360 EURO LA SOGLIA ISEE PER RICEVERE L'AIUTO

INCENTIVO AL 60% DELLA RETRIBUZIONE RICONOSCIUTO A CHI ASSUME GIOVANI NON OCCUPATI E SENZA FORMAZIONE

La spinta agli investimenti

GLI AIUTI

Fondi Pnrr alle imprese, c'è l'apertura del governo

▶Bruxelles pronta a lasciare libertà d'azione se vengono rispettati i meccanismi delle gare

Si va nella linea proposta da Confindustria, per la destinazione delle somme non spese

BRUXELLES La chiave è la flessibilità nell'impiego dei fondi del Pnrr, da riorientare anche a sostegno delle imprese. Una formulazione messa nero su bianco nelle conclusioni del Consiglio europeo di febbraio, come contropartita per bilanciare la netta apertura Ue sul fronte degli aiuti di Stato che favorisce le economie Ue più forti (a cominciare dalla Germania), e ampia abbastanza da tenere dentro sia i ritocchi ai Pnrr, sia i nuovi capitoli di RePowerEU a valere sui prestiti finora non richiesti (che l'Italia ha già fatto sapere a Bruxelles di voler utilizzare). È da questo binario che passa il treno che trasformerebbe le risorse "scoperte" del Recovery Plan, legate a progetti di complessa realizzazione, in incentivi per le imprese, come evocato ieri dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi in un'intervista con Il Gazzettino.

«La nostra proposta è destinare buona parte delle risorse che rimarrebbero "scoperte" verso incentivi all'investimento per le imprese, che sono di rapida attuazione di più sicuro impatto sul Pil, senza modificare le regioni di destinazione delle risorse», ha spiegato Bonomi al nostro giornale. La partita si gioca tutta in Italia, e il clima, nei contatti con il governo, è favorevole. E pure a Bruxelles, che ovviamente monitora da vicino sviluppi e scossoni con vista sul Pnrr, non ci sarebbe nulla in contrario all'ipotesi di partenariati pubblico-privato, come hanno chiarito sei commissari europei, coinvolti a vario titolo nella realizzazione del Recovery, e con cui il numero uno degli industriali italiani ha avuto modo di confrontarsi nelle stanze di palazzo Berlaymont, nel cuore del quartiere europeo. Purché, naturalmente - è la cautela scandita ai piani alti della Commissione - l'impianto del Pnrr non venga stravolto e si mantenga la barra dritta sulle tempistiche, gli obiettivi e i principi stessi alla base del Piano compresi i meccanismi delle gare. Ribaditi i vincoli, ben vengano, però, tutte le iniziative nazionali - compreso un maggiore coinvolgimento della aziende - che possono aiutare sul sentiero delle riforme, a evitare intoppi sul sentiero della messa a segno degli obiettivi e a spendere al meglio l'imponente ammontare di finanziamenti in arrivo dall'Europa fino alla fine del 2026 (circa 191,5 miliardi di euro, che fanno dell'Italia la prima beneficiaria tra i Ventisette).

FOCUS SUI PROGETTI RELATIVI ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE, PREVISTI NEL PIANO 5.0

Il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto con la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen

Sul Gazzettino

«Pnrr, i fondi "residui" vadano alle imprese E il Mes è da cambiare»

▶Il presidente di Confindustria: «Se verrà trasformato in uno strumento di sviluppo industriale e di incentivo alla competitività gli imprenditori saranno a fianco del governo»

L'intervista al presidente della Confindustria Carlo Bonomi uscita ieri sul Gazzettino

Il governo Meloni, si apprende da palazzo Chigi, è sulla stessa linea di Confindustria, d'accordo con la destinazione dei cosiddetti fondi "residui" a incentivi per gli investimenti delle imprese con impatti positivi sulla crescita, sulla scia di quanto pattuito dai leader dei Ventisette. La lente di Roma si sofferma in particolare sui progetti relativi alla doppia transizione, ecologica e digitale, contenuti nel piano Transizione 5.0, che l'esecutivo intende finanziare attraverso l'integrazione del capitolo RePowerEU, che dopo l'estate potrà beneficiare della redistribuzione delle ulteriori risorse non richieste dagli altri Paesi. Ma non solo. Con il benestare della Commissione e in nome della flessibilità nell'impiego dei fondi Ue, altri finanziamenti si possono recuperare - ragionano ancora al governo - dai fondi di coesione residui non ancora spesi del precedente ciclo di programmazione europea 2014-2020; il che aiuta anche sul fronte della rendicontazione, perché, essendo formalmente al di fuori della cornice Pnrr, possono essere impiegati oltre la scadenza del 2026 e sui progetti che hanno dimostrato di essere più ostici. In questo caso, inoltre, trattandosi di stanziamenti per lo sviluppo regionale, verrebbe mantenuta la specifica destinazione territoriale, a beneficio - calcolano i tecnici dell'esecutivo - dell'80% circa di imprese del centro-sud e del 20% del nord.

IL DIALOGO

Dopo il doppio rinvio di febbraio e marzo, la terza tranche di pagamenti dal valore di 19 miliardi di euro è stata staccata, e nel dialogo tra Roma e Bruxelles si volta già pagina per guardare ai 27 obiettivi da centrare per sbloccare la quarta rata (16 miliardi) entro fine giugno, tra cui il superamento delle criticità evidenziate sui nuovi asili nido. In questa direzione, nelle scorse settimane, era arrivata anche la mano tesa delle partecipate statali, pronte a fare la loro parte, "assorbendo" alcuni dei progetti di difficile realizzazione, per evitare il rischio che l'Italia si faccia trovare impreparata alle prossime scadenze e perda quote importanti dei futuri assegni semestrali del Pnrr.

Gabriele Rosana

I FINANZIAMENTI SI POTRANNO RECUPERARE CON L'OK DELLA COMMISSIONE E IN NOME DELLA FLESSIBILITÀ

IL CASO

JpMorganChase, Pnc e Citizens in campo per salvare First Republic

NEW YORK Una corsa contro il tempo per trovare una soluzione prima dell'apertura dei mercati in Asia. Almeno tre delle sei banche interpellate dalla Federal Deposit Insurance Corporation (Fdic) per partecipare a un'asta di salvataggio della californiana First Republic Bank avevano presentato un'offerta sabato sera, e ieri pomeriggio erano al centro di consultazioni frenetiche a Washington. Secondo quanto riferivano i media americani le tre mega banche che si sono fatte avanti con proposte concrete per soccorrere quella che fino all'anno scorso era la 14esima per grandezza negli Usa sono state la JpMorganChase, Citizens Financial Group e la Pnc Financial Services Group. La JpMorganChase presentava tuttavia un problema: avendo essa già oltre il 10% di tutti i depositi bancari statunitensi, avrebbe bisogno di una speciale deroga del governo per aggiungerne altri. Deroga che di sicuro arriverebbe velocemente, considerato che persino il deputato Ro Khanna, un democratico progressista, ha ammesso che davanti alla crisi pressante della banca del suo Stato «non è il momento di pensare se si debba impedire alle grandi banche di intervenire per evitare ulteriore concentrazioni di depositi a scapito degli istituti più piccoli».

CORSA CONTRO IL TEMPO PER TROVARE UNA SOLUZIONE PRIMA DELLA RIAPERTURA DEI MERCATI

I DEFLUSSI

L'asta della First Republic Bank è l'ultimo tuffo delle autorità nel tentativo di evitare un altro collasso. Se la banca di San Francisco dovesse essere messa in liquidazione sarebbe la terza a collassare da marzo. All'inizio della scorsa settimana è stato annunciato che i depositi di First Republic hanno perso più di cento miliardi di dollari nel primo trimestre di quest'anno, sull'onda della crisi bancaria che a marzo ha colpito la Silicon Valley Bank e la Signature Bank. First Republic cioè non avrebbe registrato quel rallentamento dei deflussi che è stato avvertito nelle banche di piccola e media grandezza dopo l'intervento di sostegno della Fdic. Neanche l'iniezione di 3 miliardi di dollari da parte di un consorzio di 11 banche private sembra aver posto un freno allo scivolone della banca californiana. Questa constatazione ha causato la scorsa settimana un crollo del 75% del valore della banca, che l'ha lasciata con un valore di mercato di 650 milioni di dollari (quando al suo massimo, nel novembre del 2021 il valore era calcolato intorno ai 4 miliardi di dollari). Era sembrato che First Republic fosse condannata e già si prevedeva l'amministrazione controllata, quando la segretaria del Tesoro, Janet Yellen, ha voluto tentare il tuffo dell'asta e ha chiesto alla Fdic di organizzare questo passo finale. Un intervento federale per la First Republic, sarebbe infatti molto problematico e discusso per l'entità del sostegno che il governo dovrebbe fornire. Normalmente la Fdic assicura i depositi fino a 250.000 dollari. Ma nel caso di Silicon Valley Bank e Signature Bank ha assicurato tutti i depositi, onde evitare l'assalto agli sportelli.

First Republic Bank la scorsa settimana ha perso il 75% del suo valore in Borsa

SE L'ISTITUTO DI SAN FRANCISCO FINISSE IN LIQUIDAZIONE SAREBBE IL TERZO A COLLASSARE DALLO SCORSO MARZO

L'ipotesi che i regolatori debbano assumersi simili responsabilità anche per la First Republic avrebbe forti ripercussioni politiche. E comunque per farlo sarebbe necessaria l'approvazione del segretario del Tesoro, del presidente e delle super-maggioranze dei consigli di amministrazione sia della Federal Reserve e della Fdic. È comunque considerato inevitabile che se entro l'alba di stamane non si sarà trovata la soluzione dell'acquisizione, la First Republic andrà in amministrazione controllata, all'apertura di una settimana calda in cui la Federal Reserve tiene la sua riunione per decidere se e quanto continuare ad alzare i tassi di riferimento nella sua lotta contro l'inflazione.

LE RIPERCUSSIONI

Nei giorni scorsi la Federal Reserve ha ammesso di essere stata lenta nel comprendere che la sua politica monetaria restrittiva stava pesando smodatamente sul settore bancario regionale del Paese. Non solo, sia la Fed che la Fdic hanno riconosciuto di aver commesso errori di vigilanza prima che la fuga dei correntisti causasse il crollo della Silicon Valley Bank e della Signature Bank a marzo. Colpe sono state però anche attribuite alla politica tollerante dell'amministrazione Trump, che ha voluto annacquare i controlli proprio sulle banche di grandezza media, come la Silicon Valley e la First Republic.

Anna Guaita

IL CASO

L'annuncio del Papa: «In corso una missione di pace per l'Ucraina»

▶Il Pontefice ha parlato nel volo di rientro dall'Ungheria: «Ancora è tutto riservato»

▶«L'incontro col patriarca Kirill si farà Aiutiamo i bimbi ucraini a tornare a casa»

LA MOSSA A SORPRESA DI FRANCESCO Papa Francesco, durante la conferenza stampa di ieri sul volo di rientro da Budapest al termine del viaggio apostolico in Ungheria

CITTÀ DEL VATICANO «Adesso è in corso una missione: per ora non è pubblica, ne parlerò quando sarà pubblica». La disperata ricerca di pace in Ucraina per Papa Francesco è un tormento quotidiano, una spina nel fianco, un imperativo morale, oltre che politico. Il viaggio in Ungheria si è concluso con un annuncio importante fatto a bordo dell'aereo che lo riportava a casa, e che fa intendere che la Santa Sede, probabilmente attraverso emissari, potrebbe essere coinvolta in una azione diplomatica tra Mosca e Kiev. Al momento, però, tutto è coperto dalla riservatezza: non sono stati forniti dettagli di sorta, forse per non compromettere nulla.

Francesco ha ripetuto che la «pace si fa sempre aprendo canali» e che «mai si può fare con la chiusura. Invito sempre ad aprire rapporti, canali di amicizia. Questo non è facile. Lo stesso discorso l'ho fatto con Orban e un po' dappertutto». Quel "dappertutto" rimanda naturalmente ai colloqui riservati che ha avuto non solo con il premier ungherese, tra i leader europei più vicini a Putin, ma anche all'incontro con il metropolita ortodosso Hilarion, avvenuto sabato pomeriggio nella sede della nunziatura a Budapest.

Il metropolita ortodosso fino all'anno scorso era una figura centrale nel Patriarcato di Mosca, ricopriva l'incarico di ministro degli esteri fino a quando, improvvisamente, è stato trasferito dal Patriarca Kirill in Ungheria. Personaggio influente, ben conosciuto in Vaticano, potrebbe essere effettivamente un buon canale per annodare qualche filo. «Abbiamo parlato di tutte queste cose, non certo di Cappuccetto Rosso. A tutti interessa la strada della pace. Io sono disposto a fare tutto il necessario», dice il Papa.

CREMLINO

Di Hilarion, Francesco dice cose importanti e fa capire che lo considera un interlocutore affidabile. «È una persona che io rispetto tanto, abbiamo sempre avuto un bel rapporto. E lui ha avuto la cortesia di venirmi a trovare, poi è stato alla messa e l'ho visto anche in aeroporto prima di partire. Hilarion è una persona intelligente, con la quale si può parlare, e questi rapporti è necessario mantenerli, perché se parliamo di ecumenismo, questo mi piace, questo non mi piace, dobbiamo avere la mano tesa con tutti».

Il nodo, semmai, resta nel Patriarca Kirill che da subito ha benedetto la guerra e considera l'invasione di Putin un'azione santa per liberare l'Occidente dal male. «Con il patriarca Kirill ho parlato una sola volta dal momento che è iniziata la guerra, 40 minuti via Zoom, poi tramite Anthony, che è arrivato al posto di Hilarion. Anthony è un vescovo che è stato parroco a Roma e conosce bene l'ambiente, e sempre tramite lui sono in collegamento con Kirill. C'è sospeso l'incontro che noi dovevamo avere a Gerusalemme a luglio o giugno dell'anno scorso. È stato sospeso a causa della guerra, ma si dovrà fare».

Francesco conferma che tra «i russi» mantiene «un rapporto buono con l'ambasciatore che adesso lascia l'incarico dopo sette anni in Vaticano: è un uomo grande - ha affermato - un uomo comme il faut, come si deve. Una persona seria, colta, molto equilibrato. Il rapporto con i russi principalmente è con questo ambasciatore».

Di più Francesco non ha voluto aggiungere, benché abbia poi messo l'accento sulla volontà di aiutare l'Ucraina a far rientrare in patria i bambini ucraini deportati dai russi. «È importante e la Santa Sede è disposta a farlo, perché è giusto, dobbiamo aiutare affinché questo non sia un casus belli, ma un caso umano. È un problema di umanità, prima di un problema di un bottino di guerra o di trasloco di guerra. Tutti i gesti umani aiutano, invece i gesti di crudeltà non aiutano. Dobbiamo fare tutto quello che umanamente è possibile».

LA PREGHIERA

Prima che il Papa partisse per l'Ungheria, l'Ucraina, tramite il primo ministro Danys Shmyhal, ha chiesto gli ha chiesto di far leva su tutta la sua influenza per riportare a casa i 16mila bambini spariti dall'inizio della guerra e trasferiti dal governo di Mosca in territorio russo. Francesco ha confermato che si è speso in questi mesi difficili per facilitare il rilascio di prigionieri da ambo le parti. «La Santa Sede ha fatto da intermediario in alcune situazioni di scambio di prigionieri, e tramite l'Ambasciata è andata bene, penso che può andare bene anche questa situazione». Infine ha toccato il tema della salute. Ha confermato di avere avuto una polmonite con febbre molto alta. Infine una chiosa sui migranti: «È un problema che l'Europa deve prendere in mano. L'Europa deve far sentire che è Unione Europea anche in questo».

Franca Giansoldati

Pupo cede: «Non andrò al Sanremo di Mosca»

ARTISTA Pupo doveva fare il giurato al Sanremo russo

IL CASO

ROMA Pupo non andrà più a Mosca per partecipare, in qualità di giurato, alla finale del festival "Road to Yalta" prevista al Palazzo di Stato del Cremlino per domani. Il nome della voce di "Gelato al cioccolato", una star in Russia e nell'est Europa, è sparito dall'elenco dei membri della giuria sul sito ufficiale del "Sanremo russo" già ieri mattina. Il dietrofront di Enzo Ghinazzi, questo il vero nome del 67enne cantante toscano, arriva dopo le polemiche e il duro attacco di Al Bano, altra star italiana nell'est Europa, intervistato ieri, che però ha rinunciato da un anno a mettere piede in Russia in polemica con il Cremlino. Pupo, che già in seguito alla diffusione della notizia relativa alla sua partecipazione al festival si era rifiutato di commentare, si è trincerato anche ieri in un silenzio stampa, limitandosi a far sapere di aver deciso di non partire più per Mosca: «Non dipende dalle polemiche, ma da un fatto che spiegherò più avanti», ha chiarito. «Il signor Enzo Ghinazzi per ora non intende commentare ulteriormente la vicenda», fa sapere la segretaria del cantante, che dopo la polemica ha evitato di rispondere anche al telefono. La partecipazione di Pupo al festival russo avrebbe potuto rappresentare un incidente diplomatico per l'Italia. Nel video con il quale gli organizzatori avevano annunciato la partecipazione di Pupo in qualità di giurato - accanto all'ex ministro della cultura della Federazione Russa Mikhail Shvydkoi, il ministro del turismo della Repubblica di Crimea Vadim Volchenko e il cantante russo Kay Metov - la voce di "Gelato al cioccolato" cantava "Bella ciao" insieme al conduttore.

Mattia Marzi

La controffensiva fa paura e i soldati russi fuggono: ribelli puniti nelle buche

Detenzione nei pressi del campo di battaglia: i soldati che si ribellano finiscono dentro alle buche scavate vicino alle trincee e chiuse con grate di ferro

LA GIORNATA

ROMA Il nuovo Medioevo è qui. Una buca nel terreno, profonda tre metri come l'antro carcerario di Caravaggio al Forte Sant'Elmo a Malta, nel 1608. E in alto una grata o una botola. Le pareti della cella, scavata nel terreno, sono umide, gelide, sciolte in fango durante le piogge. L'antro, o Zindan, nome che riemerge dalla notte dei secoli, è riapparso nell'anno di grazia 2023 nei territori dell'Ucraina occupati dai russi. È così che vengono puniti i soldati di Putin che violano la disciplina, ed è una punizione che sa di tortura e di castelli-prigione medievali. Il ministero della Difesa di Londra non ha fatto che raccogliere materiale d'intelligence, a partire da «molti rapporti redatti dal personale russo circa l'uso di queste buche».

Ma il web aveva già fatto vedere, nei giorni scorsi, immagini di militari ripresi da sopra la grata nella loro caverna, che guardano in alto tendendo le mani con lo sguardo perso. Altri hanno postato il volto livido dopo giorni di trattamento, e denunciato la tortura a cui sono stati sottoposti. Finisce allo Zindan, secondo gli 007 britannici, chi si ubriaca, chi contravviene ai regolamenti militari, e anche chi vuole concludere il servizio al fronte, stracciare il contratto e tornare a casa». All'inizio del mese il ministero della Difesa inglese aveva riportato casi di risse anche mortali tra i soldati alcolizzati. Fin dai primi giorni del conflitto, si erano diffuse notizie di rivolte e ammutinamenti. «Mentre i comandanti russi nei primi mesi d'invasione hanno avuto un tocco leggero nell'imporre la disciplina, e spesso hanno permesso ai soldati di tornare discretamente a casa se si rifiutavano di combattere – scrive l'intelligence di Sua Maestà su Twitter – a partire dall'autunno 2022 hanno applicato la disciplina in modo molto più rigoroso. Metodi sempre più draconiani, ulteriormente rafforzati da quando ha preso il comando della guerra in Ucraina il generale Valery Gerasimov, lo scorso gennaio»..

INQUIETANTI I METODI BRUTALI CHE SONO USATI DAI GENERALI CONTRO I MILITARI INDISCIPLINATI

LA FRUSTRAZIONE

Sarà che la frustrazione dei generali si riversa anche sui soldati. Adesso si prepara la controffensiva di Kiev e le truppe, anche quelle d'élite, sono decimate, frastornate, senza equipaggiamento, costrette a rintanarsi nelle fortificazioni e trincee aspettando l'assalto, dopo aver visto i loro compagni cadere per la disorganizzazione e la mancanza di munizioni come ha denunciato il capo dei mercenari Wagner, Prigozhin, morti cinque volte più del dovuto. Ai sopravvissuti spesso non viene dato il cambio. Nessuna rotazione. Non possono far altro che cercare di evadere con l'alcol o scappare. Per sbarrare il passo ai disertori (e ucciderli) sono state impiegate truppe di supporto come i ceceni "Akhmat" di Kadyrov. Ma anche non arrivando alla diserzione, chi sgarra finisce nello Zindan. Nella buca. In un video pubblicato sul canale Telegram Layout il soldato Flarit Baitemirov risulterebbe gettato nella sua buca sottoterra, profonda tre metri. Altri militari russi hanno descritto maltrattamenti analoghi, come esser confinati dentro le trincee senza cibo né acqua, dopo essersi ubriacati o rifiutati di combattere. Del resto, circola anche la paura. Il Center for Strategic and International Studies calcola già tra 60mila e 70mila i soldati russi uccisi.

Marco Ventura

Mascherine negli ospedali il Veneto rimane prudente Obbligo a Padova e Treviso

▶Da oggi nuove regole: il ministero impone l'uso in Rsa e situazioni con pazienti fragili

▶Dopo l'incertezza, dispositivi dovunque nel policlinico universitario e nell'Ulss 2

LE MISURE

VENEZIA Oggi è il 1° maggio, giorno in cui scattano le nuove regole sulle misure anti-Covid. A livello nazionale il ministero della Salute ha deciso un allentamento della stretta, sostanzialmente confermando fino al 31 dicembre l'utilizzo delle mascherine nelle strutture sociosanitarie e negli ambiti ospedalieri dove sono ricoverati soggetti fragili e anziani, ma lasciando alle direzioni sanitarie dei singoli territori la decisione sugli altri reparti. Ebbene in Veneto sembra profilarsi la linea della massima prudenza: dopo una fase di incertezza dovuta all'attesa di indicazioni superiori nel lungo weekend del ponte, l'azienda ospedaliera di Padova ha prescritto l'obbligo praticamente dappertutto e pure il mantenimento dei tamponi prima dei ricoveri, così come l'Ulss 2 Marca Trevigiana ha prorogato l'uso dei dispositivi.

LA CIRCOLARE

A metà della settimana scorsa erano emerse le indiscrezioni sull'alleggerimento delle regole da parte del Governo, in vista della scadenza delle norme vigenti fissata per il 30 aprile. Venerdì mattina però non era ancora stato emanato alcun provvedimento, sicché la Regione ha diramato una circolare interlocutoria. Ha scritto infatti Francesca Russo, direttore della Prevenzione, a tutti i dg: «In attesa di indicazioni del Ministero della Salute, si raccomanda di prorogare l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie aeree con le modalità attualmente in essere in tutte le Strutture Sanitarie e Socio-sanitarie, in particolare in tutti gli ambienti in cui sono presenti soggetti con particolari condizioni di fragilità. Eventuali nuove raccomandazioni saranno trasmesse con successive comunicazioni non appena disponibili».

CONTRO IL COVID Qui sopra pazienti e sanitari con le mascherine a Padova. A destra l'ospedale di Treviso

L'ORDINANZA

Eccole: all'ora di pranzo il ministro Orazio Schillaci ha firmato l'ordinanza, che ha sancito l'obbligo in capo «ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori» delle strutture sanitarie all'interno dei reparti «che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura», nonché a quelli «delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti». Quanto agli altri reparti e alle sale di attesa, è stata concessa discrezionalità di scelta ai direttori sanitari, «che possono disporne l'uso anche per tutti coloro che presentino sintomatologia respiratoria».

NELLE PROVINCE

Così lo stesso 28 aprile Michele Tessarin, nell'azienda ospedaliera di Padova, ha aggiornato le disposizioni appena ricevute dalla Regione, stabilendo che «è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie a tutti gli operatori, gli utenti e i visitatori all'interno di tutti i reparti di degenza, Pronto Soccorso e all'interno degli ambulatori». Non solo: anche negli altri spazi ospedalieri, la mascherina deve essere utilizzata «in ogni contesto qualora in presenza di sintomatologia respiratoria». Al policlinico universitario, inoltre, «in relazione ai tamponi diagnostici resta l'obbligo della loro esecuzione in caso di ricovero urgente o programmato e in tutti i casi in cui, a giudizio del medico curante, sia necessario effettuarli per diagnosi differenziale o a scopo di tracciamento e sorveglianza», anche se l'ordinanza ministeriale parla dei test solo per l'accesso al Pronto soccorso, peraltro a discrezione «delle Direzioni Sanitarie e delle Autorità Regionali», in quanto non sussiste obbligo a livello normativo dal 31 ottobre 2022». E nelle altre province? Dopo l'attesa iniziale, ieri l'obbligo dei dispositivi è stato ribadito dappertutto dall'Ulss 2 Marca Trevigiana, mentre nell'Ulss 3 Serenissima i dipendenti erano in attesa di comunicazioni. I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta saranno invece liberi di definire le regole nei propri ambulatori.

Angela Pederiva

NEL LUNGO WEEKEND DEL PONTE LA REGIONE HA RACCOMANDATO DI PROROGARE L'UTILIZZO IN ATTESA DI INDICAZIONI DA ROMA

SANITÀ E SOLIDARIETÀ

Un intervento di gestione delle emergenze sanitarie in Mozambico grazie al progetto promosso dalla Regione Veneto e finanziato dall'Aics con Cuamm e Croce Verde

In un anno gestite 7.849 emergenze in Mozambico

IL PROGETTO

VENEZIA Dopo un anno, è tempo di bilanci per il ponte di solidarietà e salute che collega il Veneto al Mozambico. Grazie a un'operazione da 1,3 milioni di euro, promossa dalla Regione e finanziata dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, nel distretto della città di Beira sono stati affrontati 7.849 casi di emergenza, di cui 2.883 di natura ostetrica e 1.540 pediatrica, con l'aiuto delle 3 nuove autoambulanze che attualmente servono 15 unità sanitarie presenti nella provincia di Sofala, dove lavorano 12 autisti selezionati e 12 infermiere. A darne notizia è stato ieri il presidente Luca Zaia: «L'attività sul campo ha visto il coinvolgimento dei Medici con l'Africa Cuamm, partner operativo, che assieme all'Università Ca' Foscari e alla Croce Verde di Padova costituisce il partenariato veneto di un progetto che si sviluppa in tre anni e mira a promuovere il maggiore accesso della popolazione ai servizi di emergenza e urgenza».

LA MORTALITÀ

Attualmente sono operative 16 strutture sanitarie afferenti all'ospedale centrale della città, unico centro di terzo livello della provincia. Gli elevati tassi di mortalità legati alle emergenze sono correlati ad una scarsa qualità dei servizi erogati dai centri di salute, dai quali proviene il 75% delle urgenze. Inoltre, la debolezza nella gestione è inasprita dai pochi mezzi a disposizione e da una scarsa preparazione del personale sanitario all'uso del triage per la gestione dei casi. «Puntiamo a consolidare – ha aggiunto Zaia – un sistema capace di rispondere in maniera veloce alle emergenze sapendo che, spesso in queste zone, le forti piogge causano allagamenti e rendono le strade non più percorribili con moto, biciclette o altri mezzi. Il modello su cui stiamo lavorando insiste in particolare sulle emergenze ostetriche e pediatriche, per facilitare ai pazienti il tragitto verso l'ospedale della città. Altro aspetto importante è la formazione del personale sanitario e operativo; da quella specifica in emergenza ostetrica e pediatrica, realizzata in accordo con il ministero della Salute del Mozambico e rivolta a 12 infermiere impegnate nel servizio di ambulanza e 18 infermiere dei centri sanitari del distretto, a quella sul triage per le urgenze».

REGIONE E AGENZIA PER LA COOPERAZIONE UNITE CON IL CUAMM E LA CROCE VERDE NELLE URGENZE SANITARIE A BEIRA

«Terre Venete, banca solida» Con 42 milioni di utile netto

▶Ok dei soci al bilancio Stanziati 1,5 milioni a favore del territorio

CREDITO

VENEZIA Banca delle Terre Venete: via libera dai soci al bilancio 2022 chiuso con un utile netto di 42 milioni, erano 16 milioni del 2021. Eletti in cda Gianfranco Sasso (per la carica di presidente), il trevigiano Pietro Pignata (che dovrebbe essere confermato come vicepresidente vicario), Guido Dalla Vecchia, Debora Concato, Paolo Doria, Domenico Girardi, Mirco Marcante, Remigio Parisotto, Ivano Pelizzari, Luigino Tiberio e Silvia Bernardi. Il nuovo collegio sindacale è formato da Bruno Fin (presidente), Diego Cavaliere e Francesca Cecchin (sindaci effettivi), Anna Faccin e Lorenzo Tirindelli (sindaci supplenti).

L'istituto appartenente al gruppo Iccrea l'anno scorso ha registrato masse amministrate superiori ai 6 miliardi. I soci, per la prima volta riuniti in presenza dalla nascita della Bcc veneta hanno approvato ieri all'unanimità il bilancio 2022 che ha evidenziato un patrimonio netto (post riparto dell'utile) di 311 milioni, + 13,7% rispetto all'anno precedente. L'indice di solidità Cet1 è risultato al 27%. «Gli obiettivi prefissati nel piano di fusione tra Cassa Rurale di Brendola e Credito Trevigiano, che nel 2020 hanno dato vita a Banca delle Terre Venete, sono stati ampiamente raggiunti e superati», ha sottolineato in una nota il presidente della banca Sasso, «grazie, in parte, alla diversificazione nel modello di business. Ci confermiamo una banca solida». Il Roe della Bcc si è attestato al 15,4%, sopra le aspettative. Il margine di intermediazione ha sfiorato i 100 milioni. «La gestione prudente e attenta, con particolare attenzione al credito, ha permesso di raggiungere questi significativi risultati», ha dichiarato Eugenio Adamo, direttore generale della banca da fine novembre 2022 al posto di Claudio Giacon. La raccolta complessiva a fine 2022 ha raggiunto i 4,2 miliardi, con la raccolta diretta cresciuta di circa il 3%. Sul fronte degli impieghi, i crediti lordi verso la clientela sono risultati pari a 1,8 miliardi, sostanzialmente stabili rispetto al 2021. La banca, nel corso del 2022, ha erogato oltre 1.900 nuovi finanziamenti, per 279 milioni.

RACCOLTA A 4,2 MILIARDI

Banca delle Terre Venete serve 140mila clienti, attraverso 58 filiali presenti nelle province di Vicenza, Treviso, Padova e Verona, e ha 14mila Soci, 1.800 under 35. «Anche nel 2022 abbiamo confermato supporto e attenzione alle numerose iniziative in ambito sociale, sportivo, sanitario, culturale e del Terzo Settore realizzate nel territorio», ha spiegato a riguardo il vicepresidente vicario Pietro Pignata. Deciso in assemblea all'unanimità lo stanziamento per il 2023 di 1,5 milioni a favore del territorio.

M.Cr.

NATO NEL 2018 M62 nella foto dell'Archivio servizio faunistico della Provincia autonoma di Trento. A sinistra la protesta di ieri ad Avio (FACEBOOK)

Trovato morto M62, l'orso che non temeva gli umani Gli animalisti: «Chiarezza»

▶Carcassa a Molveno. Autopsia in Veneto, allo Zooprofilattico, per accertare le cause

▶La Provincia aveva chiesto l'abbattimento Le associazioni: «L'odio arma i bracconieri»

LO SCONTRO

VENEZIA Dovrà essere risolto in Veneto il giallo di M62, il terzo orso per cui la Provincia autonoma di Trento aveva chiesto il via libera all'abbattimento, dopo che l'Ispra l'aveva definito «problematico». La sua carcassa è stata rinvenuta da un gruppo di escursionisti, in una zona impervia tra il lago di Molveno e San Lorenzo Dorsino, dopodiché è stata recuperata dal Corpo forestale, che la consegnerà all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie per stabilire le cause della morte, visto che l'esemplare era in stato di decomposizione ed è stato identificato dalle marche auricolari. Gli animalisti hanno chiesto di poter prendere parte all'autopsia, che si svolgerà a Legnaro, tramite i loro consulenti: il loro sospetto è che il plantigrado sia stato ucciso, nel clima di tensione legato ai provvedimenti del presidente Maurizio Fugatti.

LA CONFIDENZA

Nato nel 2018, M62 era ritenuto pericoloso a causa della sua confidenza nei confronti dell'uomo, come evidenziato dal "Rapporto grandi carnivori". Nel 2020 le analisi genetiche lo avevano identificato in un incidente a Dres e in altri due siti di danno, mentre il personale forestale lo aveva osservato direttamente durante le azioni di dissuasione, sorprendendolo ad alimentarsi dai bidoni del rifiuto organico. Nel 2021 sull'Altopiano della Paganella l'orso era entrato in più occasioni nei centri abitati, tanto che a giugno gli era stato applicato il radiocollare, sostituito cinque mesi dopo in quanto risultava già danneggiato. L'animale non mostrava paura delle persone: a ottobre era rimasto a pochi passi da una persona, a novembre per una decina di minuti non era scappato da quattro cacciatori che avevano appena sparato a un cervo a Contà.

SECONDO L'ISPRA ERA «PROBLEMATICO»: ENTRAVA NEI CENTRI ABITATI PER NUTRIRSI E SI AVVICINAVA TROPPO ALLE PERSONE

GLI ATTIVISTI

Ora che M62 è morto, le associazioni chiedono chiarezza. Leal, Odv e Zampe, con il patrocinio degli avvocati Rosaria Loprete e Giada Bernardi, hanno inviato alla Pat e all'Izsve un'istanza di accesso agli atti e di partecipazione all'esame autoptico. Lo stesso farà Oipa, per conoscere «le cause della morte di un esemplare giovane, di soli quattro anni e nel pieno della sua vitalità». Enpa non esclude un'azione legale: «Non vorremmo che la campagna di odio e di vendette, una vera caccia alle streghe, scatenata dal presidente della Pat avesse finito per armare la mano dei bracconieri». In quel caso, aggiunge la parlamentare centrista Michela Vittoria Brambilla, l'episodio andrebbe inquadrato «nel clima di paura e di odio creato e alimentato da Fugatti», il quale «ne porterebbe la responsabilità morale».

LA MANIFESTAZIONE

Proprio contro il leghista ieri 150 attivisti hanno partecipato a Sabbionara di Avio, suo paese di residenza, alla manifestazione "Dalla parte dell'orso sempre!", promossa dal Partito animalista europeo con altre associazioni. Si è invece dissociata Oipa, secondo cui non va mescolata «la vita privata a quella politica dei rappresentanti istituzionali». A sostegno di Fugatti è intervenuta Mara Dalzocchio, capogruppo della Lega in Consiglio provinciale, convinta che «radunarsi nei pressi dell'abitazione di un cittadino, prima ancora che di un esponente delle istituzioni, rappresenti una chiara forma di minaccia». Anche per Giorgio Leonardi, consigliere provinciale di Forza Italia, «si è passato il segno: dal manifestare sotto le sedi delle istituzioni a farlo sotto casa del presidente della Provincia, mettendo in difficoltà i suoi affetti e tanta gente che non ha nulla a che vedere con l'orso, c'è un abisso di inciviltà».

A.Pe.

BRAMBILLA: «FUGATTI POTREBBE AVERNE LA RESPONSABILITÀ MORALE». PROTESTA AD AVIO, IL PAESE DEL LEGHISTA

Partita di calcio a 5 con razzia in spogliatoio: anelli dell'arbitra spariti e 24 giocatori derubati

IL RAID

MESTRE Si stava giocando il primo tempo dell'ultimo match di campionato. E intanto, negli spogliatoi delle due squadre e in quello degli arbitri, i ladri hanno svuotato tutti i portafogli, e non solo, visto che nel bottino sono finiti anche la fede nuziale ed un altro prezioso anello della direttrice di gara. L'amara sorpresa è arrivata con la sosta tra le due frazioni di gioco, quando gli atleti del *futsal*, il calcio a cinque, hanno lasciato il campo indoor per rientrare negli spogliatoi, trovando le borse aperte e tutti i portafogli gettati a terra.

LA PORTA

Il raid si è consumato sabato pomeriggio a Mestre, nella nuovissima palestra da poco inaugurata del liceo "Giordano Bruno" al parco della Bissuola, nella quale si stava disputando la partita di serie B tra la squadra locale, il "Futsal Bissuola 1987", e gli ospiti vicentini dell'"Isola 5". All'inizio del match, alle 16, viene così chiusa la porta principale della palestra e lasciata ovviamente aperta (ma con un addetto alla sicurezza lì a presidiarla) quella dell'uscita di emergenza. I ladri dovevano conoscere bene la prassi, perché hanno forzato l'ingresso principale praticamente in contemporanea il calcio di inizio, introducendosi negli spogliatoi mentre tutta l'attenzione del pubblico presente (oltre che degli staff delle due squadre) era diretta a quanto stava avvenendo sul terreno di gioco. «Erano sicuramente più di uno, altrimenti non avrebbero potuto agire in questo modo - racconteranno poi dal Futsal Bissuola -. Purtroppo noi abbiamo solo le chiavi dell'ingresso principale e non quelle degli spogliatoi, che erano rimasti aperti». E così i malviventi sono riusciti a frugare in tutte le sacche e le tasche degli abiti dei 24 calciatori delle due squadre, tra titolari e riserve, rubando ad alcuni di questi pochi euro ma ad altri parecchie banconote. Ma il danno maggiore lo avrebbero subito gli arbitri della partita, tra cui una giudice di gara che aveva lasciato in spogliatoio l'anello di matrimonio ed un altro con un solitario, ed anche 400 euro custoditi nella borsetta.

LA PALESTRA Al liceo Bruno

SCOPERTA NEL CORSO DELL'INTERVALLO L'INCURSIONE A MESTRE, DURANTE L'ULTIMA DI CAMPIONATO DEL FUTSAL BISSUOLA 1987

La sosta si è quindi protratta più a lungo del quarto d'ora stabilito, per verificare l'ammontare del bottino complessivo prelevato dai ladri e chiamare le forze dell'ordine. Uno choc inatteso per tutti che, comunque, sono dovuti rientrare in campo per disputare anche il secondo tempo di quest'ultima partita del campionato di serie B del calcio a 5, finita poi con un pareggio sul 3-3 che ha consentito ai mestrini del Futsal Bissuola 1987 di classificarsi in quarta posizione accedendo così ai playoff per conquistarsi un posto in A2. «Almeno abbiamo questa soddisfazione - commentano dalla squadra -. La prima partita sarà tra un paio di settimane, con una squadra di Bari. Non sappiamo ancora se giocheremo prima in Puglia o li ospiteremo qui a Mestre». Nel frattempo si spera che la Città Metropolitana di Venezia, proprietaria della palestra, faccia qualche copia delle chiavi delle porte degli spogliatoi, consegnandole alle squadre. Non si sa mai, visto che i ladri sono lì ad aspettare.

Fulvio Fenzo

Autovie Venete Lavori nel collegamento tra A28 e A4

Portogruaro, chiusura notturna dal 2 al 3 maggio

Chiusa dalle 23 di domani martedì 2 maggio alle 6 del 3 maggio la rampa di collegamento del Nodo di Portogruaro tra la A28 (provenienza Conegliano) e la A4 (direzione Trieste). Lo rende noto Autovie Venete, spiegando che «l'intervento rientra nelle attività del cantiere della terza corsia della A4 tra Alvisopoli e Portogruaro». Pertanto, conclude Autovie Venete, chi proviene dalla A28 ed è diretto a Trieste dovrà uscire a Portogruaro e rientrare a Latisana.

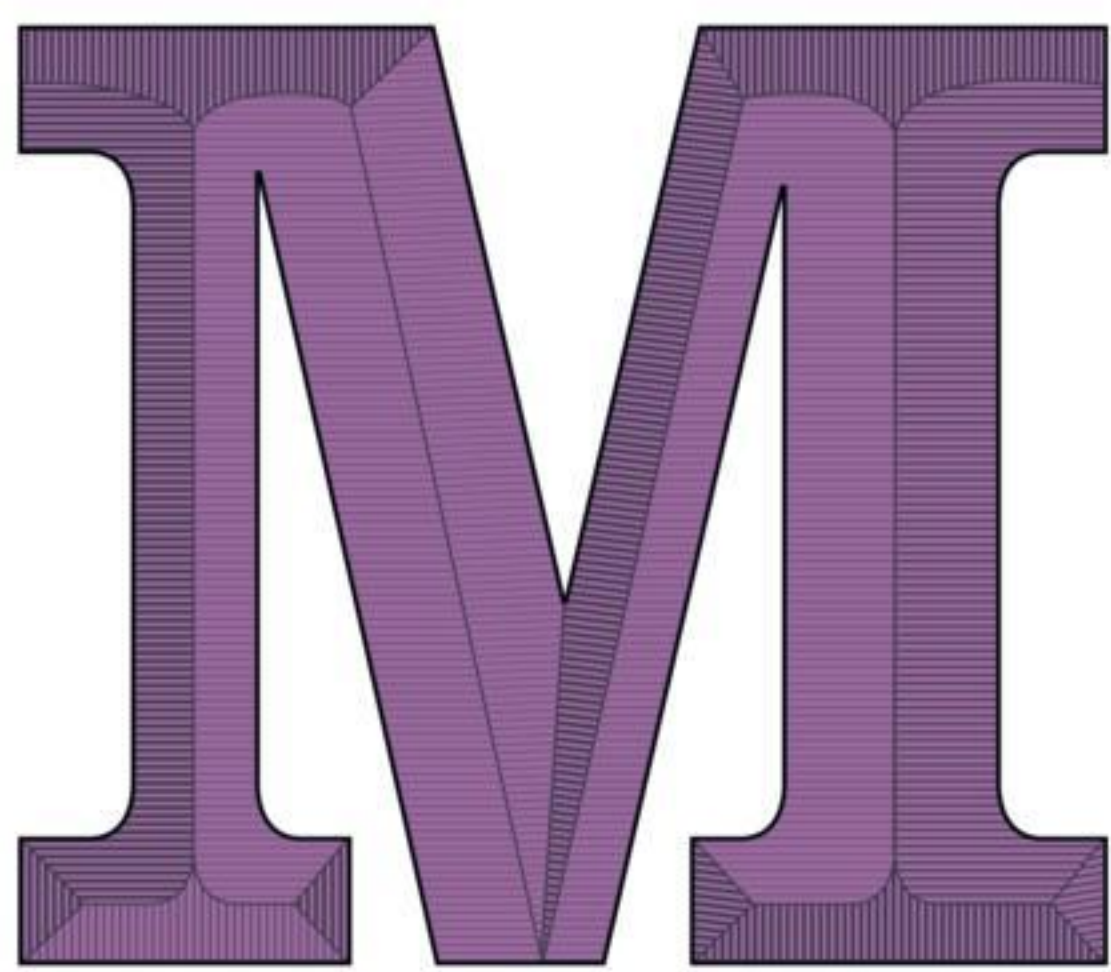
Bimba nel cassonetto, l'ipotesi: già morta al momento del parto

▶Milano, primi risultati degli esami: la piccola non avrebbe respirato

LA TRAGEDIA

MILANO La certezza la daranno solo altri esami anatomopatologici. Ma l'ipotesi che si fa strada dopo l'autopsia, è che fosse già morta al momento del parto la bambina trovata venerdì sera adagiata nell'anfratto di un cassonetto della Caritas in via Botticelli, in zona città studi a Milano. Da un primo risultato dei medici legali sembra infatti che la piccina non abbia emesso neanche il primo respiro e che non presentasse evidenti segni di violenza.

LA DONNA

Ora l'ipotesi è che la madre, che ora probabilmente è in condizioni fisiche critiche, presa dal panico abbia deciso di mettere il corpo nel bidone, ma in modo che fosse visibile. Un pensionato ha chiamato il 112, ma i soccorritori si sono dovuti arrendere all'evidenza della morte, così come gli agenti della Questura che sono intervenuti con la Scientifica. Coordinati dal pm Paolo Storari, gli investigatori anche ieri hanno lavorato alle indagini per cercare di risalire alla donna. La Procura procede per il reato di infanticidio, che potrebbe però essere derubricato una volta raggiunta la certezza che il decesso sia subentrato ancora prima del parto. Nel quartiere resta la tristezza: si accumulano accanto al cassonetto giallo della Caritas i peluche e i messaggi di cordoglio per il «piccolo angelo». Anche il parroco ha ricordato la drammaticità di questa vicenda durante la messa.

Primo Maggio

Dalle 14 di oggi al via la grande maratona musicale

Sul palco del concertone del Primo maggio a Roma «non ci sarà repressione, né frustrazione, ma mani tese, proposte da fare». Si appassiona Ambra Angiolini (nella foto) alla vigilia della 33/a edizione dell'evento, promosso in piazza San Giovanni da Cgil, Cisl e Uil e organizzato da iCompany, con la regia di Fabrizio Guttuso.
Per Ambra è la sesta volta. Nove ore di musica e parole - al via alle 14, in diretta su Rai 3 dalle 15.15 alle 00.15, Rai Radio 2, RaiPlay e Rai Italia - vedranno sfilare sul palco oltre 50 artisti, Luciano Ligabue, Emma, Lazza, Coma_Cose, Geolier, Carl Brave, Tananai, Francesco Gabbani, Ariete, Mr. Rain, Piero Pelù con Alborosie, Matteo Paolillo, Righeira, Mara Sattei, Il Tre, Baustelle, Levante, Aiello, Rocco Hunt, Bnkr44, Gaia, Alfa, Giuse the Lizia, Fulminacci, Mille, Neima Ezza, Rose Villain, Wayne, Ciliari, Tropea, Napoleone, Uzi Lvke, l'Orchestraccia, Epoque, Ginevra, Serendipity, Paolo Benvegnù. A loro si aggiungono i vincitori del contest Imnext Etta, Maninni, Still Charles e il vincitore del contest «sicurezza stradale in musica» Hermes.

Adelino "Lino" Carraro è stato il patron del celebre ristorante sulla Riviera del Brenta che da semplice trattoria è diventato ed è ancora oggi, uno dei locali più conosciuti del Veneto. «Ho iniziato a lavorare a 13 anni e ho cercato di fare del mio meglio»

«Al Burchiello quando arrivava pure Merckx»

L'INTERVISTA

Era tempo di guerra e c'era un'osteria dove la Brenta fa la curva di Oriago. Era l'osteria di Inda che tutti chiamavano dalle Tre Culatte perché aveva un sedere difficile da nascondere anche sotto una veste larga. Ogni notte Giuseppe Carraro, che lavorava al Mulino Stucky, tornava a casa in bicicletta da Venezia e per far prima si agganciava a un camion che andava a legna. Una notte il motore si spense proprio sull'ansa e Giuseppe, mezzo addormentato, finì nel fiume. Vicino si sentivano le bombe cadere sulle fabbriche di Porto Marghera. Anche se c'era il coprifuoco, Inda uscì per soccorrere il giovane. Lei confidò che voleva vendere quell'osteria che aveva sedie in paglia e tavoli grezzi; lui che voleva smettere con quei viaggi. Nella notte di guerra si misero d'accordo sui tempi e sulle lire da pagare, allora bastava anche una stretta di mano. Nacque così il locale che in pochissimi anni sarebbe diventato il "Burchiello", nello stesso punto dove è ancora, condotto oggi dai pronipoti dell'operaio in bicicletta.

Adelino Carraro, detto Lino, nato a Dolo 88 anni fa, è la memoria dell'impresa e della famiglia. Ha guidato per decenni il ristorante dove si sono seduti protagonisti del mondo dello sport, dello spettacolo, della politica. È sommelier professionista, è stato cuoco d'oro nel 1969, ha una collezione di medaglie vinte in cucina. Ha retto per decenni la Confcommercio veneziana e la Pro-loco della Riviera del Brenta lanciando il turismo sul fiume tra ville straordinarie e feste dei fiori, della voga, dei piatti del buon ricordo e di Natale. Adesso si è ritirato a gestire l'albergo "Burchiello" proprio di fronte al ristorante che ha lasciato al nipote Giuseppe. Rimasto vedovo, due figli, vive con la compagna Nicoletta che lo aiuta nell'attività.

La storia dei Carraro incomincia sotto le bombe?

«Eravamo cinque fratelli, l'ultima è arrivata proprio sotto le bombe. Mamma Romana lavorava in un'osteria, lui da Chiari e Forti a Venezia che era alla Giudecca negli spazi dello Stucky, il granaio della città. Era piccolo e doveva aggrapparsi per sollevare e trasportare sacchi da 60 chili, ma quel lavoro garantiva il pane in tempi di tessera annonaria. La nostra vita è cambiata con la trattoria, una volta in attività si è incominciato a servire polenta con ossetti di maiale per gli operai che la mattina in bicicletta andavano in fabbrica a Porto Marghera, sotto il sellino avevano sempre un gavettino per la scorta di vino. A mezzogiorno arrivavano quelli che trasportavano merci e persone con i carretti trainati dai cavalli e si servivano ossobuco, fegato alla veneziana, le trippe. Vicino c'era anche la stazione di scambio dei vagoni, il ponte della ferrovia è stato spesso bombardato, sotto le arcate è morto il mio amico "Menego del pesce". A mezzogiorno passavano a bere i fascisti in bicicletta, di notte i partigiani per prendere il pane e qualche gallina».

> «DURANTE LA GUERRA SFAMAVAMO I TEDESCHI DI GIORNO E DI NOTTE ERA IL TURNO DEI PARTIGIANI»

Quali sono i suoi ricordi della guerra?

«Mi hanno sempre fatto paura i tedeschi. Nell'aia della casa di nonno c'era una Balilla nascosta sotto la paglia, non aveva il motore, per noi bambini era il posto magico dei giochi. Ce l'aveva portata Lino, il comandante dei partigiani di Fiesso. I tedeschi volevano il motore, una volta hanno minacciato di portare via me che avevo 9 anni, la nonna mi ha abbracciato e non mi ha mollato un istante. Dalla paura me la sono fatta addosso per due giorni di fila. Quando nell'aprile del 1945 sul ponte sono arrivati i carri armati degli inglesi si è capito che la guerra era finita. Da un carro a me e mio cugino Severino hanno lanciato una scatoletta piena di cioccolata e mamma aveva paura che scoppiasse quando l'abbiamo aperta con un coltello. Poi si è incominciato a vivere. La sera d'estate si ballava da Vettore al ritmo scatenato del "bughiughi", come dicevamo noi, le orchestrine di tipo americano, la gomma da masticare americana, la coca cola americana. Ci andavamo per vedere le ragazze ballare, avevano le gonne più corte».

E per la trattoria come sono cambiate le cose?

«La trattoria è diventata ristorante e io a 13 anni, finite le scuole, ho incominciato a lavorare a pieno ritmo. Non ancora maggiorenne mi sono sposato con Gilda Lazzari, sono nati due figli, Elisabetta e Gabriele, sono tre volte bisnonno, due nipotine vivono in Australia. Per due anni ho preso il Bar Centrale a Chirignago, era un periodo d'oro con la televisione appena nata e c'era la folla per "Lascia o raddoppia?" con Mike Bongiorno che ogni giovedì riempiva i bar in tutta Italia. Ma papà minacciava "O vieni a casa o cedo l'osteria" e così sono tornato. Nel 1956 il locale si è chiamato non più da Bepi, ma il Burchiello, con due nuove sale. Si faceva tutto da soli, anche la pulizia con la "sborga" che era il nome in dialetto di un sapone che faceva la Mira Lanza. Il vino raboso andavamo a prenderlo dai contadini con carretti trainati dal mulo: adesso si dice chilometro zero».

Incominciava l'era del Burchiello?

«Abbiamo incominciato con la carne e col pesce, c'era il fogher sempre acceso. Nel 1958 ho preso un cuoco e un cameriere da Venezia, hanno portato un'esperienza nuova. Abbiamo incominciato a fare le serate dello sport, tutti i campioni sono passati nel nostro ristorante e molti sono diventati grandi amici, come Eddy Merckx. Ho partecipato al Cuoco d'Oro, ho rappresentato la cucina veneta per decenni nelle rassegne internazionali, l'idea vincente era quella di innovare l'offerta senza allontanarsi dalla tradizione. Nel 1958 abbiamo anche lanciato il Burchiello, il barcone che da Padova portava direttamente a Piazza San Marco a Venezia attraversando il Brenta. Ma a farci diventare famosi è stata l'autostrada: quando hanno fatto la terza corsia hanno girato la "Settimana Incom", il cinegiornale che precedeva il film; all'uscita dal casello c'era il Burchiello».

> Fino al 1956 il locale si chiamava da Bepi poi abbiamo cambiato nome

LA STORIA
In alto a sinistra Lino Carraro; accanto la famiglia Carraro; sotto un cartolina pubblicitaria e Lino da giovane

I clienti importanti che ricorda?

«La prima volta importante per noi è stata quando è venuto l'ex Presidente della Repubblica Luigi Einaudi che rientrava da Abano per le cure termali. Per offrirgli il caffè mio padre aveva chiamato i camerieri da Piazza San Marco. Ricordo l'allora potente ministro degli Interni Mario Scelba che è arrivato a sorpresa; il problema era il numero di camionette della scorta, guidate da un generale. C'era uno sciopero eccezionale a Porto Marghera. Poi c'è stata la fase legata a Vittorio Salvetti che ancora non aveva avuto l'Arena di Verona per il suo Festivalbar e faceva lo spettacolo tra Asiago, il Burchiello e Torino. Veniva la Rai, accendevano dei fari enormi sulla riva del Brenta e il nostro locale era sempre strapieno. Sono passati i cantanti più famosi: da Bobby Solo a Little Tony, dalla Berti a Lucio Dalla. Tra i nostri clienti c'era tutto il mondo del calcio, a incominciare dai presidenti Sanson, Farina, Pozzo. I fedelissimi erano l'allenatore Nereo Rocco, l'attore Ernesto Calindri e Clara Agnelli col conte Nuvoletti. Per mesi è stato ospite fisso dell'albergo Luca di Montezemolo, la Fenech girava un film da queste parte e lui arrivava a fine settimana».

Come è cambiato in questi anni il vostro mestiere?

«Oggi è diverso, nella ristorazione si soffre, c'è il problema del personale. Penso che resteranno in piedi i nomi che hanno dietro la tradizione; molti locali sono decaduti per il calo di qualità o perché i figli non sono stati all'altezza dei padri. Manca spesso il prodotto, non basta aggiungere colore per fare un piatto. Resto convinto che il branzino deve sapere di branzino e che un prodotto non è fresco solo perché c'è il ghiaccio. In quello che dicono i vecchi ci sarà forse la prima parola sbagliata, probabilmente in dialetto, ma il resto e quello che fanno è tutto da imparare. A incominciare dalla passione. Nelle scuole alberghiere devi insegnare che è sacrificio, che la settimana è fatta anche di sabato e di domenica».

Edoardo Pittalis

Olio extravergine Quantità e qualità Riscossa Veneto

Le guide di riferimento certificano un'annata fortemente positiva a Nordest sia per volume che per livello della produzione

CATEGORIE L'extravergine Evo Borgoluce di Susegana e il Riva Jacur di Sernaglia della Battaglia a destra Sotto il Frantoio di Cornoldea di Cinto Euganeo (Pd)

RICCHEZZA ITALIANA

Olio extravergine di oliva, grande ricchezza dell'agricoltura italiana. Difficile orientarsi, non fosse che ci vengono ogni anno in soccorso due "bibbie" del settore: "Oli d'Italia 2023" del Gambero Rosso, alla 13. edizione, e a "Guida agli extravergini 2023" di Slow Food, alla 24. Nella prima si trovano 840 etichette valutate e descritte, 465 aziende produttrici, 236 realtà che propongono ospitalità o ristorazione. Slow Food, invece, offre una panoramica su 766 aziende tra frantoi, aziende agricole ed oleifici, con 1227 oli recensiti tra gli oltre 1600 assaggiati e 205 riconoscimenti che testimoniano la qualità dell'extravergine italiano, eccellenza del Mediterraneo: 40 chiocciole (ovvero le aziende che interpretano i valori di Slow Food), 175 oli riconosciuti come Presidio Slow Food e infine 126 novità assolute.

Le guide segnalano un'annata non brillante dal punto di vista quantitativo. «Il nord Italia, e in particolare le regioni che si affacciano sul Garda, è ritornato a regalare eleganti profumi tipici di varietà come Casaliva e Grignano delle migliori annate» spiega il Gambero Rosso. La campagna olearia 2022-2023 ha fatto registrare un nuovo crollo nella produzione nelle aree più attive, con un calo complessivo del 37% sull'annata precedente, con punte negative in Puglia (-52%), Calabria (-42%) e Sicilia (-25%). Ma se c'è un'area che ha visto un forte segno positivo in termini quantitativi è proprio quella del nord che, dopo il disastro del 2021, è tornata sui suoi livelli normali e in alcuni casi li ha addirittura superati. In Veneto si registra un +67% (da 420 a 700 tonnellate), pur restando lontani dalla media degli ultimi anni (circa 1.800 tonnellate). Il Trentino si conferma una delle regioni più avanzate quanto a tecnologia e ricerca, e segnala un ritorno ai livelli quantitativi medi abituali - 200 tonnellate prodotte e un +122% sullo scorso anno. Segno positivo anche per la piccola olivicoltura friulana che, con un +40% e la varietà autoctona Bianchera è sempre sugli scudi.

GAMBERO ROSSO E SLOW FOOD OTTIME PAGELLE PER VALPOLICELLA COLLI TREVIGIANI E GARDA TRENTINO

IL MEGLIO DEL NORDEST

Queste le eccellenze segnalate dopo accurate degustazioni dalle due principali guide di riferimento del settore:

GAMBERO ROSSO - Per il Veneto: Campo delle Marogne 2022 di Emilio Cordioli (Verona), Dop Garda Casalina di Le Greve, Dop Veneto Valpolicella 2022 di La Contarina (Mezzane, Verona), Monocultivar Grignano Frantoio di Cornoleda (Cinto Euganeo, Padova), Grignano Bio di Luigi Ruffo (Albaredo d'Adige, Verona). Per il Trentino: 46. Parallelo frantoio Riva (Riva del Garda), Careser di Francesco Mandelli (Arco di Trento), Origini Denocciolato OlioCRU (Riva del Garda). Per il Friuli Venezia Giulia: Bianchera di Radovic (Aurisina, Trieste).

SLOW FOOD - VENETO: Grignano di Agricola Montenigo (Motorio, Verona), Evo Borgoluce di Borgoluce (Susegana, Treviso), Verde e Dop Veneto Valpolicella di La Contarina (Illasi, Verona), Riva Jacur Blend e Riva Jacur del Frantoio di Luciano Breda (Sernaglia della Battaglia, Treviso); Deorum di Pernigo (Verona). Mentre fra i due presidi citati oltre a La Contarina c'è anche Caius Vettonius Maximus Dop Veneto del Grappa di Tenuta Gentile Bizzotto di Pove del Grappa (Vi). Una sola citazione in Trentino (Origini di Olio Cru, Riva del Garda) e in Friuli Venezia Giulia (Dop Tergeste di Rado Kocjancic di San Dorligo della Valle in provincia di Trieste).

Claudio De Min

Le mostre

Da Camalò a Candelù, il vino si prende la scena

Veneto, Friuli V.G. e Trentino Alto Adige in degustazione fino a domenica 14 alla 47. mostra promossa dalla Pro Loco di Camalò (Tv) dove tutte le sere, da domani, si può scegliere tra 454 etichette di oltre 150 cantine tra bianchi, rossi, rosati, spumanti e passiti. Tante le serate a tema con i sommelier Fisar, ad iniziare da domani con la degustazione emozionale bendati, poi mercoledì con i passiti abbinati ai formaggi della Casearia Carpenedo, poi venerdì abbinamento fra asparago bianco di Cimadolmo e vini bianchi del Piave. Martedì 9 con "Cambiamenti climatici e vino" Luca Anselmi (foto) spiegherà come ha affrontato la sfida nel terroir Falezze con una verticale di Amarone dal 2013 al 2017, mercoledì 10 spazio alle donne con una degustazione guidata dei loro prodotti. "Milleuno Malanotte" è in agenda giovedì 11 con il Consorzio vini Venezia, cena con piatti abbinati al Malanotte e premiazione del migliore della mostra. In programma anche due visite guidate alle cantine: sabato 8 da Andreola a Col San Martino, il 13 da Pat del Colmel a Castelcucco.

A Candelù di Maserada (Tv), la 46. mostra dei vini del Piave prosegue fino a domenica 7 e oggi, 1 maggio e degustazioni dei migliori vini del Piave, giovedì serata di gala "Asparago e vino" con il ristorante da Domenico di Lovadina,

Michele Miriade

Da Lison a Musile fino a Bibione Il grande momento degli asparagi

VILLA BOGDANO

Giovedì prossimo, 4 maggio, a Villa Bogdano a Lison di Portogruaro (Ve), si celebra il germoglio più buono della primavera: l'asparago. Bianco o verde, crudo o cotto, in un luogo magico, circondato da vigneti storici, anche prefillossera, un vero patrimonio di autenticità e storia vitivinicola. Come unico è anche l'antico bosco planiziale. La degustazione, firmata Wine Garden, si svolgerà nella nuova sala panoramica, ricavata sopra la torre adiacente alla villa e permetterà di gustare un panorama unico di una campagna esemplare. La serata sarà condotta da Patrizia Loiola e Monica Campaner, che guideranno i presenti attraverso un'esperienza sensoriale con la formula dell'abbinamento vino e cibo. L'appuntamento è per le ore 20, il costo è di 40 euro, e per chi desiderasse visitare l'azienda e la cantina sarà possibile arrivare alle 19. Per prenotare: info@winegardenevent.com o chiamando il 3518651790.

LA FOSSETTA

Il giorno successivo asparago e vino ancora protagonisti, questa volta a casa della famiglia Doretto, a Musile di Piave (Ve). Sarà infatti l'antica trattoria Alla Fossetta ad ospitare una serata omaggio alla primavera con le primizie del territorio, intitolata "Orti di Venezia", che vede protagonisti il Carciofo Violetto di Sant'Erasmo e l'Asparago Bianco di Eraclea, protagonisti di un menù-evento che li vedrà alternarsi in tavola.

Il Carciofo Violetto è un presidio Slow Food, coltivato unicamente nell'area della nostra laguna chiamata, appunto, l'"orto di Venezia", che comprende l'isola di Sant'Erasmo e Lio Piccolo. È molto saporito, perché cresce in terreni argillosi, ben drenati e con una salinità molto alta. Ma è anche tenero e carnoso e quindi si presta ad essere consumato anche crudo, con un filo d'olio.

BIBIONE L'asparago, varietà locale tra le più apprezzate

L'Asparago di Eraclea, bianco e sodo, viene coltivato lungo il corso del fiume Piave, nei terreni che si estendono dal mare verso l'interno, risentendo ancora del clima costiero. Per questo il suo sapore è erbaceo, delicato e leggermente sapido. Per la serata saranno protagonisti gli asparagi prodotti da Luca e Luisa dell'Agriturismo Coda di Gatto. Nei calici due Lison Classico DOCG di due aziende diverse. Prenotazioni allo 0421/330296

IL CARCIOFO VIOLETTO È UN PRESIDIO SLOW FOOD, COLTIVATO SOLO NELL'AREA DELLA NOSTRA LAGUNA

BIBIONE CON

Asparagi protagonisti, anche solo per l'apertura, della cena in programma a Bibione, giovedì 11 maggio, presso il ristorante Duca d'Aosta. Ospite d'eccezione della serata organizzata da Stars Cooking con la regia di Fabrizio Nonis, sarà Fabio Zammarano, del St. Hubertus di San Cassiano che, assieme allo chef resident, Alessandro Castelnuovo, proporrà come prima delle cinque portate previste, il rinomato Asparago Bianco di Bibione con edamame, vaniglia e leche de tigre abbinato al Friulano del Collio di Schiopetto. Info: 0431/437319.

C.D.M.

Il sabato del Vignaiolo Poi Bordeaux e Alto Adige

L'EVENTO

Il 6 maggio torna il Sabato del Vignaiolo, evento diffuso organizzato dalle Delegazioni locali della Fivi (Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti) per raccontare le realtà territoriali degli oltre 1.500 soci, con 22 appuntamenti in altrettante località della penisola, con format diversi. A Nordest il calendario prevede quattro appuntamenti, due dei quali in Veneto. A Treviso, presso la Barchessa Loredan di Volpago del Montello, dalle 16 alle 22, con i food truck garantiti dai vignaioli stessi (e alle 16 ci sarà la Masterclass Vini di Confine condotta dal sommelier Paolo Ianna (foto), nella sala Wine Yard 227 Bistrot). A Torreglia (Pd), sui Colli Euganei, l'appuntamento sarà a Villa dei Vescovi dove i Vignaioli Fivi padovani e vicentini saranno posizionati presso il Sottoportico della Corte all'Italiana della villa per una degustazione libera (dalle 14 alle 19). Infine, per il Friuli Venezia Giulia, bisognerà fare tappa a Piazza di Cormons (Go) e per il Trentino Alto Adige a Maso Bergamini di Trento.

BANCA DEL VINO

Giovedì 4 maggio, al ristorante "Il Sogno" di Mirano (Ve) tornano gli appuntamenti di Banca del Vino con la Condotta Slow Food della Riviera del Brenta. Protagonista Cantina Kaltern, cooperativa che

rappresenta i produttori della zona del Lago di Caldaro (Bz), portavoce dei vini del territorio e, in particolare, della varietà Kalterersee (Schiava). Nel corso della serata - moderata da Roberto Checchetto -, Pietro Ceschi racconterà la cantina e i 6 vini in degustazione (info: 0415770471).

A PRAGLIA

All'Abbazia di Praglia tre lunedì di maggio (a partire da lunedì 8) a cura dell'Associazione Arte&Vino, alla scoperta del Bordeaux, viaggio tra i leggendari terroir culla della moderna civiltà del vino a cura di Pierluigi Gorgoni, Ciro Fontanesi e Stefano Berzi. Con le sue decine di châteaux dai nomi altisonanti, i suoi numerosi cru classé incastonati in una ferrea e dibattuta gerarchia di prezzo e qualità, Bordeaux è la culla della moderna civiltà del vino. Ma, come regione, è anche il più vasto areale di Francia quando si parla di appellations contrôlée. Tra Rive Droite e Rive Gauche, dettano legge Margaux e Pomerol, Sauternes e Saint-Émilion. E regnano châteaux quali Yquem, Lafite Rothschild, Pétrus o Latour. Le tre serate sono dedicate rispettivamente alla Rive droite (lunedì 8), alla Rive Gauche e ai suoi leggendari Crus classés (il 15 maggio) e, infine, a I vini bianchi di Bordeaux fra tradizione e innovazione (lunedì 22). Per costi e info: segreteria.artevino@gmail.com

C.D.M.

I francesi rinnovano in profondità la loro auto più famosa, in produzione da oltre trent'anni. Cura stilistica, tecnologia e gamma molto completa

Clio

L'orgoglio Renault

UNIVERSALE

INTRAMONTABILE A fianco la rinnovata Clio, la quinta generazione giunge a metà della sua carriera e si rinnova con un restyling. È il frontale a beneficiare dei maggiori cambiamenti con il nuovo logo e un'inedita firma luminosa con luci diurne a LED. In basso la plancia in cui spicca il display digitale senza bordi da 10 pollici

MILANO Squadra che vince non si tocca. Semmai, si migliora, magari per ringiovanirla e metterla in grado di affrontare le nuove sfide. La logica mutuata dal mondo dello sport sembra aver contagiato la Renault al momento di procedere al rinnovamento della Clio, che della casa francese resta uno dei pezzi più pregiati, come testimoniano i 16 milioni di unità vendute in 32 anni nel mondo (il 10% alla clientela italiana, di cui 400.000 su strada oggi) dalle cinque generazioni che si sono succedute, facendone il modello di maggior successo nella storia dell'automobile transalpina e piazzandola per cinque anni in vetta alla classifica delle immatricolazioni di auto straniere in Italia. Giunta al restyling di mezza vita, la quinta generazione della popolare utilitaria (definizione sempre più anacronistica, ma ancora utilizzata nelle classificazioni ufficiali del segmento B che rappresenta la fetta più importante del mercato italiano) è pronta ad affrontare la competizione commerciale (apertura ordini in maggio con listino ancora top secret, prime consegne da settembre).

AUTO DELL'ANNO

Con un look più moderno e tecnologie allo stato dell'arte, ma restando sempre nella scia di un heritage che poche concorrenti possono vantare e che le ha portato in dote per due volte (1991 e 2006) l'ambita corona di "Auto dell'anno" grazie a punti di forza come la capacità di innovare, la democratizzazione delle tecnologia e la propensione a interpretare – spesso anticipandole – le tendenze del mercato. Rispettosa di questa tradizione, la Clio si pone ancora una volta alla guida dell'evoluzione del brand, offrendo la prima interpretazione del nuovo linguaggio stilistico che ne caratterizzerà la futura produzione. Un look moderno e incisivo, che nel frontale porta al debutto un'inedita firma luminosa che si ispira alla forma della losanga (simbolo della Casa francese) tagliata verticalmente a metà, degno complemento di una fanaleria completamente a Led fin dal primo livello di allestimento.

La calandra, diventata più grande, si caratterizza per la sfumatura della scacchiera che, scura al centro dove campeggia il nuovo logo in cromo satinato e spazzolato, diventa via via più chiara avvicinandosi alle estremità. Una soluzione che secondo i designer Renault crea un suggestivo effetto di profondità, rafforzando con un sapiente gioco di luci e ombre la sensazione di un'auto tecnologicamente evoluta. Noi, che designer non siamo, possiamo dire di aver apprezzato il look che conferisce alla rinnovata Clio un aspetto moderno e aggressivo, coerente con l'intenzione di evidenziarne la grinta non solo sotto l'aspetto stilistico, ma anche con la nuova articolazione della gamma che si arricchisce dell'allestimento Esprit Alpine portato al debutto dall'Austral e poi adottato anche dal nuovo Espace.

TECNICA EVOLUTA

Grazie a dettagli estetici specifici, mirati a coniugare i concetti di sportività, eleganza e tecnica evoluta, la nuova versione, che potrebbe rappresentare un terzo delle vendite del modello, eredita lo spirito del brand ad alte prestazioni, oltre a condividere con il resto della famiglia la vocazione green che si esprime attraverso il progressivo addio alla pelle e il crescente ricorso a materiali eco-compatibili, riciclati e riciclabili.

Come si conviene alla Renault più amata dai giovani (l'età media dei clienti è di 35 anni), per i quali la connettività può fare la differenza, il restyling ha reso più

FRA LE VARIE MOTORIZZAZIONI SPICCA LA FULL HYBRID DA 143 CV CHE EMETTE MENO DI 100 G/KM DI CO2

ORIGINALE A fianco il look della Clio. Sopra il frontale in cui spicca un'inedita firma luminosa che forma una mezza losanga

La tradizione Lancia è da leggenda Pu+Ra, un domani puro e radicale

PRESTIGIOSA

MILANO Si chiama Pu+Ra Hpe il manifesto della rinascita Lancia, che guarda al futuro con rinnovata fiducia, ma senza mai dimenticare un passato leggendario. La prima parte del nome non evoca infatti un'equazione matematica, ma testimonia la fusione dei due concetti – Pura e Radicale – che stanno alla base del nuovo linguaggio stilistico del brand. Il riferimento all'heritage sta nella sigla, acronimo di "High Performance Estate (parola successivamente modificata in Executive)", creata per la versione della Beta con cui nel 1975 Pininfarina, grazie al felice connubio di praticità ed eleganza, introdusse il marchio nella categoria che gli inglesi chiamano "shooting brake" e che, vista con gli occhi di oggi, potrebbe costituire una visionaria anticipazione dei crossover tanto apprezzati dal mercato.

Visionaria lo è senza dubbio l'affascinante concept car svelata – quasi a sottolinearne i contenuti stilistici – pochi giorni fa in concomitanza con la settimana milanese del design e definita dal Ceo Luca Napolitano «il manifesto dei prossimi 10 anni». Quelli che dovranno riportare il marchio agli antichi splendori, secondo il piano strategico che ne prevede l'inserimento, assieme ad Alfa Romeo e DS, nel "Premium cluster" della galassia Stellantis destinato a garantire un approccio adeguato a una clientela particolarmente esigente.

CONCEPT SCENOGRAFICO

Emblematico di questa vocazione all'esclusività è l'abitacolo della Pu+Ra Hpe (acronimo trasformato per l'occasione in "High performance electric") la cui raffinata eleganza firmata Cassina è solo uno dei tratti distintivi di un filante e scenografico concept dal design basato sulla coesistenza tra forme elementari, come il cerchio o il triangolo, e dettagli più eclettici ed elaborati.

Ne offrono un esempio significativo l'originale e curioso tetto circolare che si apre (una metà ruota sovrapponendosi all'altra) garantendo ai passeggeri un'ampia visibilità, piuttosto che la reinterpretazione della storica calandra costituita da tre sottili strisce di Led la cui luce proietta idealmente l'auto verso il futuro. Rende invece omaggio al passato la struttura frangisole ispirata alla veneziana della Beta Hpe, mentre i fari posteriori rotondi sono un'inequivocabile citazione della mitica Stratos.

Il motore elettrico promette un'autonomia di circa 700 km e ridotti tempi di ricarica, mentre il sistema Sala (Sound air light augmentation) facilita l'uso della tecnologia per adattare alle preferenze del momento – a voce o con la semplice pressione di un pulsante – la climatizzazione, l'audio e l'illuminazione interna.

PROSSIMI ARRIVI

Con questa scenografica vettura la Lancia inizia un viaggio verso il futuro di cui molte tappe sono già definite, come l'obiettivo di utilizzare il 50% di materiali eco-sostenibili (nella Pu+Ra la

ORIGINALE A fianco il posteriore della Pu+Ra concept Incarna tutto il dna Lancia pur essendo proiettata nel futuro

L'ACRONIMO HPE (HIGH PERFORMANCE EXECUTIVE) ANTICIPÒ CON SUCCESSO LA CATEGORIA DEI CROSSOVER

CONFORTEVOLE A fianco un primo piano della leva del cambio. La rinnovata Clio elimina del tutto la pelle a bordo, sostituita da un tessuto misto realizzato con fibre biologiche e fibre di poliestere

complete le dotazioni tecnologiche, che trovano espressione tra l'altro nei venti sistemi di assistenza alla guida disponibili (un record per il segmento), nella compatibilità wireless con gli smartphone e nei display di bordo, tra cui il quadro strumenti digitale (da sette o dieci pollici a seconda delle versioni), mentre lo schermo dell'infotainment può essere da 7 o da 9,3 pollici con navigazione integrata ed è di serie nel caso della Esprit Alpine.

TANTE COMBINAZIONI

I tanti cambiamenti apportati dal restyling non hanno coinvolto le motorizzazioni, che sono rimaste le stesse, con al vertice il moderno sistema di propulsione full-hybrid a benzina E-Tech da 143 cv che ottimizza il rendimento energetico grazie ai cambi – 4 marce per il motore termico più 2 per quello elettrico – che offrono fino a 14 combinazioni di collaborazione tra i due tipi di propulsione, con emissioni medie di CO_2 contenute in 97 g/km.

A definire una gamma presentata come la più completa del segmento concorre il 3 cilindri 1.2 Tce declinato nelle versioni a benzina e gpl da 100 cv, piuttosto che solo a benzina Tce turbo da 90 cv e Sce aspirato da 65 cv. Per i grandi viaggiatori, poi, è sempre disponibile il motore 1.5 Blue dCi, turbodiesel da 100 cv.

Giampiero Bottino

Dopo aver mostrato la piccola ID.2, il brand di Wolfsburg presenta il modello più grande realizzato sulla piattaforma MEB. Quasi tre metri di passo, 5 di lunghezza

Volkswagen sorprende: ID.7, autonomia 700 km

IMPORTANTE

BERLINO Con la rivoluzione elettrica le berline provano a tornare protagoniste. Nonostante lo strapotere di mercato di suv e crossover, infatti, è evidente una rinnovata attenzione da parte dei costruttori nei confronti delle carrozzerie di tipo sedan, che ha delle motivazioni pratiche - legate al minor impatto in termini aerodinamici e di peso - ma è anche frutto dalla volontà di competere con Tesla e le sue berline a batteria, ormai dei veri e propri benchmark nel settore delle auto elettriche. E quando si parla di rivaleggiare con la Casa americana uno dei costruttori che prende più seriamente la questione è Volkswagen, pronta a sfidare la Model 3 con la sua nuova ammiraglia a zero emissioni ID.7.

AUTOREVOLE Sopra ed in basso la nuova Volkswagen ID.7 Sotto la tecnologica plancia

TANTO SPAZIO

Dopo aver presentato lo scorso mese la ID.2all, concept che anticipa il modello più piccolo della gamma ID, la Casa di Wolfsburg toglie i veli alla sua elettrica di maggiori dimensioni, con una lunghezza di 4,96 metri che colloca la ID.7 nel segmento E (sono 19 i centimetri di lunghezza in più rispetto alla Passat). Ma grazie all'ampio passo di 2,96 metri garantito dalla piattaforma MEB lo spazio interno è comparabile a quello di una berlina di rappresentanza, come la ormai scomparsa Phaeton. Di tutto rispetto le caratteristiche tecniche: la Volkswagen ID.7 sarà disponibile con due tagli di batteria, uno da 77 kWh di capacità (che muove la versione Pro) per un'autonomia massima stimata di 615 chilometri nel ciclo WLTP, e l'altro da 86 kWh (il quale alimenterà la variante Pro S) per un'autonomia massima prevista fino a 700 chilometri.

Berlina sì, ma di nuova concezione. La ID.7, infatti, si caratterizza per un design molto filante, come conferma il buon coefficiente di penetrazione aerodinamica di circa 0,23, a tutto vantaggio dell'efficienza. La linea del tetto si ricongiunge al posteriore attraverso un montante piuttosto arretrato e inclinato, creando l'effetto di una coda in stile fastback. Una soluzione sportiva ma anche pratica, grazie all'ampio portellone che dà accesso a un vano di carico da 532 litri di capienza. Tutto sulla vettura è stato sviluppato ex-novo, come il motore elettrico sincrono a magneti permanenti e l'inedito inverter a modulazione di larghezza di impulso, in grado di assicurare la stabilità termica del sistema.

DUE LE BATTERIE DISPONIBILI LA PIÙ CAPACE È DA 86 KWH. OTTIMA L'AERODINAMICA CON UN CX DI 0,23

PROPULSORE POSTERIORE

Entrambi i tagli di batteria saranno abbinati a un propulsore montato sull'asse posteriore per una potenza di 210 kilowatt (pari a circa 285 cavalli) e 545 Newtonmetri di coppia, mentre in un secondo momento arriverà anche una più performante motorizzazione GTX con un sistema di trazione integrale garantito dalla presenza di due unità elettriche. La potenza di ricarica in corrente continua è di 170 kilowatt nella ID.7 Pro e di 200 kilowatt nella Pro S.

Nuovo è anche l'head-up display con realtà aumentata, che va di fatto a sostituire la strumentazione digitale tradizionale, ridotta ai minimi termini. Il display fisico mostra le informazioni standard previste per legge, come velocità e messaggi d'avviso, mentre quello di tipo head-up proietta nel campo visivo del conducente, non solo dati di viaggio come la velocità o l'autonomia residua, ma anche le linee di demarcazione delle corsie, gli avvisi sulla distanza o le frecce di svolta del navigatore, tutte informazioni che possono essere personalizzate attraverso i comodi tasti sul volante.

DISPLAY "TOUCH" DA 15 POLLICI

Sulla ID.7 debutta il sistema infotainment Volkswagen di nuova generazione (che verrà progressivamente introdotto anche sugli altri modelli ID), con display touch da 15 pollici. L'interfaccia grafica e i menu sono stati ampiamente riprogettati allo scopo di rendere il comando delle funzioni più semplice, intuitivo e personalizzabile possibile. Particolarmente sviluppati e numerosi i sistemi di assistenza alla guida. Nella ID.7 è disponibile il Travel Assist con swarm data, che regola la dinamica trasversale e longitudinale sulle strade a scorrimento veloce. Mediante il Travel Assist la ID.7 fornisce anche assistenza per il cambio di corsia in autostrada a partire da 90 chilometri orari. Il lancio della nuova Volkswagen ID.7 è previsto a partire dall'autunno del 2023 con prezzi che non sono ancora stati comunicati ufficialmente, ma che dovrebbero aggirarsi attorno ai 55mila euro.

Angelo Berchicci

INNOVATIVA A fianco la Pu+Ra, il concept che incarna la visione del futuro Lancia combinando design, sostenibilità e tecnologia Un vero e proprio manifesto per i prossimi dieci anni

quota è del 72%): l'anno prossimo arriverà la nuova Ypsilon ibrida, 100% elettrica e nel 2025 anche in versione HF da 240 cv. Nel 2026 toccherà alla Gamma, ammiraglia "full electric" che punta molto sui mercato esteri (50% delle vendite). A partire dal 2028, in concomitanza con il debutto della nuova Delta, la Lancia metterà sul mercato esclusivamente vetture a elettroni.

G. Bot.

Mercedes, quando i van diventano premium

APPREZZATI

ROMA L'anima di Mercedes è stata sempre divisa tra status e olio di gomito e il prestigio della Stella equamente condiviso tra le grandi berline di rappresentanza e i mezzi da lavoro come i camion e i veicoli commerciali. Ecco perché il marchio di Stoccarda può parlare di premium anche per i van, siano essi destinati al trasporto di merci o persone. Del resto, per vetture e furgoni il patrimonio genetico e gli obiettivi sono gli stessi: dal 2025 solo piattaforme per veicoli elettrici, dal 2030 solo modelli a zero emissioni e nel 2039 impronta di carbonio pari a zero. Anche per i mezzi commerciali la metà del decennio sarà il punto di passaggio grazie una piattaforma dedicata denominata VAN.EA (Vans Electric Architecture).

Per essere premium ci vuole però più del semplice prodotto, una verità ben nota a Stoccarda. «Non stiamo solo riposizionando i nostri prodotti – afferma Mathias Geisen, responsabile Mercedes Benz Vans – ma anche mettendo a prova di futuro l'intera catena del valore: dall'approvvigionamento alla produzione, alla logistica e alla vendita. In questo modo garantiremo anche in futuro la nostra posizione di leader nel settore dei veicoli commerciali leggeri completamente elettrici». Il concetto è integrato dalle parole di Dario Albano. «I nostri clienti vogliono possedere il miglior prodotto sul mercato – aggiunge il managing director Mercedes-Benz Italia Vans – e come brand premium convinciamo con tecnologia all'avanguardia, massima attenzione al cliente e sostenibilità». È dunque questa la combinazione industriale e commerciale che rende premium la Stella e che è già presente nella gamma attuale. A cominciare dall'EQV, scelta prediletta degli NCC che, oltre a spazio, sicurezza e blasone, vogliono offrire ai loro clienti la possibilità di essere socialmente responsabili muovendosi per lavoro o piacere, ma senza andare a scapito dell'ambiente.

STA NASCENDO UNA PIATTAFORMA ELETTRICA DEDICATA ANCHE PER I VEICOLI DA LAVORO: UN MODO PER RESTARE AL TOP

A fianco la gamma schierata dei commerciali della Stella

CARICATORE VELOCE

Con un motore da 150 kW e una batteria da 90 kWh netti, è offerto in due misure di passo, ha un'autonomia di oltre 400 km e si ricarica fino a 110 kW recuperando dal 10% all'80% in 45 minuti.

Pari caratteristiche troviamo sul gemello eVito, più orientato ai lavori di fatica, ma dotato degli stessi geni. L'elettrificazione è arrivata anche per il più grande Sprinter che si offre con una batteria al Litio-Ferro-Fosfato (LFP) disponibile in tre differenti pezzature (56, 81 e 113 kWh) ed è ricaricabile fino a 115 kW. Può avere un motore da 100 o da 150 kW e molteplici allestimenti con un volume di carico fino a 14 m3 e una massa totale di 4,25 tonnellate.

Nicola Desiderio

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 1, Maggio 2023

Motori
Bagnaia torna al successo ed è nuovo leader in MotoGp Formula 1: a Baku doppietta Red Bull, Leclerc sul podio
Arcobelli e Ursicino alle pagine 17 e 18

Basket
Miracolo Treviso: batte Bologna ed è salvezza Male Venezia
Drudi a pagina 20

Rugby
Challenge: sfuma il sogno Benetton Festa Mogliano: resta in "Top 9"
Grosso e Malfatto a pagina 19

DELUSIONE Meret, da sinistra, Lobotka, Kim e Simeone al termine della partita

NAPOLI, LA FESTA RINVIATA

In uno stadio stracolmo e pronto a esplodere la capolista non riesce a superare la Salernitana: 1-1
Lo scudetto è stato in mano agli azzurri per 22 minuti Conquista rimandata: può arrivare mercoledì o giovedì

NAPOLI	1
SALERNITANA	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Kim 6,5, Olivera 6,5 (37' st Jesus 5,5); Anguissa 6,5 (44' st Ndombele ng), Lobotka 6 (44' st Simeone ng), Zielinski 5,5 (15' st Raspadori 6,5); Lozano 5,5 (15' st Elmas 6), Osimhen 5,5, Kvaratskhelia 6. All. Spalletti 6.

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6,5; Daniliuc 6 (41' st Lovato ng) , Gyomber 6,5, Pirola 6; Mazzocchi 6,5 (23' st Sambia 6), Coulibaly 6, Vilhena 6 (23' st Piatek 6), Bradaric 6 (23' st Bohinen 6); Candreva 5,5 (1' st Botheim 6), Kastanos 6; Dia 7. All. Sousa 6,5.

Arbitro: Marcenaro 6

Reti: 17' st Olivera, 39' st Dia

Note: espulso Paulo Sousa al 47' st per proteste. Ammoniti Zielinski, Olivera, Daniliuc, Pirola. Angoli 10-0. Spettatori 53mila circa

sferta di giovedì alla Dacia Arena con l'Udinese o addirittura mercoledì sera senza scendere in campo. Resta un pizzico di amarezza perché Napoli avrebbe voluto celebrare al Maradona il terzo scudetto della storia.

LA STRATEGIA

La scenografia sembra giusta, ma la Salernitana non ci sta proprio al ruolo di comparsa. I granata, forse motivati dallo spostamento della gara, giocano una gara di grande sacrificio. Paulo Sousa ha un solo modo per provare a neutralizzare il Napoli: fa come l'Hellas Verona. Abbassa tantissimo le due linee di difesa e centrocampo e toglie la profondità a Victor Osimhen, ben controllato dal terzetto arretrato granata. Gli azzurri hanno il pallino del gioco ma riescono ad incidere poco. La difficoltà realizzativa è un trend dell'ultimo periodo. Il Napoli comunque è pericoloso con Osimhen che sfiora di testa il vantaggio. Ochoa è attento e dice no al numero 9 azzurro. Un'altra arma preziosa potrebbe essere il tiro dalla lunga distanza. Zielinski ce l'ha, ma non lo usa, allora ci prova Anguissa. L'esito è lo stesso di prima. Ochoa è attento. Il tema tattico della ripresa cambia poco. L'iniziativa è sempre del Napoli che cerca di velocizzare la manovra. Lozano lotta a destra senza trovare spunto, Kvaratskhelia ha più spazio rispetto al primo tempo, gli manca – però – un pizzico di precisione. Riesce anche a saltare un paio di volte Mazzocchi (che lo controlla bene assieme a Bradaric) senza incidere davanti ad Ochoa. Spalletti non è soddisfatto della manovra e decide di cambiare dopo un quarto d'ora. Entrano Elmas e Raspadori. La mossa è giusta. Jack si piazza dietro Osimhen, Elmas fa l'esterno e garantisce più dinamismo di Lozano.

LA SQUADRA GRANATA SI DIFENDE E COLPISCE IN CONTROPIEDE KVARA NON SFONDA INUTILE ASSALTO CON SIMEONE E RASPADORI

LA MOSSA GIUSTA

Il Napoli trova il vantaggio dopo appena due minuti. Raspadori pennella la traiettoria giusta per Olivera che di testa firma l'1-0. Esplode il Maradona. La vittoria vuol dire scudetto con sei giornate d'anticipo. Paulo Sousa non ci sta e prova ad aumentare il peso specifico davanti: entra Piatek per Vilhena. Il Napoli avrebbe spazio per colpire. Kvaratskhelia ha ancora una volta la possibilità di chiudere i conti ma il raddoppio non arriva. E' la Salernitana allora a rinviare la festa scudetto. Il merito è di Dia, il giocatore più importante dei granata. Supera Osimhen con un tunnel, ha spazio davanti (Olivera è uscito dopo l'ammonizione, Jesus non è sulle sue tracce) e di sinistro indovina la traiettoria giusta che brucia Meret e vale l'1-1. Il Napoli non ci sta e si riversa in avanti. Raspadori perde l'attimo giusto e allora nei minuti finali tocca pure a Giovanni Simeone per cercare il gol dello scudetto. Gli animi si accendono, Paulo Sousa viene espulso per proteste, ma la Salernitana conquista senza problemi il pareggio. I giocatori azzurri sono delusi, ma dura poco. Lo scudetto è un dato di fatto, va soltanto conquistato matematicamente. L'appuntamento è giovedì alla Dacia Arena. Il calcio d'inizio è alle 20.45, ma si sta pensando di anticipare la partita di un paio d'ore (l'ipotesi è le 18).

Pasquale Tina

NAPOLI L'urlo resta strozzato in gola. Lo stadio Maradona è campione d'Italia per ventidue minuti. Il colpo di testa di Olivera accelera il battito dei cuori dei 50mila, pronti ad accompagnare il Napoli verso una notte infinita. Ci sono i cori: "Vinceremo il tricolore". Ed ancora: "I campioni dell'Italia siamo noi", ma il copione della festa di Napoli viene rovinato all'improvviso. Lo fa Boulaye Dia, 26enne attaccante senegalese, in prestito dal Villarreal. Tunnel ad Osimhen e sinistro quasi all'incrocio che zittisce Fuorigrotta e un'intera città che piomba in un silenzio quasi irreale. Nessun dramma, ovviamente, la festa è solo rinviata e probabilmente bisognerà aspettare la tra-

"Il piede di Dia" gela il Maradona La lunga giornata tra cori e lacrime

SUGLI SPALTI

NAPOLI Scudetto. Ripetere per favore. Scudetto. «Siamo noi, siamo noi, i campioni dell'Italia siamo noi». L'urlo resta strozzato in gola per qualche minuto dopo il gol di Dia e quando si capisce che la partita è stregata e che il Napoli non conquisterà la certezza del titolo. «Vinceremo, vinceremo, vinceremo il tricolore». Certo, la storia non ha voluto questa data: il 30 aprile del 2023. Ne serve un'altra: magari davanti alla tv mercoledì sera o giovedì a Udine quando ci sarà un altro match point a disposizione. Senza dover aspettare nessuno. Ma che cosa sono altri tre giorni, o quattro ma anche una settimana rispetto ai trentatré anni nel limbo in attesa del grande giorno? Il gelo che cala sul Maradona dura poco, perché, sì, la delusione è palese perché la tavola era davvero apparecchiata per l'incoronazione. Ma l'amarezza, lo stupore, anche la delusione, durano davvero poco. Qualcuno piange sul serio. La squadra sfila mestamente da una parte all'altra del terreno di gioco, con la gente con gli spalti che applaude ma come se avesse chissà quale ferita al cuore. Osimhen ha il capo chino. Ma lo scudetto, è praticamente fatto. Anzi, da ieri pomeriggio è persino più vicino.

LA LUNGA PARTITA

Dovevano succedere due cose: la stop della Lazio a Milano e la vittoria del Napoli. Ed è dunque una gara che inizia a mezzogiorno e mezza, come nei film western di una volta. Inizia con un primo falso allarme alle 12,43 perché l'Inter non è vero che ha segnato anche se il Maradona esplode di gioia. Alle 12,56 Mkhitaryan il gol lo fa ma poi viene annullato e l'urlo delle curve già

CAPITANO Giovanni Di Lorenzo

piene con un paio di ore di anticipo deve fare ancora marcia indietro. Ci sono le maledizioni ululate al cielo quando Felipe sblocca il match. Eppure nessuno perde la speranza: la squadra fa riscaldamento quando arriva prima la rete di Lautaro e poi quella di Gosens. Evviva, i festeggiamenti possono iniziare. Il gol di Olivera è estasi pura: è fatta. Ma la squadra di cannibali, all'improvviso, torna sulla terra. Improvvisamente la squadra che ha strapazzato chiunque mostra la sua fragilità, quella che portò a fare 1-1 col Verona due anni fa o quella che si fece ribaltare per 3-2 dall'Empoli. Solo, che stavolta, a nessuno importa davvero che Dia salta Osimhen e poi si divora anche Juan Jesus e segna un gol da ricordare e raccontare ai nipotini. Spezza il cuore a una città già in festa, ma tanto è questione di poco, perché il cuore di tutti resta nello zucchero. Ragione e sentimento.

Pino Taormina

DOPPIO LAUTARO TROPPA INTER PER LA LAZIO

Dopo la rete di Anderson si scatena il "Toro" e segna anche Gosens
I nerazzurri con i 3 punti agganciano Roma e Milan al quarto posto

INTER	**3**
LAZIO	**1**

INTER: (3-5-2): Onana 7; D'Ambrosio 5,5 (1' st Dumfries 6,5), Acerbi 4,5, Bastoni 6 (26' st Gosens 7,5; 41' st de Vrij ng); Darmian 6, Barella 7, Brozovic 6, Mkhitaryan 6,5 (16' st Calhanoglu 6), Dimarco 7,5; Lukaku 7,5, Correa 5 (16' st Lautaro Martinez 7,5). In panchina: Handanovic, Cordaz, Bellanova, Gagliardini, Asllani, Dzeko. All.: Inzaghi 7

LAZIO: (4-3-3): Provedel 6,5; Marusic 4,5 (41' st Pellegrini ng), Casale 6,5, Romagnoli 5,5, Hysaj 5,5 (41' st Lazzari ng); Milinkovic-Savic 4,5, Cataldi 6 (6' st Vecino 4), Luis Alberto 6; Felipe Anderson 6,5, Immobile 5,5 (23' pt Pedro 5), Zaccagni 5,5. In panchina: Maximiano, Adamonis, Radu, Gila, Patric, Marcos Antonio, Romero, Bertini, Basic, Cancellieri. All.: Sarri 5,5

Arbitro: Guida 5,5

Reti: 30' pt Felipe Anderson; 32' st Lautaro Martinez, 38' st Gosens, 45' st Lautaro Martinez

Note: Spettatori: 75.500. Ammoniti: Zaccagni, D'Ambrosio, Bastoni, Luis Alberto, Romagnoli. Angoli 2-3.

GOSENS Segna il 2-1 e si fa male

LAUTARO MARTINEZ Il "Toro" entra nel secondo tempo e ribalta la partita con la sua doppietta

MILANO Riaggiungete l'Inter al quarto posto di questo infinito tavolo Champions. Il pranzo imbandito per lo scudetto del Napoli serve solo il dessert nerazzurro. L'ammazzacaffè è amarissimo per la Lazio, illusa sino al 77' dal vantaggio di Felipe Anderson, ma a corto di fiato, al fischio d'inizio, e di zuccheri al traguardo. En plein di ko (4 su 4) per Sarri a San Siro nell'ultimo anno e mezzo, con la speranza di scongiurare il quinto sabato. Ma ha ragione il tecnico laziale, i cambi fanno sempre la differenza: Simone Inzaghi inserisce Lautaro e Gosens, ribalta l'incontro e la classifica del campionato, raggiungendo Milan e Roma ad appena quattro punti dal secondo gradino sempre più ballerino.

SORPRESA D'AMBROSIO

Rispetto alla precedente debacle col Toro, Sarri conferma l'undici tipo con il rientro di Casale, Cataldi e di un Immobile, ancora in cerca di se stesso. Nell'Inter (senza DigitalBits sul petto) la sorpresa a destra è D'Ambrosio nel 3-5-2, con l'ex Correa e Lukaku in attacco. Brozovic fa vivere ai 5mila ospiti gemellati il primo brivido, con un missile rasoterra su cui Provedel striscia all'angolino. Il ritmo è subito forsennato: i nerazzurri pressano, Luis Alberto e compagni provano a dribblarli col palleggio, aprendo il gioco e liberando Ciro in fuorigioco.

SCOMPIGLIO

Il capitano è isolato, Zaccagni e Felipe Anderson faticano a servirlo. A sinistra invece i cross di Dimarco creano scompiglio. La strategia di Simone Inzaghi è aggirare Marusic e Hysaj sugli esterni e sfruttare gli inserimenti al centro. Provedel neutralizza Mkhitaryan dal limite e, quando l'armeno lo supera, c'è l'assist-man Correa in offside a salvarlo. Questo spavento scuote la Lazio. Anzi, sveglia Felipe Anderson, che si avventa su Acerbi in uscita, sfrutta due triangoli con Immobile e Luis Alberto, e infila Onana all'angolino. Settimo timbro all'Inter, la squadra più colpita in carriera dal brasiliano, tre volte su quattro dal suo ritorno a Formello. Record personale di 11 centri eguagliato.

I biancocelesti ritrovano coraggio, anche se Barella ruggisce al palo con un siluro al volo.

Poi Acerbi scivola e combina un altro pasticcio: Immobile s'invola e piazza il piattone, Onana compie un miracolo. Sulla respinta, Bastoni salva tutto anche su Felipe Anderson. Calcio d'angolo: la capocciata di Casale viene murata sulla linea e sul gong del primo tempo.

MERITO

Questi sono i grandi rimpianti della Lazio. Alla fine Inzaghi vince con merito e con una panchina di un altro livello. Sarri è costretto nella ripresa a sostituire subito Cataldi, che si accascia al suolo, con Vecino. Qui crolla anche l'ultimo schermo: Barella sfiora un altro palo d'esterno. È invece una carezza, il piattone di Luis Alberto. Al 60' fuori Correa fra i fischi di tutto il Meazza, è il momento di Lautaro e inizia un assedio nerazzurro: Provedel fa una parata pazzesca sul migliore in campo, Dimarco.

I biancocelesti vengono schiacciati ancora di più, Casale deve sdoppiarsi in recuperi mostruosi per fermare Lautaro. Non può nulla però quando l'argentino lo anticipa in scivolata per il 16esimo centro di questo campionato. Sarri è furioso per un tacco di Milinkovic - zombie a tutto campo - da cui parte l'azione del pareggio.

LA SQUADRA DI SARRI SPRECA ALCUNE OCCASIONI INZAGHI LA VINCE CON I CAMBI DEL SECONDO TEMPO

ASSIST DI LUKAKU

Propiziata da un assist di Lukaku, che bissa con un cross per il raddoppio al volo del subentrato Gosens, fuori per una lussazione alla spalla subito dopo. Proteste laziali perché Guida concede il vantaggio (non concretizzato da Anderson) su un fallo netto di Brozovic su Pedro. L'Inter fa il tris con Lautaro su un retropassaggio imperdonabile dell'ex Vecino. Provedel è pure sfortunato sul rimpallo. In 12 minuti il 3-1 di vantaggio dell'andata è capovolto. L'Inter in risalita guarda adesso con maggior fiducia alla volata per la zona Champions.

Alberto Abbate

La gioia di Simone

«La miglior gara da quando sono qui»

Una vittoria fondamentale per la Champions. Simone Inzaghi ha rivisto la sua vecchia Inter: «Una delle prestazioni migliori da quando sono qui. Nell'intervallo ho detto ai miei di continuare. Dovevamo avere una motivazione perché questa era una partita importantissima. Siamo ancora in ritardo in classifica, ma dobbiamo continuare così. Stiamo vivendo una stagione entusiasmante. In campionato abbiamo perso punti immeritatamente, ma abbiamo fatto partite europee di grandissimo livello. Non dimentichiamo che a gennaio abbiamo vinto l'unico trofeo fin qui disponibile in Italia». Il quarto posto è un traguardo fondamentale, ribadito nel pre-gara anche da Beppe Marotta: «Perché è essenziale? Per una pianificazione economica e finanziaria, ovvero la sostenibilità. Noi, come tanti altri club, siamo in perdita. E questo discorso va di pari passo con quello sportivo. Lukaku? È innamorato della società e della città ma non è nostro, a giugno rientra al Chelsea e poi valuteremo insieme». E Lautaro Martinez: «Stiamo ritrovando la forma nel momento clou».

S.R.

Calci amari
di Claudio De Min

Razzismo, offese e parolacce e lo chiamano ancora sport

Lo chiamano sport ma di questi tempi il calcio è una specie di manicomio, una sfilata di uomini (peraltro ricchissimi) sull'orlo di una crisi di nervi: «Pelato di m.... ti mangio il cuore»: parole e musica di Marco Landucci, il secondo di Allegri alla Juve, che così si è rivolto la settimana scorsa a Luciano Spalletti, dopo Juve-Napoli. Il giorno prima il centrocampista dell'Atalanta, l'olandese De Roon, aveva vendicato il "suo" Feyenoord (appena eliminato dalla Roma in Europa League) battendo i giallorossi sul campo e mostrando un eloquente dito medio su Instagram: «Quando le tue radici sono di Rotterdam e batti l'As Roma». Peraltro nemmeno Mourinho (per restare nella capitale) è uno che si tira indietro: «Forse non vuoi che vada in panchina contro la Juve?» aveva insinuato rivolto al quarto uomo dopo essere stato espulso, a Cremona, senza contare che ogni volta che il discorso scivola sui 15 punti tolti e poi ridati e adesso chissà alla Juve, il commento dello Special One è sempre lo stesso: «Non si può mai essere sicuri di nulla, siamo in Italia». Che, per inciso, sarebbe anche il posto dove guadagna qualche milione all'anno.

È un calcio sempre più avvelenato, tutti contro tutti, e molti ormai fuori controllo. Dai continui episodi di razzismo negli stadi, alle presenze criminali nelle curve, e poi insinuazioni, continui lamenti: «Si gioca in orari di m...» ha tuonato l'altro ieri Maurizio Sarri, prima di Inter-Lazio, perché a lui le partite alle 12.30 proprio non vanno giù (e dopo ieri ancor meno, immagino). A proposito di materiale diciamo così...organico, Allegri si era già esibito in settimana: «Siete una squadra di m...tanto arriverete sesti» aveva urlato l'allenatore della Juve dopo la sconfitta con l'Inter, mercoledì scorso. Nemmeno a lui la minaccia ha portato bene visto il largo 3-1 dei poco amati nerazzurri all'ora di pranzo. Per carità, urlacci con toni piuttosto pesanti pare si sentano rimbombare spesso negli spogliatoi, dopo le partite, solo che stavolta qualcuno ha fatto la spiata al giornalista amico, così, tanto per scaldare un po' gli animi, casomai il clima fosse troppo rilassato... Del resto, la settimana prima, furioso per il gol subito al 93' contro il Napoli, ancora Allegri aveva irriso la panchina dei futuri campioni d'Italia: «Bellissimo oh...finalmente siete riusciti a vincerlo uno scudetto». Il potere logora, ma anche l'impotenza.

MANCANZA DI EDUCAZIONE E DI BUONI ESEMPI: IL CALCIO DÀ PESSIMA PROVA DI SÉ

Per non farci mancare nulla, anche all'estero ci facciamo spesso riconoscere: Antonio Conte, l'estate scorsa, venne quasi alle mani con il collega del Chelsea Tuchel dopo il gol del pareggio subito dal Tottenham al 96' (a proposito: né l'uno né l'altro sono più su quelle panchine, esonerati entrambi), mentre due settimane fa proprio il suo sostituto, Stellini (nel frattempo anch'egli licenziato) è stato protagonista di una furiosa lite con il connazionale De Zerbi dopo il 2-1 degli Spurs contro il Brighton. Lo spazio è finito, andate in pace.

Empoli ko

Doppietta di Berardi e il Sassuolo festeggia

Il Sassuolo vince in rimonta sull'Empoli con una doppietta di Berardi, entrato nella ripresa. Rigore decisivo a 10" dalla fine Fa tutto Berardi che entra al 12' della ripresa e nel finale. Tre punti insperati per il Sassuolo, soprattutto dopo l'espulsione del proprio attaccante Pinamonti alle mezz'ora del secondo tempo. L'Empoli si era illuso fino all'82' con il gol di Cambiaghi di portare a casa questa vittoria pesante in chiave salvezza. E invece Berardi ha cambiato tutto, segnando il pari con un tiro al volo, e conquistando il rigore, a 10 secondi dalla fine, poi trasformato.

A SEGNO Arkadiusz Milik, 29 anni, festeggia il gol segnato a Bologna

UN'ALTRA FRENATA

La Juventus pareggia a Bologna dopo le tre sconfitte di fila. Segna Orsolini, risponde Milik che sbaglia anche un rigore

JUVENTUS	1
BOLOGNA	1

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski 8, Posch 5,5 (42' st De Silvestri ng), Soumaoro 6,5, Lucumi 5, Kyriakopoulos 6 (22' st Cambiaso 6); Moro 6,5 (37' st Medel ng), Schouten 6, Dominguez 6,5 (22' st Zirkzee 6); Orsolini 7, Barrow 6,5, Ferguson 6 (37' st Aebischer 5). In panchina Bardi, Ravaglia, Bonifazi, Sosa, Lykogiannis, Pyyhtia. All. Motta 6

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 7, Gatti 5, Danilo 5, Alex Sandro 4,5; Cuadrado 5, Fagioli 5 (13' st Soulè 5), Locatelli 5,5 (38' st Paredes ng), Rabiot 5,5, Kostic 5 (13' st Iling-Junior 6); Chiesa 5 (25' st Miretti 5,5), Milik 6 (38' st Vlahovic 6) In panchina Pinsoglio, Perin, De Sciglio, Bremer, Bonucci, Rugani, Pogba. All. Allegri 5,5

Arbitro: Sozza 5

Reti: 10' pt Orsolini (rig.), 15' st Milik

Note: ammoniti Posch, Kyriakopoulos, Rabiot, Paredes. Espulso: Nessuno. Angoli: 4-2

Un punto a Bologna dopo tre sconfitte consecutive in campionato. In rimonta, dopo un rigore sbagliato e parecchie occasioni fallite, ma rischiando anche più del previsto. La Juve in questo momento è tutta qui, torna a muovere la classifica ma rimane terza a -1 dalla Lazio, e non vince in campionato da un mese esatto. Allegri sceglie la difesa a tre, fuori Bremer con il rientro di Gatti e Danilo. A centrocampo torna Cuadrado dopo la squalifica in Coppa Italia, davanti senza Di Maria spazio a Chiesa con Milik. Dall'altra parte Motta disegna il solito Bologna ordinato e d'assalto, con Barrow riferimento nel tridente offensivo. Al primo affondo passa il Bologna, grazie a un calcio di rigore per contatto netto Danilo Orsolini in area, Sozza inizialmente lascia correre, poi viene corretto dal Var in cuffia.

BLACK OUT

Per motivi tecnici manca il supporto video dell'on field review per il direttore di gara, penalty assegnato direttamente da Lissone e Orsolini (nona rete in campionato, suo record personale) non sbaglia. La Juve reagisce e sfiora il pareggio in più di un'occasione ma va a sbattere contro un super Skorupski. Milik suona la carica con una conclusione violenta al volo, poi doppia occasione per Fagioli, che sparacchia sul portiere due tiri dal cuore dell'area. Non è serata, la conferma arriva dal secondo episodio della gara: Lucumi ferma Milik fallosamente ai limiti dell'area di rigore, contatto sulla linea, ancora una volta ci pensa il Var a togliere i dubbi a Sozza assegnando il rigore alla Juventus. Rincorsa incerta di Milik, con saltello da rivedere, conclusione debolissima che fa fare un figurone a Skorupski. Una mazzata per i bianconeri che provano a risollevarsi con Locatelli, ma incredibilmente tanta un passaggio a tre metri dalla porta. Mentre nel finale di primo tempo si mette in luce Barrow, ma Szczesny è attentissimo. La Juve inizia la ripresa arrancando, Allegri prova a dare freschezza con Soulè e Iling Junior dalla panchina, e il pareggio arriva proprio da un'azione innescata dall'inglese: pallone in mezzo per Chiesa, anticipato da Posch, il pallone rimbalza verso Milik che stavolta non sbaglia al volo di sinistro. La scossa rivitalizza i bianconeri, ma è il Bologna che sfiora il nuovo vantaggio con un colpo di testa di Posch da due metri. La spinta della Juve sembra esaurirsi nel pareggio, il Bologna attacca a testa bassa e mette a dura prova i riflessi di Szczesny su Zirkzee, due volte.

ERRORI SOTTO PORTA

I bianconeri si abbassano troppo e vanno in apnea, Aebischer e Soulè si divorano il 2-1 a una manciata di minuti dalla fine, brividi a tempo scaduto per una deviazione di Medel verso la propria porta. Francesco Calvo intanto conferma l'allenatore. «Gli obiettivi stagionali sono il secondo posto e la finale di Europa League, poi penseremo a vincerla. Confermare Allegri significa dire un'ovvietà. Allegri è tornato alla Juventus per un progetto di 4 anni, non siamo neanche a metà. Per lui parlano gli 11 trofei alla Juve, assolutamente non è in discussione. Stiamo pianificando il futuro. Siamo un blocco granitico e la solidità della Juve non dipende da una sola persona».

Alberto Mauro

Il Verona prende lo Spezia Manita Viola, la Samp affonda

Lo scontro salvezza tra Cremonese e Verona si chiude con un pari che permette ai veneti di agganciare lo Spezia a 27 punti e lascia i lombardi sull'orlo della retrocessione. Polemiche nel finale per un contrasto in area tra Buonaiuto e Djuric. Cremonese in vantaggio per prima con Okereke. Poi l'espulsione al 16' della ripresa di Quagliata che anticipa il pari di Verdi. La Fiorentina torna a vincere in campionato battendo la Sampdoria per 5-0.

CREMONESE	1
VERONA	1

CREMONESE (4-3-1-2): Carnesecchi 6.5; Aiwu 6, Lochoshvili 6 (24'st Buonaiuto ng), Vasquez 6, Valeri 6; Pickel 5.5 (19'st Quagliata 4), Castagnetti 6, Meitè 6; Galdames 6 (25'st Ferrari 6); Okereke 6 (25'st Afena Gyan 6), Ciofani 6 (25'st Dessers 6). Allenatore: Ballardini 6

HELLAS VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Magnani 6 (40'st Ceccherini ng), Hien 6, Dawidowicz 6.5; Depaoli 6 (41'pt Terracciano 6), Tameze 6 (14'st Veloso 6), Abildgaard 6, Lazovic 6 (40'st Gaich ng); Kallon 5.5 (14'st Braaf 6), Verdi 7; Djuric 6. Allenatore: Zaffaroni 6

Arbitro: Doveri 6

Reti: 9' pt Okereke, 30'st Verdi.

Note: Espulso: al 17'st Quagliata. Angoli: 3-5. Spettatori: 11.645

FIORENTINA	5
SAMPDORIA	0

FIORENTINA (4-2-3-1): Cerofolini 6; Dodò 7 (25'st Venuti 6), Milenkovic 6, Ranieri 6.5, Biraghi 7 (41'st Terzic 6.5); Amrabat 6, Duncan 7; Gonzalez 5.5 (25'st Kouamè 6.5), Castrovilli 7 (33'st Saponara ng), Sottil 6 (33'st Bianco ng); Jovic 6. Allenatore: Italiano 6.5.

SAMP (3-4-2-1): Ravaglia 6.5; Oikonomou 6 (14'st Murillo 4.5), Gunter 5, Amione 5.5; Zanoli 6, Winks 5.5, Rincon 6, Augello 6; Lammers 5 (28'st Sabiri sv), Leris 6 (33'pt Djuricic 5.5, 28'st Cuisance sv); Gabbiadini 5.5 (28'st Jesè ng). Allenatore: Stankovic 5.5.

Arbitro: Giua 6.5.

Reti: 47'pt Castrovilli, 17'st Dodò, 20'st Duncan, 31'st Kouamè, 43'st Terzic.

Note: ammoniti Kouame, Terzic, Murillo. Angoli: 11-0. Spettatori: 30.602.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	79	+13	32	25	4	3	11	3	2	14	1	1	68	22
2	LAZIO	61	+6	32	18	7	7	9	3	4	9	4	3	50	24
3	JUVENTUS	60	-2	32	18	6	8	11	3	2	7	3	6	48	27
4	INTER	57	-9	32	18	3	11	12	0	5	6	3	6	54	35
5	MILAN	57	-11	32	16	9	7	10	3	2	6	6	5	52	38
6	ROMA	57	=	32	17	6	9	10	2	4	7	4	5	44	30
7	ATALANTA	55	+3	32	16	7	9	7	3	5	9	4	4	53	37
8	BOLOGNA	45	+5	32	12	9	11	7	7	3	5	2	8	41	40
9	FIORENTINA	45	-8	32	12	9	11	7	6	4	5	3	7	42	36
10	MONZA	44	IN B	32	12	8	12	6	4	6	6	4	6	40	43
11	SASSUOLO	43	-3	32	12	7	13	8	3	5	4	4	8	40	47
12	TORINO	42	+2	32	11	9	12	5	5	6	6	4	6	33	38
13	UDINESE	42	+3	32	10	12	10	5	8	2	5	4	8	42	40
14	SALERNITANA	34	+12	32	7	13	12	5	5	6	2	8	6	38	51
15	EMPOLI	32	+2	32	7	11	14	5	4	6	2	7	8	26	42
16	LECCE	31	IN B	32	7	10	15	3	7	6	4	3	9	27	38
17	SPEZIA	27	-6	32	5	12	15	3	8	6	2	4	9	26	51
18	VERONA	27	-18	32	6	9	17	6	2	8	0	7	9	27	45
19	CREMONESE	20	IN B	32	3	11	18	2	4	10	1	7	8	28	58
20	SAMPDORIA	17	-12	32	3	8	21	1	5	10	2	3	11	20	57

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Atalanta-Spezia	ore 18 (Dazn/Sky)
Juventus-Lecce	ore 18 (Dazn)
Salernitana-Fiorentina	ore 18 (Dazn)
Sampdoria-Torino	ore 18 (Dazn)
Lazio-Sassuolo	ore 21 (Dazn/Sky)
Milan-Cremonese	ore 21 (Dazn)
Monza-Roma	ore 21 (Dazn)
Verona-Inter	ore 21 (Dazn/Sky)
Empoli-Bologna	Giovedì ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Napoli	Giovedì ore 20,45 (Dazn)

21 reti: Osimhen (Napoli)
17 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
13 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Nzola rig.3 (Spezia)
12 reti: Leao (Milan); Kvaratskhelia rig.2 (Napoli); Dia (Salernitana)
11 reti: Dybala rig.4 (Roma)
10 reti: Immobile rig.3, Zaccagni rig.1 (Lazio); Sanabria rig.1 (Torino); Beto rig.1 (Udinese)
9 reti: Orsolini rig.2 (Bologna)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Rabiot, Vlahovic rig.2 (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Strefezza rig.2 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan); Abraham (Roma); Berardi rig.5 (Sassuolo)
7 reti: Hojlund, Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Cabral rig.2 (Fiorentina); Dzeko (Inter); Laurienté rig.1 (Sassuolo)
6 reti: Ciofani rig.3, Dessers, Okereke rig.1 (Cremonese)

RISULTATI

BOLOGNA-JUVENTUS	1-1
10' (rig.) Orsolini; 61' Milik	
CREMONESE-VERONA	1-1
9' Okereke; 75' Verdi	
FIORENTINA-SAMPDORIA	5-0
45'+2' Castrovilli; 62' Dodò; 66' Duncan; 76' Kouame; 89' Terzic	
INTER-LAZIO	3-1
30' F. Anderson; 78' L. Martinez; 83' Gosens; 90' L. Martinez	
LECCE-UDINESE	1-0
61' (rig.) Strefezza	
NAPOLI-SALERNITANA	1-1
62' Olivera; 84' Dia	
ROMA-MILAN	1-1
94' Abraham; 97' Saelemaekers	
SASSUOLO-EMPOLI	2-1
11' Cambiaghi; 83' Berardi; 97' (rig.) Berardi	
SPEZIA-MONZA	0-2
21' Ciurria; 93' C. Augusto	
TORINO-ATALANTA	1-2
34' Zappacosta; 75' Sanabria; 88' Zapata	

SERIE B

RISULTATI

Cagliari-Ternana	2-1
Spal-Perugia	1-1
Como-Palermo	oggi ore 12,30
Ascoli-Pisa	oggi ore 15
Bari-Cittadella	oggi ore 15
Benevento-Parma	oggi ore 15
Brescia-Cosenza	oggi ore 15
Sudtirol-Genoa	oggi ore 15
Venezia-Modena	oggi ore 18
Frosinone-Reggina	oggi ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	68	34	20	8	6	51	20
GENOA (-1)	66	34	19	10	5	45	21
BARI	60	34	16	12	6	52	31
SUDTIROL	53	34	13	14	7	35	31
CAGLIARI	51	35	12	15	8	42	33
PARMA	51	34	14	9	11	41	36
PISA	46	34	11	13	10	44	34
REGGINA (-3)	46	34	15	4	15	45	40
MODENA	44	34	12	8	14	43	44
PALERMO	44	34	10	14	10	42	43
ASCOLI	43	34	11	10	13	36	42
TERNANA	43	35	11	10	14	34	45
COMO	42	34	9	15	10	42	44
VENEZIA	42	34	11	9	14	41	45
COSENZA	38	34	9	11	14	27	48
CITTADELLA	37	34	8	13	13	29	42
PERUGIA	36	35	9	9	17	35	42
SPAL	35	35	7	14	14	38	47
BRESCIA	35	34	8	11	15	31	51
BENEVENTO	31	34	6	13	15	26	40

PROSSIMO TURNO 6 MAGGIO

Perugia-Cagliari 5/5 ore 20,30; Cittadella-Benevento ore 14; Cosenza-Venezia ore 14; Genoa-Ascoli ore 14; Modena-Bari ore 14; Pisa-Frosinone ore 14; Reggina-Como ore 14; Ternana-Sudtirol ore 14; Palermo-Spal ore 16,15; Parma-Brescia 7/5 ore 16,15

MARCATORI

17 reti: Lapadula rig.3 (Cagliari)
16 reti: Cheddira rig.5 (Bari)
15 reti: Brunori rig.4 (Palermo)
13 reti: Pohjanpalo rig.2 (Venezia)
12 reti: Mulattieri (Frosinone)
10 reti: Antonucci rig.3 (Cittadella); Coda rig.4 (Genoa)
9 reti: Antenucci rig.4 (Bari); Gudmundsson (Genoa)

LIGA

RISULTATI

Barcellona - Betis	4-0
Cadice - Valencia	2-1
Elche - Rayo Vallecano	4-0
Espanyol - Getafe	1-0
Maiorca - Athletic Bilbao	oggi ore 19
Osasuna - Real Sociedad	0-2
Real Madrid - Almeria	4-2
Siviglia - Girona	oggi ore 21
Valladolid - Atletico Madrid	-
Villarreal - Celta Vigo	3-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Almeria - Elche
Athletic Bilbao - Betis
Atletico Madrid - Cadice
Barcellona - Osasuna
Getafe - Celta Vigo
Girona - Maiorca
Rayo Vallecano - Valladolid
Real Sociedad - Real Madrid
Siviglia - Espanyol
Valencia - Villarreal

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	79	32
REAL MADRID	68	32
ATLETICO MADRID	63	31
REAL SOCIEDAD	58	32
VILLARREAL	53	32
BETIS	49	32
ATHLETIC BILBAO	46	31
OSASUNA	44	32
RAYO VALLECANO	43	32
GIRONA	41	31
SIVIGLIA	41	31
MAIORCA	40	31
CELTA VIGO	39	32
CADICE	35	32
VALLADOLID	35	31
ALMERIA	33	32
VALENCIA	33	32
ESPANYOL	31	32
GETAFE	31	32
ELCHE	16	32

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Chelsea	domani ore 21
Bournemouth-Leeds	4-1
Brentford-Nottingham	2-1
Brighton-Wolverhampton	6-0
Cr.Palace-West Ham	4-3
Fulham-Man.City	1-2
Leicester-Everton	oggi ore 21
Liverpool-Tottenham	4-3
Man.United-Aston Villa	1-0
Newcastle-Southampton	3-1

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Bournemouth-Chelsea
Brighton-Southampton
Fulham-Cr.Palace
Liverpool-Aston Villa
Man.City-Leeds
Newcastle-Leicester
Nottingham-Man.United
Tottenham-Brentford
West Ham-Arsenal
Wolverhampton-Everton

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	76	32
ARSENAL	75	33
NEWCASTLE	65	33
MAN.UNITED	63	32
LIVERPOOL	56	33
TOTTENHAM	54	34
ASTON VILLA	54	34
BRIGHTON	52	31
BRENTFORD	50	34
FULHAM	45	33
CR.PALACE	40	34
CHELSEA	39	32
BOURNEMOUTH	39	34
WOLVERHAMPTON	37	34
WEST HAM	34	33
LEEDS	30	34
NOTTINGHAM	30	34
LEICESTER	29	33
EVERTON	28	33
SOUTHAMPTON	24	34

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Hertha Berlino	2-0
Bochum-Bor.Dortmund	1-1
Colonia-Friburgo	0-1
E.Francoforte-Augusta	1-1
RB Lipsia-Hoffenheim	1-0
Schalke 04-Werder Brema	2-1
Stoccarda-Bor.Monchengladbach	2-1
Union Berlino-Bayer Leverkusen	0-0
Wolfsburg-Magonza	3-0

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Augusta-Union Berlino
Bayer Leverkusen-Colonia
Bor.Dortmund-Wolfsburg
Bor.Monchengladbach-Bochum
Friburgo-RB Lipsia
Hertha Berlino-Stoccarda
Hoffenheim-E.Francoforte
Magonza-Schalke 04
Werder Brema-Bayern Monaco

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	62	30
BOR.DORTMUND	61	30
UNION BERLINO	56	30
FRIBURGO	56	30
RB LIPSIA	54	30
BAYER LEVERKUSEN	48	30
WOLFSBURG	46	30
MAGONZA	45	30
E.FRANCOFORTE	43	30
BOR.MONCHENGLADBACH	36	30
COLONIA	35	30
WERDER BREMA	35	30
AUGUSTA	31	30
HOFFENHEIM	29	30
STOCCARDA	28	30
BOCHUM	28	30
SCHALKE 04	27	30
HERTHA BERLINO	22	30

LIGUE 1

RISULTATI

Brest - Nantes	mercoledì ore 21
Clermont - Reims	1-0
Lilla - Ajaccio	3-0
Marsiglia - Auxerre	-
Monaco - Montpellier	0-4
Psg - Lorient	1-3
Rennes - Angers	4-2
Strasburgo - Lione	1-2
Tolosa - Lens	domani ore 21
Troyes - Nizza	0-1

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Ajaccio - Tolosa
Angers - Monaco
Auxerre - Clermont
Lens - Marsiglia
Lione - Montpellier
Lorient - Brest
Nantes - Strasburgo
Nizza - Rennes
Reims - Lilla
Troyes - Psg

CLASSIFICA

	P	G
PSG	75	33
MARSIGLIA	67	32
LENS	66	32
MONACO	61	33
LILLA	59	33
RENNES	56	33
LIONE	53	33
CLERMONT	49	33
NIZZA	48	33
LORIENT	48	33
REIMS	47	33
MONTPELLIER	43	33
TOLOSA	41	32
AUXERRE	33	32
STRASBURGO	32	33
NANTES	32	32
BREST	32	32
TROYES	22	33
AJACCIO	22	33
ANGERS	14	33

FORMULA UNO

SORRISI A sinistra Sergio Perez, 33 anni, vincitore del Gp di Azerbaigian sulla Red Bull. In alto il compagno di squadra Max Verstappen, campione del mondo in carica

RED BULL FANTASTICHE PODIO PER LA FERRARI

▶In Azerbaigian Perez vince davanti a Verstappen. Leclerc chiude terzo

▶Le due RB19 imprendibili grazie al Drs Quarto Alonso, Sainz è solo quinto a 45"

ROMA Un risultato annunciato. E uno spettacolo, tutto sommato, poco entusiasmante. Non si capisce perché la Federazione accorci i tratti in cui è consentito aprire l'ala mobile e, anche nel lunghissimo rettilineo di Baku, sorpassare diventa impossibile. Le uniche vetture che riescono a farlo, con una facilità disarmante, sono, manco a dirlo, le Red Bull che impiegano un attimo ad azzannare la Ferrari di un concretissimo Leclerc ed a sfilare, imprendibili, verso la vittoria. Oltre la superiorità assoluta nel gestire le Pirelli in condizioni da gara, la vera arma per dominare la scena, le astronavi di Adrian Newey hanno un "Drs" fulminante, un boost simile al vecchio turbo che, quando iniziava a soffiare, ti dava un calcio nella schiena.

Una magia in grado di mandare in stallo tutte le appendici aerodinamiche posteriori, sulla quale gli ingegneri della F1 stanno impazzendo per scoprire il segreto del funzionamento. Un po' a sorpresa trionfa quel bravo ragazzo di Perez che tiene a bada un campione del mondo apparso lontano dai suoi giorni migliori. Un filo nervoso. Quasi scocciato. Conclude un weekend capolavoro Leclerc che, finalmente, senza imprevisti, riesce ad agguantare il podio quest'anno. Un risultato che, senza sfortuna e con meno nervosismo, poteva essere suo in tutti i gran premi.

POCHI SORPASSI

Non sarebbero cambiati, invece, i primi due posti sotto la bandiera a scacchi. La RB vince la quarta gara di fila, centra la terza doppietta ed, a bottino quasi pieno da quando si sono aperte le ostilità, dà l'impressione di non affondare il colpo per non esternare tutta la sua superiorità.

Il resto è routine, con tre scuderie apparse, in gara, più o meno sullo stesso piano. Rimaste in corsa come erano partite, per la difficoltà oggettiva di ribaltare le posizioni. Ai piedi del podio, e con il fiato sul collo del principino in rosso, si è piazzato un tostissimo Alonso con l'Aston Martin, per la prima volta nel 2023 rimasto senza champagne. Staccati di quasi lo stesso ritardo rimediato dal tandem Charles-Fernando dai vincitori (una ventina di secondi), si sono piazzati nell'ordine un opaco Sainz, un ruggente Hamilton, Stroll e Russell, portando i quattro team più in palla ad occupare i primi otto posti. Quinta forza si è confermata la McLaren con i ragazzini Norris e Piastri quasi in scia fra i quali si è infilato il giapponese dell'AlphaTauri Yuki Tsunoda. Non è facile capire se l'Aston ammiraglia fosse più rapida della Ferrari di Charles o se la Mercedes migliore avesse un passo più svelto della SF-23 di Carlos perché, nonostante i tentativi, non c'è stata possibilità di sorpasso per il buon comportamento del Cavallino in velocità massima, anche senza ala mobile.

IL MONEGASCO PARTE IN POLE MA NON PUÒ NULLA CONTRO IL DUO CHECO-MAX SESTA POSIZIONE PER HAMILTON

SENZA SPINGERE

Il giro più veloce è andato a Russell che ha montato nel finale un treno di soft morbide, ma Perez, Verstappen, Leclerc e Alonso hanno girato nel finale con le bianche dure tutti, più o meno, sullo stesso tempo. Ciò lascia pensare che le belve austriache non abbiano fatto gara libera fino al traguardo. Horner, se non ha "consigliato" di mantenere le posizioni, ha ordinato di tagliare la potenza per non scoprire le carte e, soprattutto, salvaguardare le componenti che sono rigorosamente contingentate. Nella prima parte, infatti, con i serbatoi pieni, le RB rifilavano oltre un secondo a tutti e l'ottimo Charles forse l'ha notato visto che non mostrava una grande gioia per il primo podio: «Sono contento, abbiamo fatto bene. Certo, in gara, le Red Bull sono imprendibili...». Vasseur fa il suo e non è affatto facile, ma esterna soddisfazione per aver indirizzato le cose nella maniera migliore: «Un buon lavoro, un weekend positivo. Abbiamo conquistato due pole e siamo saliti sul podio. Siamo stati concreti facendo un passo avanti. È quello che dobbiamo fare. A Miami arriveranno degli aggiornamenti ed altri nelle gare successive, speriamo di avvicinarci». Sainz archivia un fine settimana da dimenticare: «Bravo Fernando, mi ha passato bene perché io mi sono tenuto lontano dall'altra Ferrari. Ma sarebbe stato lo stesso perché io non avevo il suo passo».

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo
GP D'AZERBAIGIAN

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Sergio Perez Red Bull Racing	1:32:42.436	25
2	Max Verstappen Red Bull Racing	+2.137s	18
3	Charles Leclerc Ferrari	+21.217s	15
4	Fernando Alonso Aston Martin	+22.024s	12
5	Carlos Sainz Ferrari	+45.491s	10
6	Lewis Hamilton Mercedes	+46.145s	9
7	Lance Stroll Aston Martin	+51.617s	6
8	George Russell Mercedes	+74.240s	4
9	Lando Norris McLaren Mercedes	+80.376s	2
10	Yuki Tsunoda AlphaTauri Honda RBPT	+83.862s	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	93
2	Sergio Perez	Red Bull	87
3	Fernando Alonso	Aston Martin	60
4	Lewis Hamilton	Mercedes	48
5	Carlos Sainz	Ferrari	34

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull Racing	166
2	Aston Martin	83
3	Mercedes	69

PROSSIMA GARA
Gp di Miami
Domenica 7 maggio

Fernando, un'altra gara da applausi Charles non molla mai, Carlos soffre

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

PEREZ 9,5

Da tempo Perez è il Re dei circuiti cittadini. Quando si tratta di curvare a fil di muro, il messicano si dimostra più forte di Verstappen. Quando non ci sono ampi spazi attorno Perez riesce a rendere meglio di Max. A Baku lo ha davvero stracciato portandolo a usurare anticipatamente le gomme. Peccato che i cittadini in calendario siano pochissimi...

LECLERC 9,5

Merita almeno lo stesso di Perez anche se non ha vinto. Primo perché ha strappato due pole position un giorno dopo l'altro con la Ferrari SF-23 che certo non vale la Red Bull. Poi perché in corsa ha tenacemente difeso il terzo posto ottenendo il miglior risultato stagionale. Un vero lottatore. Non ci sono dubbi: la Ferrari è migliorata ma il suo valore aggiunto è proprio Leclerc.

ALONSO 8,5

Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Non soltanto per come guida ma per come parla. E per come è capace di "leggere" la gara anche dall'abitacolo mentre guida. A Baku s'è inventato un sorpasso a sorpresa su Sainz che gli ha dato il 4° posto. Poi ha avuto tempo di suggerire via radio al team le regolazioni del freno più adatte per il compagno Stroll così da aiutarlo "live" a fare l'assetto giusto.

FERRARI Carlos Sainz, 28 anni, pilota della Rossa dal 2021

FERRARI 8

La SF-23 è migliorata tantissimo ed è diventata più performante pur senza alcuna modifica meccanica né aerodinamica. È bastato regolare nel modo giusto gli assetti per migliorare la trazione e far sparire d'incanto i problemi di degrado gomme che la rallentavano. La ricetta di Vasseur (non serve rifare la macchina ma bisogna regolarla per bene) evidentemente è quella giusta. Ora aspettiamo se funziona anche su piste differenti.

SAINZ 7

Nell'ambiente lo chiamano scherzosamente "il secchione" perché a lui le cose (nel senso di velocità e tempi sul giro) non vengono mai bene subito d'istinto come a Leclerc. Deve invece provare e riprovare come fare forte una curva e trovare l'assetto giusto. Solo a suon di esperimenti riesce a rendere al massimo. A Baku per via del format di gara con una sola ora di prove libere, non ha avuto il tempo per farlo. E in corsa ha sofferto una macchina che non andava come piaceva a lui.

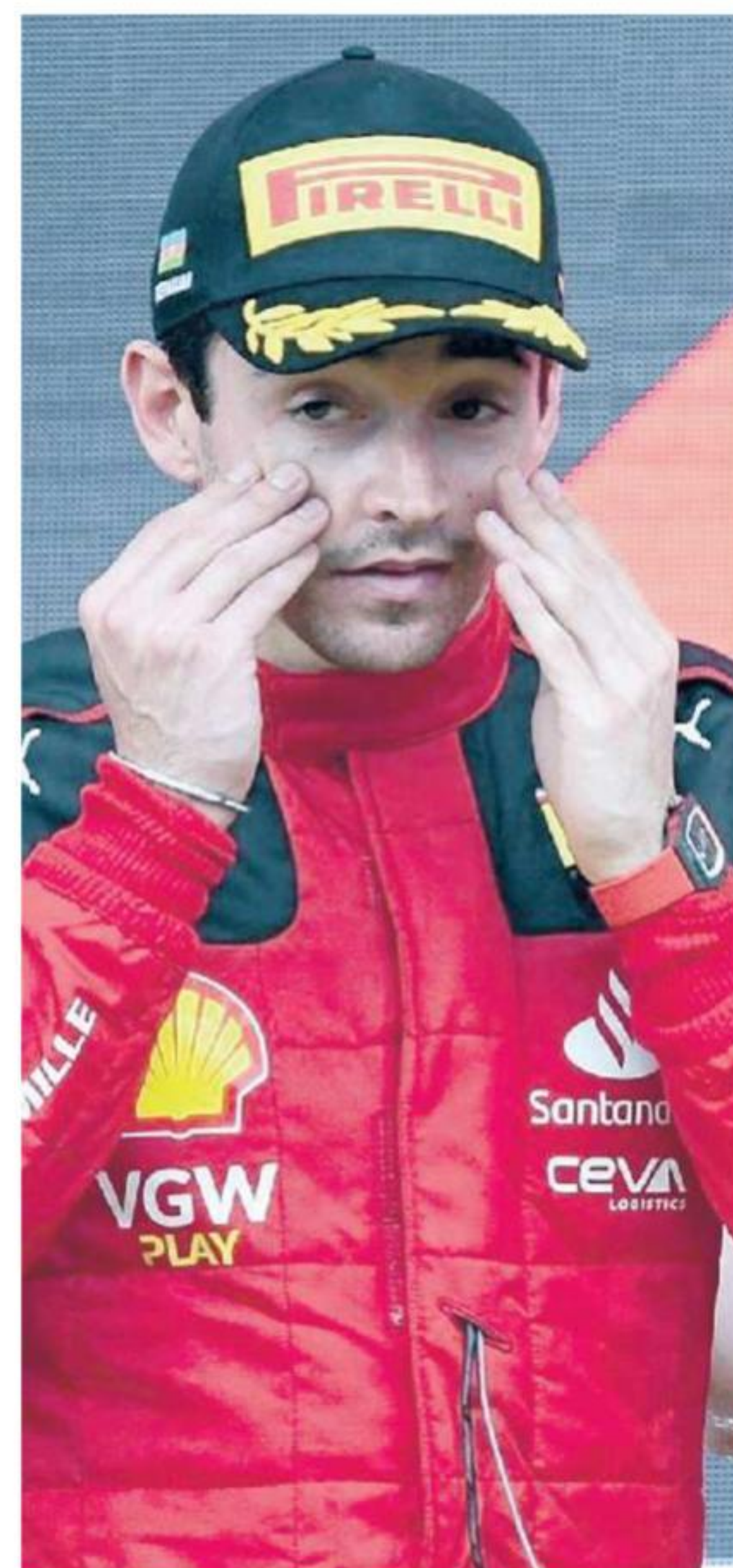
VERSTAPPEN 6,5

Vero è che giunto secondo, ma dal campione del mondo ti aspetti almeno un lampo all'altezza della sua fama. Invece in tutto il week end non ha mai brillato: ha fatto il compitino e basta. Anzi, si è distinto per aver rimproverato Russell, reo di averlo superato in modo troppo aggressivo. Ma come? Parla proprio lui, che con l'aggressività ci ha costruito la propria immagine?

REGOLAMENTI F1 5

Il tanto atteso nuovo format di gare con meno prove libere e seconda qualifica per la gara Sprint non ha convinto molto: ha partorito due corse noiosissime. E soprattutto le qualifiche, un tempo l'apice della suspence, anticipate di un giorno sono diventate quasi invisibili per gli appassionati perché al venerdì la gente lavora e non può stare davanti alla tv.

BOTTAS 4

Ultimo assoluto al traguardo. Che tristezza! Il pilota che proprio qui quattro anni fa vinceva con la Mercedes battendo Hamilton, ormai è diventato la brutta copia di se stesso.

TERZO POSTO Charles Leclerc, 25 anni

BAGNAIA TRIONFA E VOLA IN VETTA

Il ducatista batte le Ktm e torna a vincere dopo due gare senza punti

Prova strepitosa del campione a Jerez: l'assalto decisivo a pochi giri dalla fine

Francesco Bagnaia, 26 anni, campione della classe MotoGP con la Ducati

13

Tredicesimo successo in top class per Bagnaia: eguagliato Biaggi al quarto posto fra i piloti italiani più vincenti: ha davanti Rossi (89), Agostini (68) e Dovizioso (15)

MOTOGP

ROMA Pecco vince da numero uno. Un grandissimo Bagnaia trionfa nel Gran Premio di Spagna e si prende la leadership del Mondiale. Il piemontese gonfia il petto e riesce ad imporsi con la sua Ducati davanti alle Ktm di Binder, il sudafricano vincitore della Sprint Race del sabato, e di Miller, il suo ex compagno di squadra. Il campione del mondo torna così a guidare la classifica iridata, con 87 punti, distaccando Marco Bezzecchi, rimasto fermo a 65 a causa della caduta. Il Motomondiale torna in Europa e Pecco torna Nuvola Rossa. Proprio qui, sul circuito di Jerez, dove in sella alla sua Desmosedici l'anno scorso vinse la prima delle sette gare che gli valsero l'iride a fine stagione. Proprio qui, dove il suo idolo Valentino detiene il record di vittorie. Quel Valentino che in questi giorni era presente nel paddock per seguire da vicino i suoi allievi Bezzecchi, Marini, Morbidelli e ovviamente l'*erede* Bagnaia. Che ha ascoltato i consigli del Dottore: «Gli ho suggerito di andare più piano, senza sbagliare, perché basta lo stesso per vincere», aveva affermato Vale ai microfoni di Sky. Pecco ha eseguito alla lettera prima con il secondo posto nella Sprint del sabato e, ancor di più, nella gara di ieri di Jerez de la Frontera. Un Bagnaia straordinario, che ha fatto un lavoro fantastico, pensando prima a gestire le gomme, poi a tenere il passo delle due scatenate Ktm, infine attaccando nel momento giusto. Ovvero a quattro tornate dal termine, quando ha superato Binder e si è preso la prima posizione. Il sudafricano ha poi cercato di restare attaccato alla coda della Ducati di Pecco, spremendo al massimo il motore della Ktm, ma Bagnaia ha stretto i denti e ha conquistato la vittoria del Gp di Spagna.

IL DÉJÀ-VU

Un Gran Premio iniziato con un déjà-vu. Infatti allo spegnimento dei semafori si ripete il copione visto durante la partenza della Sprint Race. E cioè con la bandiera rossa sventolata, ad interrompere la gara dopo l'incidente multiplo che ha visto cadere Miguel Oliveira e Fabio Quartararo. Tutto da rifare, si deve ripartire. In griglia, però, riprende posto solo il pilota della Yamaha, ma con un long lap penalty da scontare insieme a Morbidelli. Per Oliveira non rimane che dare forfait: rimedierà una lussazione alla spalla. Allo spegnimento dei semafori, il poleman Aleix Espargaro perde diverse posizioni a vantaggio delle due Ktm e scende in quinta piazza, dietro anche alle Ducati di Bagnaia e di Martin. L'italiano poi attacca e scavalca in curva 6 Miller, il quale scottato dal sorpasso al limite lo manda visibilmente a quel paese. Pecco chiede scusa ma per quella manovra riceve una penalità: è costretto a rallentare e a cedere la posizione a Miller. Bagnaia si ritrova dunque terzo e, a quel punto, sembra che per la vittoria sia un discorso chiuso. Invece no. La sua Ducati ritrova il ritmo, ricuce lo strappo con Miller, e macina dei giri veloci. Si attacca alla Ktm dell'australiano e poi lo infilza, stavolta senza colpo ferire. L'idea allora è provare a raggiungere il battistrada Binder. Ce la fa. A quattro giri dalla fine, Pecco opera un sorpasso capolavoro alla curva 13. È in prima posizione Pecco, anche se Binder è un osso duro e non molla la presa. Il finale è al cardiopalma, con Bagnaia che vola e disegna traiettorie precise sull'asfalto, cercando di chiudere ogni spazio. Alla fine, Pecco riesce a vincere la corsa, seppur con un distacco minimo. È si prende così la rivincita su Binder, che lo aveva battuto sabato, ma soprattutto reagisce da campione dopo i due "zero" delle gare precedenti.

ORA HA 22 LUNGHEZZE DI VANTAGGIO SU BEZZECCHI BANDIERA ROSSA PER LA CADUTA DI OLIVEIRA E QUARTARARO

Sergio Arcobelli

L'ordine di arrivo

GP DI SPAGNA

Pos.	Pilota	Tempo
1)	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	39'29"085
2)	Brad Binder Rsa, KTM	+0"221
3)	Jack MillerJ Aus, KTM	+1"119
4)	orge Martin Spa, Ducati Pramac	+1"942
5)	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	+4"760
6)	Luca Marini Ita, Ducati VR46	+6"329
7)	Dani Pedrosa Spa, KTM	+6"371
8)	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+14"952
9)	Takaaki Nakagami Jpn, Honda LCR	+15"692
10)	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+15"846
11)	Franco Morbidelli Ita, Yamaha	+17"209
12)	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati Gresini	+17"911
13)	Augusto Fernandez Spa, Gas Gas KTM	+19"010
14)	Stefan Bradl Ger, Honda	+27"294
15)	Raul Fernandez Spa, Aprilia Withu Rnf	+36"371
16)	Iker Lecuona Spa, Honda	+36"753
17)	Jonas Folger Ger, Gas Gas KTM	+47"146

CLASSIFICA PILOTI

Pilota	Naz.	Punti
1) F. Bagnaia	Ita	pt 87
2) M. Bezzecchi	Ita	65
3) B. Binder	Rsa	62
4) J. Miller	Aus	49
5) M. Viñales	Spa	48
6) L. Marini	Ita	48
7) J. Martin	Spa	48
8) A. Rins	Spa	47

PROSSIMO APPUNTAMENTO

GP DI FRANCIA
Domenica 14 maggio ore 14

WitHub

Tennis

Madrid, Arnaldi ko Trevisan agli ottavi

MADRID Dopo aver battuto a sorpresa Casper Ruud, la corsa di Matteo Arnaldi nel torneo Atp di Madrid si ferma al terzo turno. Il 22enne sanremese, n.105 del ranking, proveniente dalle qualificazioni, è stato sconfitto in rimonta dallo spagnolo Jaume Munar, con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-1. Si qualifica per gli ottavi lo spagnolo, numero 2 del mondo e prima testa di serie, Carlos Alcaraz, che ha superato il bulgaro Grigor Dimitrov con il punteggio di 6-2, 7-5 in un'ora e 31 minuti. Nel tabellone femminile Martina Trevisan approda a sua volta agli ottavi piegando in due set la statunitense Alycia Parks, 7-6 (7-3), 6-1, in un'ora e cinquanta minuti.

Pecco felice davanti a Vale: «Un successo non facile»

LE REAZIONI

ROMA Pecco Bagnaia non ha mezze misure: o vince o finisce nella ghiaia. Ieri ha scelto l'opzione uno e si è portato a casa il 13esimo successo in top class, eguagliando così Max Biaggi al quarto posto fra i piloti italiani più vincenti: ora ha davanti il terzetto Rossi (89), Agostini (68) e Dovizioso (15). Quel che conta, però, è aver ritrovato la vetta della classifica. Il campione del mondo in carica della MotoGp arrivava a Jerez sì da favorito, ma anche in cerca di riscatto, dopo le due cadute consecutive tra Argentina e Austin. Ieri, il torinese ha ingaggiato un bellissimo duello con Miller prima e con Binder poi, dimostrando tutto il suo valore. «Il Numero 1 è sul pilota giusto, ha vinto da numero 1», ha esclamato Davide Tardozzi, team manager del Ducati Lenovo Team. «Siamo riusciti a vincere in condizioni difficili, dopo due zeri - ha spiegato Bagnaia -. Stavo cercando di capire se sarebbe stato possibile arrivare davanti o no e alla fine ce l'abbiamo fatta. Sono molto contento, anche perché venerdì c'erano problemi di feeling con l'anteriore e il progresso che abbiamo fatto in questa settimana è stato il migliore nella stagione».

TREDICESIMA AFFERMAZIONE NELLA TOP CLASS: EGUAGLIATO BIAGGI DOVIZIOSO DISTA SOLO DUE VITTORIE

LE DECISIONI

A fine gara, si è discusso parecchio sulle decisioni della Direzione Gara di comminare due penalità a Bagnaia e Quartararo. «Sono rimasto sorpreso dalla sanzione, ne abbiamo viste di peggio quest'anno, senza penalità. Ma la accetto», così Pecco. «Non capisco il criterio che ha portato alle penalità di Bagnaia, Quartararo e Morbidelli - commenta Tardozzi -. Queste sono le corse, altrimenti che corriamo a fare! Comprendo che ci sono persone preposte per giudicare, quindi oneri e onori, però fatico a comprendere come si sia potuti arrivare a una decisione del genere». Fabio Quartararo, già in difficoltà con la Yamaha, si è detto «dispiaciuto, penalizzato senza motivo». Per il team director Maio Meregalli è una «penalità assurda». Ieri Yamaha ha annunciato Valentino come ambassador della Casa di Iwata. «Ho firmato il contratto, i migliori ricordi della mia carriera sono legati alla Yamaha. Guiderò le loro moto quando andrò in pista, dato che mi capita ancora di girare».

ABBRACCIO Valentino Rossi insieme a Francesco Bagnaia

S.A.

Football americano

Baldonado firma coi New York Giants

Se tutto va bene, ci sarà anche un po' d'Italia nell'Nfl 2023, l'Olimpo del football americano: Habakkuk Baldonado, defensive end romano cresciuto al college nei Pittsburgh Panthers, ha firmato il contratto con i New York Giants come undrafted free agent. Il 23enne non è stato chiamato nei tre giri del Draft conclusosi l'altro ieri, ma ha convinto lo stesso la franchigia della Grande Mela a puntare su di lui: ad "Habba" il difficile compito di guadagnarsi un posto in squadra durante la preseason ed entrare così da italiano nella storia della Nfl.

G.R.

SCONTRO FISICO Un attacco di Michele Lamaro a Tolone: il Benetton Treviso è stato dominato fisicamente

IL BENETTON SI ARRENDE ALLA FISICITÀ DEL TOLONE

▶Troppo forte la squadra di Parisse che, pur in inferiorità numerica per il rosso a Ollivon, spezza il sogno dei Leoni di approdare alla finale di Challenge Cup

TOLONE	23
BENETTON	0

MARCATORI: pt 4' Paia'aua meta tr. Biggar; 14' Biggar p.; 17' Gigashvili meta tr. Biggar; st 4' e 7' Biggar p.
TOLONE: Kolbe; Wainikolo, Nayacalevu (st 18' Sinzelle), Paia'aua, Villiére; Biggar (st 12' West), Sein (st 23' Paillaugue); Parisse, Ollivon, Du Preez (st 20' Isa); Alainu'uese (st 25' Warion), Tanguy; Gigashvili (st 13' Brookes), Baubigny (st 13' Tolofua), Priso (st 13' Devaux). All. Mignoni.
BENETTON TREVISO: Minozzi (st 12' Umaga); R. Smith (st 4-12' Nicotera), Brex, Menoncello, Watson; Albornoz, Duvenage (st 5' Garbisi); L. Cannone (st 21' Time-Stowers), Lamaro, Negri (st 1' Zuliani); Ruzza, N. Cannone (st 31' Lazzaroni); Ferrari (st 21' Alongi), Maile (st 12' Nicotera), Tetaz-Chaparro (st 8' Gallo). All. Bortolami.
Arbitro: Karl Dickson (Fed. Inglese).
Note: pt 17-0, cartellino rosso a Ollivon (7' pt) e cartellino giallo a Maile (2' st). Spettatori 15.000, Uomo del Match Gigashvili del Tolone.

Stavolta nessuna impresa. Nella semifinale di Challenge Cup, il Tolone di Sergio Parisse non ha lasciato scampo al Benetton e si è imposto per 23-0 (2 mete di Paia'aua e Gigashvili, quindi 13 punti di piede di Biggar). Sarà quindi il Tolone, alla quinta finale di Challenge Cup, senza tuttavia aver mai vinto nelle precedenti 4, a contendere al Glasgow di Franco Smith la finale del 19 maggio a Dublino. Troppo superiore il Tolone per sperare di poter assistere a una partita più equilibrata e neppure l'handicap di dover giocare per 73 minuti in inferiorità numerica (cartellino rosso al capitano francese Ollivon, al 7' del primo tempo, per un colpo al capo su Minozzi), ha creato dei problemi alla compagine transalpina, molto cresciuta negli ultimi tempi.

Tolone ha creato parecchi grattacapi alla mischia del Benetton, praticamente il pacchetto della nazionale italiana con l'aggiunta del Pumas Chaparro e del tongano Maile e solo in un'occasione Treviso ha avuto il sopravvento, inoltre il XV francese ha gestito in maniera impeccabile il gioco tattico al piede, con Kolbe, Biggar e Serin che hanno messo sovente in difficoltà i biancoverdi, i quali hanno cercato di difendersi come hanno potuto. Treviso ha subito la fisicità e l'aggressività di Tolone, rispecchiando gli stessi problemi paventati spesso dalla squadra azzurra.

IL PERCORSO DI CRESCITA

Il Benetton ha indubbiamente avuto il merito di essere arrivato ad un passo dalla finale, ma ha anche dimostrato di dover fare tanti passi avanti prima di poter competere veramente con certi avversari, perché un conto è farlo di tanto in tanto, un altro è farlo con una certa costanza e nella partita di ieri questo aspetto è stato più che evidente. Il Benetton ha commesso parecchi falli e ha sciupato banalmente alcune possibilità di segnare, la più eclatante allo scadere del primo tempo, con Negri che ha conquistato un pallone in touche e lanciato Lamaro che nel momento di schiacciare in meta ha perso il pallone, ma la perdita di possesso è stato un aspetto che ieri si è riproposto più volte, 4 nei primi 40' e 3 nella ripresa, troppo per poter sperare in un risultato differente. Così il Benetton ha archiviato la stagione con un altro risultato amaro dopo aver mancato i playoff nell'United Championship.

I TREVIGIANI HANNO SUBITO LA PRESSIONE IN MISCHIA E NEL GIOCO TATTICO AL PIEDE. INDISCIPLINA E OCCASIONI SCIUPATE

Ennio Grosso

Mogliano vince lo spareggio e resta in "Top 9"

CUS TORINO	13
MOGLIANO	23

MARCATORI: pt 10' c.p. Fadalti (0-3); 21' c.p. Roger (3-3); 27' m. Aminu tr. Fadalti (10-3); s.t. 42' c.p. Roger (6-10); 55' m. Avaca G. tr. Fadalti (6-17); 63' m. Quaglia tr. Roger (13-17); 72' c.p. Fadalti (13-20); 79' c.p. Fadalti (13-23)
CUS TORINO: Reeves E. (48-58'' Modena); Monfrino (74' Civita), Groza (56' Vaccaro), Reeves G. (Cap), Civita; Roger, Loro (56' Cruciani); Pedicini (14' Lavorenti), Quaglia, De Biaggio; Andreica, Veroli (43' Piacenza); Jeffery, Sangiorgi, De Lise (41' Valleise). All. D'Angelo
MOGLIANO VENETO: Avaca G.; Fadalti, Abanga, Va'Eno, Dal Zilio; Mare, Battara (50' Semenzato); Finotto (60' Derbyshire), Marini, Baldino (Cap.); Piantella, Bocchi; Avaca E., Ceccato N., Aminu (65' Ceccato A.) All. Costanzo
ARBITRO: Manuel Bottino (Roma); gdl Frasson e Rosella; 4° u. Bertelli; tmo Vivarini (Padova)
NOTE: campo in buone condizioni, 800 spettatori circa, ultima partita per Derbyshire e Senenzato. Cartellino giallo 66' Jeffery. Calciatori: Fadalti 5/6, Roger 3/3. Uomo del match Nicola Piantella

Il Mogliano è salvo. Anche la prossima stagione il Veneto avrà almeno tre squadre nel campionato di rugby. Quattro se il Vicenza vincerà gli spareggi promozione in serie A con Lazio e Parabiago. Un campionato che si trasformerà probabilmente da Peroni Top 10 a Top 9, se sono vere le indiscrezioni filtrate dal consiglio federale di sabato. Secondo le quali l'organo sovrano della Fir avrebbe deciso di non procedere a ripescaggi per sostituire il Calvisano (ha rinunciato alla categoria) in un percorso che dovrebbe portare in futuro la massima serie italiana a un Top 8.

Il Mogliano Veneto vince lo spareggio salvezza contro il Cus Torino, giocato ieri sul campo neutro del "Beltrametti" di Piacenza. Si impone 23-13 vincendo la resistenza dei rivali nei dieci minuti finali. Dopo un primo tempo equilibrato, chiuso in vantaggio grazie alla meta su pick and go del giovane pilone dell'Italia Under 20 Aminu e ai punti al piede di Faldalti, si portato una prima volta oltre break nel punteggio al 55' con la seconda marcatura pesante di Giuliano Avaca, imbeccato da un preciso passaggio al piede di Mare. Otto minuti dopo il Torino riapre la partita con la meta di Roger e prova a completare la rimonta, ma l'indisciplina porta all'inferiorità numerica per il giallo a Jeffrey e ai due calci della sicurezza di Faldalti.

L'AIUTO DI TREVISO

La salvezza del Mogliano per quanto visto in campo nello spareggio e nel corso del campionato è meritata. Continua a far discutere però "l'aiutino" che la squadra veneta ha ricevuto rispetto a quella piemontese attraverso i giocatori arrivati in corsa dal Benetton Treviso, che ne hanno cambiato il volto. Anche ieri l'uomo del match è stato Nicola Piantella e l'autore di una meta Avaca, entrambi proveniente dal club di Urc o dalla sua Academy federale. Ma che Mogliano sia una succursale di Treviso nel rugby è un dato di fatto ormai da tempo.

Ivan Malfatto

IL CONSIGLIO FEDERALE DI SABATO AVREBBE DECISO DI NON FARE NESSUN RIPESCAGGIO AL POSTO DI CALVISANO CHE HA RINUNCIATO

UOMO DEL MATCH Il baby Nicola Piantella festeggiato dal veterano Paul Derbyshire, ex azzurro, all'ultima partita in carriera

Le altre partite

Champions Cup: lo Stade Rochelais travolge Exeter e sfida ancora Leinster

Le francesi Stade Rochelais e Tolone, l'irlandese Leinster e la scozzese Glasgow, queste le 4 finaliste di Champions Cup e Challenge Cup. In Champions Cup ripetizione della finale dello scorso anno tra Leinster e Stade Rochelais (vittoria francese 24-21), con gli irlandesi alla settima finale nella rassegna continentale più importante e il XV francese alla terza (consecutiva). La sfida decisiva sarà giocata sabato 20 maggio all'Aviva Stadium di Dublino. In semifinale, due vittorie abbastanza nette per le due finaliste: il Leinster ha sconfitto Tolosa 41-22 a Dublino, lo Stade Rochelais ha battuto, a Bordeaux, Exeter 40-7.
Nella Challenge Cup saranno Tolone e Glasgow a contendersi il trofeo nella finale che si giocherà sempre a Dublino, venerdì 19 maggio. In semifinale, Tolone ha sconfitto il Benetton 23-0, mentre Glasgow ha vinto a Llanelli, centrando l'unica vittoria esterna, contro gli Scarlets 35-17.
Per Tolone si tratterà della quinta finale di Challenge Cup e nelle altre 4 non ha mai vinto, l'ultima appena un anno fa contro il Lione. Per il Glasgow sarà invece la prima finale. (eg)

IMPRESA TREVISO VENEZIA KO

▶La Nutribullet batte di un punto Bologna e resta in serie A. Male la Reyer a Trento

BASKET

L'incredibile impresa contro la Virtus Bologna regala a Treviso una salvezza meritata con un turno d'anticipo. La Nutribullet vince 89-88 in un finale rovente, con il gioco da tre di Banks fortemente contestato dalla V nera e il tiro libero per il supplementare sbagliato da Belinelli, uno dei migliori tra i bianconeri che perdono il primo posto in classifica. «La soddisfazione è enorme, soprattutto per i ragazzi» dice coach Marcelo Nicola, che senza Jantunen trova una grande prova da tutti gli effettivi, a cominciare da Banks (21 punti). Il suo primo tempo da coraggio a una Treviso sostenuta da un pubblico caldissimo, esaltato poi dal grande avvio di ripresa con gli stessi Iroegbu (17), Sorokas ed Ellis (16) per il 68-58. La Virtus cambia volto con Shengelia (21), Belinelli (14) e il rientrante Cordinier, ma non trova il colpo del ko. Zanelli segna il -1 a 17" dalla fine, Shengelia fa 1-2 dalla lunetta e Banks, attaccando il canestro, segna subendo fallo proprio del georgiano, per il sorpasso a due secondi dalla fine che si rivela decisivo. Il fallo tecnico a Faggian – che calpesta la linea laterale cercando di ostacolare la rimessa in gioco – non viene convertito da Belinelli, che poi non trova il sorpasso nemmeno sulla sirena. «Shengelia aveva la posizione corretta e Banks ha fatto fallo di sfondamento. Questo errore pesa molto nei duelli per il primo posto e per la salvezza» accusa Sergio Scariolo, coach della Virtus. Mentre Banks festeggia con il pubblico del Palaverde: «La gente, con la sua energia, ci ha permesso di realizzare questo sogno». La prima retrocessa è invece Verona, sconfitta a Trieste (85-77) in uno spareggio ricchissimo di intensità e colpi di scena. A deciderlo in favore dei padroni di casa sono gli inattesi Campogrande e Bossi (15 a testa), i quali rintuzzano la rimonta della Tezenis, che dopo un pessimo avvio – finendo anche a -22 sul 39-17 – rientra con Cappelletti (15) e Davis (21) fino al 60 pari.

Venezia non sorride, perché la sconfitta in volata a Trento (86-84) impedisce di firmare il record di successi consecutivi in A e fa scendere l'Umana Reyer al quinto posto. «Non mi sono piaciute tante cose di noi, dobbiamo fare meglio in difesa e mettere più fisicità» dice coach Neven Spahija, dopo il primo ko che ferma una sequenza di sette successi. Venezia, priva di Watt, non capitalizza il +10 iniziale con Tessitori (11) e Moraschini (14) e il +9 del terzo quarto con Parks (18), perché Atkins (16) e Spagnolo (14) lanciano Trento, che si qualifica per i playoff. L'Umana Reyer può ancora chiudere quarta: dovrà vincere contro Treviso, già salva, e sperare nel ko di Sassari a Milano, contro l'Armani che difende il primo posto in regular season. L'Armani, infatti, approfitta del ko della Virtus, la aggancia al comando e grazie allo scontro diretto favorevole. Milano vince a Casale contro il Derthona, grazie a Billy Baron (21). Christon (24) è ancora una volta il miglior realizzatore dei piemontesi.

SASSARI INGUAIA REGGIO

Sassari batte Reggio Emilia grazie a Dowe (28) e inguaia gli emiliani, ora sul baratro. Il penultimo posto in solitario costringe Reggio Emilia a battere Trento sperando nella sconfitta di chi la precede, il terzetto composto da Napoli, Scafati e Trieste. Si salva, infine, Varese, che dopo i cinque punti restituiti dalla Corte d'Appello federale, batte Scafati.

Loris Drudi

VERONA PERDE A TRIESTE E VIENE RETROCESSA L'OLIMPIA PIEGA CASALE E AGGUANTA LA TESTA VARESE SUPERA SCAFATI

ADRIAN BANKS La guardia di Treviso decisivo contro Bologna

Basket femminile

Schio, domani il match decisivo per lo scudetto

(ld) Vinta gara 1 della finale-scudetto davanti a un Paladozza tutto esaurito (5337 spettatori, record per il campionato femminile) grazie alla tripla di Howard, Schio avrà il primo match-point domani sera in casa. Alle 20, il Famila ospiterà la Virtus Bologna nella gara 2 potenzialmente decisiva: mantenere l'imbattibilità casalinga in campionato consentirebbe a Schio di vincere il secondo tricolore consecutivo e completare lo Slam italiano dopo Supercoppa e Coppa Italia. Eventuale gara 3 nuovamente a Bologna, venerdì.

BASKET A

RISULTATI

Allianz Trieste – Tezenis Verona	85-77
Ban.Sassari – Un.Reggio Emilia	89-77
Bertram Tortona – Armani Milano	75-77
Energia Trentino – Reyer Venezia	86-84
Germani Brescia – Happy Brindisi	75-69
GeVi Napoli – Carpegna Pesaro	98-87
Nutr.Treviso – Virtus Bologna	89-88
Op.Varese – Givova Scafati	95-81

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F S
ARMANI MILANO	44	29	22	7	24022124
VIRTUS BOLOGNA	44	29	22	7	24442252
BERTRAM TORTONA	36	29	18	11	23292255
BAN.SASSARI	34	29	17	12	24632334
REYER VENEZIA	32	29	16	13	24032329
ENERGIA TRENTINO	30	29	15	14	22182241
GERMANI BRESCIA	28	29	14	15	23862334
HAPPY BRINDISI	28	29	14	15	24022376
CARPEGNA PESARO	26	29	13	16	24492535
NUTR.TREVISO	24	29	12	17	23602502
OP.VARESE	23	29	17	12	26442624
ALLIANZ TRIESTE	22	29	11	18	22752427
GIVOVA SCAFATI	22	29	11	18	22862326
GEVI NAPOLI	22	29	11	18	22912433
UN.REGGIO EMILIA	20	29	10	19	21932242
TEZENIS VERONA	18	29	9	20	22712482

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Armani Milano – Ban.Sassari; Carpegna Pesaro – Bertram Tortona; Givova Scafati – Germani Brescia; Happy Brindisi – Allianz Trieste; Reyer Venezia – Nutr.Treviso; Tezenis Verona – GeVi Napoli; Un.Reggio Emilia – Energia Trentino; Virtus Bologna – Op.Varese

Scudetto: scatta la sfida tra Trento e Civitanova

VOLLEY

Ormai è una classica la finale scudetto che inizia oggi alle 18.15 (diretta Raisport) a Trento. Si sfidano i padroni di casa e Civitanova, vincitrice degli ultimi tre titoli e alla sesta finale scudetto consecutivo (si torna poi in campo giovedì e domenica prossima). Tra le cinque precedenti, quella del 2017 giocata e vinta proprio con Trento come quella del 2012. Complessivamente negli anni dieci, sette titoli sono andati ai marchigiani e tre a Trento (l'ultimo nel 2015). Nonostante questi numeri, la finale arriva al termine di play off quanto meno sorprendenti, con l'uscita di scena subito di Perugia dominatrice della stagione e molte partite disputate prima della finalissima decise alla bella (solo Trento al primo turno su Monza ha risolto in quattro gare). La statistica dice che solo Modena nel 2002 ha vinto la finale scudetto qualificandosi alla post sesason con il quarto posto, come Civitanova quest'anno, ma il precedente è poco significativo visto che comunque ai marchigiani non manca l'esperienza in gare del genere. Entrambe le squadre mettono in campo fuoriclasse di "lungo corso" e giovani "zoomers" e millenials: Matey Kaziyski ha vinto il titolo nel 2008 in squadra con Vladimir Nikolov, padre di Alex che oggi invece si troverà di fronte con la maglia di Civitanova.

BENE PADOVA

Intanto ieri si sono giocate gara uno della finale per il terzo posto che vale la Champions League della prossima stagione, e l'ultimo turno dei play off per il quinto posto (che invece mettono in palio la qualificazione per la Challenge Cup). Nella "finalina" tra le deluse delle semifinali, ma decisamente non della stagione, Piacenza ha superato 3-0 Milano. Per i padroni di casa 15 punti di Romanò e 13 di Leal, dall'altra parte della rete doppia cifra solo per Patry a quota dieci. Nei play off quinto posto invece Padova sorprende Perugia mostrandosi come ovvio più motivata. I bianconeri rimontano vincendo 26-24 e 34-32 secondo e terzo set, con 18 punti di Desmet e 16 di Gardini mentre Modena ha la meglio su Verona con 22 di Rinaldi.

Massimo Zilio

KATHRYN PLUMMER In forma

Milano fa pari e va alla bella Conegliano, muro super

VOLLEY DONNE

Il primo verdetto è arrivato sabato sera dalla semifinale tra Igor Gorgonzola Novara e Imoco Volley Conegliano. Le pantere di coach Daniele Santarelli chiudono la serie in sole due partite, lavorando molto bene in attacco, infatti chiuderanno il match con il 51% in fase offensiva. Da sottolineare l'ottima prova a muro per le gialloblù, che in quattro set ne mettono a segno ben nove. Brivido nel terzo set in cui una grandissima Karakurt riesce a spingere le compagne alla vittoria del parziale costringendo le ospiti a rimandare i festeggiamenti al quarto set. Alla fine sarà la banda americana Plummer ad essere la best scorer del match e a trascinare Conegliano in finale.

Sulla sponda Milano-Scandicci, invece, riaperta ieri sera la serie con le padrone di casa che ribaltano completamente il risultato di gara 1. La migliore è Thompson con 18 punti ma è clamorosa la prova di Folie a muro, mette la firma su 7 dei 17 totali delle lombarde. Scandicci lavora meglio dalla linea dei nove metri con 4 ace contro i 3 di Milano e la giovanissima Antropova a spingere le sue. È stata una partita particolarmente tesa, sinonimo di ciò i molto errori in attacco da una parte e dall'altra. Come gli addetti ai lavori avevano pronosticato la semifinale tra Milano e Scandicci è combattuta sarà combattuta fino all'ultimo, con il pass per la finale che si staccherà ma solamente alla bella in terra Toscana. Chi sbaglierà meno la spunterà.

Alice Bariviera

Silvia Bortot dà l'assalto all'Europeo nella "Notte dei campioni" di Padova

PUGILATO

Silvia Bortot entra sul ring sulla colonna sonora di "Non sono una signora". E come Loreda Bertè con la voce mette all'angolo le rivali con i pugni. Luca Rigoldi è il Golden Boy della boxe italiana. Ha appena aperto la sua palestra, è campione di volontariato oltre che di boxe, ma sul ring anche lui non fa sconti.

Saranno loro i grandi protagonisti, insieme tanti altri pugili, della "Notte dei campioni" venerdì 5 maggio al Palantenore di Padova. Una maratona di 13 incontri, 7 dilettanti e 6 professionisti, con inizio alle 18,30. I due match con titolo in palio (un Europeo e un Tricolore femminili) andranno in diretta su Raisport. Sarà la riunione più importante dell'anno in Veneto. La organizzano la Padova Ring del maestro e figlio d'arte Massimiliano Sarti, la società numero in regione secondo il punteggio della Federazione italiana pugilato, e la Promo Boxe Italia dell'organizzatore di lungo corso Mario Loreni, con il contributo di Fpi, Coni, Regione, Comune e Provincia di Padova.

Clou della serata sarà l'assalto della trevigiana Bortot, 38 anni, allenata dalla Padova Ring, al vacante titolo europeo dei pesi superleggeri contro la francese Flora Pili. Le due, accompagnate dagli allenatori, prenderanno parte alla cerimonia del peso e alla presentazione dell'evento giovedì 4 maggio alle 16.30 nella sede della Padova Ring allo Stadio Euganeo. La Bortot, in carriera 11 vittorie, una sconfitta e un pari, è già stata campionessa europea nel 2019 prima di una squalifica per doping per una contaminazione a lei ignota. Rientrata, ha riprovato l'assalto nel 2022 subendo l'unico stop in casa della belga Oshin Derieuw. Ora con il favore del pubblico vuole tornare regina d'Europa anche se la Pili, 25 anni, imbattuta in 6 incontri, sulla carta dovrebbe essere un'avversaria di tutto rispetto.

Rigoldi, 30 anni, vicentino, è lo sfidante ufficiale al titolo europeo dei supergallo del britannico Liam Davis. Nel cammino di avvicinamento alla sfida sosterrà un test di collaudo contro il colombiano Maicol Velzco. Sarà il 31° match di una carriera fatta di 28 vittorie, 2 sconfitte e una cintura europea già sua fra il 23018 e il 2020.

GLI ALTRI MATCH

Il secondo match titolato della serata sarà quello per la cintura tricolore dei pesi leggeri fra la campionessa Martina Righi e la sfidante Nadia Flalhi. Fra gli altri incontri pro quelli dei pugili padovani Vittoria Parigi Bini (mosca), Akrem Ben Hajaouina (welter) e del rodigino Ben Alassane Traorè (mediomassimi). Davvero una serata per palati fini.

Ivan Malfatto

AL "PALANTENORE" VENERDÌ LA RIUNIONE DELL'ANNO IN VENETO. FRA I 13 MATCH ANCHE UN TRICOLORE E IL "GOLDEN BOY" RIGOLDI

LA REGINA Silvia Bortot, al centro del manifesto di presentazione della notte di grande boxe. Sulla destra Luca Rigoldi

METEO

Piogge e temperature in calo.

DOMANI

VENETO
Giornata uggiosa con piogge deboli o a tratti moderate, più consistenti su basso veneto e veneziano. Tendenza ad esaurimento dei fenomeni su veronese, Prealpi e Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il mattino piogge deboli su Trentino e settori dolomitici, poi nel corso del pomeriggio tendenza a tempo asciutto con schiarite su settori alto-atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge deboli o a tratti moderate, più consistenti su basso Friuli e triestino. Tendenza ad esaurimento dei fenomeni a partire dai settori montuosi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	17	Ancona	14	15
Bolzano	12	21	Bari	14	23
Gorizia	12	16	Bologna	12	16
Padova	13	17	Cagliari	14	22
Pordenone	12	16	Firenze	14	19
Rovigo	13	17	Genova	14	23
Trento	13	23	Milano	13	23
Treviso	■	16	Napoli	15	19
Trieste	14	16	Palermo	16	19
Udine	13	16	Perugia	11	15
Venezia	13	16	Reggio Calabria	15	18
Verona	12	20	Roma Fiumicino	15	21
Vicenza	12	19	Torino	10	23

Programmi TV

Rai 1
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Katharina Bohm, Guja Jelo, Cesare Bocci
23.15 **Vittime collaterali** Attualità. Condotto da Emma D'Aquino
0.15 **Le nuove frontiere della ricerca** Documentario. Condotto da Giorgia Cardinaletti

Rai 2
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Telefilm
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O'Donnell, LL Cool J, Peter Cambor
22.10 **Blue Bloods** Serie Tv
23.40 **Re Start** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Tempi moderni** Film Comico
12.00 **TG3** Informazione
12.10 **Speciale TG3: "Primo maggio: Festa dei Lavoratori"** Evento
13.00 **Geo Documentario** Documentario
13.15 **Passato e presente** Rubrica. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **La Prima Donna che** Società
15.20 **Concerto Primo Maggio** Musicale
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Concerto Primo Maggio** Musicale
0.15 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.15 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.10 **Bones** Serie Tv
6.50 **Ransom** Serie Tv
8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **MacGyver** Serie Tv
10.30 **The Good Fight** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **In the dark** Serie Tv
16.00 **Ransom** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Danny The Dog** Film Thriller. Di Louis Leterrier. Con Jet Li, Morgan Freeman, Bob Hoskins
23.05 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Peninsula** Film Horror
3.10 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **Bones** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Il cerchio della vita** Doc.
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Italian Beauty** Attualità
10.00 **Roberto Devereux** Teatro
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
12.55 **Save The Date** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Inquisizione** Teatro
17.35 **Conlon E Le Sinfonie Di Brahms** Musicale
19.10 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.15 **Italian Beauty** Attualità
21.15 **Un posto sicuro** Film Drammatico
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **The Doors: When You're Strange** Film
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.30 **Art Rider** Documentario.

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Chips 1/B** Telefilm
8.40 **Cimarron** Film Western
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **That's amore! Due improbabili seduttori** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Fossoli - Anticamera Per L'Inferno** Documentario

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News Life** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley** Film Commedia
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.50 **Un Altro Domani** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Storm Boy - Il Ragazzo Che Sapeva Volare** Film Drammatico. Di Shawn Seet. Con Finn Little, Jai Courtney, Geoffrey Rush
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **We Were Young Destinazione Paradiso** Film Commedia

Italia 1
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago Med** Serie Tv
10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Telefilm
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.45 **Drive Up** Informazione

Iris
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Le avventure di Arsenio Lupin** Film Avventura
10.20 **Cake** Film Drammatico
12.30 **Un corpo da reato** Film Commedia
14.30 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
17.05 **Il tempo delle mele 3** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Zodiac** Film Thriller
0.05 **The Disaster Artist** Film Commedia
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **Un corpo da reato** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **L'uomo bicentenario** Film Fantascienza. Di Chris Columbus. Con Robin Williams, Embeth Davidtz, Sam Neill
23.30 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola
8.00 **Le serie di RaiCultura.it**
8.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
9.10 **Memex** Rubrica
9.50 **Mari del Sud**
10.40 **Paradisi selvaggi**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Geo 2021-2022 - Riedizione punt. 96**
13.15 **Geo 2021-2022 - Riedizione punt. 99**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Digital World** Documentario
15.35 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Affari a tutti i costi** Reality
9.20 **Man vs Food** Cucina
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
11.00 **Uozzap** Attualità
11.25 **Il buongiorno del mattino** Film Commedia
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Habemus Papam** Film Drammatico. Di Nanni Moretti. Con Michel Piccoli, Nanni Moretti, Jerzy Stuhr
23.15 **La7Doc** Documentario

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una principessa a Manhattan** Film Commedia
15.45 **Amore a South Beach** Film Commedia
17.30 **Un ranch per due** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **007 Skyfall** Film Azione
24.00 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Serie Tv

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.25 **Wild Wild Columbia** Doc.
9.45 **Wild Costa Rica** Doc.
10.40 **Wildest Indonesia** Doc.
13.40 **Ex** Film Commedia
16.05 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
18.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Undressed** Documentario
0.55 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg flash – diretta** Info
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Tg flash – diretta** Info
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.15 **Sport Fvg** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Tg News 24 News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tag In Comune** Attualità
13.30 **L'Altra Domenica - Udinese Vs Cremonese** Calcio
18.00 **Torneo delle Nazioni - La finale** Calcio
20.00 **Tg Sport** Informazione
20.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
In questo giorno di festa dentro di te si muovono molte cose. Stai preparandoti a mettere in pratica un nuovo piano di azione, un progetto che riguarda sia il **lavoro** che una serie di scelte economiche, ora favorite da circostanze propizie. Senti di avere tra le mani molti fili da tirare, adesso tocca a te stabilire le priorità, definendo con la massima precisione la strategia che intendi adottare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il Sole si congiunge con Mercurio nel tuo segno e ti aiuta a mettere luce nei tuoi pensieri. In questi giorni indugiano su una serie di scelte operate nel passato e che la tua intenzione rivalutare. Senti la necessità di correggere il tiro e di agire forse con maggiore determinazione. Il momento di muoverti è adesso. Sei favorito da una configurazione che ti fa il dono dell'**amore** e delle sue gioie.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione di oggi ha un effetto rivitalizzante, il Sole si congiunge a Mercurio, il tuo pianeta, e ti trasmette un bel flusso di energia. Diventa facile esaminare le situazioni e trasformare i tuoi pensieri in azioni concrete e immediate. Adesso sai come muoverti e non hai più bisogno di rimandare, anche se si tratta di tornare sulle tue scelte e modificarle. Nel lavoro intuizioni preziose.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi il lato sognatore prende il sopravvento sul resto, spingendoti a fare di questo primo maggio una giornata di evasione, un trampolino per saltare in un'altra realtà. Sarà proprio questo a favorire la nascita di nuovi progetti, ai quali deciderai di dedicarti nei prossimi giorni. Abbassando il livello di tensione cala anche lo stress e vengono così a crearsi condizioni positive per la **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La giornata ha in serbo per te qualcosa di importante, ma non si tratta necessariamente di un evento spettacolare. Si conclude una fase, una stagione, adesso puoi iniziare a tirare le somme per capire come integrare nella tua vita la nuova visione che ne emerge. Qualcosa cambia nel tuo modo di impostare il **lavoro** e negli obiettivi che ti proponi. Ora sono molto più proporzionati alle tue esigenze.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti mette a disposizione una sensibilità particolare, che ti rende più percettivo e ti consente di migliorare la sintonia con gli altri e soprattutto con il partner. L'**amore** è favorito dalla tua disposizione d'animo, che ti spinge tra le braccia della persona che hai scelto. Desideri darle la precedenza su tutto il resto, in una sorta di sete di assoluto che ha qualcosa di mistico.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi in cielo si muovono fili sottili che trasformano gli equilibri... e tu per natura sei particolarmente sensibile all'equilibrio. Senti la necessità di stemperare la carica di passione con cui stai vivendo l'**amore**. Adesso diventa più importante goderti quella dimensione di intesa armoniosa che avete raggiunto con il partner, gioire di questa giornata senza spingere ulteriormente sull'acceleratore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi Plutone, il tuo pianeta, inizia il moto retrogrado che tra poco più di un mese lo riporterà in Capricorno. Si conclude la fase di esplorazione, ora hai compito di fare il punto della situazione, mettendo ordine tra le nuove acquisizioni e scoperte che hai avuto modo di fare nei mesi scorsi. Puoi riposarti e guardarti indietro con una certa soddisfazione. Nell'**amore** qualcosa diventa più chiaro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti consente di trovare una nuova chiave per sbloccare una situazione nel **lavoro** che finora non eri riuscito a dipanare. Improvvisamente tutto diventa chiaro e riesci a collegare i vari punti che finora vedevi separati e che ti davano una sensazione di incoerenza. Lasciati guidare da questa sensazione di facilità, che non richiede sforzi o acrobazie. Le cose vanno a posto da sole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione molto favorevole ti è propizia soprattutto per quel che riguarda il **denaro** e la situazione economica. Ora che iniziano ad arrivare i risultati delle battaglie che hai portato avanti negli ultimi mesi scopri che disponi di un margine di movimento più ampio. Sono tanti i settori della tua vita che beneficiano di circostanze positive, ne deriva un buonumore che ti attira le simpatie.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi Plutone, il tuo nuovo ospite che stai iniziando a conoscere da fine marzo, interrompe il suo moto e inizia a tornare indietro verso il Capricorno. La sua presenza nel segno ti ha portato una nuova energia nel **lavoro** e soprattutto un approccio alle cose diverso, decisamente spregiudicato e per certi versi drastico. Adesso puoi iniziare a rivedere le novità e prenderti il tempo per assimilarle.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Dentro di te si stanno muovendo e trasformando molte cose, ma questo avviene a un livello che sfugge alla consapevolezza. L'ideale sarà dedicare questa giornata al riposo. Ma per riposare ancora meglio e ricaricare veramente le batterie, i pianeti ti suggeriscono di sintonizzarti sullo stato d'animo del partner, facendo dell'**amore** la colonna sonora della giornata. Concediti di essere sentimentale.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	64	6	56	4	56	16	51
Cagliari	29	59	45	58	50	55	28	55
Firenze	72	57	81	55	21	55	45	52
Genova	60	96	51	67	40	67	25	67
Milano	6	96	39	83	34	81	76	77
Napoli	49	53	40	53	51	45	62	44
Palermo	60	72	90	68	77	58	56	58
Roma	69	99	68	89	36	58	24	56
Torino	80	85	47	61	57	53	69	52
Venezia	69	70	28	69	10	51	21	50
Nazionale	10	78	17	72	4	66	74	57

WITHUB

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap Opera
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.50 Porta a Porta Attualità
1.35 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Show

Rai 2

8.30 Tg 2 Informazione
8.45 Radio2 Social Club Show
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dalla Strada al Palco Show. Condotto da Nek. Di Sergio Colabona
23.45 Bar Stella Show. Condotto da Stefano De Martino
0.55 Generazione Z Attualità

Rai 3

10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
16.05 La Prima Donna che Società
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Musicale
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 #cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4

6.05 Bones Serie Tv
6.45 Ransom Serie Tv
8.15 Hudson & Rex Serie Tv
9.45 MacGyver Serie Tv
10.25 The Good Fight Serie Tv
12.15 Bones Serie Tv
13.45 Criminal Minds Serie Tv
14.30 In the dark Serie Tv
16.00 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Intemperie Film Avventura. Di Benito Zambrano. Con Luis Tosar, Luis Callejo, Jaime López
23.05 Wonderland Attualità
23.40 Zeder Film Horror
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.30 Candyman Film Thriller
3.00 The Good Fight Serie Tv
5.00 The dark side Documentario
5.30 Bones Serie Tv

Rai 5

6.00 Lungo la via della seta Doc.
6.30 Il cerchio della vita Doc.
7.30 Lungo la via della seta Doc.
8.00 Art Rider Documentario. Condotto da Andrea Angelucci
9.00 Italian Beauty Attualità
10.00 Il Turco In Italia Teatro
12.35 Art Rider Documentario
13.30 Lungo la via della seta Documentario
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Figli d'arte Teatro
17.30 I Concerti di VPM - Aimez Vous Brahms? Musicale
18.50 TGR Bellitalia Viaggi
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentario
20.15 Italian Beauty Attualità
21.15 Il responsabile delle risorse umane Film Drammatico. Di Eran Riklis. Con Mark Ivanir, Noah Silver, Gila Almagor
23.00 Buddy Guy, The Torch Documentario
0.45 Rock Legends Documentario
1.35 Rai News - Notte Attualità

Rete 4

6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/B Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.55 Una Pistola Per Un Vile Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta D'Amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Free Fall - Caduta Libera Film Azione
2.35 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Terra Amara Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 Amici di Maria Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.50 Un Altro Domani Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 L'Isola dei Famosi Reality
1.20 X-Style Attualità
2.00 Tg5 Notte Attualità
2.35 Striscia La Notizia Show

Italia 1

6.30 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
6.40 L'Ape Maia Cartoni
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni
7.35 Charlotte Cartoni
8.05 Georgie Cartoni
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Info
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Simpson Serie Tv
15.15 I Griffin Telefilm
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Show. Con Belen Rodriguez, Max Angioni
1.05 A.P. Bio Serie Tv
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.25 Sport Mediaset Info

Iris

6.00 Due per tre Serie Tv
7.00 Ciaknews Attualità
7.05 Kojak Serie Tv
7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.35 Zodiac Film Thriller
12.10 Strangerland Film Drammatico
14.25 Due per un delitto Film Giallo
16.40 Hereafter Film Drammatico
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La legge del più forte Film Western. Di George Marshall. Con Glenn Ford, Shirley MacLaine, Leslie Nielsen
23.00 Wyatt Earp Film Western
2.20 Hereafter Film Drammatico
4.25 Ciaknews Attualità
4.30 Strangerland Film Drammatico

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
13.45 MasterChef Italia Talent
15.45 Fratelli in affari Reality
16.45 Grandi progetti Società
17.45 Buying & Selling Reality
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 40 carati Film Azione. Di Leth, Asger Leth. Con Sam Worthington, Ed Harris, Kyra Sedgwick
23.15 Per sesso o per amore? Film Commedia
1.00 Private Collections Film Erotico
2.45 Sesso Made in Germany Documentario
3.30 Sexplora Documentario
4.00 Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso? Attualità
5.00 Sex Therapy Società

Rai Storia

14.00 L'uomo dei ghiacci
15.00 Digital World Rubrica
15.30 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
15.35 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Progetto Scienza
16.35 Vita dallo Spazio
17.30 I segreti del colore
17.55 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
18.00 Riedizioni ed eventi speciali
19.00 Progetto Scienza
19.30 Mari del Sud

DMAX

6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.25 Affari in cantina Arredamento
7.20 Airport Security: Spagna Doc.
9.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentario
12.00 I pionieri dell'oro Doc.
13.50 Missione restauro Doc.
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Doc.
19.30 Nudi e crudi XL Avventura
21.25 Nudi e crudi sottozero Rubrica
23.15 WWE Smackdown Wrestling
1.15 Moonshiners Documentario

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento

TV 8

12.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
14.00 Un passato da dimenticare Film Tv Thriller
15.45 Un'oasi di paradiso Film Tv Sentimentale
17.30 Vero amore Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
20.30 100% Italia Show
21.30 Quattro matrimoni Reality
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cucina

NOVE

9.40 L'assassino è in città Società
13.20 Io e il mio (quasi) assassino Rubrica
14.20 Io e il mio (quasi) assassino Società
15.20 Ombre e misteri Società
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 Presa mortale Film Azione
1.20 Highway Security: Spagna Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Tackle Rubrica sportiva
18.35 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Il Processo Bis Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 Ediz. straordinaria News Info
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Info
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
19.00 Telegiornale F.V.G. – Diretta Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community Fvg Rubrica
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Lo Scrigno Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica

TV 12

10.00 Magazine Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Sport
16.00 Tg News 24 Informazione
16.30 La Tv dei Viaggi Rubrica
17.00 In forma Attualità
17.30 Amore con il mondo Documentario
18.00 Pomeriggio Calcio Calcio
18.30 TMW News Sport
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
19.45 Studio & Stadio: Udinese Vs Napoli Calcio

Opinioni

La frase del giorno

«IL 30 APRILE 1982 LA MAFIA ASSASSINA A PALERMO PIO LA TORRE, SEGRETARIO REGIONALE DEL PCI. E CON LUI CADE ROSARIO DI SALVO. ONORIAMOLI E RICORDIAMO IL TRIBUTO DI SANGUE PAGATO PER DIFENDERE LO STATO E LA DEMOCRAZIA ITALIANA DA MAFIA E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA».

Piero Fassino *deputato Pd*

Le idee

L'antipolitica del Raphael che indebolì le istituzioni

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) del Partito democratico della sinistra, quella contestazione, al limite del mancato linciaggio, fu una vergogna: «Fu un esempio di barbarie innescata dal furore giustizialista: quella notte, senza dubbio, fu aperta la via per il populismo».

Divertente, appunto, essendo il Pds e il suo segretario di allora in prima fila nella caccia, mossa esattamente da furore giustizialista, al "cinghialone", come Craxi veniva abitualmente designato in quel periodo sulla scorta di un conio giornalistico attribuito a Vittorio Feltri. La sua eliminazione dalla scena pubblica, per il partito che si era autoinvestito del ruolo di guardiano politico-morale della Repubblica, era diventata un'ossessione: un regolamento dei conti anche ideologico visto che l'intera parabola craxiana era consistita nel rendere il socialismo, da lui simbolicamente radicato nella tradizione del Risorgimento democratico, una forza nazionale alternativa ad un comunismo rimasto troppo a lungo ancorato ai miti dell'internazionalismo marxista.

Per una coincidenza che in realtà non fu per niente tale, la folla che quel 30 aprile attendeva l'uscita di Craxi dal suo albergo-residenza romano era in gran parte reduce da un comizio che proprio Occhetto aveva tenuto a piazza Navona per protestare contro la decisione della Camera dei deputati che il giorno prima, a votazione segreta, aveva bocciato quattro delle sei richieste di autorizzazione a procedere contro il leader socialista richieste dalla procura di Milano. Sempre Occhetto dopo quella votazione aveva intimato ai suoi ministri di abbandonare il governo guidato dall'ex governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi e appena insediatosi: un fatto storico, la partecipazione al governo degli ex o post-comunisti, ma durato in totale una decina di ore.

Ai reduci da quel comizio, si aggiunsero, quasi camuffandosi, diversi simpatizzanti leghisti e molti esponenti della destra giovanile romana guidati da Teodoro Buontempo: pare sia stata sua l'idea, un vero colpo di genio simbolico-coreografico, del lancio delle monetine come spregio simbolico contro chi era accusato di aver rubato soldi pubblici per sé e il partito. Ora gli eredi di quella destra sono al potere e giudicano Craxi, il vecchio nemico, come uno patriota-esule che, forse ultimo, ha avuto una visione alta e drammatica dell'Italia. Scherzi del destino.

Ma questi in fondo sono dettagli di cronaca transitati per immagini nella storia nazionale, comunque conosciuti e in questi giorni ricostruiti per l'ennesima volta da chi, essendo all'epoca presente e avendo mantenuto buona memoria, non si è mai bevuto la favola dei cittadini indignati in rivolta contro il potere arrogante, visto che gli assalitori erano - persino legittimamente - militanti e attivisti politici anti-craxiani degli opposti schieramenti, non cittadini comuni. Non fu insomma una protesta spontanea, ma un agguato organizzato e, col senno di poi, di straordinaria efficacia. Visto che quel giorno finirono insieme Craxi, la Prima Repubblica, i partiti di massa che avevano fatto la Repubblica e la politica come professione, passione e servizio. E iniziò l'epoca degli avventurieri.

Quello che invece proprio non quadra, per restare sempre ai giudizi postumi occhettiani, ma ancora oggi molti largamente condivisi, è che quell'episodio fu l'inizio della stagione populista nella quale dopo tre decenni, a ben vedere, siamo ancora immersi. Al contrario, esso fu semmai l'esito di una predicazione antipolitica, antipartitica e antisistema che veniva da lontano e che nella cultura politica italiana d'età repubblicana ha rappresentato una sorta di costante: dal cattolico don Sturzo al liberalsocialista Maranini, dalla destra montanelliana a quella neo-fascista, dai pannunziani del "Mondo" eredi dell'azionismo ai radicali pannelliani.

Negli anni immediatamente precedenti la vicenda di Mani Pulite c'era poi stata la svolta mediatico-politica rappresentata da una nuova genìa di arringatori televisivi (Funari, Santoro, Lerner) la cui formula vincente - frutto, per alcuni di essi, anche della loro cultura d'origine: il sovversivismo pseudo-rivoluzionario di matrice tardo-sessantottesca - fu opporre la piazza al palazzo, il popolo soggiogato e scontento ai suoi rappresentanti inetti e ladroni. Virtù contro privilegio: ne nacque la mitizzazione di un soggetto peraltro inesistente, la società civile intesa come blocco unitario, che ancora ci portiamo dietro come futile retorica.

Uno spirito di vendetta contro il potere, peraltro assai sintonico con l'anarchismo storicamente latente della società italiana, che all'epoca spinse molti settori dell'establishment extra-politico - un po' per paura e spirito di sopravvivenza, molto per insipienza - a cavalcare quell'onda di indignazione nella speranza che potesse abbattersi solo contro la classe politica, senza tangere la sfera degli altri poteri, a partire da quello economico. Col senno di poi, una colpa storica imperdonabile, se il risultato è stato non solo la scomparsa dei partiti storici, ma l'indebolimento strutturale dell'Italia come nazione.

Insomma, l'assalto a Craxi non fu l'innesto di nulla, semmai l'esito di un processo di screditamento della politica già in atto e che da allora non s'è più fermato, come dimostra quel che poi è accaduto: la lunga parabola del berlusconismo, la sequela dei governi tecnici, la privatizzazione dei partiti, la dequalificazione inarrestabile del ceto parlamentare, il trasformismo patologico, la nascita del grillismo come ideologia del "tutti in galera" ecc.

A chi all'epoca non era nato e oggi appunto viaggia verso i trent'anni potranno sembrare, quelle appena rievocate, vicende bizzarre e lontane, che sul piano storiografico oggi peraltro si leggono meglio in chiave di politica internazionale: come l'effetto indiretto e minore di un cambiamento di scenario geopolitico - la fine della Guerra fredda - che aveva tolto all'Italia il suo status di prima linea ideologica e militare del campo occidentale gettandola così nel caos interno. In effetti trent'anni sono tanti, per un'epoca che dimentica già quello che è successo il mese prima. Se non fosse che, rievocando quei fatti del passato, stiamo in realtà parlando dell'Italia di oggi.

La vignetta

Passioni & solitudini

Educare i figli all'autocontrollo Il ruolo essenziale dei genitori

Alessandra Graziottin

Il ragazzo s'infuria, attacca il vigile che gli contesta un'infrazione, e lo colpisce, violando una regola cardinale del vivere sociale. Come lui, mille altri mostrano una grave incapacità di controllare la loro rabbia. Questa emozione potente nasce da un'irritazione violenta prodotta da un'improvvisa delusione e contrarietà, o dal senso – reale o percepito – della propria impotenza, che esplode in parole e azioni incontrollate e potenzialmente pericolose. Può degenerare nella collera, con iper-reattività a stimoli sempre minori.

La rabbia è un'emozione di comando fondamentale, come ha dimostrato Jaak Panksepp, scienziato che ha studiato le basi neurobiologiche delle emozioni, in primis negli animali, con riflessioni preziose anche per gli umani («Affective neuroscience. The foundation of human and animal emotions», Series in Affective Science, Oxford University, 2004). Un libro che resta una pietra miliare delle neuroscienze.

Nel suo nucleo primario, la rabbia è un'emozione legata alla sopravvivenza. Imparare a controllare la rabbia, canalizzando costruttivamente l'energia vitale che contiene, invece di lasciarla esplodere in modo incontrollato e autodistruttivo, è il punto critico della questione. «Nessuno è libero se non è padrone di sé stesso», diceva il filosofo greco Epitteto; «e padrone dei propri impulsi», aggiungo io.

Come l'emozione appetitiva, di ricerca e di piacere ("seeking appetitive lust system"), la rabbia/collera è modulata dal testosterone, per cui è più frequente nei maschi, anche nelle sue conseguenze di comportamenti aggressivi gravi e antisociali. Le altre due emozioni di comando fondamentali sono la paura e il panico da angoscia di separazione, modulate dagli estrogeni, più frequenti nelle donne.

I comportamenti che esprimono rabbia e collera sono in netto aumento nei bambini e negli adolescenti, oltre che in età adulta. Perché? Un primo fattore è la perdita dell'educazione al controllo degli impulsi, il prezioso autocontrollo, già nei bambini. Il primo allenamento viene dall'esempio. I bambini che vedono i genitori conversare e discutere, senza urla e senza insulti, apprendono col caffellatte la preziosa arte del negoziare, e di esprimere le proprie opinioni o le proprie scelte, anche quando si sia su posizioni diverse, senza farsi travolgere dall'ira. Un apprendimento più facile per bambini caratterialmente più calmi, più difficile per i piccoli che hanno un tratto collerico. Educare i piccoli all'autocontrollo è un aspetto essenziale dell'educazione genitoriale. Farlo con dei "no", pacati, ben motivati e condivisi tra padre e madre, è essenziale per aiutare il bambino a governare le emozioni negative senza farsene travolgere, aiutandolo a posticipare una gratificazione, ad accettare un diniego, a chiedere qualcosa senza urlare o fare scenate.

«Se gli dico di no, non mi vuole più bene»: ecco il timore di molte madri e molti padri, in difficoltà sul fronte educativo. In realtà il voler bene dovrebbe crescere, indipendentemente dai no, per la qualità della relazione di tenerezza, di ascolto, di attenzione, di presenza accuditiva solida e affettuosa. Quanto maggiori sono queste caratteristiche, tanto più il bambino impara ad allenarsi e controllare i propri impulsi, a posticipare le gratificazioni, a condividere un oggetto o un dolce, invece di volerlo subito e solo per sé.

Certo, educare i figli all'autocontrollo è molto impegnativo. Per stanchezza, per tempo limitato, per usura motivazionale su altri fronti, troppi genitori preferiscono assecondare i capricci o i desideri incontrollati dei figli: «Lascio sempre decidere a lui, a lei». In realtà, i genitori che educano all'autocontrollo sono coloro che amano in modo più sano e responsabile i propri figli, allenandoli a saper viver in società e a realizzare meglio i propri talenti e i propri sogni, in sinergia con autodisciplina e forza di volontà, alleate dell'autocontrollo. Lo sport, meglio di squadra, con le sue regole, è un altro ottimo allenamento.

A livello neurobiologico, l'autocontrollo è sotteso da una maturazione progressiva di vie e centri nervosi situati nel lobo frontale, che modulano la capacità del vivere sociale, mettendo le redini a emozioni impulsive e istinti violenti radicati in strutture più antiche del cervello, fra cui il lobo limbico e l'amigdala. L'energia così canalizzata diventa un alleato poderoso nella realizzazione di sé. Interessante: le persone che hanno maggiore autocontrollo sono più sane, perché governano meglio non solo la rabbia, ma anche l'impulso a bere, ad abbuffarsi o a drogarsi. Hanno relazioni più forti e profonde, più gratificanti e durature. Riescono ad avere professioni più soddisfacenti e redditizie, e maggiore successo. Energia e autocontrollo: il binomio è vincente e felice.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/4/2023 è stata di **42.734**

IL GAZZETTINO | Lunedì 1, Maggio 2023

San Giuseppe lavoratore. Falegname di Nazareth, provvide con il suo lavoro alle necessità di Maria e Gesù e iniziò il Figlio di Dio al lavoro tra gli uomini.

9°C 19°C

Il Sole Sorge 5.53 Tramonta 20.13
La Luna Sorge 15.38

IL FAR EAST FILM FESTIVAL "CELEBRA" IL TRIONFO DELLA MALAYSIA

A pagina X

Cultura

Mittelfest, è Mattiussi la prima donna presidente

A pagina XI

Udine

Va in scena il campionato dei "calcolatori" umani

Il Polo di via Tomadini dell'Università di Udine ospiterà il 6 maggio il campionato italiano dei "calcolatori umani"

A pagina IX

I testimoni: «Un boato, poi gli scoppi»

▶Durante un'escursione otto universitari vedono l'ultraleggero del capitano Alessio Ghersi schiantarsi contro la montagna

▶Insieme a due abitanti di Lusevera hanno guidato i pompieri a piedi nel bosco. A precederli un'altra persona con un estintore

Sono otto studenti universitari i testimoni della tragedia in cui sabato pomeriggio hanno perso la vita a bordo un Pioneer 300 il capitano delle Frecce Tricolori Alessio Ghersi, 34 anni e Sante Ciaccia, 35, di Milano. Sono stati loro a dare l'allarme e a guidare assieme a due abitanti di Lusevera i vigili del fuoco sul luogo dell'incidente. «L'aereo ha perso quota - hanno riferito - poi si è schiantato contro il versante della montagna, ne abbiamo sentito il boato. Poi ha preso fuoco e dopo alcuni minuti abbiamo sentito tre scoppi».

Agrusti e **Antonutti**

alle pagine 2 e 3 del nazionale e a pagina III

TRAGEDIA L'ultraleggero è precipitato in una faggetta e in seguito all'impatto ha preso fuoco. Poco resta del velicolo, se non pochi detriti e il motore. Impigliato tra i rami un paracadute che purtroppo è servito a nulla.

Il lutto

Salta l'esibizione del Primo maggio Il silenzio a Rivolto

Nessuna esibizione, nessun volo. La base di Rivolto si stringe attorno alla famiglia di Alessio Ghersi, il pilota delle Frecce tricolori morto a Lusevera. Non ci sarà lo show del Primo maggio. Il comandante: «Per noi era un fratello».

A pagina III

Emergenza idrica la pioggia non basta: falde sotto i minimi

▶Le rilevazioni del Consorzio di bonifica Pianura friulana fotografano le criticità

Le piogge degli ultimi giorni hanno rappresentato una boccata d'ossigeno per gli agricoltori friulani, ma non al punto da allontanare l'incognita della carenza d'acqua che potrebbe compromettere i raccolti. Qualche segnale positivo si intravede negli aggiornamenti relativi alla situazione delle falde monitorate dal Consorzio di bonifica Pianura friulana. A beneficiare delle piogge dei giorni scorsi è stato il Cividalese, nelle altre aree la situazione rimane preoccupante.

A pagina VII

Gemona

Il Parco trail transfrontaliero parte col botto

È partita con il botto la stagione 2023 di Ran, il primo Parco trail transfrontaliero dedicato agli sportivi e amanti della della montagna.

A pagina V

Turismo

Lignano, è già "assalto" prima dell'avvio della stagione

Lignano presa d'assalto dai turisti anche prima dell'inaugurazione ufficiale della stagione estiva 2023, che è in programma domenica 7 maggio alle 11 alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro con un ricordo di alcuni pionieri della località. Questa settimana sarà molto impegnativa per gli operatori: Lignano darà infatti alloggio ad oltre tremila alpini che parteciperanno all'adunata nazionale di Udine il 14 maggio.

A pagina V

Industria

Legno-arredo fatturato in crescita del 24%

Il Cluster Arredo del Fvg torna a volare e fa segnare un aumento della produzione del 24% rispetto al 2021, dimostrando così il buono stato di saluto del settore che festeggia anche il positivo esordio delle sue "piattaforme innovative" dedicate una all'arredo imbottito (con sede alla Casa dell'Immacolata di Udine) e l'altra alle tecnologie del mobile, realizzata a Brugnera.

A pagina VII

Udinese contro il Napoli con il duo Beto-Pereyra

Un attacco ai minimi termini. Andrea Sottil, in vista della partita contro la capolista Napoli di giovedì sera, dovrà tornare a fare la conta dei disponibili per mettere in difficoltà Kim e compagnia nella serata "da scudetto" alla Dacia Arena. Tutto ruota intorno alle condizioni di Beto. Il numero 9 bianconero, cannoniere con 10 reti, vuole mettersi alle spalle le difficoltà fisiche di questo ultimo periodo, dopo aver saltato le ultime due trasferte, a Roma per un'influenza e a Lecce per un fastidioso colpo della strega. Altrimenti il reparto potrebbe contare sul solo Ilija Nestorovski. A Beto, se ci sarà, verrà affiancato Pereyra.

Alle pagine XII e XIII

"EL TUCU" L'argentino Roberto Pereyra in campo a Lecce

Calcio D

Cjarlins Muzane, un pari inutile Torviscosa costretto ai playout

In serie D il Cjarlins Muzane ha pareggiato (3-3) dando di fatto l'addio al traguardo dei playoff, coltivato a lungo in virtù della grande rimonta avviata con l'avvento in panchina di mister Parlato. Male l'incompleto Torviscosa, che perdendo (1-0) una gara dominata a lungo sarà ora costretto a disputare i playout salvezza.

A pagina XVI

GOL Torviscosa battuto

Oww applaude Esposito e pensa già al derby

L'Old Wild West rialza la testa, batte l'Urania Milano (102-84) e comincia a pensare al possibile derby-playoff con la Gesteco. Splendida la prova di Esposito, con 22 punti e 11 rimbalzi. Sontuoso Gentile. Chirurgico Briscoe, capace di mettere a referto 21 punti, 9 assist e ben poche sbavature (tre palle perse non sono certo un dramma). Insomma, una grande Oww ha vinto la sfida al palaCarnera contro i milanesi su tutti i fronti, compresa la dura lotta a rimbalzo (40 a 24) e il numero degli assist (28 a 17).

Sindici a pagina XXII

AL TIRO Ethan Vincenzo Esposito dell'Old Wild West

Il futuro della sanità

I tre consiglieri di Fdi «Vigileremo noi sul Cro»

▶Markus Maurmair, Alessandro Basso e Cristina Amirante faranno delle verifiche per capire lo stato dell'arte dell'istituto oncologico. «Lo difenderemo in tutte le sedi»

IL DESTINO

Si infiamma il dibattito sul futuro (e sul destino) del Cro di Aviano. Dopo lo squillo di allarme lanciato dal presidente di Confindustria Alpe Adriatico, Michelangelo Agrusti, ma soprattutto dopo l'uscita dura, precisa e mirata del professore Umberto Tirelli, una vita trascorsa al Cro, sul rischio più che concreto che il Centro di riferimento oncologico possa essere arrivato a fine corsa, ha smosso anche la politica.

A scendere in campo Markus Maurmair, Alessandro Basso e Cristina Amirante, consiglieri regionali di maggioranza, eletti con Fratelli d'Italia. «Le considerazioni sul Cro di Aviano di Umberto Tirelli pubblicate sul Gazzettino - spiegano i tre eletti - non possono lasciarci indifferenti e vanno approfondite con la massima attenzione e urgenza. Ciò considerando la fondamentale importanza per il territorio di una struttura di cui proprio Tirelli è stato per decenni assoluto riferimento come primario».

LE VERIFICHE

«Ci sono osservazioni tecniche e indicazioni puntuali sulle quali si dovrà esprimere in tempi rapidi la stessa Direzione della struttura: ciò per una completa verifica delle funzionalità attuali del Centro, in un'ottica di crescita e quindi di miglior prospettiva possibile. In questo momento il livello delle pubblicazioni da parte del Cro di Aviano è alto ed è rimasto nella media del passato. Sicuramente il tema centrale riguarda le chirurgie - vanno avanti Maurmair, Basso e Amirante - mentre sappiamo essere già in atto interventi migliorativi, per esempio riguardo alla farmacia, che porteranno a un miglioramento delle prestazioni offerte. Sui vincoli burocratici ci devono essere risposte immediate come pure la messa a terra degli investimenti in parte già garantiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia».

MAI IN DISCUSSIONE

«Il Cro di Aviano non può essere messo in discussione e deve essere posto nelle condizioni operative di rappresentare ora e sempre quel punto di riferimento per le malattie oncologiche a valenza regionale con rilevante capacità di attrarre pazienti e medici a livello nazionale. Il Sistema sanitario regionale è in fase di riorganizzazione e gli esiti di questo percorso sono particolarmente attesi nel Friuli Occidentale. Diamo sin da subito tutto il nostro appoggio a chi sta operando. Verificheremo costantemente che ciò che spetta alle nostre comunità di riferimento non venga mai meno».

LA GIUNTA

«Il tema - vanno ancora avanti i tre consiglieri eletti nel partito di maggioranza - è sicuramente molto sensibile ed è già all'attenzione della Giunta regionale come priorità, nel rispetto delle competenze e dei territori coinvolti. Ci confronteremo quindi costantemente con l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, che saprà dare seguito ai progetti di supporto per una piena valorizzazione del Cro di Aviano».

IL CIV

Intanto si rincorrono le voci di una burrascosa riunione del Comitato di indirizzo e verifica

che si è tenuto prima del weekend. All'incontro erano presenti il presidente Piero Cappelletti, Roberto Ceraolo, Andrea Bontadini, Giuseppe De Carlo e Michelangelo Agrusti. Sembra, ma non ci sono conferme ufficiali neppure dall'interessato, che il presidente di Confindustria Alto Adriatico abbia sollecitato tutti i componenti del Civ a fare in modo che le problematiche emerse al Cro possano essere sollevate nelle sedi politiche in modo da rimettere in careggiata l'Istituto. Non solo. Agrusti avrebbe pure minacciato le dimissioni. Ma anche su questo le bocche ono rimaste cucite. Certo è che il Gazzettino ha sollevato un questione decisamente importante, se non addirittura fondamentale, non solo per la sanità della provincia, ma dell'intera regione.

Loris Del Frate

Giorgio Simon: «Il futuro è racchiuso in sei domande»

L'EX DIRETTORE

Giorgio Simon "mastica" di sanità da oltre 30 anni. Come dire che senza dubbio, anche per i ruoli che ha avuto, tra gli altri direttore generale dell'Ass6, la situazione la conosce bene.

Senta, cosa sta accadendo al Cro?

«Credo e temo che la situazione del Cro sia arrivata ad un bivio. O accade qualcosa di rilevante o si rischia il declassamento di fatto».

Cosa intende per qualche cosa di rilevante?

«Intendo che la politica regionale e quella del Friuli Occidentale dovrebbero finalmente rispondere ad alcune domande che provo, consapevole della semplificazione, ad elencare. Prima delle domande una premessa. Il Friuli Occidentale ha ottimi indicatori del percorso oncologici che vanno dagli screening fino alle cure palliative, ma questo non è sufficiente per un Iccs il cui ruolo va ben oltre il territorio che lo circonda».

Andiamo con la prima domanda?

«Interessa ancora a questa regione avere un Ircss oncologico di rilievo regionale e nazionale? Se la risposta è no, la partita è chiusa».

E se invece è sì, come si spera?

«Procedo con le altre domande. Si è consapevoli che senza una vera rete oncologica che faciliti i percorsi delle persone e metta insieme i professionisti l'oncologia regionale non è più al passo con i tempi? Il modello che si ha in mente è quello di un Ircss "diffuso" come Veneto, Piemonte e Toscana o quello un po' friulano di "ognuno balla con sua zia"? I numeri e la qualità delle cure ci dicono quali funzionano e quali no».

EX DIRETTORE Giorgio Simon, pordenonese (sanvitese per la verità) e già direttore generale dell'Asfo

Ci sono altre domande da porre?.

«Certo, perchè da capire se a Pordenone siamo in grado di chiudere definitivamente la partita della storica lotta Asfo contro Cro e viceversa. In più devo chiedere se oltre ai protoni siamo in grado di definire e finanziare il parco di dotazione tecnologica di avanguardia da distribuire tra Cro e Asfo che permetta di fare oncologia degli anni 2000 compresa la ricerca di base e quindi di attrarre professionisti anche da fuori dei confini domestici. Infine, con il Veneto e con lo Iov, dobbiamo continuare una guerra che sicuramente perderemo o ci sediamo ad un tavolo immaginando per il NordEst un polo oncologico di livello europeo?».

Secondo lei ce la facciamo?

«Per rispondere è necessario definire una strategia sanitaria di medio periodo con tappe forzate e idee chiare. È anche necessario un management qualificato, motivato e a perfetta conoscenza di quanto sta accadendo in questo campo in Italia, in Europa e nel Mondo. Non è più sufficiente la buona gestione ordinaria. Non è una missione impossibile, anzi il bilancio regionale e i fondi del Pnrr ci pongono opportunità mai viste. Basta coglierle».

ldf

La tragedia dell'ultraleggero

Bandiera a mezz'asta La famiglia delle Frecce abbraccia il suo Alessio

▶I volti del dolore alla base di Rivolto dopo lo schianto di sabato a Lusevera

▶Il colonnello Rubino: «Abbiamo perso uno di noi, i parenti non resteranno soli»

IL LUTTO

CODROIPO Le macchine sfrecciano sulla Pontebbana, qualcuna mette la freccia e svolta verso il cancello. Percorre la "esse" formata da barriere mobili e varca l'ingresso della base aerea di Rivolto. Occhiali da sole, volto segnato dal dolore. Qualche collega di Alessio Ghersi, il 34enne pilota delle Frecce Tricolori morto sabato nell'incidente di Lusevera a bordo di un ultraleggero, prende servizio. È il 30 aprile, non più vigilia dello show della Pan che i friulani amano così tanto perché "privato", abbastanza regionale, quasi un regalo al territorio. Tutto annullato, domina il lutto. La base aerea di Rivolto è avvolta da una coltre scura, anche se il sole dopo mezzogiorno fa capolino e scaccia le quattro gocce di pioggia cadute durante la mattinata. Il piantone fa il suo lavoro, apre e chiude la sbarra d'ingresso. Non ci sono sorrisi, la "famiglia" delle Frecce tricolori fa quadrato e si stringe. Come fanno le famiglie, appunto.

I SEGNI DEL DOLORE

Superato il cancello principale della base militare di Rivolto, c'è il monumento ai caduti che sorveglia la piazza principale della casa delle Frecce. Il grande bandierone tricolore non sventola lassù in alto. È a mezz'asta per salutare, ringraziare, piangere Alessio Ghersi, che da quel cancello sulla Pontebbana era uscito solo poche ore prima, nel primo pomeriggio di sabato. Nessuno immaginava che fosse per l'ultima volta. «Volevamo dire qualcosa, perché anche se l'incidente non è avvenuto durante il servizio, noi siamo una famiglia», è la spiegazione data in calce alla convocazione di un punto dedicato alla stampa all'interno della base di Rivolto. Un concetto, quello di famiglia, che sarà ripetuto più volte pochi minuti dopo, dalla viva voce del comandante del Secondo Stormo di stanza a Rivolto, il colonnello Paolo Rubino. Tocca a lui, in veste ufficiale, rendere omaggio a "Pony 5", nome in codice da pilota delle Frecce tricolori del 34enne Alessio Ghersi. Per un discorso dovuto, ma non per questo meno sentito, si sceglie un luogo non casuale. È l'ingresso di una delle palazzine più importanti di tutta la base militare. Si guarda in faccia la pista, poco più in là ci sono gli hangar che permettono agli Aermacchi Mb 339 (gli aerei delle Frecce) di riposare dopo le evoluzioni.

IL RICORDO

«Ieri sera (sabato, ndr) abbiamo perso un nostro collega, un nostro fratello - è il commosso incipit del discorso firmato dal colonnello Rubino alla base di Rivolto - e con lui viaggiava un amico. Siamo raccolti nel dolore, vicini alla moglie Jenny e ai due bambini, oltre che alla famiglia della seconda vittima. Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica è intervenuto comunicando l'annullamento del tradizionale evento che solitamente segna il Primo maggio e ha voluto comunicare questo all'intero team della pattuglia acrobatica, allo stesso tempo manifestando il cordoglio e l'abbraccio di tutta l'Aeronautica nei confronti delle due famiglie».

L'AIUTO

La famiglia di Alessio Ghersi non sarà lasciata sola. «L'Aeronautica è una famiglia, è una squadra. Alessio e Sante (la seconda vittima dello schianto, ndr) avranno tutto il supporto da parte nostra. Abbiamo personalmente incontrato i parenti di Alessio. Il nostro umore è provato, com'è naturale che sia dopo aver perso un fratello che da tanti anni viveva con noi, con la nostra famiglia come richiede questa bellissima squadra. Alessio era un ragazzo molto giovane, fantastico. Per quanto riguarda il prosieguo della stagione acrobatica, ci assicureremo che siano raggiunti tutti i requisiti per svolgere le attività in sicurezza. L'Aeronautica andrà avanti».

M.A.

DOPO L'ANNULLAMENTO DELLO SHOW DEL 1° MAGGIO TRA GLI HANGAR REGNA IL SILENZIO

LE VOCI DEL SECONDO STORMO: «MOLTO GIOVANE MA PREPARATO IL RICORDO RESTERÀ PER SEMPRE»

IL CORDOGLIO A sinistra il comandante delle Frecce, Stefano Vit; a destra la bandiera a mezz'asta nella base di Rivolto

Il comandante Vit: «Affidabile e preciso, per tutti un fratello»

IL CORDOGLIO

«Una mente brillante, una persona super speciale, positiva e aggregante». Con queste parole il tenente colonnello Stefano Vit, comandante delle Frecce Tricolori, ricorda il capitano Alessio Ghersi, "pony 5", il pilota che ricopre la posizione di secondo gregario destro all'interno della formazione delle Frecce Tricolori. «Non era soltanto un collega, ma un fratello - continua Vit - La Pan è un reparto dove si condivide tutto, non solo in aria, ma anche la vita privata e lui era per tutti noi un punto di riferimento, oltre che un professionista preciso e affidabile». Ghersi è stato uno tra i primi del suo corso. Si concentrava nello studio, era molto preciso e preparato. «Aveva sempre conseguito voti altissimi - conferma il comandante - Nell'ultimo corso di formazione ha ottenuto il massimo del punteggio con la lode». Appassionato di moto e di musica, amava suonare la chitarra elettrica e cucinare per tutti. I suoi barbecue erano un appuntamento molto atteso da tutte le famiglie, perché attorno a lui sapeva creare un clima di serenità e armonia che rinsaldava i rapporti e gli affetti.

Ieri la pattuglia si è stretta attorno alla moglie, ai figli e ai genitori del capitano Ghersi, ma anche ai parenti di Sante Ciaccia, il 34enne che era al suo fianco mentre sabato pomeriggio sorvolavano la catena dei Musi a Lusevera e che in Friuli era venuto per la manifestazione del 1° maggio. È dura, soprattutto quando attorno hai il vociare dei bambini e non sai che spiegazioni dare. «L'Aeronautica sta dando supporto sia alla famiglia sia al personale», rassicura il comandante della Pan.

C.A.

Vedono precipitare l'aereo Escursionisti e abitanti fanno da guida ai soccorritori

TRAGEDIA La faggeta in cui è precipitato l'ultraleggero con a bordo il capitano Alessio Ghersi, 34 anni, e Sante Ciaccia, 35enne di Milano

LA MOBILITAZIONE

L'ambulanza sfreccia davanti alla trattoria "Alle Sorgenti" in direzione Musi, una manciata di abitanti nell'Alta Val Torre, ai confini con la Slovenia. I quattro uomini della borgata sono tutti nel locale. Si sono guardati e hanno subito chiamato l'unica residente che sapevano essere rimasta a casa: «Sto bene, tutto a posto». «A quel punto - racconta Tiziano Cher, originario di Pradielis, ma residente a Tricesimo - abbiamo capito che l'ambulanza aveva sbagliato strada». Oltre Musi non c'è nulla. Solo boschi e montagne. La strada "muore" e devi tornare indietro. Così hanno fatto gli operatori sanitari. Gianni Rainone, titolare della trattoria, è andato incontro al mezzo di soccorso sicuro che avevano bisogno di indicazioni. «Mi ha chiesto di accompagnarlo - continua Cher - Abbiamo seguito l'ambulanza e quando si sono fermati abbiamo chiesto dove fossero diretti: monte Chiadin. Ma non potevano proseguire perché nè radio nè telefonini hanno campo in quel posto. E allora io e Gianni siamo saliti verso il monte».

Sul sentiero hanno incontrato otto studenti universitari usciti per un'escursione, gli stessi che alle 18.15 hanno dato l'allarme al 112: «Un ultraleggero ha perso quota - hanno spiegato - e si è schiantato contro il versante della montagna, abbiamo visto una fiammata, del fumo e sentito degli scoppi». Nel frattempo l'ambulanza è andata al campo base allestito nel campo sportivo di Pradielis. «Poi abbiamo incrociato i Vigili del fuoco - prosegue Cher - Li abbiamo guidati, con il loro fuoristrada è stato possibile percorrere la pista forestale, dopodiché con alcuni degli studenti abbiamo raggiunto a piedi il bosco in cui l'aereo è precipitato». Tra gli universitari c'è anche un 22enne di Sesto al Reghena, anche lui ha visto l'incidente: «L'aereo non è esploso in volo, gli scoppi li abbiamo sentiti diversi minuti dopo lo schianto. Tre scoppi». Alle 19.30 il gruppo è arrivato sul luogo della tragedia, dove c'era il proprietario di una delle casere di Plan di Tapou. Testimone anche lui dell'incidente, ha percorso a piedi l'impervio versante della montagna portando con sé un estintore e spegnendo il focolaio principale. «Tra i resti dell'ultraleggero c'erano ancora delle fiamme, non era rimasto nulla - dice Cher ancora molto impressionato - Ho visto un paracadute impigliato tra i rami, tanti detriti... non si distingueva nulla. L'unica cosa che si era salvata è una sacca azzurra che conteneva i documenti dell'aereo».

Scossi anche gli studenti. «Mi sono messo in disparte per rispetto e per non intralciare - racconta il 22enne di Sesto al Reghena che studia Scienze per l'ambiente e la natura - Non si capiva che erano i resti di un aereo, si vedevano soltanto detriti e il motore. È stato doloroso, non ci si aspetta di vivere situazioni simili. Quando siamo scesi, ai carabinieri abbiamo raccontato quello che è successo precisando che l'ultraleggero non ha preso fuoco in volo».

Il sindaco di Lusevera, Luca Paoloni, è orgoglioso per il supporto dato dalla comunità ai soccorritori. «Si sono subito attivati per indicare il punto in cui cercare l'ultraleggero - afferma - Poi sono arrivati l'elisoccorso e l'elicottero dei Vigili del fuoco. Ringrazio i due cittadini che hanno guidato i pompieri e chi ha spento il focolaio maggiore dell'incendio con l'estintore». La piccola comunità di Lusevera è molto addolorata per la morte del capitano Alessio Ghersi e di Sante Ciaccia. «Alle famiglie e alla pattuglia delle Frecce Tricolori - aggiunge Paoloni - vanno le nostre condoglianze».

TESTIMONE Tiziano Cher

Cristina Antonutti

La moschea della discordia

Centro islamico È scontro aperto tra le due "fazioni"

▶A dividerli è stato il voto per il direttivo dell'Associazione che comanda a Pordenone

▶Dentro l'hotel Moderno c'erano i vecchi soci fuori quelli nuovi che chiedevano un cambio

MATTINATA DI TENSIONE Almeno 250 islamici, in rappresentanza di una quindicina di etnie, hanno partecipato ieri a Pordenone all'assemblea per l'elezione del nuovo direttivo del Centro

LA BATTAGLIA

PORDENONE-UDINE Chi transitava ieri mattina tra piazza XX Settembre, viale Cossetti e viale Martelli aveva l'impressione di essere al Centro islamico della Comina. Già, perchè fuori dall'hotel Moderno, nei momenti di maggior tensione c'erano almeno 200, 250 persone tutti fedeli musulmani in rappresentanza di almeno una quindicina di etnie. Una buona parte residenti in città, ma diversi venuti anche dalla provincia di Pordenone, da Udine e da alcuni comuni in Veneto. A fare da cordone tra loro e l'ingresso dell'hotel c'erano schierati agenti della Questura, in divisa e borghese, Carabinieri, ma anche un nutrito drappello di Polizia locale e alcuni agenti della guardia di Finanza. A "dirigere le operazioni" il capo della Digos di Pordenone, Paolo Gobbo.

LA PROTEZIONE

Il cordone di protezione delle forze dell'ordine divideva proprio fisicamente in modo che non ci fossero contatti, l'altra parte dei rappresentanti islamici, quelli che all'interno dell'hotel Moderno avevano organizzato l'assemblea per eleggere il nuovo direttivo. E proprio questa elezione era ieri, ma è stata anche nelle settimane scorse, il motivi del contendere tra le due fazioni al punto che si erano verificati pestaggi, scazzottature, denunce, controdenunce e aggressioni con tanto di denti rotti. Chi era dentro il Moderno (l'hotel per evitare problemi aveva assoldato anche due guardie giurate), in particolare rappresentanti dell'etnia marocchina, ma anche alcuni tunisini, voleva andare avanti con l'elezione del direttivo. Chi era fuori, soprattutto rappresentanti del Sudan, Niger, Pakistan, Bangladesh, Burkina Fasu, area Balcanica e Senegal, invece, volevano impedire che si concretizzasse quel voto. Non era cosa da poco, perchè avere in mano il direttivo dell'Associazione islamica pordenonese, significa gestire il Centro della Comina sul quale non grava più il mutuo perchè è stato pagato da tutti i musulmani che frequentano quella che impropriamente viene chiamata la Moschea di Pordenone

IL DIRETTIVO

C'è subito da dire che proprio grazie al controllo stretto effettuato dalle forze dell'ordine si sono evitati problemi che avrebbero potuto andare ben oltre qualche urlo in piazza, cori, sberleffi, persino qualche minaccia tra loro. In più trovare un accordo per cercare di mettere insieme le due fazioni non era assolutamente facile anche perchè da mesi vanno avanti i contrasti. Alla fine, pur tra mille difficoltà, piccoli passi avanti e grandi passi indietro rispetto alle posizioni raggiunte solo un minuto prima, una soluzione è stata trovata. Temporanea, massimo per sei mesi (meglio però fare anche prima) e che senza dubbio non ha accontentato tutti. Il nuovo direttivo, pur tra mille difficoltà, piccoli (e grandi) sotterfugi al momento del voto è stato trovato. Per la prima volta dopo 5 anni, infatti, anche la grande maggioranza dei fedeli che sino ad ora erano stati esclusi dalla direzione del Centro islamico, avranno una rappresentanza all'interno del direttivo.

GLI ELETTI

L'idea iniziale era quella di avere un organismo con numeri alla pari, in realtà nel corso di una votazione animata, non sempre chiara e a volte poco incline alle regole democratiche, gli attuali gestori del Centro islamico della Comina hanno ottenuto sei rappresentanti, mente agli altri ne sono andati quattro. Presidente sarà lo storico Imam Erraji Ahmed. Per la prima volta nel direttivo anche una donna, la figlia Soumia Erraj. Una vittoria a metà per i manifestanti anche se questo gli consentirà di entrare nei gangli dell'associazione e di lavorare per cercare di riprendersi "il comando" dell'organismo visto che sono maggioranza rispetto all'etnia che proviene dal Marocco.

L'OBIETTIVO

Il nuovo direttivo avrà due compiti fondamentali e per portarli a termine non potrà superare i sei mesi di tempo. Il primo è quello di sistemare la situazione con i nuovi soci in entrata che sono centinaia, ma che non sono mai stati registrati sul "librone" dei soci. Con questa mossa gli equilibri interni cambieranno in maniera determinate con una nuova maggioranza. Il secondo punto sarà, invece, quello di eleggere il nuovo direttivo una volta che saranno inseriti i soci nell'assemblea. Un percorso che in ogni caso, visti gli animi caldi di ieri, ma anche dei giorni scorsi, non sarà sicuramente facile. Il primo passo, comunque, è stato fatto.

Loris Del Frate

Libro dei soci non aggiornato da 5 anni Anche lo statuto dev'essere cambiato

IL CONFLITTO

PORDENONE-UDINE La situazione è talmente stratificata e di difficile risoluzione che quello di ieri, anche se è decisamente un piccolo passo avanti, può essere visto come un'autostrada. Ora resta da capire se i fragili equilibri che si sono rinsaldati riusciranno a far fiorire un nuovo percorso. Difficile dirlo, perchè si tratta di battaglie che vanno anche oltre la semplice gestione del potere e si legano alle questioni di origine etnica delle persone che frequentano, ma soprattutto gestiscono (o vorrebbero farlo), la moschea di Pordenone.

COSA È SUCCESSO

È facile capire che dove ci sono potere e soldi le situazioni sono sempre complicate. Soprattutto se chi li ha in mano rischia di perderli. Ebbene, sin dall'inizio della sua nascita (e anche prima) a gestire l'Associazione islamica e quindi anche il Centro in Comina, c'è stato uno zoccolo duro di persone che sono arrivate in Italia dal Marocco. A loro si sono aggregati alcuni tunisini e una parte di egiziani (non tutti). L'intera organizzazione, però, è sempre stata in mano all'etnia del Marocco. Sia chiaro, il Centro islamico è frequentato da fedeli musulmani di tutte le etnie, sudanesi, nigeriani, Burkina Fasu, gran parte dei Paesi dell'Africa dell'ovest, parte della zona Balcanica e soprattutto Pakistani e del Bangladesh.

IL MUTUO

Non è tutto. Sull'immobile in Comina gravava un mutuo di oltre un milione e 400 mila euro che è stato pagato con i soldi di tutti. Il venerdì, giorno della preghiera, c'erano le offerte che servivano per il mutuo, il pagamento dei vari Imam che si sono susseguiti e le spese di gestione dell'immobile. Tutto bene, solo che non c'è di fatto, un rendiconto che stabilisca quanti soldi nel dettaglio abbia messo ogni comunità. Questo è solo uno dei problemi.

I SOCI

Esiste al Centro islamico un libro dei soci che dovrebbe essere aggiornato ogni tot tempo per consentire a tutti di far parte dell'Associazione. Solo che - a quanto pare - quel libro non viene aggiornata almeno da tre anni. In più dal 2017 non è mai stata fatta una nuova assemblea e non è mai cambiato il direttivo, salvo qualche sostituzione per dimissioni. In pratica, anche se la situazione oggi è ben diversa da un punto di vista delle presenze e dei pesi in caso di votazione, i vecchi soci legati a quella famosa maggioranza marocchina, vorrebbero eleggere il nuovo direttivo con i numeri di una volta. È evidente che a chi è arrivato dopo, ha contribuito a pagare e che oggi è anche maggioranza, non può accettare questa decisione. Sembra anche - ma su questo non ci sarebbero allo stato riscontri - che a diverse persone che volevano iscriversi e che avevano pagato regolarmente la quota, siano stati restituiti i soldi per evitare di cambiare gli equilibri. Sono almeno una quindicina le comunità rimaste fuori dal libro dei soci e sono - tra le altre - i Senegalesi, i Nigeriani, il Burkina Fasu, una parte consistente di Pakistani e del Bangladesh, Bosniaci, Macedoni, e Stati dell'Africa dell'ovest. Tutti insieme avrebbero la maggioranza in assemblea e quindi toccherebbe a loro gestire il Centro islamico. Cosa, di cui ovviamente dall'altra parte della barricata non vogliono assolutamente saperne. Il quadro è abbastanza chiaro per capire perchè ci sono queste tensioni che si ripropongono a distanza di poche settimane.

LA RIUNIONE Partecipanti all'interno dell'Hotel Moderno

L'ASSEMBLEA

L'assemblea di ieri alla quale hanno partecipato solo gli iscritti al libro dei soci che sono più o meno 150 con grande maggioranza di etnia marocchina (tutti gli altri sono più o meno 450 ma sono rimasti fuori) doveva fare il blitz (eleggere il direttivo) con i vecchi numeri, cosa che non è riuscita. Ora potrebbe aprirsi una nuova fase. Ma è tutta in salita.

LDF

SPIAGGIA La cerimonia d'apertura della stagione estiva 2023 a Lignano è in programma domenica 7 maggio alle 11 alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro

TURISMO

Lignano presa d'assalto dai turisti fa i conti con i capricci del meteo

▶L'inaugurazione della stagione estiva si terrà il 7 maggio nel ricordo dei pionieri della località

▶Il Comune impegnato a far rispettare la chiusura di molti cantieri. Al lavoro gli operatori della spiaggia

LIGNANO Lignano presa d'assalto dai turisti anche prima dell'inaugurazione ufficiale della stagione. Sfruttando le giornate soleggiate (al netto del meteo "pazzerello"), tanti hanno raggiunto la località balneare friulana. La cerimonia d'apertura della stagione estiva 2023 a Lignano è in programma domenica 7 maggio alle 11 alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro. Oltre a premiare gli operatori che hanno dato lustro e prestigio alla località, come vuole la vecchia tradizione, quest'anno il Comune, in occasione dei primi 120 anni di vita della Lignano turistica, intende ricordare alcuni pionieri della località. Intanto Lignano con il ponte di Pasqua sta ospitando parecchi turisti e le prenotazioni sia in hotel, sia nell'extra alberghiero, rispetto agli anni precedenti sono notevolmente aumentate, pertanto possiamo dire che ci sono tutte le premesse per una buona stagione.

Gli operatori ora guardano più al fattore tempo, che continua a fare i capricci, che alle prenotazioni. Dopo Pasqua c'è stato il lungo ponte del 25 aprile con l'apertura di Lignano in fiore, che ha visto numerose presenze ed ora siamo entrati nel mese di maggio. Il Comune è impegnato nel far rispettare la chiusura dei numerosi cantieri edili tuttora in pieno svolgimento, ma con l'apertura ufficiale della stagione estiva dovrebbero essere chiusi e liberare parecchi tratti di strade occupate dai cantieri stessi, problema che puntuale si ripete tutti gli anni.

LA CITTADINA BALNEARE È PRONTA ANCHE AD ACCOGLIERE TREMILA PENNE NERE IN OCCASIONE DELL'ADUNATA

Intanto gli operatori della spiaggia sono al lavoro per predisporre l'arenile nel miglior dei modi. Il tratto centrale di Sabbiadoro è già pronto ad ospitare i primi turisti e lo stesso vale per Pineta e Riviera. Questa settimana sarà molto impegnativa per gli operatori intenti a riaprire le proprie attività soprattutto in vista della 94ª adunata degli alpini a Udine in quanto Lignano dà alloggio ad oltre tremila penne nere che giungeranno alcuni giorni prima, pronti a lasciare Lignano il mattino presto di domenica 14 maggio per la sfilata.

ALPINI

Intanto Comune, LiSaGest e Gruppo Alpini Lignano stanno predisponendo in loco alcune manifestazioni. Venerdì 12 maggio recita teatrale al cinema City con coro riguardante il tema della Battaglia di Nikolajewa nell'ottantesimo anniversario della ritirata di Russia; escursioni nella laguna di Marano con visita ai casoni anche lungo il fiume Stella. Sabato sfilata della Fanfara di Piacenza lungo l'asse principale di Sabbiadoro, mentre la sera concerto in Duomo con la partecipazione di tre cori: Coro Ana di Milano, Piacenza e Merano. Venerdì 12 maggio dal piazzale antistante la Terrazza a Mare di Sabbiadoro alle 8 partirà a piedi un gruppo assai numeroso di penne nere del Basso Tagliamento con vari muli per partecipare all'adunata alpina di Udine. Un percorso a tappe di circa 80 chilometri. Gli operatori lignanesi attendono poi il ponte dell'Ascensione (21 maggio) e quello di Pentecoste (28 maggio) e altri in giugno, ma oramai saremo in piena stagione.

Enea Fabris

Primi arrivati

Assegnati a Pineta come da tradizione i premi "Primo sole" ai villeggianti

Com'è tradizione ormai da 17 anni, sono stati consegnati sabato i premi "Primo sole" ai primi turisti della spiaggia di Lignano Pineta. I primi "clienti di hotel" e vincitori in assoluto della classifica della stagione balneare 2023 sono arrivati alle 10.15: la famiglia Martin di Sachsenburg vicino a Spittal an der Drau in Carinzia, ospiti fedeli dell'hotel Daniele, si sono posizionati sotto agli ombrelloni D08LDX e D09LDX del bagno 5 – bandiera svizzera. Il primo cliente con abbonamento stagionale è arrivato insieme alla famiglia verso le 10.45 ed è la signora Laura Salibba di Milano che frequenta Lignano Pineta da ben 43 anni ed è stata accompagnata insieme al marito Luca Santoro e ai figli Andrea e Matteo all'ombrellone A13LDX del bagno 2 – bandiera tedesca. I primi clienti giornalieri sono invece sono Ugo Cuomo e Daniela Favretto residenti a Trieste, che si sono posizionati su due lettini alle 15.30 al bagno 4 – bandiera italiana. A tutti i vincitori del premio "Primo Sole" 2023 sono state consegnate le t-shirt "I am here" e una shopper della linea Pineta art, oltre alla raccolta di racconti brevi ambientati a Lignano "Lignano: ti racconto".

Successo per il primo Parco trail transfrontaliero

MONTAGNA

GEMONA È partita col botto la stagione 2023 di Ran, il primo Parco Trail transfrontaliero dedicato agli sportivi e amanti della montagna, che abbraccia i territori del Friuli Venezia Giulia e dell'Austria, con il fine di promuovere ed incentivare la pratica della corsa e camminata in ambiente montano, ed offrire nel contempo un'esperienza autentica ed indimenticabile alla scoperta dei territori inclusi nel Parco.

Dopo una prima partecipazione all'edizione zero della kermesse di presentazione del progetto tenutasi lo scorso anno, la nazionale italiana di Trail Running (o più semplicemente corsa in montagna) ha scelto di ritornare ad allenarsi nel nostro territorio in virtù della varietà e della bellezza dei percorsi offerti e della preziosa presenza dell'Università di Udine che proprio a Gemona ospita il suo Corso di laurea in Scienze motorie.

L'occasione è stata infatti propizia per sottoporre gli atleti a tutta una serie di test, preziosi per preparare al meglio la stagione sportiva ed in particolare i Campionati mondiali in programma a Innsbruck il prossimo mese di giugno.

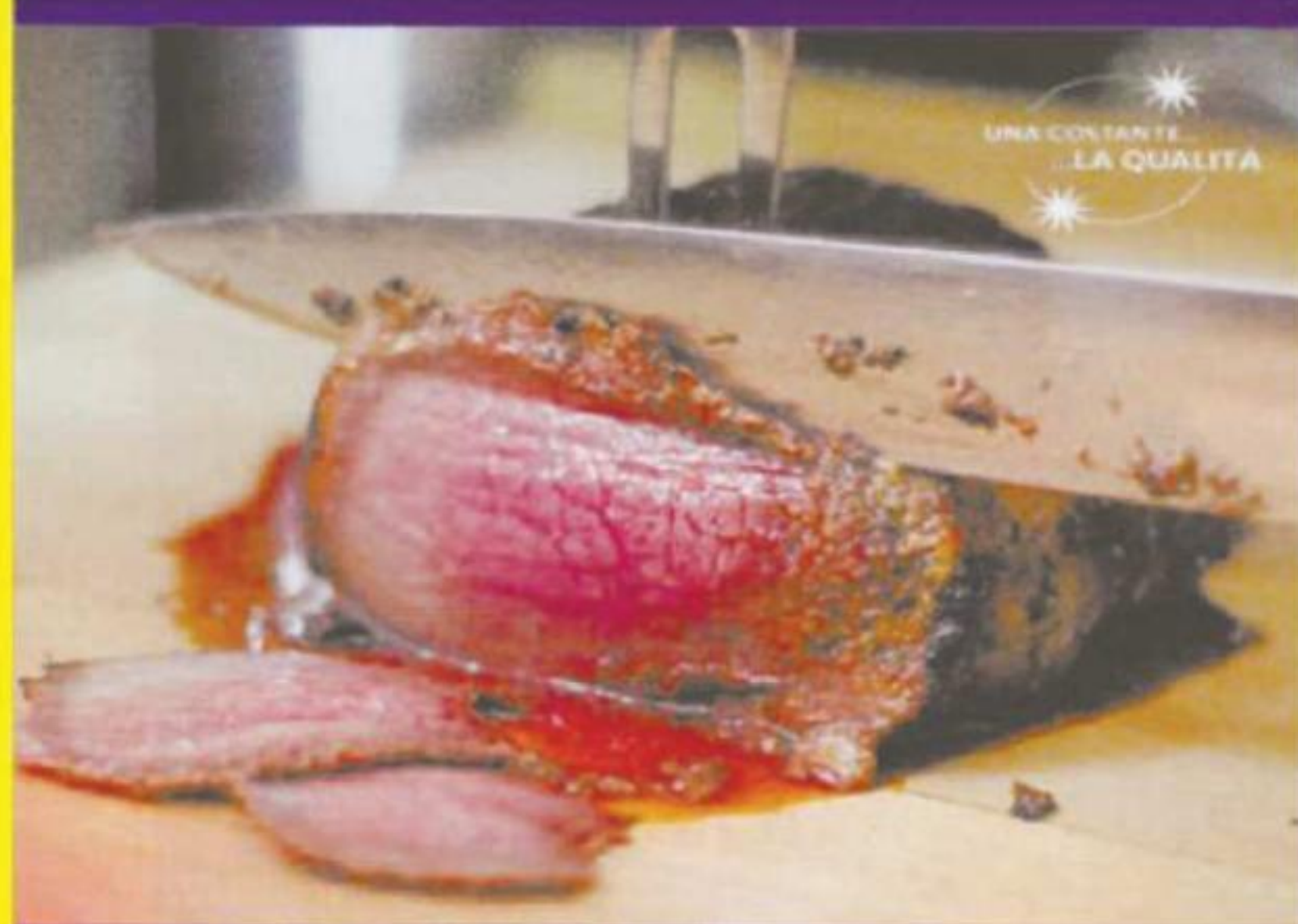
Nel contempo, i tecnici federali Tito Tiberti e Fulvio Massa hanno dato vita ad un interessante e partecipato incontro con i giovani studenti a cui hanno preso parte anche le stelle della nazionale Andreas Reiterer, terzo ai mondiali trail running 2022 e 4 volte campione italiano, Giuditta Turini, vincitrice di numerose gare di alto livello, Davide Cheraz, Riccardo Borgialli, Andrea Rota e Daniel Pattis Daniel che al termine della lezione si sono confrontati a lungo con i partecipanti.

LA PREPARAZIONE

Per qualche giorno sarà possibile incontrarli sulle nostre montagne dove si stanno già preparando in molti in vista dell'appuntamento con il Trail dei 3 Castelli in programma dal 19 al 21 maggio prossimi per la quale gli organizzatori sono al lavoro per offrire un evento di carattere internazionale e di altissima qualità.

«Negli ultimi anni il trail running si è sviluppato in modo esponenziale e il numero degli amanti di questa disciplina è in continua crescita – ha spiegato l'assessore Mara Gubiani che ha seguito il progetto –. Dopo i successi del volo libero, per la quale siamo riconosciuti come una delle zone migliori d'Europa, e la crescente presenza di cicloturisti, attraverso la promozione del trail running stiamo inserendo un altro importante tassello nel lavoro di valorizzazione turistica del territorio marchiato Sportland».

«È quindi doveroso ringraziare tutti coloro che si sono impegnati in questo percorso: volontari, associazioni, Enti e Università, oltre agli assessori regionali Barbara Zilli e Sergio Bini che non ha mai fatto mancare il proprio fondamentale supporto finanziario», ha quindi concluso.

E a maggio è già annunciato anche il ritorno dei campioni della nazionale sudafricana di atletica leggera che hanno scelto di nuovo Gemona per prepararsi al meglio in vista dell'imminente stagione sportiva che avrà il suo culmine con i Mondiali di Budapest del prossimo mese di agosto.

Siccità, le falde restano ai minimi

▶Le piogge cadute negli ultimi giorni non hanno contribuito a migliorare la situazione. Il trend è simile a quello di marzo

▶A Enemonzo scostamenti di oltre il 40% rispetto alla media 1994-2022: difficile ipotizzare segni di ripresa nei prossimi mesi

LA SITUAZIONE

UDINE Le piogge degli ultimi giorni hanno rappresentato una boccata d'ossigeno per gli agricoltori friulani, ma non al punto da allontanare l'incognita della carenza d'acqua che potrebbe compromettere i raccolti dei prossimi mesi. Se è vero che le maggiori criticità di registrano nel Nord-Ovest d'Italia, con il Po che presenta livelli drammaticamente e preoccupantemente insoliti per la stagione, le recenti precipitazioni hanno lievemente migliorato la situazione a Nord-Est. Qualche segnale positivo si intravede anche negli aggiornamenti relativi alla situazione delle falde monitorate dal Consorzio di bonifica Pianura friulana. A beneficiare maggiormente delle piogge dei giorni scorsi è stato il Cividalese, mentre nelle altre aree monitorate la situazione rimane preoccupante.

LE PIOGGE

Dopo un marzo più piovoso della media, eccetto che nell'Alto Friuli, il mese di aprile - rileva il Consorzio - sta proseguendo con un trend similare. Le piogge delle ultime settimane sono state maggiormente abbondanti in pianura, meno nell'Alto Friuli e nel bacino montano del fiume Tagliamento.

IL TAGLIAMENTO

Tale distribuzione delle precipitazioni si sta ripercuotendo sulle portate del Tagliamento, comportando una ridotta alimentazione della falda freatica. La situazione più difficile si riscontra presso la stazione di Enemonzo, con scostamenti nel periodo dicembre-marzo di oltre il 40% rispetto alla media 1994-2022: i livelli sono inferiori rispetto a quelli del 2022, e difficilmente avranno evidenti segni di ripresa nei prossimi mesi.

AL POZZO DI BEANO REGISTRATI LIVELLI PIÙ BASSI DI 4 METRI DEGLI ULTIMI 40 ANNI A BICINICCO IL CALO È INVECE DI 2 METRI

L'ALLARME RESTA I livelli delle falde sono ai minimi storici

LA PIANURA OCCIDENTALE

Nella pianura occidentale i livelli sono pesantemente sotto la media; ad esempio presso il pozzo di Beano, in comune di Codroipo, i livelli registrati sono più bassi di 4 metri rispetto alla media degli ultimi 40 anni ed inferiori di oltre 1 metro rispetto al 2022. La situazione tende a migliorare spostandosi nella pianura udinese da ovest a est; in particolare presso il pozzo a Bicinicco gli scostamenti rispetto alla media sono di circa 2 metri ed il livello di falda è similare a quello del 2022.

IL CIVIDALESE

Anche il Cividalese, dove le escursioni dei livelli sono più ampie, registra dati sotto la media, ma comunque leggermente migliori rispetto al 2022: le piogge sono state più frequenti e intense, per cui i livelli di falda si stanno attestando su valori superiori di oltre 1,5 metri rispetto al 2022, ma restano più basse di circa 7 metri rispetto ai livelli medi degli ultimi anni. L'aumento dei livelli di falda dovrebbe confermarsi nelle prossime settimane grazie alle piogge di marzo e aprile.

LE CONDIZIONI METEO HANNO COMUNQUE RIDOTTO LE ESIGENZE IRRIGUE, LIMITATE SOLO AD ALCUNE COLTURE ORTICOLE

L'IRRIGAZIONE

Le esigenze irrigue nel comprensorio, grazie alle piogge delle ultime settimane, sono state del tutto trascurabili e limitate solo ad alcune colture orticole.

LA DESTRA TAGLIAMENTO

Quanto al Pordenonese, per completare il quadro della situazione in Friuli, le piogge degli ultimi giorni hanno portato un barlume di speranza: non tanto per le falde, che restano anche qui sotto ai livelli medi, quanto per il fatto che lo scarso ricorso alle esigenze irrigue anche grazie alle temperature relativamente basse del periodo, gli invasi si sono leggermente riempiti, offrendo così una maggiore "autonomia" agli agricoltori.

I numeri delle precipitazioni

Piogge cumulate da dicembre al 26 aprile

	Enemonzo	Gemona del Friuli	Udine	Cervignano	Cividale del Friuli
Dicembre 2022	114,4	133,1	134,9	150,9	154,5
Gennaio 2023	78,3	113,1	97,4	117,1	102,9
Febbraio 2023	2	9,4	3,6	1,1	4,5
Marzo 2023	53,3	89,2	124,4	115,5	112,9
Aprile 2023	112,7	80,7	116,3	95,1	125,5

Scostamenti rispetto alle medie ed al 2022

Gemona del Friuli	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Totale dic-mar	Totale dic-apr
medie periodo 1994-2021 (mm)	162	132	132	149	156	575	731
Piogge mensili 2022-2023 (mm)	133,1	113,1	9,4	89,2	80,7	344,8	425,5
Differenza 2022-2023/1994-2021 (%)	-18%	-14%	-93%	-40%	-48%	-40%	-42%
Piogge mensili 2022-2023 (mm)	72,2	129,8	62,8	23,3	128,4	288,1	416,5
Differenza 2022-2023/2021-2022 (%)	84%	-13%	-85%	283%	-37%	20%	2%

Udine	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Totale dic-mar	Totale dic-apr
medie periodo 1994-2021 (mm)	119	87	82	94	119	382	501
Piogge mensili 2022-2023 (mm)	134,9	97,4	3,6	124,4	116,3	360,3	476,6
Differenza 2022-2023/1994-2021 (%)	13%	12%	-96%	32%	-2%	-6%	-5%
Piogge mensili 2022-2023 (mm)	60,6	49,6	39,6	29,5	88,3	179,3	267,6
Differenza 2022-2023/2021-2022 (%)	123%	96%	-91%	322%	32%	101%	78%

Cervignano	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Totale dic-mar	Totale dic-apr
medie periodo 1994-2021 (mm)	117	83	80	82	95	362	457
Piogge mensili 2022-2023 (mm)	150,9	117,1	1,1	115,5	95,1	384,6	479,7
Differenza 2022-2023/1994-2021 (%)	29%	41%	99%	41%	0%	6%	5%
Piogge mensili 2022-2023 (mm)	80	50,3	26,8	28,9	58,3	186	244,3
Differenza 2022-2023/2021-2022 (%)	89%	133%	-96%	300%	63%	107%	96%

Cividale del Friuli	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Totale dic-mar	Totale dic-apr
medie periodo 1994-2021 (mm)	130	96	94	105	107	425	532
Piogge mensili 2022-2023 (mm)	154,5	102,9	4,5	112,9	125,5	374,8	500,3
Differenza 2022-2023/1994-2021 (%)	19%	7%	-95%	8%	17%	-12%	-6%
Piogge mensili 2022-2023 (mm)	71,1	53,5	49,8	33,6	87,8	208	295,8
Differenza 2022-2023/2021-2022 (%)	117%	92%	-91%	236%	43%	80%	69%

Il legno-arredo torna a volare: fatturato in crescita del 24%

SETTORE IN SALUTE

UDINE Ci hanno creduto i soci, le imprese, il territorio, la Regione. Forte di questa sinergia e della fiducia riposta, il Cluster Arredo è cresciuto ulteriormente, confermando un ruolo di primo piano nella promozione del settore legno-arredo sia a livello regionale che nazionale.

Una crescita espressa oltre che dai numeri di bilancio (+24% valore della produzione rispetto al 2022 e risultato nuovamente in utile) dall'impatto delle azioni messe in campo e dal coinvolgimento di tutti gli attori: «Vediamo ora gli effetti positivi delle priorità individuate anni fa, in primis colmare il gap nel mondo della formazione fornendo un percorso strutturale e luoghi fisici permanenti, a supporto del sistema formativo di tutti i livelli e al contempo contrastare la carenza di manodopera, fenomeno che riguarda tutti i settori manifatturieri», ha dichiarato il presidente Matteo Tonon alla presentazione del bilancio all'assemblea dei soci, presso la Casa dell'Immacolata a Udine.

PIATTAFORME INNOVATIVE

Proprio da poco è stata inaugurata la "Innovation Platform Arredo Imbottito", che ospiterà un laboratorio di tappezzeria in collaborazione con Enaip e Regione che ha già raggiunto al primo corso 26 candidature: «Obiettivo centrato, puntiamo a una manifattura in grado di tramandare i valori del made in Italy - commenta Tonon -. Riscontriamo che stiamo facendo le cose giuste, con l'auspicio che il percorso a Udine trovi in futuro sempre più la partecipazione delle aziende per dare così vita a numerose edizioni e iniziative». Stessi successi si registrano a Brugnera alla Innovation Platform Tecnologie del Mobile realizzata in collaborazione con Assopannelli - FederLegno Arredo presso la sede dell'istituto Carniello, dove il recente workshop sulla bordatura ha raccolto ben 120 partecipanti.

Un comparto, quello del legno arredo, che si è riposizionato e la cui immagine è enormemente cambiata: «Quindici anni fa - ha sottolineano Tonon - non compariva tra i maggiori propulsori di sviluppo del sistema produttivo; ora tutti sono consapevoli di quanto sia strategico ed innovativo il nostro comparto a livello regionale e internazionale».

All'assemblea dei soci hanno portato i saluti Vittorino Boem, presidente della Fondazione Casa dell'Immacolata che ha ospitato l'incontro, Franco di Fonzo e Marco Vidoni, in rappresentanza rispettivamente di FederLegno Arredo e Confindustria Udine, Giusto Maurig per Confartigianato. Ha chiuso l'incontro il direttore del Cluster Carlo Piemonte.

All'Abs di Cargnacco

Si sversa acciaio incandescente

I vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine sono intervenuti ieri mattina con due squadre nello stabilimento dell'Abs di Cargnacco (Acciaierie Bertoli Safau - Gruppo Danieli), dove si è verificato uno sversamento di acciaio liquido che ha innescato un incendio a una parte dell'impianto elettrico, danneggiandolo. L'incidente, pur provocando danni, non ha coinvolto nessun lavoratore: non risultavano infatti persone ferite. Secondo una ricostruzione, mentre si stava movimentando una siviera, contenente 150 tonnellate di acciaio liquido, la parte sottostante del recipiente si è aperta e l'acciaio è finito a terra, iniziando a solidificarsi e innescando l'incendio di una parte dell'impianto elettrico. Le squadre dei Vigili del fuoco hanno lavorato per alcune ore compiendo tutte le necessarie operazioni di verifica. L'acciaio sversato sarà tagliato e smaltito una volta che si sarà solidificato e raffreddato.

Il Parco industriale carnico punta tutto sulla svolta smart

▶Conta su tre aree con oltre duecento aziende insediate
Collaborazione con Retelit per un'infrastruttura a banda larga

PARCO Il Carnia Industrial Park conta oltre 200 aziende insediate in tre aree industriali

SALUTE

UDINE Il Carnia Industrial Park, che conta oltre 200 aziende insediate in tre aree industriali di competenza, Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, proprietario dell'infrastruttura interamente realizzata in fibra ottica che si estende per oltre 20 chilometri di dorsale da Stazione Carnia fino a Villa Santina, nonché dell'infrastruttura wireless presente nelle tre aree industriali, ha scelto Retelit per dotare di una rete innovativa e tecnologicamente avanzata a banda larga l'intera area del Parco e garantire servizi avanzati anche alle piccole imprese. Fra gli obiettivi del Consorzio l'infrastruttura banda larga rappresenta un asset strategico per lo sviluppo del tessuto industriale, economico e sociale: un vero e proprio driver che abilita l'innovazione. Un accesso alla rete veloce, efficiente e affidabile è considerato ormai da tempo un fattore di competitività per le imprese.

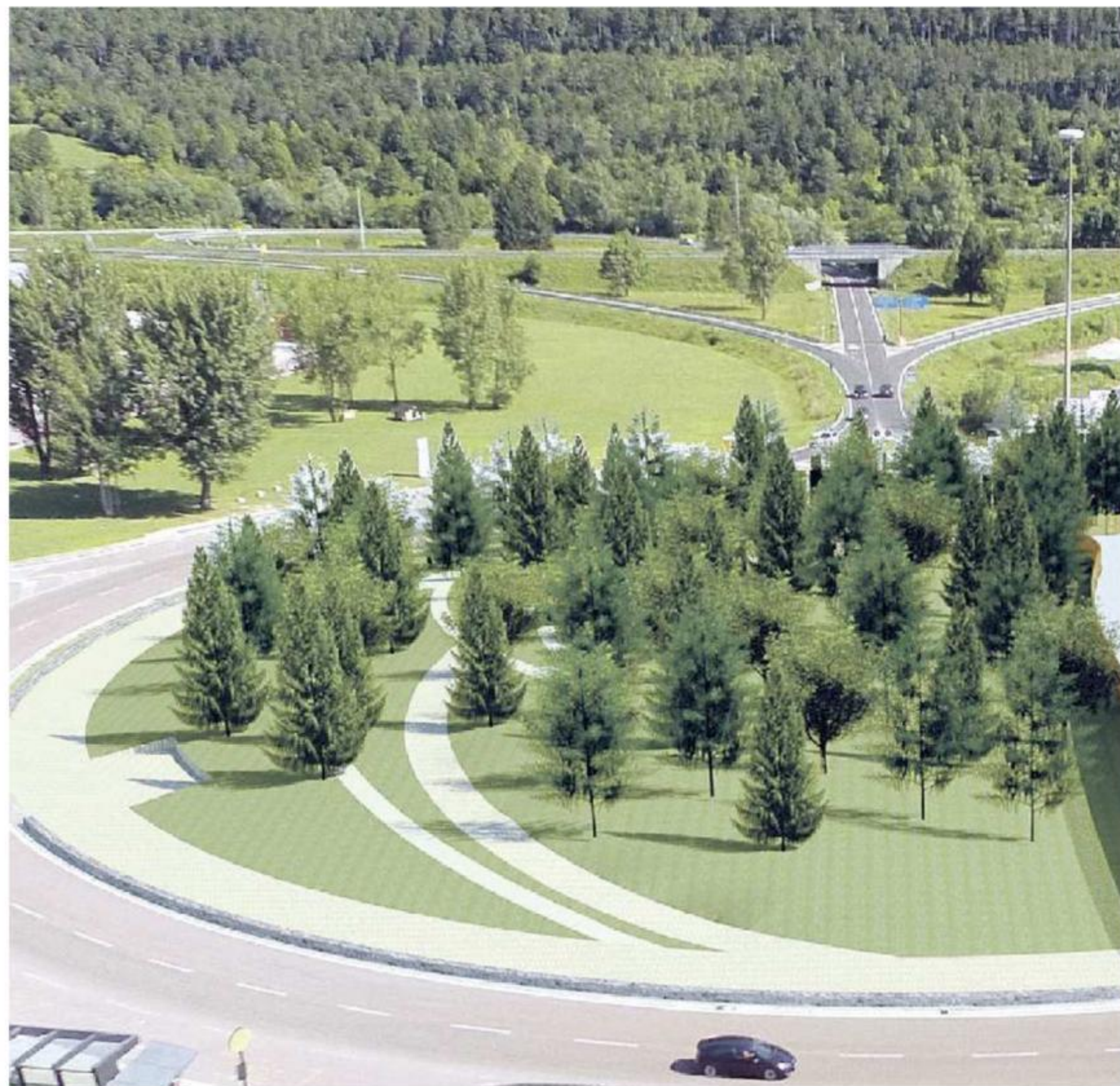
LA RETE

Il Parco Industriale, grazie alla collaborazione con Retelit, potrà fruire di una rete sicura e tecnologicamente avanzata con una velocità che arriva al Giga. La connettività entry level (o base) avrà infatti una velocità di 1 giga in download e 300 mega in upload. Il progetto infrastrutturale mira allo sviluppo dell'area carnica in ottica "smart" e intende dare un contributo significativo per migliorare il lavoro delle aziende insediate. Retelit copre l'intera catena del valore dei servizi Ict e della digitalizzazione, dall'infrastruttura al dato, dalle reti alle applicazioni. Possiede una rete in fibra ottica di proprietà che si estende in Italia da Bolzano a Bari con diramazioni in Europa, Africa e Asia, un network di Data Center, tra cui quello di Udine, altamente certificato, sicuro e sostenibile, e competenze nel campo degli applicativi, dei sistemi gestionali, del Mes della sicurezza e del Cloud. Nel frattempo sempre il Carnia Industrial Park ha completato la procedura per l'assegnazione in locazione delle due unità immobiliari in fase di realizzazione del progetto Botteghe Artigiane della Carnia. L'infrastruttura che nascerà dalla ristrutturazione della storica sede della Tessitura Carnica, a Villa Santina, dopo il devastante incendio del luglio 2020, ospiterà la stessa Tessitura Carnica e il panificio Bon Pan. Particolare attenzione è stata posta alle caratteristiche e alla natura delle imprese partecipanti: la dimensione, il modello di produzione

MUSEO Il cartello del Gortani

IL PARCO POTRÀ GODERE DI UNA RETE SICURA E AVANZATA TECNOLOGICAMENTE

TECNOLOGIA Il Parco Industriale potrà fruire di una rete sicura

e di commercializzazione, la storia imprenditoriale, in un progetto ideato in collaborazione con il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo e con la delegazione locale di Confartigianato, con le quale è stato condiviso una proposta di intervento territoriale per il rilancio dell'artigianato tradizionale. Un'unità modulare è stata assegnata con il primo bando, nel febbraio 2023, alla Carnica Arte Tessile. La Tessitura Carnica ha continuato a operare nel Comune di Villa Santina, in attesa di ritornare nella storica sede, alla conclusione dell'intervento di ristrutturazione. Con il secondo bando, che ha ampliato le tipologie di beneficiari per la locazione dell'immobile, l'unità ubicata nell'ala sud dell'edificio, è stata assegnata, all'inizio di aprile, al Panificio Carnico di Chiaruttini Enzo, che dal 2001 produce pane e prodotti di panetteria freschi nel proprio laboratorio di Villa Santina, con il marchio Bon Pan. Dopo le prime opere di messa in sicurezza dell'area, sono attualmente in fase di completamento le attività di progettazione: l'avvio del cantiere è programmato a giugno. Le due Botteghe avranno ciascuna una superficie complessiva di circa 640 metri quadri, di cui circa 130 di area espositiva e per la vendita al pubblico dei prodotti realizzati nel laboratorio retrostante.

Sport, cultura e solidarietà nel progetto della Nuova atletica

L'INIZIATIVA

TAVAGNACCO (P.C.) Mese di maggio 2023 con le "Giornate di sport, cultura, solidarietà". Si tratta di un progetto curato dalla società Nuova Atletica Tavagnacco, giunto alla venticinquesima edizione e che raccoglie eventi sportivi e culturali dedicati alla inclusione sociale ed alla educazione civica. Ha avuto un prologo lo scorso sabato con una corsa podistica competitiva inserita nel Circuito regionale della coppa Friuli. In gara podisti di tutte le categorie per vie e piazze di Feletto Umberto. Ma ecco altri prossimi appuntamenti. Giovedì 4, venerdì 5 e giovedì 18 maggio saggi musicali di flauto e chitarra al teatro "Luigi Bon" di Colugna. Sabato 13 maggio, al mattino, dimostrazione di sport integrato nella palestra di Feletto con protagonisti i ragazzi di Zio Pin Basket e Madracs e Friuli Falcons (disabili su carrozzina elettrica). Sugli spalti gli allievi della scuola secondaria dell'istituto comprensivo di Tavagnacco e componenti delle associazioni del territorio che si occupano di disabilità. Mercoledì 17 maggio, campo di atletica di Feletto, cominciando alla ore 9 ci sarà l'evento "Giocatletica" articolato su diverse discipline della atletica leggera: mattinata offerta da studenti delle scuole primarie di Tavagnacco e dagli atleti Special Olympics. Giovedì 18 maggio, alle ore 18, convegno sul tema "Giovani fra bisogni, desideri e illusione sociale" dedicato prevalentemente alle famiglie e che tratta degli aspetti più prettamente educativi dei rapporti fra genitori e figli. Sabato 27 maggio gran finale – cominciando alle 18 – nella palestra di Feletto Umberto con la esibizione di ginnastica ritmica delle giovani atlete della Nuova atletica Tavagnacco. Le "Giornate di sport, cultura, solidarietà" vogliono essere manifestazioni che contano di sviluppare il senso di aggregazione ed il concetto di inclusione sociale e dare la opportunità alla comunità di Tavagnacco, soprattutto agli studenti, di vivere una esperienza diretta, costruttiva e coinvolgente e contatto con valori di alto profilo educativo. Alla testa del progetto c'è Giorgio Dannisi, da tempo impegnato in questo senso e molto noto negli ambienti sportivi in particolar modo quelli della atletica leggera, che è stato capace di ampliare nel tempo una sequenza di momenti altamente qualificati sul piano sociale e culturale.

APPUNTAMENTI PER TUTTO MAGGIO FRA SAGGI MUSICALI E DIMOSTRAZIONI SPORTIVE

A Udine il campionato italiano dei calcolatori umani

LA CURIOSITÀ

UDINE Via al campionato italiano dei calcolatori umani che si terrà sabato 6 maggio all'ateneo friulano. Un evento di prestigio, che vedrà a Udine un esercito di genietti.

Promotori dell'iniziativa accademica lo stesso Ateneo, la Scuola Normale Superiore di Pisa, AcegasApsAmga, Mensa Italia

Le iscrizioni si sono chiuse ieri.

LA COMPETIZIONE

La competizione aperta a tutti e gratuita, ospitata dall'Università di Udine il 6 maggio. La gara, della durata di 80 minuti, si terrà, dalle 11, nell'aula "Strassoldo" del polo economico giuridico (via Tomadini 30/a). Per partecipare – singoli o gruppi, comprese le scuole – basta compilare il modulo online al link https://www.studiogiochi.com/-modulo-di-iscrizione-al-campionato-italiano-di-calcolo-mentale/.

Al termine, ci saranno quattro categorie di vincitori: campione italiano (miglior classificato in assoluto), miglior classificato delle scuole medie, miglior classificato delle scuole superiori, miglior classificato 'over 60'. Il Campionato è organizzato, in collaborazione, da Ateneo friulano, Scuola Normale Superiore di Pisa, AcegasApsAmga e Mensa Italia.

CHE COS'È

Il calcolo mentale consiste nell'effettuare un calcolo matematico solo con la propria mente, senza utilizzare altri mezzi come calcolatrici, computer, carta e penna. Il calcolo si esegue basandosi sulla conoscenza della tavola pitagorica, dei prodotti notevoli e di alcuni metodi di calcolo approssimato.

Si tratta di una pratica che può contribuire al benessere della mente che, nel contempo, si allena ad essere sempre più flessibile.

IL PROGRAMMA

Dopo i saluti iniziali, partirà la sfida, fino alle 13 circa. Nel pomeriggio, dalle 14.30, mentre una commissione procederà alla correzione degli elaborati, è previsto un programma di intrattenimento culturale. Inizieranno due relatori dell'Università di Udine: Pietro De Poi parlerà su "L'eterno ritorno del numero uguale", mentre Alberto Policriti spiegherà "Cos'è un algoritmo". Seguirà l'intervento di Francesca Gagliardi e Sara Propotnich (AcegasApsAmga) su "Quanto conta l'acqua". Sarà poi proposta un'altra sfida intitolata "Mind the quiz" a cura di Giorgio Dendi (Mensa Italia), basata su quiz verbali, logici e numerici.

L'obiettivo è allenare meglio al meglio la mente e renderla capace di affrontare le sfide più ardue. Concluderà la giornata la cerimonia di premiazione, alle 17.30 circa.

L'APPUNTAMENTO È FISSATO PER IL 6 MAGGIO NEL POLO DI VIA TOMADINI DELL'UNIVERSITÀ

VIA TOMADINI La competizione sarà ospitata nel polo giuridico dell'ateneo friulano

Cultura & Spettacoli

BIBLIOTECA DI PORDENONE

Nell'ambito della rassegna "Fuorigioco" sui grandi autori dimenticati, domani, alle 19, Alessandro Gnocchi e Luca Doninelli parleranno di Giovanni Testori

Lunedì 1 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Pordenonelegge "da vicino" propone una raccolta delle autrici Alexandra Zambà, Martina Campi, Ksenja Laginja, Teodora Mastrototaro e Silvia Rosa

"Femminile animale" Poesia senza divisioni

LIBRI

Pordenoneleggetuttolanno, e il mese di maggio inizia con il settimo appuntamento di "da vicino", la rassegna organizzata da Fondazione Pordenonelegge.it interamente dedicata all'editoria del Friuli Venezia Giulia.

Venerdì prossimo, alle 18, in Sala Ellero, a Palazzo Badini, le scrittrici Alexandra Zambà, Martina Campi, Ksenja Laginja e Teodora Mastrototaro presenteranno "Bestie. Femminile animale", pubblicato da Vita Activa Nuova. Dialogherà con le autrici Gabriella Musetti, fondatrice, assieme ad altre, della casa editrice Vita Activa Nuova, di cui è direttrice editoriale. L'incontro è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti. È suggerita la prenotazione, iscrivendosi attraverso il sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge). Info: tel. 0434.1573100, mail segreteria@pordenonelegge.it.

ANTOLOGIA POETICA

"Bestie. Femminile animale" è una raccolta antologica di poesie (illustrata da due autrici del volume), di cinque poetesse italiane contemporanee, nata dalla stretta collaborazione tra le diverse autrici – Valeria Bianchi Mian, Martina Campi, Ksenja Laginja, Teodora Mastrototaro, Silvia Rosa – e la prefatrice, Alexandra Zambà. Contraddice e supera la tradizionale contrapposizione tra esseri umani e animali (in particolare selvatici), pensati come divisi e incomunicanti tra loro. Il percorso sviluppa rapporti e contiguità tra umani e non umani, senza ricorrere a stereotipi contaminati dal sessismo o da suddivisioni segnate da una presupposta superiorità, indagando invece la relazione femminile dei ruoli con uno sguardo antispecista. Le poetesse hanno realizzato un progetto corale, originale e creativo, calandosi nelle profondità della comune sostanza vitale, e catturando elementi memorabili e sensibili propri di ogni bestia descritta. Il percorso si sviluppa come un rito alchemico, che rimanda a un sentire comune originario, e trae spunto dalla profonda riconsiderazione delle ragioni della vita stessa, colta nella sua animalità, quindi nei corpi viventi, capaci di sentire e trasmettere l'anima animale con forza e dolore radicali.

SCRITTRICI Martina Campi è autrice e performer. Ksenja Laginja alterna alla sua attività letteraria una ricerca sull'illustrazione Sci-Fi. Teodora Mastrototaro, drammaturga e poetessa, ha diretto il festival "Notte di poesia al Dolmen". Silvia Rosa è direttrice della rivista "Poesia del nostro tempo".

Valeria Bianchi Mian è illustratrice di testi, saggista e scrittrice. Martina Campi è autrice e performer. Ksenja Laginja alterna alla sua attività letteraria una ricerca sull'illustrazione Sci-Fi e Weird. Teodora Mastrototaro drammaturga e poetessa, è stata direttrice artistica del festival "Notte di poesia al Dolmen". Silvia Rosa è direttrice della rivista "Poesia del nostro tempo" e autrice di raccolte poetiche.

IL PERCORSO SVILUPPA RAPPORTI E CONTIGUITÀ TRA UMANI E NON UMANI SENZA RICORRERE A STEREOTIPI MINATI DAL SESSISMO

Mostra

A palazzo Gregoris la storia della radio

È stata inaugurata sabato, a palazzo Gregoris, sede della Stroica società operaia di Pordenone, in corso Vittorio Emanuele II 44, la mostra "Radio d'Epoca 1920-1940", che proseguirà fino al 28 maggio (ingresso libero). Il collezionista Luigi De Biasi di Malnisio, ripropone i primi esperimenti di Guglielmo Marconi del 1895 e si concentra, in particolare, sull'epoca d'oro della radiofonia, il secondo ventennio del secolo scorso, quando la tecnologia e il relativo maggior benessere nel pur travagliato periodo tra le due guerre, consentirono la diffusione, nelle case, di musica, notizie, cultura e intrattenimento attraverso le onde radio. Sono esposte anche apparecchiature d'epoca del collezionista Pierino Baviera di Fontanafredda.

Festival del litorale

La regione, il suo mare Dal remo alla robotica

FESTIVAL

La Regione collabora all'edizione 2023 del Festival mareINfvg, che dal 2 al 13 maggio animerà la costa del Friuli Venezia Giulia con una rassegna di eventi volti a valorizzazione i legami che la regione ha con il mare, con un ricco calendario di incontri, attività, eventi tecnici, laboratori e dimostrazioni aperti a tutti. Il festival si svolgerà da domani al 13 maggio e porterà all'attenzione di cittadini e visitatori, le molteplici attività che vengono svolte in connessione al mare in regione articolandole in sezioni tematiche scientifiche, tecnologiche, artistiche, didattiche e ludiche.

Il festival sarà aperto da tre giorni di eventi tecnici: il 3 maggio sarà la giornata dedicata alla robotica marittima con dimostrazioni pratiche di droni marini. Il 4 maggio si parlerà di innovazione, progettualità europea e cooperazione territoriale. Il 5 maggio avrà luogo il Next Maritime Technology Day, l'appuntamento che promuove l'incontro tra le aziende, il sistema della ricerca e i cittadini e che favorisce lo sviluppo della competitività del territorio.

Una settimana del festival sarà dedicata alle gare finali del programma Navigando, che quest'anno vedrà la partecipazione di 450 studenti che si sfideranno con droni marini e modellini di navi.

Domani Inaugurazione del festival, alle 16, presentazione dei Trieste photo days, alle 17, nella sede della Camera di commercio di Trieste. A partire dalle 9.30 Trieste spring run, in piazza Unità d'Italia, a Trieste.

Mercoledì A Trieste: "Robotica a scuola", 9.30 - 10.30 in Sala Bobi Bazlen; Let's go underwater, 10.30 - 12.30, in piazza Ponterosso; Robotima, 14 - 17 in Sala Bobi Bazlen. A Lignano: Corsi di vela d'altura, Sea4All e Wing foil kite, dalle 10 alle 16, a Punta Faro.

Giovedì Alle 9.30 "Seaborne communities for sustainable blue economy", in Sala Bobi Bazlen.

Venerdì Alle 9 "Next maritime technology day", in corso Cavour 1, a Trieste.

Sabato Alle 11, all'Immaginario scientifico di Trieste, "Per un mare immaginario"; dalle 10.30 alle 13 "Tour in big sup", a Trieste; "Inaugurazione mostra: la ricetta" alla Porto Piccolo Art Gallery di Sistiana: alle 18 inaugurazione, alle 19 degustazione; dalle 14 alle 16, a Lignano Sabbiadoro, Ufficio 7, Wing foil kite test day.

Domenica Il mare nelle storie e nelle mani, dalle 10.30 alle 12 al Minimu di Trieste; Wing foil kite test day, dalle 10 alle 16 a Lignano Sabbiadoro, Ufficio 7.

Lunedì 8 Dalle 10 alle 11 visita straordinaria al Magazzino dei venti di Trieste; dalle 16 alle 17 Il mare nelle storie sulle ruote, in piazza Ponterosso, a Trieste. Tu che nave fai?, 9-13, piazza Ponterosso, Trieste.

Martedì La sicurezza è un gioco di pesi, 16-17, piazza Ponterosso, Trieste; Audace sailing team, 18-19.30, Auditorium museo revoltella, Trieste.

Mercoledì La sicurezza è un gioco di pesi, 16-17, piazza Ponterosso, Trieste; Storie dalle collezioni marine del museo di storia naturale, 17-17.50, Museo di storia naturale, Trieste. Presentazione libro "Storia del mare", alle 18, all'Antico Caffè San Marco di Trieste.

Giovedì Il mare nelle storie sulle ruote, 16-17, piazza Ponterosso, Trieste; Il museo del mare di trieste e il collezionismo, 17-19, Yacht Club Adriaco, Trieste.

Venerdì Visita il cantiere, 11 e 12, Museo della cantieristica, Monfalcone; Visita il Museo Antartide, 14 e 15, Museo dell'Antartide, Trieste. Cicloescursione, 10-17, Muggia; Tour in sup, 10.30-13, Trieste. In spiaggia con l'amico a 4 zampe, 15-17, Barcola, Trieste. Storie di pirati e di sirene, 17.30-18.30, Teatro dei fabbri, Trieste.

Al "Feff" va in scena il primo trionfo della Malaysia

IL FESTIVAL

Un elegantissimo abito in tulle, un microfono e una rosa tra le dita, una voce che sembra arrivare dal mondo delle favole: Baisho Chieko, regina del cinema giapponese, ha appena ricevuto il Gelso d'Oro alla Carriera e ringrazia il pubblico di Udine improvvisando una canzone. Se si dovesse cristallizzare il Far East Film Festival 25 in un solo fotogramma, sarebbe sicuramente questo: un istante di pura magia che contiene tutto il significato di un dialogo tra Oriente e Occidente iniziato nel 1999. Una lunga storia d'amore e di cinema che, negli ultimi 9 giorni, ha portato a Udine 60 mila spettatori.

Proprio il pubblico - a conferma di una tradizione pop che risale al Feff numero 1 - ha decretato il primissimo trionfo udinese della Malaysia, premiando con il Gelso d'Oro "Abang Adik", folgorante esordio del regista Jin Ong. Al secondo posto del podio si è invece piazzata la Corea del Sud con "Rebound" di Chang Hang-jun, mentre il terzo posto è andato al Giappone con "Yudo" di Suzuki Masayuki. Anche gli accreditati Black Dragon hanno incoronato "Abang Adik", mentre i lettori di MYmovies hanno scelto la commedia mongola "The Sales Girl" di Janchivdorj Sengedorj. I giurati della sezione Opere Prime (Ho Wi-ding, Sydney Sibilia, Fred Tsui) hanno poi confermato l'entusiasmo generale per "Abang Adik", assegnandogli il Gelso Bianco, con menzione speciale per il dramma hongkonghese "Lost Love" di Ka Sing-fung, mentre il Gelso per la Miglior Sceneggiatura è andato a "Day Off" della regista taiwanese Fu Tien-Yu (a decidere, alcuni dei giurati del Premio internazionale alla miglior sceneggiatura «Sergio Amidei» di Gorizia: Massimo Gaudioso, Marco Risi, Marco Pettenello, Francesco Munzi).

ESORDIO FOLGORANTE Il regista Jin Ong è stato premiato con il Gelso d'oro per il suo film "Abang Adik" (Ph. Riccardo Modena)

Quest'anno il Far East Film Festival ha potuto riassaporare la piena completezza interrotta dal Covid e dalle conseguenti restrizioni sanitarie. Una completezza rappresentata non solo dai numeri record della line-up (78 titoli da 14 Paesi, 9 anteprime mondiali, 13 internazionali, 14 europee e 23 italiane) ma anche dal numero record dei guest of honour (200).

«Sull'onda di un bilancio assolutamente positivo - commentano i due responsabili, Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche - ci sembra indispensabile coinvolgere il mondo istituzionale in una riflessione. Crediamo, cioè, che il lungo percorso del festival meriti di proseguire vedendo fruttare tutte le sue potenzialità di crescita: gli enti pubblici sono pronti a sostenere il Feff con investimenti più importanti, trasformandolo in un vero e proprio hub che connetta l'Oriente e l'Occidente? Il futuro del Feff continuerà ad essere quello di un grande festival cinematografico internazionale o tutta la sua rete di relazioni ultraventennali potrà essere sviluppata in una prospettiva più ampia?».

Mittelfest, Cristina Mattiussi prima donna alla presidenza

FESTIVAL

Il lavoro organizzativo del Mittelfest 2023 - diretto da Giacomo Pedini e che si svilupperà sul tema dell'Inevitabile - è entrato nella sua fase più intensa, specie per quanto riguarda Mittelyoung, che si svolgerà dal 18 al 21 maggio, ed è stato completato anche l'assetto direttivo dell'Associazione Mittelfest. Classe 1977, udinese, Cristina Mattiussi è la nuova presidente dell'Associazione Mittelfest. Imprenditrice nel settore della metalmeccanica ed è la prima donna nella storia del festival a ricoprire il ruolo di presidente.

IMPRENDITRICE Cristina Mattiussi dirige un'azienda metalmeccanica

PROGRAMMA

«Sono onorata e ringrazio la Regione per questa nomina – commenta la nuova presidente –. Poter dare il mio contributo a un evento culturale così importante per la regione, fuori e dentro i suoi confini, rappresenta una grande sfida e una grande responsabilità. Desidero dare continuità al lavoro che è stato fatto finora e non vedo l'ora di conoscere a fondo la struttura e tutte le persone che lavorano quotidianamente al festival: vengo da un settore lontano da quello culturale, ma, da imprenditrice, posso mettere al servizio di Mittelfest capacità di gestione, organizzazione e spirito di squadra, dando tutto il supporto possibile alla parte artistica affinché sia libera di esprimersi al meglio».

RIORGANIZZAZIONE

Con il passaggio da Corciulo a Mattiussi, si chiude quindi un triennio importante per Mittelfest che, dopo aver attraversato il momento critico della pandemia, si è riorganizzato, rafforzando il proprio posizionamento a livello locale e internazionale. In proposito Roberto Corciulo sottolinea che «il lavoro fatto in questi tre anni è stato davvero notevole e ci tengo a ringraziare il CdA, tutte le persone impegnate nella struttura organizzativa e gli enti soci per il prezioso supporto che hanno dato a Mittelfest, permettendogli di continuare a essere un punto di riferimento internazionale». Il festival ha saputo creare e rafforzare preziose sinergie con le istituzioni e con le realtà culturali ed economiche regionali in un continuo e proficuo scambio con il territorio avviando il progetto Mittelland che vede coinvolti 20 comuni delle Valli del Natisone e Valli del Torre. E ha proiettato Cividale e l'intera regione nel sistema dello spettacolo dal vivo internazionale. In particolare, ha vinto la scommessa di Mittelyoung, il festival che investe sulle nuove generazioni artistiche europee e costruendo una rete di relazioni transfrontaliere di programmazione condivisa, specie con Austria e Slovenia.

L'assemblea ha nominato anche il Consiglio di amministrazione per il triennio 2023-2026. Ne fanno parte il sindaco di Cividale Daniela Bernardi (vicepresidente), Mauro De Marco, Roberto Corciulo e Silvano Chiappo. Revisore è stata confermata Laura Ovan.

Nico Nanni

OGGI

Lunedì 1 maggio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Sara Frezza,** che oggi compie 48 anni, dal marito Paolo, dai figli Andrea e Roberto, dalla sorella Antonella e dai genitori Luigi e Mirella.

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

CORDENONS
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

FIUME VENETO
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

MORSANO AL T.
▶Borin, via Infanti 15

PORDENONE
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12 .

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 16.45 - 18.45.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 20.45.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 16.15 - 20.45.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUZUME» di M.Shinkai : ore 14.00 - 16.50 - 19.10.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 14.10 - 17.20 - 19.20 - 22.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.15 - 14.30 - 15.00 - 16.30 - 16.45 - 17.15 - 19.00 - 19.30 - 21.45.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.45.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 15.10 - 17.45.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 15.20 - 20.15.
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck : ore 16.50 - 22.00.
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin : ore 17.50 - 20.10 - 22.30.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 19.00 - 21.30.
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck : ore 19.45.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 19.50 - 22.20.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 21.40.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 15.00 - 16.55 - 18.50 - 20.45.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 14.45 - 16.35.
«SUZUME» di M.Shinkai : ore 15.00 - 19.35.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 17.20.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 19.55.
«I PIONIERI» di L.Scivoletto : ore 14.45.
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 20.05.
«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE» di A.Guiraudie : ore 15.00 - 18.05.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 17.00.
«CANE CHE ABBAIA NON MORDE» di B.Ho : ore 19.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 15.15 - 17.20.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 15.30 - 17.30.
«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN» di C.Jimenez : ore 19.25.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 19.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

BankAmericard

La figlia e i nipoti annunciano la scomparsa della loro cara

Emma Conchetto

ved. Utenti

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 c.m. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale della B. V. Addolorata (via Servi di Maria - Bissuola).

Mestre, 1 maggio 2023

I.F. Sartori Leonildo tel. 041.98.32.33

Daniela Rizzi

È mancata all'improvviso, lasciando un vuoto incolmabile.

La ricordano il marito Antonio Mario Trovò, i figli, i nipoti, il fratello e la sorella, i parenti e tutti coloro che l'hanno conosciuta con la sua grande gioia di vivere.

Venezia, 1 maggio 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 1, Maggio 2023

Calcio C
Anche Fedele "spinge" i neroverdi verso la B
Perosa a pagina XV

Volley C e D
Insieme: finisce il sogno promozione
Rossato a pagina XXIII

Basket A2
L'Old Wild West Apu batte l'Urania e "vede" il derby
Sindici a pagina XXII

UDINESE, IL REBUS DI UN ATTACCO AI MINIMI TERMINI

▶Se non rientrerà Beto, giovedì contro i futuri campioni d'Italia del Napoli mister Sottil dovrà inventarsi qualcosa La spinta di Samardzic e Lovric. Pereyra diventa punta

LA RIPRESA

L'attacco è tutto incerottato anche per la prossima partita di campionato. Andrea Sottil, in vista della partita contro la capolista Napoli di giovedì sera, dovrà tornare a fare la conta dei disponibili per mettere in difficoltà Kim e compagnia nella serata alla Dacia Arena. Tutto ruota intorno alle condizioni di Beto, atteso per la gara contro la squadra dell'ex Spalletti. Il numero 9 bianconero, cannoniere con 10 reti, vuole mettersi alle spalle le difficoltà fisiche di questo ultimo periodo, dopo aver saltato le ultime due trasferte "giallorosse", a Roma per un'influenza e a Lecce per un fastidioso colpo della strega. Lo staff medico non sembra particolarmente preoccupato. In caso contrario non sarebbe un rebus di facile gestione per il mister bianconero, che si troverebbe di nuovo a poter contare sul solo Ilija Nestorovski come punta di ruolo. Una prospettiva non delle migliori, contro i futuri campioni d'Italia, nonostante il grande impegno che ci mette sempre il macedone. E il precedente con gol, bellissimo, nella gara d'andata. Un gol che arrivò su assist di Isaac Success, un altro che mancherà certamente per via della lesione muscolare patita nella gara casalinga contro la Cremonese. Per il nigeriano i tempi saranno decisamente più lunghi, mentre resta in stand-by anche la situazione legata a Simone Pafundi, che ha avuto problemi alla spalla.

CERTEZZA "TUCU"

Alla fine, l'unica vera certezza dell'attacco bianconero al momento si chiama Roberto Pereyra. Ed è un paradosso, visto che di ruolo non è propriamente un attaccante. L'idea di base dello staff tecnico bianconero è quella di rimettere in piedi Beto per formare una coppia con Pereyra, che ha dimostrato a più riprese in questa stagione come possa essere molto affidabile, anche contro le "big". Soprattutto per via della possibilità di schierare la coppia di mezzeali formata da Samardzic e Lovric, che hanno sempre fatto bene nelle ultime gare interne della squadra friulana. Con il reparto offensivo ridotto all'osso, le difficoltà nell'affrontare il Napoli aumentano. Ma ciò non toglie la possibilità di mettere in difficoltà la squadra di Spalletti anche con i mezzi che si hanno a disposizione. Si spera che il colosso portoghese possa quindi tornare a essere presente e a "ruggire" in campo, anche per allontanare un po' questa "maledizione della stagione primaverile", che l'anno scorso ha colpito il gigante con il numero 9 con un infortunio (grave) a Venezia. Nulla di paragonabile a questi piccoli contrattempi, ma anche la volontà di Beto è quella di superare il suo record personale di 11 reti della scorsa stagione, affiancando Ronaldo come giocatore portoghese in serie A oltre quota 10 gol per due stagioni consecutive. Arricchendo così il suo già ottimo biglietto da visita in vista della sessione estiva di mercato, dopo l'assalto dell'Everton nell'ultimo giorno della scorsa sessione invernale.

MISTER Al tecnico bianconero Andrea Sottil non è piaciuta la gara giocata a Lecce (Foto LaPresse)

TACKLE Lo sloveno Sandi Lovric impegnato durante la partita giocata venerdì al "Via del Mare" in anticipo (Foto Ansa)

DEULOFEU

Non va mai dimenticato che a questo attacco falcidiato dalle assenze si dece aggiungere quella pesantissima di Gerard Deulofeu, che alzò bandiera bianca proprio nella gara d'andata contro il Napoli al "Maradona". Proprio lui, il primo numero 10 a segnare in quell'impianto dal cambio di denominazione, aveva sentito il crack al ginocchio destro, lasciando il campo in lacrime. Aveva provato a rientrare a Genova contro la Sampdoria, con l'ultimo squillo della sua stagione, nell'azione iniziata e finita con il gol di Ehizibue. Recentemente Gerard è tornato a Udine e sta intensificando i lavori per provare a vedere la fine del tunnel. Come aveva detto il dg Franco Collavino, difficile, o praticamente impossibile, rivederlo in campo prima della fine del campionato. Tornerà nella prossima stagione.

Stefano Giovampietro

Il friulano Meret: «Lavoro ogni giorno per migliorare»

ARRIVA IL NAPOLI

Sul web già corre l'ironia per la mano di Dia che ha frenato la festa dei tifosi del Napoli nel pomeriggio al "Maradona", ma resta la sostanza di uno scudetto non più da vincere, bensì solo da ufficializzare. E se non è arrivato ieri pomeriggio il terzo titolo italiano per i campani, si apre la possibilità dello scenario paventato già qualche settimana fa, con Luciano Spalletti che potrebbe festeggiare lo storico traguardo proprio in Friuli, di fronte alla "sua" Udinese. Giovedì sera, dopo lo slittamento in calendario, gli ex Zielinski e Meret potranno esultare. La Curva Nord, con un duro comunicato, si prepara proprio ai più che probabili festeggiamenti degli azzurri.

Di contro l'Udinese cercherà di fare il suo per portare a casa una buona prestazione e un risultato che dia dei punti utili a continuare la rincorsa alla parte sinistra della classifica, persa con la sconfitta patita a Lecce, il sorpasso del Monza e l'allontanamento della Fiorentina. Nonostante il pareggio casalingo contro la Salernitana, comunque, a Napoli la festa non è del tutto scemata. I fan hanno comunque tributato alla squadra gli applausi, in attesa dell'ufficializzazione del trionfo, al termine di un campionato dominato. Di questo avviso è anche uno dei protagonisti di questa cavalcata, vale a dire il portiere friulano Alex Meret, intervenuto ai microfoni di Sky Sport al termine del comunque amaro pareggio con la Salernitana di Paulo Sousa.

FRIULANO Alex Meret impegnato contro la Salernitana (Foto Ansa)

«Abbiamo fatto la partita che dovevamo. Contro queste squadre che si chiudono è difficile trovare spazi - è stata l'analisi del numero uno di Flambruzzo -. Noi eravamo riusciti ad andare in vantaggio grazie a una palla inattiva, peccato per il gol del loro abile attaccante: forse con un pizzico di attenzione in più l'avremmo evitato. C'è un po' di rammarico, certo. Volevamo regalare lo scudetto a questa gente e c'era un'atmosfera incredibile». Atmosfera gioiosa che sarà comunque intatta nelle prossime partite, a cominciare dalla trasferta di Udine di giovedì sera (20.45), perché ormai ogni occasione è buona per lo scudetto.

Meret poi ha voluto parlare della sua crescita in questa stagione: «Sono migliorato sotto tutti gli aspetti, da quello caratteriale a quello tecnico. Lavoro ogni giorno per crescere e giocando con continuità acquisisco fiducia nei miei mezzi. Sempre più. C'è ancora un piccolo passo da fare, lavoro con i compagni per riuscirci e per raggiungere questo traguardo». Il portiere friulano, classe 1997, ha sfruttato al meglio l'occasione avuta in estate. Dopo un paio di stagioni in cui era stato più dodicesimo che altro, rispetto al colombiano Ospina, sembrava dover partire in prestito. Poi è rimasto, vista anche la mancanza di alternative credibili sul mercato (Kepa ha un ingaggio troppo alto), ed è riuscito a ritagliarsi un posto da protagonista. Meritato, come lo scudetto.

S.G.

UDINESE, SEI GARE PER INCASSARE ALMENO DIECI PUNTI

▶Ancora quattro partite alla Dacia Arena e due trasferte: il calendario non sembra impossibile. Beto potrebbe rientrare contro la Sampdoria. Pafundi è da valutare Sottil dovrà preparare un finale in crescendo, affidandosi a chi onora di più la maglia

LA SITUAZIONE

C'è obbligo di riscatto dopo il fiasco di Lecce, dopo una delle peggiori esibizioni in cui all'Udinese è mancata l'anima che è una caratteristica della squadra vera e che non molla mai, decisa a sconfiggere anche la sfortuna (chiaro il riferimento alla simultanea assenza al "Via del Mare" del binomio offensivo Beto-Success, senza dimenticare che per Deulofeu e Ebosse il game over è stato sancito rispettivamente quattro e tre mesi fa). Poco importa se giovedì sera i bianconeri affronteranno il Napoli deciso a chiudere il discorso scudetto, che metterà in campo tutte le sue notevoli potenzialità, spinto anche da almeno 5mila tifosi partenopei tra quelli che arriveranno dalla Campania (quasi 1.500) e i residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno acquistato per tempo il prezioso tagliando. L'Udinese dovrà affrontare l'undici di Spalletti con l'atteggiamento giusto, con coraggio, con chiarezza di idee, solamente così potrà sperare di cancellare la deludente prestazione di Lecce. L'obiettivo è sempre il medesimo, l'ottavo posto (più che mai alla portata) o comunque recuperare almeno tre posizioni e chiudere nella parte sinistra della classifica che era l'obiettivo minimo (pur non dichiarato), da parte della proprietà.

NESSUN ALIBI

Ora i bianconeri non possono più sbagliare, né aggrapparsi ad alibi e giustificazioni varie in caso di sconfitta, del resto dopo un cammino contraddittorio, ricco di alti e bassi. È meglio starsene zitti, recitare il mea culpa e preparare un finale in crescendo. Di questi tempi Sottil, anche se di questi tempi ha gli uomini (quasi) contati, ma deve dare spazio ai più meritevoli, a chi in campo sgobba, ed è sufficientemente stimolato per onorare la maglia e non sempre lo ha fatto; non deve guardare in faccia alcuno, anche chi potrebbe avere la mente rivolta alla prossima stagione che lo vedrà lontano dal Friuli. Il cambio radicale di atteggiamento lo pretendono tutti, rappresenta anche una questione di rispetto nei confronti dei tifosi che mai come quest'anno, almeno da quando è stato realizzato il nuovo stadio, hanno riempito in numero così alto la Dacia Arena, quasi 21.500 presenze a partita, senza dimenticarsi di coloro che seguono la squadra in trasferta, anche in quelle più lontane come è successo a Lecce.

PIÙ RISPETTO

Naturalmente é una questione di rispetto anche per la proprietà, che in estate ha allestito la miglior Udinese degli ultimi dieci anni e che a gennaio ha ceduto solamente coloro che Sottil utilizzava con il contagocce, blindando tutti gli altri, rifiutando anche una fortuna per Beto. La verità è che – ma lo stiamo ripetendo praticamente da sei mesi a costo di essere noiosi – dopo lo sfavillante avvio, 19 punti nelle prime otto giornate, l'Udinese ha perso quasi tutte quelle qualità che le avevano consentito di salire nei posti più alti con vista in Europa e la sfortuna, sia chiaro, c'entra relativamente, perché prima che Deulofeu si infortunasse, gara di Napoli del 12 novembre, i bianconeri avevano conquistato 5 pareggi perdendo in casa col Toro oltre che a Napoli. E nel 2023 non è che le cose siano andate tanto meglio, in 17 incontri sono stati conquistati 18 punti. Complessivamente dopo le prime otto giornate, dopo essersi trovata al terzo posto con 19 punti, l'Udinese ha conquistato 23 punti in 24 gare. Poco, molto poco in rapporto alla qualità, tecnica e fisica, del suo organico. Nelle prossime sei gare i bianconeri saranno di scena quattro volte in casa e due in trasferta, il calendario non sembra "impossibile", almeno dieci punti possono essere conquistati.

BETO

Per quanto riguarda il posticipo di giovedì sera contro il Napoli, l'unico dubbio riguarda Beto che ha saltato la gara con la Roma, per poi entrare nella ripresa contro il Monza e rimanere fuori anche Lecce per "il colpo della strega". Non è al meglio, non è da escludere che rimanga ancora out fino all'8 maggio, quando a Udine ci sarà la Sampdoria, contro cui sarà assolutamente vietato mancare l'obiettivo. E mancherà sicuramente Pafundi, anche se le sue condizioni sono sensibilmente migliorate.

Guido Gomirato

ALLO STADIO SONO ATTESI CINQUEMILA TIFOSI PARTENOPEI IN 1.500 ARRIVANO DA NAPOLI

I SUPPORTER BIANCONERI VOGLIONO UN RISCATTO DOPO LA DELUSIONE DI LECCE

BRUTTA CADUTA
Il difensore brasiliano dell'Udinese, Rodrigo Becao, discute con il giovane attaccante spagnolo Joan Gonzalez dopo un contatto in area durante la sfida persa dai bianconeri al "Via del Mare" di Lecce contro i salentini (Foto LaPresse)

La Primavera

GIOVANI BIANCONERI L'undici-base della Primavera di mister Jani Sturm

L'Inter con due gol condanna i giovani friulani

GLI UNDER

(g.g.) Un'altra sconfitta, la numero 21 di una stagione da archiviare al più presto, quinta consecutiva. Ieri a Gemona è stata l'Inter, tutt'altra squadra rispetto a quella dell'andata (infatti sta scalando posizioni), a mettere ko l'undici di Sturm in virtù di un primo tempo a senso unico, in cui i nerazzurri hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Di Bartolo è stato decisivo in almeno due circostanze. Ospiti in vantaggio al quarto d'ora con Esposito, tra i migliori, puntuale sul cross da sinistra di Fontanarosa. Questi al 45' è protagonista anche del 2-0: serve di precisione Owosu, la cui fucilata è respinta da Di Bartolo sui piedi di Stankovic. Poco prima i bianconeri si erano resi finalmente pericolosi con Semedo: pronto Botis. Nella ripresa è stata un'altra Udinese, più decisa, vogliosa e organizzata. L'innesto di Russo si è rivelato azzeccato e il match è diventato equilibrato. A tratti pure piacevole. Dopo la traversa di Carboni (2'), l'Udinese con Castagnaviz, su bella azione di Centis (tra i migliori), ha la possibilità di tornare in partita: conclusione alta. Al 9' Guessand svetta e il pallone esce di pochissimo. L'Inter agisce in contropiede e al 28' Di Bartolo evita il terzo gol, opponendosi brillantemente ad Akinsamino e poi a Sarr. Vano l'assalto finale, dopo l'espulsione di Zanotti. In vista anche della prossima stagione, Sturm ha utilizzato gli Under 17 Scaramelli e Bozza.

UDINESE	0
INTER	2

GOL: pt 15' Esposito, 45' Stankovic.
UDINESE: Di Bartolo; Abdalla, Guessand, Abankwah; Iob (st 33' Scaramelli), Zunec (st 1' Russo), Castagnaviz (st 43' Bozza), Centis, Buta; Semedo, Pejicic (st 18' De Crescenzo). All. Sturm.
INTER: Botis; Fontanarosa, Kassama, Zanotti, Matjaz; Stankovic, Akinsanmiro, Martini (st 24' Sarr); Esposito, Owusu (st 24' Kamate), Carboni (st 40' Nezirevic). All. Chivu.
ARBITRO: Djurdjevic di Trieste.
NOTE: espulso all'87' Zanotti. Ammonito Castagnaviz. Recupero: pt 1', st 5'.

L'AMICO FEDELE "SPINGE" I RAMARRI VERSO LA SERIE B

▶L'ex giocatore e tecnico neroverde appare ottimista: «Al Pordenone la qualità non manca e il tifo può fare la differenza. Sarò al "Tognon" insieme a Rossitto»

MANCINO Adriano Fedele in panchina: l'ex giocatore e tecnico crede nel Pordenone promosso

VERSO GLI SPAREGGI

«La qualità al Pordenone non manca. Se i ramarri sapranno abbinarla a una buona determinazione nei momenti decisivi, sono certo che centreranno l'obiettivo fissato da Mauro Lovisa». Sono parole di Adriano Fedele, che per scaramanzia non precisa quale sia l'obiettivo di re Mauro, ma i tifosi neroverdi lo conoscono bene. In ogni caso, se è convinto lui che il Pordenone nei playoff per la promozione in B possa arrivare sino in fondo, bisogna crederci. Non va infatti scordato che fu proprio lui, in avvio di campionato, a segnalare un po' a sorpresa la FeralpiSalò come favorita alla promozione diretta nel girone A di Lega Pro. Un pronostico pienamente rispettato dai leoni del Garda, che hanno già ottenuto il passaggio in cadetteria, chiudendo in anticipo la stagione regolare al primo posto, davanti allo stesso Pordenone.

BUON SECONDO POSTO

«Agguantare la piazza d'onore è stato un risultato più che buono – piace sottolineare a Fedele -, dopo la crisi subita a metà stagione che aveva portato all'allontanamento di Mimmo Di Carlo, provvedimento che peraltro nessuno si aspettava. Poi infatti Mimmo è stato richiamato, dopo la parentesi con Mirko Stefani. Ora avrà quasi un mese di tempo per preparare al meglio, sia sul piano fisico che su quello mentale, la squadra che tornerà in campo solo a fine maggio. Ho fiducia in lui, perché lo conosco sin da quando era un mediano animato sempre da grande determinazione e buona intelligenza. Doti che ha conservato pure nel suo ruolo di allenatore. Sono certo – aggiunge – che spingerà i ramarri a giocare con il coltello fra i denti, stato d'animo che sarà fondamentale soprattutto nelle sfide con le formazioni del Sud Italia».

CARRIERA

Nessuno può mettere in dubbio che l'Adriano sa di cosa sta parlando. Da giocatore, come terzino sinistro ha militato per dieci stagioni in serie A fra Bologna, Inter e Hellas Verona, con la cui casacca si guadagnò la promozione nella massima categoria, dalla quale venne prelevato per giocare a Pordenone l'ultima parte della sua carriera. Complessivamente da giocatore ha collezionato 221 presenze (segnando pure 17 gol) nel massimo campionato, 83 gettoni in serie B e 54 (con 3 gol) in C2. Come allenatore ha diretto l'Udinese, con il quale ha conquistato una promozione da tecnico in serie A, il Padova, il Modena, lo stesso Pordenone, l'Itala San Marco, la Manzanese e il Buttrio.

PRESIDENTE
Mauro Lovisa nutre grande fiducia nel "suo" Pordenone in vista della lotteria dei playoff

IL RUOLO DEL TIFO

Adriano Fedele, oltre a quelle dell'Inter, del Bologna, dell'Udinese e del Verona, ha quindi vestito dal 1983 all'85 anche la casacca del Pordenone, del quale è stato poi pure allenatore nella stagione 1987-88. Conosce bene le qualità del tifo naoniano. «Sono certo – sottolinea - che i fan neroverdi sapranno determinanti nelle gare che verranno giocate a Fontanafredda. Io – garantisce - sarò sicuramente tra loro. Mi sto accordando con l'amico Fabio Rossitto, saremo al "Tognon" insieme. Vorremmo tantissimo rivedere il Pordenone giocare in B, dove in occasione delle gare di Coppa Italia potrebbe misurarsi anche con formazioni di serie A». Certo per lui assistere a un "derby personale" fra Pordenone e Inter o fra i ramarri e l'Udinese sarebbe un'emozione grandissima. Il decano dei mister regionali chiude il suo intervento con un caloroso appello ai tifosi del Noncello. «Forza ragazzi – afferma –: il Pordenone ha bisogno di noi. Il "Tognon" non è lontano, come il "Rocco" di Trieste, il "Friuli" di Udine e il "Teghil" di Lignano. Per voi Fontanafredda è raggiungibile anche in bicicletta. Quindi: tutti allo stadio, ci rivediamo lì». Ovviamente ha già accettato il suo invito Fabio Rossitto, che si augura di poter alzare il calice per un cin-cin insieme al suo amico di Udine, e magari pure con Mauro Lovisa, l'11 giugno.

Dario Perosa

Butic illude la FeralpiSalò Calabresi top in Supercoppa

IL PUNTO

Essendosi guadagnato il secondo posto nel girone A al termine della stagione regolare, il Pordenone tornerà in campo soltanto sabato 27 maggio per la prima gara di quelli che saranno in pratica i quarti di finale dei playoff. L'esordio sarà in trasferta. Essendo testa di serie, avrà la possibilità di giocare in casa, al "Tognon" di Fontanafredda, davanti al pubblico amico, il match di ritorno mercoledì 31 maggio. Durante la scorsa settimana è stato infatti ufficializzato il "ritardo" di una decina di giorni rispetto al programma originale per i quattro "casi caldi" (e in particolare per la vicenda del Siena).

PRIMO TURNO PLAYOFF

Intanto si svolgeranno nei tre gironi le gare del primo turno della fase dei gironi, che vedranno impegnate le squadre piazzatesi dal quinto al decimo posto nei gruppi B e C e dal quinto all'undicesimo nell'A, a esclusione del Vicenza che è già passato alla fase nazionale grazie al successo in Coppa Italia di categoria. Le partite si disputeranno sul rettangolo della meglio piazzata. Nel girone A si giocheranno le sfide Padova-Pergolettese, Virtus Verona-Novara e Renate-Arzignano; nel B Gubbio-Rimini, Pontedera-Siena e Ancona-Lucchese; nel C Picerno-Potenza, Audace Cerignola-Juve Stabia e Monopoli-Latina.

SUPERCOPPA

È iniziata nel frattempo la Supercoppa di serie C, che vede impegnate le tre formazioni che hanno concluso la stagione regolare al primo posto nei rispettivi raggruppamenti. Sabato il Catanzaro ha battuto 2-1 la FeralpiSalò. I leoni del Garda erano passati in vantaggio per primi, con un gol dell'ex ramarro Karlo Butic al 54'. Due soli minuti dopo però le aquile calabresi hanno pareggiato grazie a un'autorete di Tonetto. Al 65' è stato il cannoniere Iemmello a segnare il gol decisivo. Un risultato che, al di là del valore dell'armata calabrese (la prima squadra promossa di Lega Pro, con largo anticipo), fa capire quanto difficile anche nei playoff sarà il confronto con le formazioni del Sud. Sabato verrà disputata la seconda gara di Supercoppa, in questo caso a Salò, tra Feralpi e Reggiana, prima del girone B. Il 13 maggio infine avrà luogo l'ultimo confronto del triangolare, a Reggio Emilia, fra i granata e il Catanzaro.

D.P.

Calcio giovanile

GIOVANI RAMARRI I neroverdi del Pordenone Under 16 festeggiano il gol di Mosca

La doppietta di Caporale fa felici i piemontesi

PORDENONE U16	1
PRO VERCELLI U16	2

GOL: pt 1' Mosca, 16' Caporale; st 33' Caporale.
PORDENONE UNDER 16: Vendruscolo, Ventoruzzo, Cangiano, Pontani, Puntin, Dal Vi, Piaser (Ciancamerla), Paron (Ifefo), Mosca (Deda), Pirrone (Perin), Del Piero. All. Santarossa.
PRO VERCELLI UNDER 16: Lopes, Borghi, Bassi, Pregnolato, Grillini, Gamba, Magna, Stacchino (Pigato), Caporale, Foti (Spassino), Megna (Baù). All. Mero.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: espulsi Pontani, Stacchino e Ronzier.
Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatotri 150.

Quanti rammarichi per l'Under 16 del Pordenone, che in gara 1 degli ottavi di finale nazionali domina ma cede 2-1 in casa alla Pro Vercelli. Al "Bottecchia" la partita si apre nel migliore dei modi, con la rete di Mosca già al 1'. Al numero 9 neroverde replica però (due volte) l'omologo della Pro, Caporale, in gol al 16' del primo tempo e al 33' del secondo. Qualificazione compromessa? La missione è diventata sicuramente più difficile per la formazione di mister Santarossa, ma domenica a Vercelli la rimonta - considerate le numerose occasioni non concretizzate - è possibile. Servirà vincere con due reti di scarto, con la possibilità di accedere ai supplementari con un gol di differenza. Supplementari in cui i ramarri dovranno necessariamente segnare ancora, perché in caso di parità di differenza reti del doppio confronto al 120' non ci saranno i rigori: passerà la Pro Vercelli per la miglior posizione in campionato (seconda nel proprio girone e Pordenone terzo). Ko di misura anche per l'Under 14 nella prima gara del girone nazionale. A Padova s'impongono 2-1 i biancoscudati. Per i neroverdi di mister Geremia a segno Cecchini. Stesso risultato per la Primavera di Motta in casa della Reggiana. Non basta il centro di Secli.

PARI E SPETTACOLO MA IL CJARLINS SALUTA I PLAYOFF

▶Gli uomini di Parlato non vanno oltre il 3-3 a Levico
con i trentini che retrocedono aritmeticamente in Eccellenza
Botta e risposta per tutto il match con tanti giovani in campo

CARLINESI Si lotta a centrocampo, tra pressing e contrasti decisi (Foto Caberlotto)

LEVICO TERME	3
CJARLINS MUZANE	3

GOL: pt 18' Jovicic, 43' Fedrizzi; st 5' Valenti (rig.), 27' Moraschi, 45' Calì, 48' Masetti.

LEVICO TERME: Amoroso 6.5, Marini 6 (st 13' Amadori 6), Masetti 7, Santuari 6.5, Raggio 6, Dalla Bernardina 6, Gasperotti 6 (st 9' Orsega 6), Rinaldo 6 (st 13' Callegaro 6), Moraschi 7.5, Ongaro 6.5, Jovicic 7. All. Melone.

CJARLINS MUZANE: Ronco 6, Loi 6.5, Cocetta 6 (st 17' Esposito sv), Cavallini 6 (st 25' Nunes 6), Dionisi 6, Codromaz 5.5, Valenti 7 (st 25' Parise sv), Forte 6, Colombi 5.5 (st 11' Calì 6.5), Llullaku 5.5 (st 35' Donose 6), Fedrizzi 7. All. Parlato.

ARBITRO: Mancini di Pistoia 6.

NOTE: ammoniti Rinaldo, Gasperotti, Codromaz, Cavallini, Nunes. Espulso al 92' Jovicic per proteste. Recuperi: pt 2'; st 5'. Spettatori 350.

ULTIMA SPIAGGIA

Il Cjarlins Muzane coglie un punto contro il Levico Terme nell'ultima trasferta, con i padroni di casa che retrocedono. Sfuma definitivamente per i celestearancio l'obiettivo playoff, ora impossibile visti i successi delle dirette concorrenti.

IL MATCH

Formazione rivoluzionata per Parlato, che dà spazio a diversi giovani. Al debutto da titolari il portiere classe '02 Ronco e i difensori Loi, classe '05, e Cocetta, classe '04. Novità anche in mediana, dove non c'è Nunes ma Cavallini, affiancato dall'under Fedrizzi e dall'esperto Forte. Davanti Llullaku e Valenti a sostegno di Colombi. Inizio tambureggiante dei padroni di casa. Pronti, via è Moraschi a cercare il destro vincente da fuori area ma il pallone finisce largo. Cjarlins Muzane che fatica ad uscire dalla propria metà campo, l'unica folata offensiva è targata Valenti. La formazione di mister Melone passa meritatamente in vantaggio con Jovicic al 18': lancio dalle retrovie spizzato da Moraschi, il numero 11 prende il tempo a Cocetta e con un delizioso pallonetto supera Ronco in uscita. Levico che continua a produrre gioco senza però riuscire a creare occasioni nitide. Il Cjarlins ne approfitta per prendere le misure e iniziare a conquistare metri. Al minuto 40' clamoroso errore di Marini che appoggia male verso il proprio portiere. Amoroso, per evitare l'autorete, è costretto a toccarla con la mano. Giallo e punizione a due dal limite dell'area piccola ma Llullaku, nonostante la posizione ravvicinata, spara addosso alla barriera. Il Cjarlins Muzane trova comunque il pareggio tre minuti più tardi con un gran gol di Fedrizzi: cross dalla trequarti di Loi, il numero 11 si coordina bene e lascia partire un destro al volo che si spegne all'angolino. Si va al riposo sul punteggio di 1-1.

SECONDO TEMPO

La ripresa si apre con gli ospiti più propositivi. Cjarlins che mette la freccia e passa in vantaggio con Valenti, abile a conquistare e poi a realizzare il rigore del momentaneo 1-2. Reazione d'orgoglio del Levico, deciso a provarci fino alla fine nonostante con il passare dei minuti prenda sempre più corpo lo spettro retrocessione. Al 71' Moraschi rimette le cose nuovamente in parità sul 2-2 per i padroni di casa battendo Ronco con il piattone da dentro l'area. Levico tutto in avanti, Cjarlins che prova a sfruttare gli spazi in ripartenza. Il neo entrato Nunes va ad un passo dall'ennesimo ribaltone con un destro ad incrociare ma Amoroso salva in tuffo. Il portiere levicense, però, è costretto ad arrendersi al 44' quando Calì insacca da due passi su assist di Forte. Nel secondo minuto di recupero Masetti per il Levico arriva l'inutile pareggio per il definitivo 3-3.

Stefano Pontoni

Torviscosa, che brutto scivolone Bolzano fa piangere i biancoblù

TORVISCOSA	0
VIRTUS BOLZANO	1

GOL: st 10' Osorio.

TORVISCOSA: Saccon 6.5, Toso 7, Cucchiaro 6 (st 37' Pozzani sv), Zetto 6.5, Pratolino 6.5, Tuniz 6.5, Bertoni 6.5, Grudina 6.5, Novati 6, Garbero 5.5 (st 31' Turchetto sv), Paoluzzi 5.5. All. Pittilino.

VIRTUS BOLZANO: Bucosse 6.5, Arn. Kaptina 6.5, Kicaj 6, Elis Kaptina 6 (st 44' Zandonatti sv), Cremonini 6.5, Osorio 7 (st 19' Langebner 6), Sinn 7, Busetto 6.5, Kavcic 6.5, Centazzo 6.5 (st 26' Bounou 6), Simic 6.5. All. Sebastiani.

ARBITRO: Spina di Barletta 5.5.

NOTE: ammoniti Toso, Arn. Kaptina, Zandonatti e il mister di casa Pittilino. Angoli 4-1. Recupero: st 3'.

STOP SALVEZZA

Svanisce il sogno della salvezza diretta per il Torviscosa, che al "Tonello" si deve arrendere alla Virtus Bolzano. Ora si dovrà giocare la permanenza in D ai playout. Si sono fatte sentire le numerose assenze tra le file dei friulani. Oltre a Felipe, rimasto in panchina, e ai lungodegenti Nastri e Rigo, per Pittilino era emergenza totale in attacco, visti i forfait dello squalificato Gubellini e dell'infortunato Ciriello. Gara molto vivace, equilibrata e combattuta in un primo tempo in cui il Torviscosa si è fatto preferire, con un paio di occasioni prodotte in più rispetto agli avversari. Subito pericolosi i locali al 5' con Bertoni, che spreca una buona opportunità calciando alto dal limite.

Due minuti dopo la risposta dei bolzanini, con Cremonini che tenta il tiro a giro ma non inquadra lo specchio. Poco dopo, nuovamente pericoloso Bertoni, ma anche in questa circostanza il tiro finisce a lato. Al 15' Osorio scappa via sulla sinistra e serve ottimamente in area Cremonini, la cui conclusione viene respinta in due tempi dall'attentissimo Saccon. Su rovesciamento di fronte, grande intervento di Bucosse sull'insidiosa conclusione da fuori di Zetto. Al 23', Bertoni si conferma autentica spina nel fianco per la squadra di Sebastiani, sfiorando ancora la marcatura con un diagonale che termina a lato di un soffio. Nel finale di tempo Zetto guadagna una punizione dal limite. S'incarica del tiro Grudina, e Bucosse compie il "miracolo", deviando la traiettoria in corner. Sugli sviluppi del calcio d'angolo la sfera giunge a Garbero, ma il tiro del 10 friulano è impreciso.

UNA RETE DI OSORIO NELLA RIPRESA CONDANNA I PADRONI DI CASA A GIOCARSI TUTTO NEI PLAYOUT

Nella ripresa gli ospiti alzano il baricentro e al 55' riescono a passare. Centazzo calcia da posizione defilata, Saccon respinge e Osorio si fa trovare al posto giusto nel momento giusto, insaccando da due passi. Il Torviscosa si getta in avanti a caccia di un pareggio che sarebbe meritato, alla luce di quanto visto. La Virtus Bolzano resiste e al 77' sfiora il raddoppio con Langebner. Saccon dice no. Tre minuti dopo, Bucosse nega il pari al Torviscosa con una prodezza su Toso. Il Torviscosa va all'assalto nel finale, ma gli ospiti chiudono gli spazi e il punteggio rimane invariato.

Marco Bernardis

FRIULANI Un attacco del Torviscosa; a destra il tecnico Fabio Pittilino

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Mestre	3-2
Clodiense-Caldiero Terme	0-0
Levico Terme-C. Muzane	3-3
Luparense-Legnago	1-0
Montebelluna-Este	1-0
Montecchio Maggiore-Cartigliano	2-0
Portogruaro-Dolomiti Bellunesi	0-0
Torviscosa-Virtus Bolzano	0-1
Villafranca-Campodarsego	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	59	33	17	8	8	46	24
CLODIENSE	55	33	14	13	6	42	31
ADRIESE	55	33	14	13	6	52	36
CAMPODARSEGO	53	33	14	11	8	48	38
LUPARENSE	52	33	13	13	7	48	33
VIRTUS BOLZANO	52	33	13	13	7	53	43
ESTE	50	33	13	11	9	47	35
C. MUZANE	47	33	11	14	8	37	35
CALDIERO TERME	47	33	12	11	10	41	40
CARTIGLIANO	45	33	11	12	10	46	49
MESTRE	43	33	12	7	14	46	41
DOLOMITI BELLUNESI	40	33	10	10	13	38	46
MONTECCHIO MAGG.	38	33	10	8	15	49	54
TORVISCOSA	35	33	8	11	14	30	45
VILLAFRANCA	33	33	8	9	16	35	46
PORTOGRUARO	32	33	8	8	17	35	56
MONTEBELLUNA	31	33	8	7	18	34	57
LEVICO TERME	28	33	5	13	15	21	39

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

C. Muzane-Montecchio Maggiore; Caldiero Terme-Luparense; Campodarsego-Adriese; Cartigliano-Torviscosa; Dolomiti Bellunesi-Montebelluna; Este-Clodiense; Legnago-Levico Terme; Mestre-Portogruaro; Virtus Bolzano-Villafranca

BIANCOROSSI Pesante sconfitta casalinga per la giovane compagine della Sanvitese (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

UNA BRUTTA SANVITESE TRAVOLTA DALLA VIRTUS

▶Nella sfida di Prodolone il crollo dei biancorossi costa la panchina a Paissan
Tutto rinviato all'ultima di campionato per tentare di evitare la retrocessione

SANVITESE	2
VIRTUS CORNO	4

GOL: pt 19' Rinaldi; st 1' e 30' Volas, 17' Ime Akan, 37' Mior, 44' Kodermac.
SANVITESE: Nicodemo 6, Bance 6 (st 38' Trevisan sv), Ahmetaj 6 (st 31' Gattullo sv), Brusin 6, Dalla Nora 6, Bara 6, McCanick 6, Cotti Cometti 6 (st 18' Bagnarol 6), Rinaldi 6.5, Venaruzzo 6, Dainese 6 (st 31' Mior 6,5). All. Paissan.
VIRTUS CORNO: Tulissi 6.5, Menazzi 6 (st 18' Pezzarini 6), Vulpio 6 (st 1' Guobadia 6), Libri 6, Mocchiutti 6, Sittaro 6, Rossi 6, Specogna 7, Volas 7.5 (st 33' Kodermac 6.5), Ime Akan 7, Kanapari 7.5. All. Peressoni.
ARBITRO: Manis di Oristano 6.
NOTE: ammoniti Vulpio e Guobadia. Recupero: pt 1'; st 9'.

PUNTI DECISIVI

Niente da fare per la Sanvitese, che crolla nella ripresa con una Virtus retrocessa, ma ieri decisamente sul pezzo. In attesa di un comunicato ufficiale, dopo il match la dirigenza biancorossa ha chiuso il rapporto con Loris Paissan. Almeno per l'ultima partita e gli eventuali spareggi il sostituto sarà Alessandro Bertoia, attualmente alla Juniores. Ogni discorso-salvezza è infatti rinviato all'ultima di campionato ed eventualmente al destino del Torviscosa. Pubblico delle grandi occasioni a Prodolone e biancorossi che partono a razzo. Il primo squillo è però della Virtus al minuto 7: Specogna addomestica la palla all'altezza del vertice destro dell'area e appoggia sulla corsa a Kanapari che rientra sul sinistro e calcia sul fondo. 2' dopo lo stesso Kanapari scappa e serve Volas che gira a rete: riflesso felino di Nicodemo. Scampato il pericolo i padroni di casa si riaffacciano in avanti con Cotti Cometti che al 14' calcia alto. Al 18' Rinaldi inzucca alto un bel corner calciato da McCanick, ma appena 1' dopo il bomber biancorosso "incenerisce" Tulissi: 1-0. Al 26' McCanick imbecca Brusin all'altezza del dischetto: destro del numero 4 biancorosso che viene contenuto dal provvidenziale intervento di Menazzi. Sugli sviluppi del corner Ahmetaj calcia sul secondo palo; difesa della Virtus che libera non senza qualche affanno.

LA RIPRESA

Pronti-via nella ripresa e Volas calcia di controbalzo al limite dell'area: fiondata imprendibile per Nicodemo che prova ad allungarsi sulla sua sinistra, ma non ci arriva. Al 14' angolo di Ahmetaj e torsione a centro area di Rinaldi che si vede però negare il gol sulla linea. 3' dopo break di Kanapari (ieri tra i migliori) che resiste al ritorno di Dalla Nora e serve in area Ime Akan: il trequartista della Virtus si avvita su se stesso e in mezza rovesciata fa 2-1. Colpiti a freddo, i ragazzi di Paissan provano a reagire. Al 24' McCanick chiede l'uno-due a Venaruzzo, ma il destro dell'esterno è completamente fuori misura. Alla mezz'ora altra micidiale ripartenza della Virtus. Specogna sradica palla in mediana e verticalizza per Volas: il numero 9 ex Sevegliano e Cjarlins s'invola in campo aperto e calcia con il mancino. Inutile l'intervento di Nicodemo che riesce solo a toccare. Bellissimo, poi, l'applauso del Comunale allo stesso Volas al momento del cambio, appena 3' dopo. Al 37' percussione di Brusin e appoggio per il neo entrato Mior che da sotto fa 2-3. Al 44' arriva però il poker della Virtus con Kodermac. Sipario.

Stefano Brussolo

I neopromossi giallloblù

Il Chions cala un poker a Cividale

FORUM JULII	1
CHIONS	4

GOL: pt 17' Bolgan (rig.); st 4' Bolgan, 35' Borgobello (rig.), 39' Valenta, 41' Del Fabro.
FORUM JULII: Lizzi, Calderini (st 20' Tull), Maestrutti (st 30' Corrado), Snidarcig, M. De Nardin, De Nardini, Andassio (st 13' Castenetto), Bric, Comisso (st 40' Pascutto), Diallo (st 33' Ugoletti), Del Fabro. All. Bruno.
CHIONS: Tosoni, Tomasi (st 10' Loisotto), Vittore, Andelkovic (st 38' Palazzolo), Zgrablic, Diop, Stosic (st 1' Rinaldi), Consorti (st 15' Spadera), Bolgan, Valenta, Corvaglia (st 15' Borgobello). All. Barbieri.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: spettatori 100. Ammonito De Nardin. Angoli 3-2.

CIVIDALE (r.v.) La differenza è ben rappresentata dal punteggio. Apertura con il rigore trasformato da Bolgan, spiazzando Lizzi, dopo un fallo di mano in area su traversone di Corvaglia. L'attaccante gialloblù colpisce anche una traversa. Nella ripresa Bolgan allarga subito il punteggio su verticalizzazione di Valenta. Poi, per fallo su Valenta, il tiro dagli 11 metri è trasformato da Borgobello. In contropiede è invece Bolgan a servire Valenta, il cui diagonale supera ancora Lizzi. Gol della bandiera cividalese dopo scambio Bric – Del Fabbro.

Il Tamai è secondo e giocherà gli spareggi Spal, pari con Miolli

KRAS REPEN	0
TAMAI	1

GOL: pt 34' Carniello.
KRAS: Zitani (st 38' Gregori), Degrassi (st 24' Pagano), Lukac, Catera, Dukic, Rajcevic, Kocman, Dekovic, Debenjak (st 11' Autiero), Peric (st 34' Racanelli), Pitacco (st 18' Poropat). All. Knezevic.
TAMAI: Zanette, Barbierato, Zossi, Romeo (st 45' Sperotto), Dema, Piasentin, Stiso (st 33' Rocco), Cesarin (st 29' Nzadi Tunga), Zorzetto, Carniello, Mortati. All. De Agostini.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 100 circa. Ammoniti Lukac, Dukic e Rajcevic. Corner 4-3. Recupero st 4'.

MONRUPINO (ro.vi.) Il Tamai acquisisce matematicamente il diritto di spareggiare fuori regione, con prospettiva serie D. Il successo ottenuto sul Carso alla penultima giornata toglie ogni dubbio, se ancora ve ne fossero, su cui rappresenta il Friuli Venezia Giulia quale seconda classificata. Non resta che attendere un paio di settimane per conoscere la concorrente veneta, che uscirà dal girone A della regione confinante. La gara con il Kras non è stata spettacolare, piuttosto un impegno assolto da fine stagione. La rete decisiva arriva su azione insistita, dal vertice dell'area Zorzetto apre a sinistra per Mortati il cui cross al centro per Carniello viene arpionato e, di sinistro, supera Zitani. In precedenza, al 6', lo stesso Zorzetto era arrivato alla conclusione pericolosa. Da fuori area ha tempo di stoppare e calciare, la sfera sbatte sulla parte interna del palo ma non oltrepassa la linea bianca. Nella ripresa apprezzabile il tiro di Dekovic, su cui comunque Zanette non si fa sorprendere e blocca con sicurezza.

SPAL CORDOVADO	1
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 28' Miolli; st 33' Cassin.
SPAL CORDOVADO: Bavena, Borda (st 7' Morassutti), Brichese, De Agostini, Parpinel, Guizzo, Roman, Coppola, Miolli (st 43' D'Imporzano), Ostan (st 20' Yabre), Roma (st 43' Buffon). All. Rossi.
PRO FAGAGNA: Zuccalo, Bozzo, Venuti (st 1' Zuliani), Del Piccolo, Peressini, Iuri, Tell (st 20' Clarini), Pinzano, Cassin, Dri (st 1' Craviari), Frimpong (st 30' Antonutti). All. Giatti.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 150. Ammoniti Borda, Brichese, Cassin, Del Piccolo e Iuri.

CORDOVADO Un gol per parte, uno per tempo, uno ciascuno da parte dei due numeri 9: è ciò che caratterizza il pareggio fra canarini e collinari. Squadre contendenti, di fatto, senza più stimoli di classifica. La rete di Miolli premia una bella azione sviluppata da sinistra a destra, con Guizzo per Coppola e il cambio di campo su Brichese, che rientra e crossa sul secondo palo. Lì irrompe l'autore del gol, firmando il momentaneo vantaggio giallorosso. Un infortunio in copertura della Spal, una rarità negativa commessa da Parpinel, trasforma poi una palla lunga giocata verso il proprio portiere in un'insidia. Il rimbalzo ingannatore aiuta Cassin a entrarne in possesso. L'attaccante ospite si invola verso la porta, con una finta si accentra e insacca. In pieno recupero la Pro fallisce un rigore. Era stato decretato per presunto fallo su Cassin, che invece per molti era simulazione, con possibile secondo giallo per lui. Bavena para il tiro dagli 11 metri allo stesso numero 9, già autore dell'1-1, che resta quindi negli annali.

R.V.

Codroipo si mette in salvo Per Nadalin una palla che vale tutta la stagione

CODROIPO	2
BRIAN LIGNANO	1

GOL: pt 12' Leonarduzzi, 16' Pagliaro; st 38' Nadalini
CODROIPO: Moretti 6, Munzone 6, Facchinutti 6,5, Mallardo 6 (st 20' Cherubin 6), Prampero 6, Nadalini 7.5, Facchini 6 (st 34' Beltrame sv), Leonarduzzi 7, Toffolini 6 (st 14' Cassin 6.5), Lascala 6.5, Ruffo 7 (st 45' Bortolussi sv). All. Salgher.
BRIAN LIGNANO: Rosteghin 6, Grassi 6, Presello 6.5, Variola 6 (st 7' Contento 6, st 37' Campana sv), Codromaz 6.5, Bonilla 6.5 (st 23' Manitta 6), Zucchiatti 6.5 (st 7' Pillon 6), Gori 6.5, Pagliaro 6.5, Alessio 7, Tartalo 6.5. All. Moras.
ARBITRO: Nicole Puntel di Tolmezzo 6.5.
NOTE: ammoniti Leonarduzzi e Grassi.

TESTACODA

Si festeggia la salvezza a Codroipo: anche quest'anno nel segno di Federico Nadalini. Gara dai ritmi soporiferi. Dopo 12' di fraseggi a centrocampo, arriva il gol di Leonarduzzi, pronto a insaccare la palla deviata da un tiro precedente. Replica ospite che non si fa attendere: tiro di Variola, deviazione e sfera addomesticata da Pagliaro il cui esterno destro non dà scampo a Moretti. Fase di riflessione su ambo i fronti. Poi gli uomini di Moras accelerano e Zucchiatti impegna Moretti (27'), centra la sbarra (40') e fallisce clamorosamente il vantaggio sparando alto da centroarea. La ripresa si apre con un diagonale di Ruffo fuori di un niente e, all' 8', Rosteghin smanaccia in angolo la sua rasoiata da lontano. Al 38' la fiammata: Ruffo batte una punizione da posizione laterale, nel mucchio prevale la capoccia di Nadalini che, complice l'uscita di Rosteghin, incorna in rete la palla che vale una stagione.

Luigino Collovati

Maniago Vajont tranquillo, colpaccio del Tricesimo

MISTER Giovanni Mussoletto

MANIAGO VAJONT	1
CHIARBOLA P.	1

GOL: pt 35' Casseler, 48' Gurgu.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Zoccoletto (pt 19' Danquah), Vallerugo, Infanti, Bigatton (st 51' Moni), Simonella, Pinton, Roveredo, Plozner (st 17' Zannier), Gurgu, Mazzoli (st 39' Gibilaro). All. Mussoletto.
CHIARBOLA P. Zetto, Zappalà, Trevisan, Farosich, Surez (st 27' Coppola), Costa, Montestella, Blasina (st 17' Sain), Tomat (st 21' Sistiani), Comugnaro (st 24' Frontali), Casseler. All. Musolino.
ARBITRO: Valentini di Brindisi.
NOTE: ammoniti Infanti, Bigatton, Zappalà, Farosich e Comugnaro.

I PEDEMONTANI

(m.b.) Il Maniago Vajont, già salvo, chiude con un pareggio l'ultimo impegno casalingo della stagione. Le emozioni si concentrano nel finale del primo tempo. Al 35' il vantaggio della squadra di mister Musolino con Casseler. Risponde Gurgu nel recupero per il definitivo 1-1. Nella ripresa regna l'equilibrio. Entrambe le squadre cercano la vittoria, ma la gara non offre grandi emozioni e il punteggio rimane invariato. Nell'ultima sfida, domenica prossima, il Maniago Vajont cercherà di chiudere nel migliore dei modi nel derby con il Tamai, già matematicamente secondo, andando a caccia di una vittoria che manca dal 4 febbraio (2-1 alla Sanvitese). I giuliani invece ospiteranno una Sanvitese che cerca il punto della tranquillità, aspettando l'esito del Torviscosa in D.

PRO CERVIGNANO	1
TRICESIMO	2

GOL: st 20' Colavizza, 44' Bertoli, 46' And. Osso Armellino.
PRO CERVIGNANO: Dascal, Cestari (st 45' Bearzot), Dimroci, Colavecchio, Medeot (st 26' Delle Case), Rover, Casasola (st 22' Specogna), Zunino, Peressini (st 15' Bertoli), Movio (st 7' Vuerich), Tegon. All. Bertino.
TRICESIMO: Tullio, Nardini, Molinaro (st 36' Sittaro), And. Osso Armellino, Colavizza, Cargnello, Dedushaj, Condolo (st 22' Piccolotto), Llani (st 27' Kham), Brichese (st 45' Mucin), Del Riccio (st 38' Ale. Osso Armellino). All. Lizzi.
ARBITRO: Esposito di Pescara.

CERVIGNANO Il Tricesimo coglie in piena zona Cesarini un pesantissimo successo nello scontro diretto con la Pro.

M.B.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Com.Fiume-Pro Gorizia	2-0
Forum Julii-Chions	1-4
Juv.S.Andrea-Zaule Rabuiese	1-1
Kras Repen-Tamai	0-1
Maniago-Chiarbola Ponziana	1-1
Pol.Codroipo-Brian Lignano	2-1
Pro Cervignano-Tricesimo	1-2
San Luigi-Sistiana S.	1-0
Sanvitese-Virtus Corno	2-4
Spal Cordovado-Pro Fagagna	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	82	37	25	7	5	82	31
TAMAI	74	37	22	8	7	77	38
SPAL CORDOVADO	67	37	19	10	8	51	40
PRO GORIZIA	64	37	18	10	9	58	37
BRIAN LIGNANO	64	37	19	7	11	61	41
SAN LUIGI	62	37	18	8	11	55	43
SISTIANA S.	56	37	15	11	11	50	53
PRO FAGAGNA	53	37	16	5	16	50	57
ZAULE RABUIESE	51	37	13	12	12	58	58
COM.FIUME	50	37	11	17	9	44	41
JUV.S.ANDREA	48	37	12	12	13	49	51
MANIAGO	46	37	12	10	15	56	62
POL.CODROIPO	44	37	10	14	13	48	51
CHIARBOLA PONZIANA	43	37	11	10	16	40	55
SANVITESE	40	37	10	10	17	50	57
TRICESIMO	40	37	10	10	17	40	60
PRO CERVIGNANO	37	37	10	7	20	50	69
VIRTUS CORNO	34	37	8	10	19	51	68
FORUM JULII	28	37	5	13	19	41	68
KRAS REPEN	25	37	4	13	20	44	75

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Brian Lignano-Com.Fiume; Chiarbola Ponziana-Sanvitese; Chions-Pro Cervignano; Pro Fagagna-San Luigi; Pro Gorizia-Spal Cordovado; Sistiana S.-Forum Julii; Tamai-Maniago; Tricesimo-Kras Repen; Virtus Corno-Juv.S.Andrea; Zaule Rabuiese-Pol.Codroipo

IL FONTANAFREDDA VINCE ANCORA E SPERA

▶Nello spareggio del "Tognon" show di Salvador, che firma una tripletta personale Marchiori risponde due volte. Bisogna aspettare l'ultimo turno per l'accesso ai playoff

SPAREGGIO PLAYOFF

Il Fontanafredda vince, guadagna con una giornata d'anticipo il quinto posto e ora spera di poter accedere ai playoff. È d'obbligo usare il condizionale, poiché il distacco di punti del Rive d'Arcano Flaibano da rossoneri e casarsesi in questo momento cancellerebbe la semifinale, promuovendo nella finalissima spareggio direttamente gli udinesi. Tutto è quindi rimandato all'ultimo turno. Il Fontanafredda ha però restituito al Corva la pariglia, dopo il 2-0 dell'andata nato dalla doppietta di Mattia Marchiori. Il duello tra i bomber è stato vinto nel frangente da Nicola Salvador, eroe di giornata con una tripletta. Tornando al "Tognon" dopo la ristrutturazione e l'arrivo del Pordenone, il Fontanafredda ha così avuto la possibilità di chiudere la stagione regolare in casa, di fronte a un pubblico caldo e numeroso.

PARERI

«Gara combattuta, tra due squadre che volevano vincere - commenta mister Fabio Campaner -. C'è stato parecchio equilibrio, ma alla fine siamo stati più bravi noi a sfruttare le occasioni». Salvador da applausi. «Dopo tanti infortuni Nicola si sta allenando con costanza da 20 giorni - prosegue - ed è stato premiato. Forse, con la rosa al completo dall'inizio (Lisotto e Beacco sono stati a lungo infortunati, ndr), le cose avrebbero potute andare diversamente. Ora aspettiamo l'ultimo turno per conoscere il nostro futuro, con un occhio a Rive, ma soprattutto obbligati a vincere a Gemona».

BOMBER Nicola Salvador

FONTANAFREDDA	3
CORVA	2

GOL: pt 18' Marchiori, 21' Salvador; st 9' e 39' (rig.) Salvador, 16' Marchiori (rig.).
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 6.5, Gregoris 6.5, Sautto 6.5, Sartore 7, Beacco 6.5 (st 26' Lisotto 6), A. Toffoli 6.5, Zucchiatti 7, L. Toffoli 6.5 (st 46' Burigana sv), Zamuner 6.5 (st 30' Furlanetto 6.5), Salvador 8 (st 43' Barbui sv). All. Campaner.
CORVA: Della Mora 6, Vendrame 6 (st 30' Wabwanuka 6), Corazza 6.5, Dei Negri 6 (st 30' Dal Cin 6), Basso 6, Bortolin 6, Lorenzon 6 (st 13' Trentin 6), Bro. Coulibaly 7, Marchiori 7, Mauro 6 (pt 44' Avesani sv), Bra. Coulibaly 6. All. Stoico.
ARBITRO: Cavalieri di Udine 6.
NOTE: ammoniti Bro. Coulibaly, Gregoris, L. Toffoli e Marson. Angoli 5-5. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 350.

CRONACA

Per primi sono andati in vantaggio gli ospiti, al 18' con Marchiori. Tutto è nato dopo un fallo di Beacco su Dei Negri. La punizione dal limite di Lorenzon è stata respinta dalla difesa rossonera e Marchiori sulla ribattuta è andato a segno. Tre minuti dopo (21') il Fontanafredda ha trovato il pareggio con Salvador, che ha saputo sfruttare al meglio una respinta corta di un difensore azzanese dopo un calcio d'angolo. Nella ripresa, al 7' Avesani del Corva ha fallito la deviazione a rete a un metro dalla porta. Poco dopo, i rossoneri sono andati in vantaggio (9'), sempre con un tocco di Salvador. Al 16' c'è stato un rigore per un fallo su Corazza. Dal dischetto Marchiori è stato implacabile. Nel finale un altro contatto in area tra Bortolin e Luca Toffoli ha permesso al solito Salvador di presentarsi sul dischetto e firmare la sua terza e decisiva rete.

Nazzareno Loreti

Teor, due gol da salvezza

BIANCAZZURRI Un tentativo di attacco da parte del Calcio Bannia sventato dal portiere (Foto Nuove Tecniche)

QUASI UNO SPAREGGIO

Festeggia il Teor, piange il Bannia. Al triplice fischio dell'arbitro Suciu la definitiva sentenza. La squadra di mister Pittana evita lo spauracchio playout e brinda alla salvezza diretta, mentre gli ospiti retrocedono direttamente in Prima Categoria con una giornata di anticipo. Oltre sei punti dal quint'ultimo posto, distacco dal penultimo di quattro punti, la matematica quindi condanna la squadra di Stefano Bianco.

Un Teor concreto si aggiudica i tre punti con il classico 2-0, bissando il successo ottenuto all'andata, e conquista una meritata permanenza in Promozione. Primo tempo combattuto, con i padroni di casa più intraprendenti, ma imprecisi nelle conclusioni. Ospiti, invece, pericolosi in un paio di contropiedi. Le due squadre, però, vanno al riposo sul risultato di 0-0.

Nella ripresa la squadra di Pittana porta maggiore pericolosità dalle parti di Del Col, e al 57' sblocca il risultato da palla inattiva. Corner di Zanin, la palla giunge a Sciardi che, in mischia, batte d'esterno destro Del Col da due passi. Gli ospiti provano a reagire, ma il Teor gestisce con ordine e, al 75', raddoppia. Fulmineo contropiede di Corradin, che si invola sulla destra, si accentra e vede Viotto libero al centro dell'area. Il sedici giallorosso calcia in diagonale, Del Col intuisce ma non trattiene, e la sfera finisce in fondo al sacco.

Nel finale, il Bannia ha l'occasione di riaprire la partita, ma Cristin si oppone con un ottimo intervento. Domenica prossima ultimo impegno stagionale per il Teor in casa del Corva, mentre il Bannia riceve la visita di un Casarsa motivatissimo e bisognoso di punti play-off.

M.B.

TEOR	2
CALCIO BANNIA	0

GOL: st 12' Sciardi, 30' Viotto.
CALCIO TEOR: Cristin, Pretto (st 30' Bianchin), Burba, Daneluzzi, Venier, Zanello, Zanin (st 35' Rumignani), Barboni (st 41' Sarti), Sciardi (st 19' Viotto), Del Pin, Corradin (st 32' Bolzonella). All. Pittana.
CALCIO BANNIA: Del Col, Santoro (st 18' Perfetto), Neri (st 25' Conte), Petris, Marangon, Luca Bianco, Mascherin, Pase, Centis (st 32' Polzot), Lococciolo, Tocchetto. All. Stefano Bianco.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: espulso al 92' Venier, doppia ammonizione. Ammoniti Daneluzzi, Barboni, Corradin, Santoro, Petris, Luca Bianco, Mascherin, Pase, Tocchetto, Conte.

GLI OSPITI DEL BANNIA SONO COSTRETTI A SALUTARE LA PROMOZIONE IN ANTICIPO

EX BIANCONERO **Willy Pittana, già giocatore dell'Udinese, ora tecnico dei giallorossi del Teor** (Foto Scortegagna)

Scatto del Rive Flaibano La Sacilese non passa

CASARSA	1
RIVE FLAIBANO	3

GOL: pt 26' D. Fiorenzo; st 4' Alfenore, 8' Bastiani, 47' Kabine.
CASARSA: Daneluzzi, Venier, Giuseppin (st 19' Bertuzzi), Brait (st 37' Giovanatto), Zanin, Tosone, Cavallaro (st 44' Lenga), Bayire (st 13' Saro), Dema, Alfenore, Paciulli. All. Pagnucco.
RIVE F.: Peresson, Vettoretto, Bastiani, Tomadini, Colavetta, Ruffo (st 27' Filippig), Cozzarolo, Foschia, Nardi (st 23' Kuqi), Kabine (st 48' Viola), D. Fiorenzo (st 32' A. Fiorenzo). All. Cocetta.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: espulsi Tosone e Pagnucco. Ammoniti Giuseppin, Dema, Alfenore, Tomadini, Colavetta, Ruffo, Kabine, Kuqi.
CASARSA (m.b.) Playoff a rischio per i gialloverdi, sconfitti dal Rive.

TOLMEZZO	4
RIVOLTO	0

GOL: pt 10' Fabris, 20' Solari; st 24' Vidotti, 39' Nagostinis.
TOLMEZZO CARNIA: Di Giusto, D. Faleschini (st 5' Zanier), G. Faleschini (st 30' Nait), Micelli (st 5' Nagostinis), Capellari, De Giudici, Solari, Fabris (st 5' Maion), Vidotti, Motta, Plozner (st 18' Carew). All. Serini.
RIVOLTO: Benedetti, Touiri, Ioan, N. Visintini (pt 24' Cinquefiori), Chiarot, Dell'Angela (pt 24' Marcut), Venuto (st 18' Taiarol), M. Visintini (st 4' Keita), De Giorgio, Lenga (st 20' Miotto), Di Lorenzo. All. Berlasso.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti Capellari, Motta, De Giorgio, Di Lorenzo.
TOLMEZZO (m.b.) Carnici insaziabili.

AZZANESE	0
SACILESE	0

AZZANESE: Brunetta, Concato, Tesolin (st 30' De Marchi), Tondato (st 21' Bance), Bortolussi, Carlon, Sulaj, Trevisan, Del Degan (st 36' Dreon), Arabia (st 36' Daci), Domi (st 32' Perretta). All. Pizzutto.
SACILESE: Onnivello, Sotgia, Magli (st 41' Toffolo), Ligios, Nadal (st 30' Tellan), Prekaj, Nadin, Dal Cin (st 15' Stolfo), Grotto, Dimas, Frezza (st 36' Tedesco). All. Muzzin.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sulaj, Tesolin, Trevisan e Grotto. Spettatori 150.
AZZANO (m.b.) Finisce senza reti il derby tra Azzanese e Sacilese. I locali interrompono la serie nera e restano in corsa per un posto ai playout. I biancorossi mantengono il terzo posto.

SARONECANEVA	0
GEMONESE	6

GOL: pt 14' Kuraj; st 5' e 36' Busolini, 19' Skarabot, 24' Peresano (rig.), 44' Verdini (rig.).
SARONECANEVA: Bosa, S. Feletti, Della Bruna, Casarotto (st 33' Bazzo), N. Feletti, Shahini (st 33' Zandonà), Viol, Zanette (st 11' Gunn), Laganà (st 7' Simonaj), Foscarini, Brugnera (st 42' Dariol). All. Calderone.
GEMONESE: De Monte, Cargnelutti, Perissinotto (st 28' Venturini), Ursella, Casarsa, Skarabot, Buzzi (st 11' Fabris), Kuraj, Toffoletto (pt 36' Busolini), Ilic (st 22' Peresano), Vicario (st 32' Verdini). All. Canci.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Casarotto, Vicario e Fabris. Recuperi: pt 2'; st 2'.
SARONE (m.b.) La Gemonese è salva.

A. LUMIGNACCO	1
TORRE	0

GOL: st 45' Halili.
A. LUMIGNACCO: Marri, Rojas, Coassin, Beltrame, Jazbar (st 42' Minato), Berthe, Perhavec, Geatti, Zanardo (st 20' Simonelli), Canevarolo (st 20' Stefanutti), Manneh (st 38' Halili). All. Lugnan.
TORRE: Pezzutti, Martin (st 13' Salvador), Del Savio, Cao, Piasentin, Bernardotto, A. Brun, Battiston, Benedetto (st 38' Romano), S. Brun (st 29' Dedej), Targhetta (st 9' Zaramella). All. Giordano.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: espulso Piasentin. Ammoniti Beltrame, Zanardo, Pezzutti, A. Brun e mister Lugnan.
PAVIA (m.b.) Una rete dell'esordiente classe 2005 Halili castiga il Torre, che si giocherà la salvezza all'ultima giornata contro l'Azzanese.

U. MARTIGNACCO	1
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 13' Reniero.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Gabrieucig, Lavia (st 43' Aviani), Abdulai, Vicario, Cattunar, Grillo (st 21' Nin), Nobile, Reniero (st 29' Di Benedetto), Eletto, Ibraimi (st 43' Bolognato). All. Trangoni.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Todone (st 20' Novelli), Bellina, El Khayar (pt 33' Bacinello), De Cecco, Fabbroni, Mancarella, Novelli Gasperini, Osagiede, Vegetali (st 10' Paccagnin), Chiaruttini (st 1' Vida). All. Carpin.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
MARTIGNACCO (m.b.) Dopo tre pareggi, l'Union torna al successo piegano tra le mura amiche la resistenza dell'Unione Basso Friuli. Risolve la sfida un acuto del bomber Reniero.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Torre	1-0
Azzanese-Sacilese	0-0
C.Teor-C.Bannia	2-0
Casarsa-Rive Flaibano	1-3
Com.Fontanafredda-Corva	3-2
Saronecaneva-Gemonese	0-6
Tolmezzo-Rivolto	4-0
Un.Martignacco-Un.Basso Friuli	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	74	29	23	5	1	69	20
RIVE FLAIBANO	61	29	18	7	4	72	30
SACILESE	54	29	16	6	7	69	32
CASARSA	53	29	16	5	8	66	33
COM.FONTANAFREDDA	53	29	16	5	8	54	40
CORVA	48	29	13	9	7	49	32
UN.MARTIGNACCO	45	29	12	9	8	51	34
ANC.LUMIGNACCO	45	29	12	9	8	43	36
UN.BASSO FRIULI	38	29	12	2	15	49	48
GEMONESE	35	29	8	11	10	43	35
C.TEOR	35	29	8	11	10	47	44
TORRE	30	29	7	9	13	34	45
RIVOLTO	29	29	7	8	14	30	36
AZZANESE	24	29	6	6	17	24	48
C.BANNIA	20	29	6	2	21	31	66
SARONECANEVA	0	29	0	0	29	7	159

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

C.Bannia-Casarsa; Corva-C.Teor; Gemonese-Com.Fontanafredda; Rive Flaibano-Anc.Lumignacco; Rivolto-Un.Martignacco; Sacilese-Tolmezzo; Torre-Azzanese; Un.Basso Friuli-Saronecaneva

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azz.Premariacco-Aquileia	2-0
Cormonese-Sangiorgina	2-1
Lavarian-Pro Romans	5-0
Maranese-Sevegliano F.	1-2
Mariano-Risanese	3-0
Ronchi-Primorec	1-4
S.Andrea S.V.-U.Fin.Monfalcone	3-2
Santamaria-Ol3	2-8

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	69	29	22	3	4	69	19
LAVARIAN	66	29	20	6	3	58	21
U.FIN.MONFALCONE	59	29	17	8	4	52	20
PRIMOREC	51	29	15	6	8	52	34
OL3	49	29	15	4	10	56	34
SEVEGLIANO F.	46	29	13	7	9	33	26
CORMONESE	43	29	12	7	10	38	31
PRO ROMANS	41	29	12	5	12	35	48
MARANESE	38	29	10	8	11	43	45
SANGIORGINA	35	29	10	5	14	39	40
RONCHI	33	29	9	6	14	33	36
RISANESE	33	29	9	6	14	38	47
S.ANDREA S.V.	27	29	8	3	18	33	67
MARIANO	25	29	7	4	18	30	51
AQUILEIA	20	29	4	8	17	23	56
SANTAMARIA	16	29	4	4	21	25	82

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Aquileia-Santamaria; Ol3-Ronchi; Primorec-Maranese; Pro Romans-Cormonese; Risanese-Azz.Premariacco; Sangiorgina-S.Andrea S.V.; Sevegliano F.-Lavarian; U.Fin.Monfalcone-Mariano

G | Lunedì 1 Maggio 2023
www.gazzettino.it

CORDENONESE PROMOSSA IN ANTICIPO

▶La capolista granata batte gli udinesi e scoppia la festa
Zanin e Vriz firmano i gol della rinascita targata Perissinotto

GIOIA GRANATA Festa a fine gara per giocatori, staff e dirigenti della Cordenonese 3S

CORDENONESE 3S	2
COMUNALE LESTIZZA	0

GOL: pt 5' Zanin; st 19' Vriz.
CORDENONESE 3S: De Piero, Bortolussi, Faccini, Asamoah, Mazzacco, Mattiuzzo, Lazzari (Gangi), Martini (Forgetta), Zanin (Brunetta), Vriz (Cattaruzza), Trubian.
All. Perissinotto.
LESTIZZA: Pagani, Nicolas Moro (Gigante), Fasano, Mantoani, Silva De Carvalho, Gabriele Bezzo, Santos, Ceccato (Dusso), Cisilino (Giuliani), Massimiliano Bezzo, Antoniozzi.
All. Modotto.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Mazzacco, Zanin, Vriz, N. Moro, Mantoani, Ceccato e Cisilino. Spettatori 400.

MATCH DECISIVO

Festa infinita per una Promozione doppia. In tutti i sensi: in due anni dalla rinascita la Cordenonese 3S campione della Prima (irraggiungibile, a +6 su Unione Smt e Aviano a una giornata dal gong) passa - con grande merito, bravi Società, staff e calciatori - dalla Seconda categoria alla Promozione, quella con la "P" maiuscola. Come maiuscola è stata la stagione di capitan Mattiuzzo e compagni: 3 ko e 1 pari pronti via, nelle prime 4 giornate (1 solo punto), 20 vittorie (ieri il decisivo 2-0 al Lestizza), 3 pari e 2 ko nelle successive 25 (63 punti). Inarrestabili i granata, spinti da 400 tifosi in festa: Cordenons è un centro importante e la Promozione è un primo (secondo) passo verso il ritorno ai vertici del calcio dilettante. Con un condottiero da tenere sotto osservazione: l'allenatore Luca Perissinotto, 31enne al secondo anno da mister di una prima squadra, fa di nuovo centro (un anno fa esultò sempre con un turno d'anticipo, battendo il Montereale). Predestinato? Il Lestizza, invece, negli ultimi 90' dovrà difendere la propria posizione playout.

IL MATCH

L'Assi non deve attendere molto per esultare. In mischia, al 5', è di Zanin la deviazione vincente, dopo che il portiere Pagani aveva mancato la sfera. Al 15' ci prova Martini, ma la sua conclusione termina di poco alta. Al 20' Vriz è ben chiuso da Pagani in uscita. Il Lestizza prova a farsi sentire: al 35' è De Piero a dire di "no" a Cisilino. Nella ripresa, al 19', è Giovanni Vriz a siglare la rete del raddoppio (e del tripudio). Un'azione personale tutta classe per il figlio d'arte, dell'ex Udinese e Pordenone Sergio. Bel controllo, ingresso in area e palla nel sacco. Di fatto finisce qui.

LA FESTA

E al triplice fischio può iniziare la festa granata. In campo è invasione di famiglie, tifosi e ragazzi delle giovanili, mentre spuntano le magliette celebrative. Fra cori, fumogeni, bandiere e lo striscione "La capolista se ne va". Definitivamente. E i ragazzi, o meglio i "Campioni", salgono sul rimorchio di un mini trattore che li porta in giro per il campo. Gioia pura.

Marco Michelin

LE ALTRE SFIDE: AGLI AVIANESI IL SUCCESSO NON BASTA. VALLE AUTORITARIO, SAN QUIRINO RIMEDIA. CEOLINI, BLITZ DECISIVO. EUROGOL DI PITTON

MONTEREALE V.	1
CALCIO AVIANO	3

GOL: 36' De Angelis; st 25' Bidinost, 28' Pasini, 41' Perlin.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras, J. Roman, Borghese (Paroni), Caverzan (G. Roman), Rabbachin, Boschian, Attena (F. Englaro), M. Roman, Pasini, Piazza (Marson), Airoldi. All. A. Englaro.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Alietti, Paro, Cester, Canella, Rosolen, Zusso, Bidinost (Mazzarella), Rover (Perlin), De Angelis. All. Da Pieve.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammonito M. Roman.
MONTEREALE VALCELLINA (mm) Calcio Aviano di nuovo secondo (a pari punti con l'Unione Smt), Montereale appeso a un filo per agganciare i playout negli ultimi 90'. Questo (tanto) ha detto il match. Doppio vantaggio ospite con De Angelis e Bidinost, Pasini accorcia, Perlin firma il definitivo 1-3.

CAMINO AL T.	0
CEOLINI	1

GOL: st 21' Giavedon.
CAMINO: Gobbato, E. Degano, Trevisan, Comisso, Saccomano, Pandolfo (Masotti), Perdomo (S. Degano), Scodellaro (Maiero), Acampora, Pressacco (Tossutti), Rumiz (Sivilotti). All. Crapiz.
CEOLINI: Moras, Zanet, Bruseghin, Santarossa (Della Gaspera), Boer, Poletto (Pivetta), Bolzon, Giavedon, Boraso (Della Bruna), Valentini, Barcellona (Begovic). All. Pitton.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: espulso Acampora per doppia ammonizione.
CAMINO (mm) Colpaccio del Ceolini, che espugna Camino e vede la salvezza diretta. Si presenterà agli ultimi 90' (contro Vallenoncello) fuori dai playout, a +2 da Union Rorai. Vantaggio da difendere. Matchwinner Giavedon, che nella ripresa firma la rete da 3 punti.

VALLENONCELLO	1
RIVIGNANO	0

GOL: pt 24' Benedetto.
VALLENONCELLO: Dima, Basso, Zanzot, Hagan, Spadotto, M. De Rovere, Tawiah (Haxhiraj), Francetti (Tadiotto), Karikari, D. De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.
RIVIGNANO: Bruniera. Galletti (Mazzone), Tonizzo, L. Zanello, M. Romanelli, Tecchio (Fabiani), Belleri, Meret, Bacchetto (A. Zanello), Anzolin (A. Romanelli), De Marco (Baron Toaldo). All. Zucco.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli
VALLENONCELLO (mm) Con un gran gol di Benedetto, il Vallenoncello conquista i 3 punti. Al 24' del primo tempo, su corner corto di David De Rovere, il numero 11 fa partire una gran rasoiata in diagonale su cui Bruniera non può proprio nulla. In classifica il "Valle" - quinto a -2 dal San Quirino - stacca di 3 lunghezze proprio il Rivignano.

TAGLIAMENTO	2
SAN QUIRINO	2

GOL: pt 44' autorete di A. Zambon; st 12' e 37' (rig.) Brait, 18' Guerra.
TAGLIAMENTO: Peressini, Buttazzoni (Pozzo), Leonarduzzi, Bazie, Andreina, Temporale, Vit (Jakuposki), Prenassi, Guerra, Ascone, Costantini (Pressacco). All. Colussi.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Daneluzzi (Tosoni), Ceschiat, Tarantino, Zoia, A. Zambon (Falcone), Antwi, Momesso, Brait, Querin (R. Zambon). All. Gregolin.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.
DIGNANO (mm) Brait riprende due volte il Tagliamento. Padroni di casa in vantaggio prima su autorete e poi con Guerra. In classifica la squadra di Colussi è sempre dentro ai playout, ma deve difendere la posizione e il distacco dall'11esima per disputarli. San Quirino quarto, con il Vallenoncello a 2 lunghezze.

PROTAGONISTI
In alto Sandro Valentini, bomber dei giallorossi del Ceolini, al tiro; qui sotto il capitano degli avianesi Eric Della Valentina

UNION PASIANO	1
UNION RORAI	3

GOL: pt 12' Haxhiraj (rig.), 18' Kramil; st 2' Tomi, 32' Serraino.
UNION PASIANO: Shala, X. Dama, Baron Toaldo, Polles (Cancian), Murdjoski, Griguol, Haxhiraj, Fratter, Piva (Magnifico), Termentini, Capitoli (Miolli). All. Alescio.
UNION RORAI: Zanese, Moras (Benedetti), Ferrara, Dema (Vidali), Barzan, Sfreddo, Trevisiol (Serraino), De Riz, Kramil (Zentil), Tomi (Ronchese), Corazza. All. Toffolo.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
PASIANO (mm) Tre punti fondamentali per l'Union Rorai, che spera ancora di uscire dalla zona playout nell'ultima giornata. Al vantaggio dell'Union Pasiano di Haxhiraj su rigore il Rorai replica con Kramil nel primo tempo, Tomi e Serraino nella ripresa.

VIVAI RAUSCEDO	2
UNIONE SMT	0

GOL: pt 12' e 25' Avitabile.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Bargnesi (E. D'Agnolo) (L. D'Agnolo), S. D'Andrea, Borgobello (Brunetta), Baradel, Rossi, Cossu, D'Andrea, Milan, Avitabile (Volpatti), Fornasier. All. Rispoli.
UNIONE SMT: Rossetto, Pierro, Mander, Federovici, Pilosio, Bernardon, Zaami, Bance, Svetina, Caliò, Ez Zalzouli (A. Bance) (Desiderati). All. Rossi.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Caron, Borgobello, Cossu, Brunetta, Volpatti, L. D'Agnolo, Rispoli ed Ez Zalzouli.
RAUSCEDO (mm) La doppietta di Avitabile vale una vittoria da "grande" al Vivai Rauscedo (6°). Il numero 10 segna due volte nel primo tempo. L'Unione Smt dà addio ai sogni di primato e si vede raggiungere al 2° posto dal Calcio Aviano.

VIRTUS ROVEREDO	3
VIGONOVO	3

GOL: pt 10' Alvaro, 11' Ros, 38' E. Thiam, 41' Doraci; st 7' Doraci, 38' Pitton.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Bagnariol, E. Thiam, Zaia, Da Frè, D. Thiam (Reggio), Sist (Ndompetelo), Doraci, Benedet (Cirillo), Tolot (Gattel). All. Pessot.
VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic (Consorti), Kuka, Leggeri (Pitton), Biscontin, Zorzetto, Carrer, Frè, Alvaro, Carlon (Zat), Ros. All. Geremia.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
ROVEREDO (mm) Vede sfumare il successo nel finale la Virtus, raggiunta sul 3-3 dal classico gol dell'ex, a firma di Pitton: bomba da 40 metri. Partita davvero "pazza", con il Vigonovo che conduce 2-0 dopo 11'. Per la Virtus in evidenza Doraci, autore di una doppietta.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Camino-Ceolini	0-1
Cordenonese-Com.Lestizza	2-0
Mont.Valcellina-C.Aviano	1-3
Tagliamento-S.Quirino	2-2
Un.Pasiano-Un.Rorai	1-3
Vallenoncello-Rivignano	1-0
Virtus Roveredo-Vigonovo	3-3
Vivai Coop.-Unione SMT	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	64	29	20	4	5	59	34
C.AVIANO	58	29	17	7	5	41	18
UNIONE SMT	56	29	17	5	7	51	32
S.QUIRINO	52	29	14	10	5	56	37
VALLENONCELLO	50	29	15	5	9	49	33
VIVAI COOP.	47	29	14	5	10	55	38
RIVIGNANO	44	29	12	8	9	42	33
CAMINO	40	29	11	7	11	48	44
CEOLINI	39	29	11	6	12	42	49
VIGONOVO	38	29	11	5	13	47	46
UN.RORAI	34	29	10	4	15	39	53
VIRTUS ROVEREDO	33	29	8	9	12	35	48
COM.LESTIZZA	30	29	7	9	13	32	37
TAGLIAMENTO	28	29	6	10	13	48	55
MONT.VALCELLINA	25	29	7	4	18	31	60
UN.PASIANO	7	29	1	4	24	21	79

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

C.Aviano-Tagliamento; Ceolini-Vallenoncello; Com.Lestizza-Mont.Valcellina; Rivignano-Virtus Roveredo; S.Quirino-Un.Pasiano; Un.Rorai-Camino; Unione SMT-Cordenonese; Vigonovo-Vivai Coop.

IL PRAVIS 1971 SEGNA 8 VOLTE SALTO PRENOTATO

VINCENTI Festa nello spogliatoio del Pravis 1971 guidato da mister Milvio Piccolo per una stagione che resterà nella storia del paese

▶Padroni di casa scatenati, purliliesi demoliti a Pravisdomini
In campo superiorità schiacciante dei ragazzi di mister Piccolo

PRAVIS 1971	8
PORCIA UNITED	0

GOL: pt 16 e 24' Buriola, 23' Fuschi, 43' Rossi; st 20' Fuschi (rig.), 23' Gallicchio, 24' Campaner, 26' Del Col
PRAVIS: De Nicolò, Hajro (st 16' Pezzutto), Gallicchio (st 42' Siddi), Furlanetto, Piccolo, Pollicina (st 32' Corazza), F. Campaner, Moretti, Fuschi (st 21' Del Col), Rossi, Buriola (st 27' Goz). All. Piccolo.
PORCIA UNITED: Gorenca, Gjoka (st 1' Zambon), Bolognesi (st 4' Moro), De Camilli, Sabri, Rushti, Hudorovic, Pupulin (st 21' Cissè), Lengole, Petito (st 16' Cop), Marzaro. All. Marzaro.
ARBITRO: Catiu di Udine.
NOTE: ammoniti Gjoka, Pupulin, Cissè e Cop. Spettatori 150.

LA CAPOLISTA

Roboante risultato del Pravis che nella giornata in cui, con alcuni risultati favorevoli avrebbe potuto consegnargli la matematica certezza di essere promosso, ha sepolto lo United Porcia sotto una montagna di otto gol a zero. Imbarazzante la superiorità dei ragazzi di Milvio Piccolo in un match che in pratica si è giocato sempre nella metà campo ospite. Doppio poker con marcature equamente divise nelle due frazioni di gioco. Tuttavia questo dilagare dei ragazzi di Pravisdomini non è bastato per garantire loro il festeggiamento e la vittoria del campionato, viste le contemporanee vittorie per 3-0 della Real Castellana sulla Vivarina e (soprattutto) per 2-0 della Liventina San Odorico sul "pericoloso" terreno di gioco di via Risorgive, ospiti della Purliliese. Sono infatti i liventini a poter ancora raggiungere il Pravis 1971 nella prossima e decisiva ultima giornata di campionato.

SUPERIORITÀ

La cronaca della gara parla di una superiorità schiacciante come testimoniato dal risultato finale. Il Pravis ha iniziato a spron battuto, cercando di chiudere in anticipo il discorso campionato. A farne le spese sono stati i purliliesi. Se si esclude l'azione del rigore, poi abilmente realizzato da Fuschi, quelle degli altri gol sembrano tutte realizzate in fotocopia: fuga sulla fascia di un giocatore del Pravis che premia con un cross l'inserimento di un compagno. Quest'ultimo, in genere, lasciato colpevolmente solo da una retroguardia decisamente distratta. Al povero Gorenca non rimane altro che raccogliere le conclusioni dei vari Buriola (doppietta per lui), Fuschi, Del Col, Gallicchio e Campaner da in fondo al sacco. Si discosta l'azione che porta al penalty decretato da Catiu di Udine. È frutto di un abile uno-due impostato poco prima dell'area di rigore dagli arancioblu, terminata con il netto fallo di un difensore all'interno. Quello che resterà negli annali è il risultato più che tennistico.

Mauro Rossato

ALL'ARREMBAGGIO Un attacco dei giocatori del Pravis alla porta avversaria

LE ALTRE SFIDE: LA LIVENTINA SAN ODORICO TIENE APERTA LA STAGIONE. REAL CASTELLANA DI FORZA, VINCONO SAN LEONARDO E VALVASONE ASM

TIEZZO 1954	2
CALCIO ZOPPOLA	2

GOL: pt 3' Mattiuz, 9' Del Bianco, 13' Bortolus; st 25' Bortolus.
TIEZZO: Cominato, Anodal, Feltrin, Gaiarin, Facchin, Del Bianco (Mara), Dell'Innocenti (Guerra), Colautti, Bellotto (Moschetta), Santarossa (Luccon), Mattiuz (Capitao). All. Giacomel.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Bastianello, Emanuele Zilli (Vidoni), Ciaccia, Francesco Zilli, Brunetta (Pucciarelli), Di Lorenzo, Guizzo, Bortolus, Buccino, Favot. All. Sutto.
ARBITRO: Tania Raffin di Ordenone.
TIEZZO (c.t.) Classica sfida di fine stagione con entrambe le contendenti che devono soltanto chiudere a testa alta. Ne è uscita una sfida dai continui rovesciamenti di fronte, ricca di gol - equamente suddivisi -, con i locali in formato moderna Penelope.

POLCENIGO B.	1
CAVOLANO	1

GOL: pt 11' Samuele Cimolai, 21' autorete di Alessandro Cimolai.
POLCENIGO BUDOIA: De Zan, Blasoni, Bornia (Altinier), Alessandro Cimolai (Zanatta), Casarotto, Fort, Della Valentina, Poletto, Samuele Cimolai (Zauli), Silvestrini (Lituri), Cozzi (Di Leo). All. Gjoka.
CAVOLANO: Buriola, Triadantasio, Lamaj, Del Fabbro, Piccolo, Montagner, Fregolent (Coletta), Tomè, Granzotto (Astolfi), Vendrame (Gava), Franco. All. Mortati.
ARBITRO: Franconi di Maniago.
NOTE: st 40' espulso Piccolo.
POLCENIGO (c.t.) Finisce in parità, come all'andata, la sfida tra Polcenigo Budoia e Cavolano. Sfida con Stefano Buriola e Gabriele Franco illustri ex di turno. E' domenica di saluti anche a Polcenigo: smette di giocare il capitano Riccardo Cozzi.

PURLILIESE	0
LIVENTINA S.O.	2

GOL: st 39' Baah, 45' Baah.
PURLILIESE: Della Mattia, Fantin. Del Bel Belluz (Scigliano), Travasci (Busiol), Pezzot, Caruso, Leopardi, Boem (De Piccoli), Cipolat, Zambon, Zanardo (Toccane). All. Cozzarin.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Brusatin (Nallbani, Giust), Diana, Pizzutti, Saah, Lorenzon, Verardo (Figueiredo), Santarossa (Pizzol), Martin (Poletto), Baah. All. Ravagnan.
ARBITRO: Dondè di Udine.
NOTE: ammoniti Caruso, Travasci, Leopardi, Giust, Verardo. Recuperi: pt 4'; st 6'.
PORCIA (c.t.) Con l'exploit contro l'ostica Purliliese, la Liventina San Odorico rimane in scia del Pravis che l'ha staccata 15 giorni fa. Tre punti e una sola gara ancora a disposizione. Gli uomini di mister Ravagnan possono davvero recitare il mea culpa.

SAN LEONARDO	2
MANIAGO	1

GOL: pt 8' Giovanetti, 43' Aharon Bizzaro; st 43' Mascolo (rig).
SAN LEONARDO: Mugnol, La Pietra, Gianmarco Marini, Alessandro Rovedo (Ahoron Blzzaro, Margarita), Milanese (Kaculi), Pellizzer, Antonini (Opoku), Marco Rovedo, Mazzucco (Alain Blzzaro), Mascolo, Emanuele Marini. All. Bellitto.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Sortini, Bottecchia (Del Gallo), Gasparin, Cargnelli, Rossetto, Del Bianco (Patini), Giovanetti, De Fiorido (Abazi), Fortunato (Romano). All. Acquaviva.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: pt 32' espulso Sortini.
SAN LEONARDO (c.t.) I nerazzurri riescono nel sorpasso solo in extremis e di rigore. Una vittoria che mantiene viva la fiammella playoff. Intanto, però, a fine campionato appendono le scarpe l'attaccante Fabio Antonini e il difensore Enrico Milanese.

PRATA CALCIO FG	1
VALVASONE ASM	2

GOL: st 43' (rig.) e 50' (rig.) D'Andrea. 47' Perlin (rig.).
PRATA CALCIO FG: Romanin, Prodanciuc (Sedran), Patruno, Perlin, Sist, Martin, Tosetti, Abrahamyan (Fratta Rallo), Perlin (Ouedraogo), Lazzarotto, Ibushoski (Nunez). All. Colicchia.
VALVASONE ASM: Zela, Moretti, Gottardo (Biason), Cecon, Bini, Volpatti, Peressin, Gabriele Cinausero (Tonello), D'Andrea, Pagura, Gandini. All. Paolo Cinausero.
ARBITRO: Bianchin di Udine.
NOTE: ammoniti Perlin, Sedran, Nunez, Biason. Recupero pt 2', st 6'.
PRATA (c.t.) Per il Valvasone Asm, presentatosi in "versione playoff", non è stata una passeggiata. Gli uomini di Tullio Colicchia hanno dato filo da torcere e il tabellino ne è la riprova. Gara caratterizzata da ben 3 rigori, tutti in zona Cesarini e nei minuti di recupero.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Maniago	2-1
Polcenigo Bud.-Cavolano	1-1
Prata F.G.-Valvasone	1-2
Pravis-C.Fem.United	8-0
Purliliese-Liventina S.Od.	0-2
Real Castellana-Vivarina	3-0
Tiezzo-C.Zoppola	2-2

Riposa: Sarone

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	65	27	20	5	2	81	19
LIVENTINA S.OD.	62	27	19	5	3	58	23
REAL CASTELLANA	61	27	19	4	4	59	18
C.SAN LEONARDO	55	27	17	4	6	53	35
VALVASONE	53	27	15	8	4	55	35
SARONE	47	27	14	5	8	59	35
PURLILIESE	46	27	14	4	9	69	47
MANIAGO	30	27	9	3	15	41	45
VIVARINA	30	27	7	9	11	34	43
CAVOLANO	30	28	8	6	14	38	54
POLCENIGO BUD.	27	27	7	6	14	35	63
C.ZOPPOLA	26	27	7	5	15	27	54
TIEZZO	23	27	6	5	16	27	61
PRATA F.G.	14	27	4	2	21	26	56
C.FEM.UNITED	3	27	0	3	24	17	91

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

C.Fem.United-Tiezzo; C.Zoppola-Polcenigo Bud.; Liventina S.Od.-C.San Leonardo; Maniago-Pravis; Sarone-Prata F.G.; Valvasone-Real Castellana; Vivarina-Purliliese; Riposa: Cavolano

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Ancona Lumignacco-Tamai	1-4
Casarsa-Polisportiva Codroipo	0-0
Chions-Sacilese A.R.L.	4-1
Pro Fagagna-Com. Fiume V. Bannia	1-0
Rive D Arcano Flaibano-Com. Fontanafredda	2-0
Sanvitese-Union Martignacco	1-0
Tricesimo-Calcio Aviano	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	56	26	17	5	4	42	23
SANVITESE	55	26	17	4	5	51	21
COM. FIUME V. BANNIA	51	25	16	3	6	53	23
TAMAI	47	26	15	2	9	54	38
RIVE D ARCANO FLAIBANO	45	26	13	6	7	56	40
ANCONA LUMIGNACCO	43	26	14	1	11	52	43
UNION MARTIGNACCO	40	26	11	7	8	45	44
CHIONS	32	26	9	5	12	54	55
COM. FONTANAFREDDA	31	25	9	4	12	32	48
POLISPORTIVA CODROIPO	28	26	8	4	14	44	49
CASARSA	28	26	8	4	14	42	61
CALCIO AVIANO	25	26	7	4	15	32	54
SACILESE A.R.L.	19	26	5	4	17	30	59
TRICESIMO	15	26	4	3	19	18	47

I VERDETTI

FINALE CAMPIONE REGIONALE JUNIORES: Pro Fagagna – San Luigi; **ALLO SPAREGGIO SALVEZZA – PROMOZIONE:** Casarsa; **RETROCESSE AL CAMPIONATO JUNIORES PROVINCIALE:** Calcio Aviano, Sacilese A.R.L. e Tricesimo

SACILESI Il pressing a centrocampo dei giocatori del Cavolano

(Foto Nuove Tecniche/Enzo)

REAL CASTELLANA	3
VIVARINA	0

GOL: pt 23' Bocconi; st 38' Gjata, 47' Andrea Tonizzo.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Moro, Simone Tonizzo (Zuccato), Pellegrini, Muzzo, Moretto (Gjata), Sisto, Giovanni Ornella (Cons), Andrea Tonizzo, Nicola Ornella (Bortolussi), Bocconi (Nsiah). All. De Maris.
VIVARINA: Rustichelli, Bellomo, Sandini, Danquah, Singh (D'Onofrio), Bertolini, Zakarya Ez Zalzouli, Schinella, Bigatton, Ferrarin (Moussa Bance), Proietto (Hanza Ez Zalzouli). All. Covre.
ARBITRO: Marino del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Giovanni Ornella, Bocconi, Nsiah, Danquah, Zakarya e Hanza Ez Zalzouli, Moussa Bance.
ZOPPOLA (c.t.) La squadra di Franco De Maris è sicura del terzo posto. È però tempo di saluti. Ieri è stata l'ultima partita del centrocampista Giovanni Ornella che ha deciso di smettere.

Futsal A2 e B

FINE STAGIONE Giocatori e staff del Maccan Prata festeggiano la promozione con i tifosi in palazzetto (Foto Dozzi)

Diana Group e Maccan, doppia promozione in una stagione d'oro

Sono terminati gli impegni sportivi del Maccan Prata e del Diana Group Pordenone. È stata un'annata ricca di successi per entrambe, promosse alla serie superiore. Il Maccan, vincendo il campionato di B, ha conquistato l'accesso all'A2. Il Pordenone invece, che era già in questa categoria, passerà all'A2 Élite, ovvero il secondo "livello" del futsal, torneo intermedio tra la serie A e l'A2.
Numeri da record in B per il Maccan Prata, che chiude la stagione con 21 vittorie in 24 incontri. Contro l'Olympia Rovereto, gara conclusiva del torneo, è arrivata tra l'altro l'ottava affermazione consecutiva. Le uniche formazioni che sono riuscite a fermare la cavalcata giallonera sono state la Gifema Luparense e il Cornedo, protagoniste di un pareggio nel girone d'andata. Al ritorno non c'è stata storia, perché il Prata ne ha vinte 11 su 12. L'unico "neo" era stato il ko interno per mano del Palmanova del 4 febbraio. Da lì in poi la capolista non ne ha sbagliata una, ottenendo punti su punti, fino a quota 65. Lo scorso anno i gialloneri avevano chiuso la regular season a quota 49, alle spalle della capolista Pordenone a 58. Due anni fa, nella prima conduzione di Marco Sbisà, il Prata aveva ottenuto un settimo posto con 35 punti (ma con due gare in più).
La crescita del triennio è confermata anche dal punto di vista delle reti, ben 145 quelle segnate nell'ultimo torneo, 42 delle quali portano la firma del capocannoniere del campionato, Filippo Lari. Nel 2021-22 invece la squadra giallonera si era fermata a 96 centri, uno in più rispetto al 2020-21. Se da una parte sono aumentati i gol "all'attivo", dall'altra sono calati quelli "al passivo". La primatista vanta la miglior difesa, con 59 reti incassate (una in meno del Belluno), di fronte alle 65 prese nel 2021-22 e alle 123 del 2020-21.
Anche il Diana Group Pordenone può brindare al quinto posto al debutto in A2. Sembrava un campionato ricco d'insidie, eppure i ramarri hanno ben figurato in categoria, vincendo 15 partite e pareggiando 8 incontri su un totale di 30 sfide, raccogliendo quindi 53 punti. Un risultato che ha garantito la promozione in A2 Élite addirittura con tre turni d'anticipo. Non solo. I 129 gol realizzati in 30 turni regalano ai naoniani il primato offensivo, superando così Saints Pagnano (128), Città di Mestre (127) e persino i campioni dell'Olympia Verona (120). Matteo Grigolon si è confermato capocannoniere della squadra (30 le sue "firme" personalui), ma non è riuscito a ottenere la palma di bomber del girone, titolo andato a Persec della Fenice (34 gol). Da settembre sarà A2 Élite, assieme ad altre 13 squadre che comporranno uno dei due gironi. La sconfitta contro l'Altamarca sbarra il passaggio ai quarti di finale dei playoff che avrebbero potuto consentire addirittura di passare in A1.
L'annata si chiude così, con una promozione, la seconda consecutiva dopo la vittoria della B nella stagione 2021-22.

Alessio Tellan

POKER SPILIMBERGO RAMUSCELLESE ESAGERA

▶Il Barbeano si sbarazza della Majanese e dedica la vittoria al suo bomber da 30 reti Matteo Zanette, coinvolto in un incidente stradale a Fiume Veneto

PRESSING Ultimi spiccioli di stagione regolare nel campionato di Seconda categoria

SPILIMBERGO 4
ARZINO 1

GOL: pt 7' Russo, 17' Marcuzzi, 42' Harman Bance; st 20' Quevani, 44' Balas.
SPILIMBERGO: Giuliani, Donolo (Eduard Bance), Mercuri, Bisaro, Desireè Banse, LIzier, Harman Bonce, Chivilò (Balas), Russo (Plasentin), Cominotto (Leonardo Rossi), Alberto Rossi (Quevani). All. Scaramuzzo.
ARZINO: Nastro, Benedetti (Vidoni), Muin, Matteusic, De Cecco (Quarino), Cavalluzzi (Bambore), Quas (Zare), Topazzini (Civino), Garlattii, Galante, Marcuzzi. All. D'Angelo.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: sei ammoniti.
SPILIMBERGO (c.t.) I mosaicisti si congedano dal pubblico amico con la vittoria numero 15. A farne le spese l'Arzino. I locali rimangono seduti saldamente sull'ultima poltrona playoff. È vero però che, adesso come adesso non andrebbero all'appendice per distacco.

MAJANESE 0
BARBEANO 3

GOL: pt 22' Tommaso Rigutto; st 39' Tommaso Rigutto, 49' Donda (rig.).
MAJANESE: Dorigo, Persello, Matteo Battaino (Pignolo), Andrea Battaino, Molinaro, Collino, Montagnese (Bello), Marco Baracetti (Riva), Pividori, Della Marina, Zanin (Delle Case). All. Marco Baracetti.
BARBEANO: Pavan, Giovanni Rigutto, Bagnarol, Donda, Campardo (Mirko Gremese), Truccolo, Giacomello, Buttazzoni (Asani), Toppan, Zecchini (Pizzutto), Tommaso Rigutto (Corba). All. Luca Gremese.
ARBITRO: De Reggi di Udine.
NOTE: recupero pt 2'; st 5'.
MAJANO (c.t.) Il Barbeano centra la vittoria numero 21 e la dedica al bomber Matteo Zanette. Il capocannoniere (30 gol) è rimasto coinvolto in un incidente stradale a Fiume Veneto: per lui botte, contusioni e un controllo al Pronto soccorso.

RAMUSCELLESE 10
FLUMIGNANO 1

GOL: pt' 10', 18' e 42' Letizia, 16' Francescutto, 25' Michele Marzin, 34' Pivetta, 45' Novello; st 5' Francescutto, 15' Letizia, 31' Diego Sut, 34' Davide Marzin.
RAMUSCELLESE: Luchin, Mirco Sut, Pilon, Zannier (Sclippa), Novello, Furlanetto (D'Abrosca), M. Marzin, Piagno (D. Marzin), Francescutto, D. Sut, Letizia. All. Moro.
FLUMIGNANO: Gattesco, Soltani, Singh, Tajarol, Piani, Dlarrà, Pivetta, Ecoretti, Traorè, Cescon, Pitta.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: ospiti senza allenatore
RAMUSCELLO Contro la cenerentola, la Ramuscellese dà fiato alla sua rabbia. Poker di Kevin Letizia, ma i playoff restano irraggiungibili. Gli uomini di Giampaolo Moro non fanno sconti. Usano il pallottoliere anche se è troppo tardi. Dovessero pure acciuffare l'ultimo treno utile, il distacco con la seconda è siderale.

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Coll.M.Albano-Val.Pinzano	2-2
Coseano-Centro Atl.Ric.	3-3
Grig.Savorgnano-Arteniese	5-2
Majanese-Barbeano	0-3
Moruzzo-San Daniele	5-2
Spilimbergo-Arzino	4-1
Treppo Grande-N.Osoppo	4-2

Riposa: Caporiacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	72	27	23	3	1	78	24
BARBEANO	63	27	21	0	6	80	35
ARTENIESE	61	28	19	4	5	75	34
MORUZZO	56	27	18	2	7	80	43
SPILIMBERGO	51	27	15	6	6	76	42
CAPORIACCO	41	27	12	5	10	57	50
VAL.PINZANO	41	27	12	5	10	38	34
ARZINO	40	27	13	1	13	56	56
COLL.M.ALBANO	35	27	10	5	12	42	44
COSEANO	34	27	9	7	11	52	59
SAN DANIELE	30	27	9	3	15	48	74
CENTRO ATL.RIC.	19	27	4	7	16	38	69
TREPPO GRANDE	18	27	4	6	17	27	51
MAJANESE	9	27	2	3	22	23	105
N.OSOPPO	8	27	1	5	21	24	74

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Arzino-Treppo Grande; Barbeano-Grig.Savorgnano; Caporiacco-Moruzzo; Centro Atl.Ric.-Majanese; N.Osoppo-Coll.M.Albano; San Daniele-Spilimbergo; Val.Pinzano-Coseano; Riposa: Arteniese

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Castions	3-0
Com.Gonars-Palazzolo	3-4
Pol.Flambro-Porpetto	3-1
Ramuscellese-Flumignano	10-1
Union 91-Malisana	6-0
Varmese-Castionese	0-6
Zompicchia-Sesto Bagnarola	0-2

Riposa: Morsano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	63	27	20	3	4	81	23
POL.FLAMBRO	60	27	19	3	5	55	25
BERTIOLO	54	27	15	9	3	59	22
MORSANO	52	27	15	7	5	58	25
CASTIONESE	49	27	15	4	8	56	26
RAMUSCELLESE	46	27	14	4	9	61	43
PALAZZOLO	45	27	13	6	8	63	42
SESTO BAGNAROLA	43	27	13	4	10	62	45
PORPETTO	39	27	11	6	10	44	42
MALISANA	33	28	9	6	13	47	63
CASTIONS	27	27	8	3	16	45	57
COM.GONARS	23	27	7	2	18	30	53
VARMESE	22	27	6	4	17	33	65
ZOMPICCHIA	21	27	6	3	18	29	61
FLUMIGNANO	-1	27	0	0	27	6	137

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Castionese-Union 91; Castions-Zompicchia; Flumignano-Bertiolo; Morsano-Pol.Flambro; Palazzolo-Ramuscellese; Porpetto-Com.Gonars; Sesto Bagnarola-Varmese; Riposa: Malisana

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Cordenonese-Polcenigo Budoia	3-0
Corva-Afp Villanova	2-4
Liventina S.Odorico-Spal Cordovado	1-5
Spilimbergo-Casarsa	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	31	13	10	1	2	47	12
SPAL CORDOVADO	31	13	10	1	2	43	17
CASARSA	27	13	9	0	4	43	20
CORDENONESE	21	13	6	3	4	24	15
LIVENTINA S.ODORICO	15	13	4	3	6	17	24
AFP VILLANOVA	10	13	3	1	9	28	58
CORVA	9	13	2	3	8	17	30
POLCENIGO BUDOIA	5	13	1	2	10	7	50

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Afp Villanova-Liventina S.Odorico
Casarsa-Cordenonese
Polcenigo Budoia-Corva
Spal Cordovado-Spilimbergo

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Calcio Aviano-Forum Julii	2-0
Donatello-Cussignacco	5-1
Manzanese-Chions	2-1
Tamai-Trieste Vic.Ac.	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	33	11	11	0	0	38	7
TRIESTE VIC.AC.	25	11	8	1	2	33	15
FORUM JULII	22	11	7	1	3	23	13
MANZANESE	19	11	6	1	4	23	20
CHIONS	13	11	4	1	6	22	21
CALCIO AVIANO	10	11	3	1	7	18	28
TAMAI	5	11	1	2	8	6	25
CUSSIGNACCO	1	11	0	1	10	12	46

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Chions-Tamai
Cussignacco-Manzanese
Forum Julii-Donatello
Trieste Vic.Ac.-Calcio Aviano

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Afp Villanova-Calcio Bannia	rinviata
Com.Fiume-Valvasone Arzene	0-0
Cordenonese-Unione SMT	5-0
San Francesco-Spilimbergo	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	35	13	11	2	0	68	5
CORDENONESE	24	13	8	0	5	40	18
UNIONE SMT	21	13	6	3	4	39	31
SPILIMBERGO	16	13	4	4	5	27	36
VALVASONE ARZENE	14	13	4	2	7	22	31
SAN FRANCESCO	12	13	3	3	7	11	20
AFP VILLANOVA	11	12	2	5	5	20	46
CALCIO BANNIA	10	12	3	1	8	15	55

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Calcio Bannia-Cordenonese
Spilimbergo-Com.Fiume
Unione SMT-San Francesco
Valvasone Arzene-Afp Villanova

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio F.Utd Porcia-Corva	1-6
Cavolano-Calcio Aviano	0-3
Com.Fontanafredda-Union Rorai	giovedì
Tamai-Virtus Roveredo	9-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	36	12	12	0	0	94	8
TAMAI	27	13	9	0	4	68	15
CALCIO AVIANO	27	13	9	0	4	56	13
CORVA	27	13	9	0	4	46	23
CAVOLANO	13	13	4	1	8	17	62
UNION RORAI	11	12	3	2	7	20	33
VIRTUS ROVEREDO	10	13	3	1	9	26	41
CALCIO F.UTD PORCIA	0	13	0	0	13	5	137

PROSSIMO TURNO 7 MAGGIO

Calcio Aviano-Tamai
Corva-Com.Fontanafredda
Union Rorai-Cavolano
Virtus Roveredo-Calcio F.Utd Porcia

OWW Ethan Vincenzo Esposito punta verso il canestro mentre Isaiah Briscoe (di spalle) gli apre la strada con un blocco
(Foto Lodolo)

UN MAGICO ESPOSITO MANDA L'OWW IN ORBITA

▶I bianconeri udinesi stritolano l'Urania Milano al Carnera: grandi prove anche di Gentile e Briscoe. Amato combatte sino in fondo. Tiene banco l'idea del derby

OLD WILD WEST	102
URANIA MILANO	84

OLD WILD WEST APU UDINE: Gentile 20, Pellegrino 12, Esposito 22, Briscoe 21, Bertetti 3, Nobile, Gaspardo 4, Antonutti 6, Monaldi 12, Palumbo 2, Fantoma, Dabo n.e.. All. Finetti.
URANIA MILANO: Potts 3, Pullazi 16, Amato 15, Hill 10, Ebeling 9, Montano 16, Piunti 15, Cavallero n.e., Marra n.e., Valsecchi n.e.. All. Villa.
ARBITRI: Moretti di Marsciano, Cappello di Porto Empedocle e Roiaz di Muggia.
NOTE: parziali 26-20, 48-34, 71-54. Tiri liberi: Udine 6/7, Milano 7/8. Tiri da due: Udine 30/43, Milano 19/35. Tiri da tre: Udine 12/24, Milano 13/38.

A2 MASCHILE

Da dove cominciare? Forse da Esposito, dalla sua doppia-doppia di 22 punti e 11 rimbalzi. O da Gentile: sontuoso. Un'altra opzione potrebbe essere Briscoe; chirurgico: 21 punti, 9 assist, con poche sbavature (tre palle perse non sono un dramma). Una grande Oww, si può si deve scrivere, ha vinto questa sfida su tutti i fronti, compresa la lotta a rimbalzo (40 a 24) e il numero di assist (28 a 17).

OFFENSIVA

"Ciccio" Pellegrino è il primo a trovare ritmo in attacco, anche se i suoi quattro punti vengono messi in ombra dalla produzione offensiva degli ospiti, che dopo tre minuti e mezzo stanno già sul 4-11 (Ebeling e Amato). Si tratta comunque di uno scarto che dura lo spazio di un sospiro, annullato da un controbreak di 7-0 che viene alimentato anche da una tripla di Monaldi, appena entrato sul parquet del palaCarnera e subito impattante, da vero e proprio "microonde" qual è. Il primo vantaggio interno lo firma invece Briscoe, sul 16-14, e non bisogna attendere molto nemmeno per registrare l'allungo dell'Old Wild West: da 18-18 a 26-18 a una ventina di secondi dallo scadere della frazione. Udine continua a premere, l'Urania prova a reggere l'urto, ma Esposito è gasatissimo. Prima esalta il popolo del palaCarnera con una schiacciata su assist di Monaldi, poi manda a bersaglio dal perimetro il pallone del 41-27 (16'). Capitan Antonutti si unisce alla festa e la sua tripla vale il 44-29. Milano è alle corde, Pullazi (5 punti consecutivi) prova a ridarle slancio. Ma il finale di tempo è di marca udinese, con Gentile e Briscoe a fissare il parziale di 48-34 con cui le squadre fanno ritorno negli spogliatoi.

SECONDO TEMPO

Sino a questo punto del match tocca segnalare, in negativo, lo zero su 5 da tre di un Giddy Potts ancora a secco nel tabellino individuale. Allarme spoiler: farà poco meglio nella ripresa. Che si apre con una stoppata di Pellegrino ai danni di Amato e con Udine che riprende da dove aveva interrotto. Gentile, Briscoe e Bertetti (tripla) per il +21 dell'Oww (55-34 al 22'). Il ritardo di Milano diventa di 23 lunghezze, sul 59-36. Poi ecco che Potts, finalmente, dà un segnale di vita (bomba). Piunti segna otto punti consecutivi e, con un ulteriore contributo di Ebeling, la formazione di Davide Villa ricuce sino a -15 (64-49 al 27'). Nulla di così tragico, per carità, però adesso Udine deve fare attenzione. Perché il suo vantaggio continua a ridursi anche nel quarto periodo: basta segnalare in proposito l'appoggio a tabellone di Piunti del 73-63 (33'). Gentile prova a stringere il rubinetto che perde, Piunti e Amato accorciano invece a -7 (77-70 al 35'). Prima che le cose possano mettersi davvero male, Monaldi (tripla), Briscoe (tripla) e Gentile piazzano un break di 8-0 (85-70). Di nuovo Amato (da tre) e Pullazi riprovano per l'ennesima volta a riaprirla (85-75 al 37'). Senza riuscirci. Nel finale Udine gioca per la differenza canestri (anche rispetto a Cividale) e chiude il match a +18 con un gran canestro di Briscoe dall'angolo. E qualcuno dagli spalti invoca subito il derby ai playoff.

Carlo Alberto Sindici

Horm, rimonta da urlo e playoff contro Bolzano

▶Il team biancorosso "rovescia" la gara con un parziale di 26-2

HORM PORDENONE	78
PIANI BOLZANO	55

HORM ITALIA PORDENONE: Michelin 7, Cautiero 4, Vieversys, Tonut 10, Colamarino 3, Venaruzzo 7, Gaiot 3, Monticelli 6, Mandic 19, Varuzza 2, Mozzi 11, Romanin 6. All. Milli.
PIANI BASKET BOLZANO: Lukanovic, Barion, Cravedi 5, Tiribello, Gabrielli 1, Bonavida 19, D'Alessandro 9, Braghin 8, Ramoni 3, Dieng 10. All. Massai.
ARBITRI: Stabile di Fonte e Allegro di Rubano di Padova.
NOTE: parziali 16-29, 33-48, 59-50. Spettatori 600.

BIANCOROSSO Un libero di Cautiero (Horm)

C GOLD

Horm Italia in versione Bud Spencer e Terence Hill. "Altrimenti ci arrabbiamo" è un titolo che dice qualcosa? A molti è tornato in mente vedendo quanto è successo ieri al palaCrisafulli in quaranta minuti di una sorta di "follia cestistica" inattesa.

Che la realtà superi spesso la fantasia lo ha dimostrato in particolare il secondo tempo, a seguire un primo in cui la Piani Bolzano aveva dominato, mettendo sul parquet una superiore intensità abbinata a un'impressionante precisione nelle conclusioni dall'arco (e non solo). Una differenza di qualità complessiva nel gioco che ha prodotto quindici lunghezze di vantaggio, che però nel terzo quarto sono state annullate da un "assurdo" parziale di 26-2, frutto del pressing a tutto campo dei biancorossi naoniani e del loro contropiede. Nel quarto periodo i padroni di casa non hanno poi mollato minimamente e il vantaggio si è dilatato a dismisura.

Gli altri risultati dell'ultimo turno della fase a incrocio: Calorflex Oderzo-Pizeta Express Carrè 79-51, Monticolo & Foti Jadran Trieste-Atv San Bonifacio 64-79, Virtus Murano-Montelvini Montebelluna 80-86. La classifica finale: Montelvini 20 punti; Virtus Murano 18; Calorflex, Horm 16; Atv San Bonifacio, Monticolo & Foti 14; Piani 8; Pixeta Express 6.

La Montelvini Montebelluna è ammessa direttamente in B Interregionale. Nei playoff adesso la Horm affronterà invece proprio il quintetto di Bolzano "targato" Piani, in una serie strutturata al meglio delle tre gare, con il vantaggio dell'eventuale "bella" da disputare al Forum. Si comincerà sabato, alle 20.30.

C.A.S.

Sistema Rosa, Tumeo e Ugiagbe volano

CUS PADOVA	57
SISTEMA ROSA	64

CUS PADOVA: Grimaldi 11, Spirito 15, Alfier, Buttazzoni 2, Tortato 4, Montini, Legault 18, Strujic 4, Ottaviani 3, Santinello n.e., D'Erchia n.e. Allenatore Scarpa.
SISTEMA ROSA PORDENONE: Penna 9, Moretti, Casella 8, Tumeo 24, Berzina, Ceppellotti 2, Agostini 5, Chukwu, Ugiagbe 16, Codolo, Bomben n.e. Allenatore Gallini.
ARBITRI: Naletto di Spinea e Mutti di Salzano.
NOTE: parziali 12-11, 25-22, 38-43, 54-54.

B FEMMINILE

A pesare, in questo sospirato successo delle ragazze naoniane in quel di Padova, sono state innanzitutto - udite, udite - i 16 punti, 27 rimbalzi (9 dei quali offensivi) e le 5 stoppate di Sophia Ugiagbe. Poi ci sono indubbiamente da segnalare i 24 punti messi a referto da Ludovica Tumeo, che assieme a Valentina Penna ha risolto il supplementare. Vittoria a parte, che lo tiene in corsa per il primato in classifica, il Sistema Rosa non ha di certo brillato, ma ci può stare una prestazione negativa dovuta probabilmente alla stanchezza accumulata in questi mesi da giocatrici impegnate su più fronti, nel giovanile come nel senior. Grande equilibrio e scarti di conseguenza assai contenuti per tutti i quaranta minuti di confronto e non inganni il +5 delle ospiti al termine della terza frazione di gioco, sul 38-43. Ma per fortuna, proprio nel supplementare la formazione allenata da coach Gallini è riuscita a ritrovare per cinque minuti sé stessa e a piazzare la zampata vincente (parziale di 10-3).

Completano il quadro dei risultati della seconda di ritorno, girone Oro: Sarcedo-Umana Reyer Venezia 57-68, Thermal Abano Terme-Giants Marghera 61-42, Solmec Rovigo-Ginnastica Triestina 62-46.

La classifica: Solmec 22; Sistema Rosa, Thermal 20; Giants 14; Umana Reyer 8; Ginnastica Triestina, Cus Pd 6; Sarcedo 2.

Nel girone Argento non ha giocato la Polisportiva Casarsa, che la sua gara interna contro la Lupe San Martino l'aveva già anticipata e persa addirittura due settimane fa.

C.A.S.

Il primo "round" è dei muli triestini

BCC AZZANO	72
SAN VITO TRIESTE	83

BCC AZZANO DECIMO: Federico Botter 2, Mezzarobba 14, Colombo 7, Filippo Botter 7, Migliorini 2, Bondelli 9, Pezzutti 7, De Santi 3, Zambon 10, Luca Turchet 11, Costa n.e., Pasquali n.e.. All. Carrer.
SAN VITO TRIESTE: Scorcia 2, Zanini 5, Suzzi 12, Marco Grimaldi 12, Ruzzier, Gregori 7, Cigliani 17, Schwagel, Carretti, Cernivani 18, Crotta 10, Svab n.e.. All. Barzelatto.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Antoniolli di Pordenone.
NOTE: parziali 19-26, 41-43, 57-64.

D MASCHILE

La prestazione degli ospiti ne giustifica il risultato, questo è sicuro. E del resto l'esperienza di giocatori come Cigliani, Crotta e Grimaldi - gente peraltro abituata a ben altri contesti in carriera - è qui proprio per essere pesata sul piatto della bilancia e magari sfondarlo anche. Vince insomma il San Vito, contro una Bcc di Azzano Decimo che è senza dubbio mancata in diverse individualità, ma che "di squadra" ha saputo mantenere strada facendo la partita viva, quasi sino alle fasi conclusive, quando gli ospiti sono riusciti a raggiungere la doppia cifra di vantaggio grazie ai frequenti viaggi in lunetta. Va detto infatti che gli ultimi dieci punti dei giuliani sono arrivati tutti quanti a cronometro fermo. Il confronto ha visto ripetutamente il San Vito tentare la spallata decisiva, senza mai riuscire a portarla (però conservando sempre il comando del punteggio) e l'Azzano andare anche sotto di nove lunghezze, come nel terzo periodo sul 47-56 (con il solco scavato da due triple di Cigliani) e tornare poi in scia, in virtù della tripla di Bondelli che ha fissato il verdetto sul 60-64 in avvio di quarta frazione.

L'ESPERIENZA DI CIGLIANI, CROTTA E GRIMALDI FA LA DIFFERENZA NEI CONFRONTI DELLA BCC AZZANO

La svolta matura a 3'30" dal termine, con gli ospiti nuovamente a +9 (62-71 con un paio di liberi di Gregori e un canestro su azione di Cernivani), capaci questa volta di non farsi più raggiungere. Appuntamento nel capoluogo giuliano per gara-2, in programma già mercoledì sera. Si giocherà alle 21.15 sul parquet del palazzetto dello sport "Atleti Azzurri" di via Calvola.

Nell'altra gara-1, il Kontovel Trieste ha strapazzato la Blue Service Collinare Fagagna: 80-53 il finale.

C.A.S.

SPAREGGIO Azzanesi sul parquet per il ranking

IL TRIONFO DI LUCA BRAIDOT

▶L'isontino in forza al Team Santa Cruz-Rockshox si è lasciato alle spalle il campione del mondo Under 23: Simone Avondetto

▶Nel comparto femminile, sempre agli Internazionali di Esanatoglia, è invece la danese Pedersen a imporsi

CICLOCROSS

Luca Braidot non ha tradito le aspettative, vincendo il Santoporo Xc a Esanatoglia, dopo aver ottenuto il successo anche all'esordio di San Zeno. L'isontino in forza al Team Santa Cruz-Rockshox si è lasciato alle spalle il campione del mondo Under 23, Simone Avondetto (Wilier-Pirelli), e il gemello Daniele Braidot (Carabinieri). Dopo un primo giro, con Daniele Braidot a precedere Cameron Orr e Andreas Vittone sotto l'arco, nella seconda tornata si è formato al comando un quintetto, con il naoniano Nadir Colledani davanti a Luca e Daniele Braidot, Orr e Avondetto, racchiusi in due secondi, e con Charlie Aldridge e Vittone poco distanti. Situazione pressoché immutata in chiusura di terzo giro, con il quintetto a consolidare il margine di sicurezza. Nel quarto anello Avondetto ha pagato qualche secondo, riuscendo però a rientrare assieme a Vittone nella quinta tornata, la più lenta, in 11'53".

FASE DECISIVA

Nel contempo è cresciuto il passo di Filippo Fontana, che ha perfezionato l'aggancio ai primi nel corso del sesto e penultimo giro. Nell'ultimo circuito, Luca Braidot e Avondetto hanno provato a forzare l'andatura, senza però riuscirci. La gara si è così decisa a poche centinaia di metri dal traguardo grazie all'ennesimo allungo di Braidot, che stavolta ha lasciato sui pedali Avondetto. Il campione del mondo è riuscito ad agguantare la piazza d'onore (+5") e la leadership in classifica generale sorpassando l'azzurro di Castelnovo del Friuli, Nadir Colledani, quarto a 16". Appena dietro si è piazzato Daniele Braidot.

NUMERI

In classifica generale resta in ogni caso un sostanziale equilibrio. Avondetto comanda con 170 punti, davanti a Colledani (165) e ai gemelli Braidot, appaiati a quota 150. Sarà questo il quartetto di atleti che andrà a giocarsi la maglia di leader degli Internazionali d'Italia Series negli ultimi due appuntamenti di Hors Catégorie di La Thuile e Chies d'Alpago. Andreas Emanuel Vittone è invece il leader tra gli Under 23. «È stata una gara impegnativa, veloce ed equilibrata - è il commento di Luca Braidot -. Non mi aspettavo un percorso così duro, ma gli organizzatori, come al solito, hanno fatto un grande lavoro. Rientro da un periodo di altura sull'Etna, quest'anno ho cambiato qualcosa nella preparazione e le risultanze sono ottime. Nell'ultima tornata ci abbiamo provato sia io che Simone, ma alla fine il mio allungo si è rivelato decisivo».

FRIULANO Nadir Colledani è secondo in classifica (Foto Di Donato)

FEMMINILE

Tra le donne ha ottenuto il primo successo negli Internazionali d'Italia di mountain bike la danese Sofie Pedersen, che sul traguardo di Esanatoglia è emersa, dopo un testa a testa al cardiopalma, nel duello con la campionessa d'Italia Martina Berta. La sfida fra la danese del Team Wilier-Pirelli e la portacolori del Team Santa Cruz (stesso sodalizio di Colledani e Braidot) si è risolto all'ultimo passaggio, grazie all'azione poderosa della giovane scandinava sul tracciato marchigiano. Con il secondo posto a 38" dalla vincitrice, Berta ha consolidato il primato in classifica generale in vista di La Thuile. Pedersen si conferma la migliore delle Under 23. Terzo posto per un'altra atleta della Wilier-Pirelli, Giada Specia (+2.08), davanti alla giovanissima Sara Cortinovis (Santa Cruz), quarta a 2'33", e all'esperta Chiara Teocchi (Protek), quinta a 5'46".

Nazzareno Loreti

L'Italian Baja fa centro nove volte a Bassano

BASSANO 1954	5
ITALIAN BAJA	9

BASSANO HOCKEY 1954 B: Girardi, Zonta, Biasutti, Valle, Oliverio (1 rete), Bordignon, Calderone, Giubilato, Baldi (2), Settin (2). All. Michele Geremia.
ITALIAN BAJA PORDENONE: Lieffort, Maistrello (1 rete), Simone Sergi, Marco Del Savio, Battistuzzi (1), Enrico Sergi, Dall'Acqua (2), Cortes (4), Furlanis (1), Ferronato. All. Luca Del Savio.
ARBITRO: Moresco di Vicenza.
NOTE: primo tempo 2-5.
Falli commessi 5-9.
Espulsi per 2' Marco Del Savio e Lieffort.
Spettatori 150.

IN PISTA

Bella vittoria dell'Italian Baja a Bassano nella serie cadetta di hockey su pista. Fallito l'obiettivo della qualificazione al girone finale (il Lab Breganze è ormai sicuro di accedere alla final four), i gialloblu vorrebbero chiudere la stagione cercando di raggiungere almeno il terzo posto. Resta un solo turno per centrare il platonico obiettivo, con il match di sabato 6 maggio al palaMarrone (20.45) contro il Roller. La partita vinta sul Grappa è sempre stata in mano ai gialloblù, grazie alle performance di Alessandro Cortes, autore di un poker, e del giovane Filippo Dall'Acqua (2). A segno pure Mattia Battistuzzi, Mattia Furlanis e Giorgio Maistrello.

Si è chiuso invece con una sconfitta il campionato degli Under 15 gialloblù, al palaDante contro la forte compagine del Trissino. All'andata finì 0-5, con i pordenonesi sconfitti ma a testa alta, con una delle loro migliori prestazioni. Si è consumato ieri anche l'ultimo concentramento triveneto per l'attività non agonistica, al palaMarrone, con Pordenone, Montebello e Montecchio Precalcino. Erano protagoniste le giovani leve.

N.L.

Calcio carnico

Quattro squadre sono già qualificate. Pronto il format del campionato

LA COPPA

Sono 4 le squadre approdate con un turno di anticipo agli ottavi di finale di Coppa Carnia. Due fanno parte dello stesso girone, con il Cedarchis vittorioso 3-0 a Paularo sulla Velox (Micelli, Tassotti, De Toni), e l'Arta che si impone ai rigori sui Mobilieri, dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari. Festa, quindi, per formazione del capoluogo termale e della frazione. Avanza anche il Real nel Girone B, che ha visto due partite finire senza reti. Dal dischetto i biancorossi si impongono sul Villa, che quindi cade nuovamente nella serie finale come era accaduto con la Folgore, a sua volta ko ieri con l'Amaro. Entrambe le finaliste della Coppa 2022 sono così a rischio eliminazione. Colpo del neopromosso Campagnola, che ha la meglio ai rigori sul Cavazzo (2-2 al 90') e accede al turno successivo. Già eliminata l'Illegiana, sconfitta 4-2 a domicilio dalla Pontebbana, con tripletta del neoarrivato Basaldella.

PALLA CONTESA Primi verdetti in Coppa Carnia (Foto Cella)

Per quanto riguarda i gironi di Seconda, netto 3-0 del Cercivento sul Ravascletto e 3-1 del Lauco sul Paluzza. Queste due formazioni si giocheranno nella sfida diretta del 12 maggio il posto agli ottavi (ma potrebbero passare entrambe, essendoci una ripescata tra le seconde), nel frattempo si sono già qualificate ai quarti della Coppa di categoria. Obiettivo raggiunto anche dall'Ancora dopo l'1-0 con La Delizia, mentre l'Ovarese batte 3-0 il Sappada e può sperare. Anche la Stella Azzurra, vincitrice ai rigori sulla Viola (3-3 al 90'), ha in mano il pass per i quarti del trofeo di categoria ed è la logica favorita per approdare pure al turno successivo della Coppa "grande". Resta in corsa il Tarvisio dopo il 4-1 di Alesso con la Val del Lago.
Tutto ancora da decidere nei gironi di Terza, con l'Ardita unica squadra a punteggio pieno. Le 15 squadre hanno ancora la chance di qualificarsi almeno per la Coppa di categoria.
Intanto sono stati ufficializzati i calendari del campionato, che prenderà il via nel prossimo fine settimana. Innanzitutto vi è ora la certezza del format della Terza categoria: prima fase con girone unico d'andata, poi le 15 formazioni verranno suddivise in tre gruppi, prendendo in considerazione la posizione ottenuta e mantenendo il punteggio acquisito. Saranno promosse le vincitrici dei singoli gironi. Tre le promozioni in Seconda; altrettante le retrocessioni dalla Prima alla Seconda e dalla Seconda alla Terza. Significa che nel raggruppamento centrale cambierà categoria la metà esatta delle squadre.
Tornando al calendario è confermata la pausa di Ferragosto, con campionato fermo il 13 (la sera prima ci sarà la finale di Coppa Carnia a Gemona), così come lo stop del 14 maggio per l'adunata degli Alpini. Chiusura per tutti il 15 ottobre. In Terza il girone unico si concluderà il 6 agosto, con due turni infrasettimanali programmati per il 17 maggio e il 12 luglio. Poi ce ne sarà un altro a settembre. Sei gli anticipi al sabato (due per categoria), stabiliti fino alla diciannovesima giornata dalla Figc, con le società che potranno accordarsi per posticipare l'incontro alla domenica, senza però avere la certezza che la richiesta venga accettata. Questo perché gli anticipi federali sono stati riproposti dopo alcuni anni per sopperire alla carenza di arbitri ed è evidente che lo spostamento alla domenica rischierebbe di creare seri problemi. L'anno scorso due partite non si erano giocate nella data stabilita proprio per l'assenza di un fischietto disponibile. Sempre in quest'ottica, ma per salvaguardare la contemporaneità nella fase decisiva, l'intero 20° turno di Prima si disputerà sabato 30 settembre, mentre la penultima giornata di Seconda è in programma anch'essa di sabato, il 7 ottobre. Facile supporre, quindi, che la Terza si chiuderà sabato 14 ottobre.

Bruno Tavosanis

Volley C e D, Insieme si lascia sfuggire il colpo di coda

PALLAVOLO C E D

Non riesce il colpo di coda ad Insieme per Pordenone, che ha provato a giocarsi fino all'ultima giornata la promozione in B2 femminile contro il Rojalkennedy. Una sfida che si è protratta per tutta la stagione e in tutte le competizioni, Coppa Regione compresa, con sfide sempre intense e combattute. Alla fine l'hanno spuntata le udinesi di Fumagalli, brave a mantenere una certa costanza. Qualche rammarico biancorosso per alcune battute d'arresto nel corso dell'annata, ma tutto sommato c'è anche la consapevolezza di avere un roster eccellente, che potrà togliersi diverse soddisfazioni. Nell'ultimo atto il team di Reganaz ha vinto per 3-0 sull'insidioso campo di Buia, soffrendo solo nel primo parziale conclusosi ai vantaggi. Però il Rojalkennedy ha messo nel carniere lo stesso risultato contro il Chei de Vile Fagagna, meritandosi la vittoria del campionato e i conseguenti festeggiamenti.

Festeggiamenti che hanno potuto fare anche Arte Dolce Spilimbergo e Domovip Porcia, protagoniste di un bellissimo derby che ha chiuso la stagione. L'hanno spuntata al tie-break le mosaiciste brave a recuperare il doppio svantaggio e a imporsi in volata al quinto set. Grande stagione per la neopromossa guidata da Michelangelo Moretto, che mantenendo quest'ossatura si candida ad essere una delle sicure protagoniste anche l'anno prossimo. Pur perdendo ha dimostrato un processo di crescita anche la Domovip Porcia, che ha potenzialità per essere tra le migliori del lotto, nonostante la classifica la veda doppiata nel punteggio finale dalle migliori. In C maschile buone notizie da Insieme per Pordenone che ha imposto lo stop per 3-0 al forte Slovolley Trieste. Stessa sorte è toccata alla Libertas Fiume Veneto contro il Cus Trieste che quindi mantiene la vetta a pari punti con Pordenone a quota 15. Ma il primo gradino del podio è per i triestini che hanno giocato una gara in meno dei ragazzi di Daniel Cornacchia.

BIANCOROSSE Le pallavoliste di Insieme per Pordenone, grandi protagoniste in serie C

Soddisfazioni anche dalla Pool Retrocessione dove la Viteria 2000 Prata ha avuto la meglio sul Soca dopo un'autentica battaglia sportiva terminata 3-2 per i ragazzi di Gagliardi che in questo modo hanno fatto un altro passetto in direzione salvezza. Ha festeggiato la scorsa settimana la promozione diretta in serie C la Gis Sacile, ma la squadra di Oscar Feglia vuole mantenere la fama di InvinCibili, come scritto sulle magliette celebrative. A farne le spese questa volta il Cfv Marka Service, ma il 3-0 finale non è stato una passeggiata per le liventine che hanno vinto tutti i set con il minimo scarto. Vittorie per 3-0 per l'UrBun San Vito e per la De Bortoli Cordenons rispettivamente contro Faedis e Lauzacco, mentre l'Alta Resa inciampa per 3-1 contro il Lestizza. In D maschile, girone Promozione, il Favria San Vito cede le armi per 3-0 alla capolista Pallavolo Altura, mentre nel girone retrocessione il derby tra Apm Prata e Travesio premia i giovani pratensi che si impongono per 3-1 continuando a mantenere la leadership nel gironcino.

Mauro Rossato